GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 290

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Grandi manovre in Consiglio regionale per formare un gruppo del Terzo polo

D'AMELIO / PAG. 20

Proprietà sequestrate ai criminali: in Friuli sono circa un centinaio

TONERO / PAG. 14

LO SCONTRO POLITICO

IL PROGRAMMA DI RIFORME

La giustizia secondo Nordio: carriere separate e stretta sui pm

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Carriere separate, meno intercettazioni, azione penale discrezionale su linee guida politiche, uso massiccio e repentino delle ispezioni nelle Procure: il ministro Carlo Nordio ha declamato in Senato il suo manifesto sulla giustizia.
/ PAG. 4

L'ALTOLÀ DEL QUIRINALE

Mattarella sul Pnrr «Vanno onorati gli impegni presi con l'Europa»

UGO MAGRI

Con l'Europa abbiamo preso «un impegno che va, ovviamente, onorato», afferma il presidente Mattarella. Dove l'«ovviamente» è un messaggio con molti destinatari.
/ PAG. 6

L'APPELLO DI FEDRIGA

«La conferenza Stato-Regioni rientri nella Costituzione»

MARCO BALLICO

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome «può avere un ruolo propulsivo nel processo di definizione di rinnovati assetti istituzionali».
/ PAG. 7

IL CARO-VITA

La tredicesima in bollette

Il gas è aumentato del 13,7%, l'elettricità del 59%: molte famiglie in difficoltà PELLIZZARI / PAG. 2

Da domani apre solo Sella Nevea

Temperature alte e scirocco: lo sci deve attendere

Sciatori costretti a rimandare di qualche giorno il loro primo appuntamento con le nevi del Friuli Venezia Giulia. L'apertura degli impianti, prevista per l'8 dicembre, slitta causa condizioni meteorologiche poco favorevoli. Nulla di drammatico, è già accaduto in passato, potrebbe accadere anche in futuro. CESCON / PAGINE 16 E 17

CRONACHE

Aumentano i costi: per la nuova ciclabile serviranno due milioni

RIGO / PAG. 24

L'Ospedale di Udine è secondo in Italia per bypass coronarici

/ PAG. 29

Un uomo di settant'anni svenuto in casa salvato dalla polizia locale

CESARE / PAG. 35

LA SVOLTA DIGITALE

Come funziona il business delle piattaforme

GABRIELE GIACOMINI

Una volta, al vertice, c'erano le industrie petrolifere e quelle di automobili. Ora i giganti dell'economia sono digitali. Produttori di programmi, ma soprattutto piattaforme.
/ PAG. 21

PASSA IL MAROCCO AI RIGORI

La Spagna è fuori dal Mondiale

/ PAGINE 52 E 53

LA VISIONE A 360 GRADI

Gli accrediti

A inizio mese i pensionati hanno ricevuto la tredicesima, i dipendenti pubblici e quelli privati, invece, entro le prossime tre o quattro settimane.

I numeri

In Friuli Venezia Giulia, tra pensionati e lavoratori, ci sono 759.720 destinatari della tredicesima: in Italia il numero sale a 33,9 milioni.

La quattordicesima

Oltre alla tredicesima mensilità, tra i 7,5 e gli 8 milioni i lavoratori dipendenti del settore privato beneficiano anche della quattordicesima.

Il caro-vita in Friuli Venezia Giulia

LA CGIA DI MESTRE

Regali contenuti

L'Ufficio studi dell'associazione Artigiani e piccole imprese Mestre Cgia stima che la spesa per i regali natalizi di quest'anno dovrebbe toccare almeno la stessa soglia registrata l'anno scorso, quando sfiorò i 9,5 miliardi di euro. Niente a che vedere, tuttavia, con quanto spendevamo prima della grande crisi del 2008-2009, quando per i regali natalizi gli italiani facevano acquisti per 18/19 miliardi di euro. L'auspicio è che anche grazie alle tredicesime, in questo ultimo mese dell'anno si torni a spendere intelligentemente, ridando in questo modo fiato alla domanda interna che, purtroppo, è destinata a contrarsi.

La tredicesima per molti servirà a pagare le bollette di luce e gas

L'allerta delle associazioni dei consumatori: troppi rincari, tanti pensionati e i lavoratori non ce la fanno

Giacomina Pellizzari / UDINE

La tredicesima quest'anno sarà spesa per pagare le bollette arretrate di luce e gas, rimaste insolute perché molte famiglie non ce la fanno a sostenere i rincari che nel caso del metano raggiunge il 13,7%, rispetto al mese precedente. Un percentuale che, in un trimestre, per l'energia arriva al 59%. E chi fa i conti in prospettiva, con i consumi inevitabilmente in salita, non se la sente proprio di acquistare regali e luci di Natale, preferisce accantonare la mensilità aggiuntiva che incasserà prima delle festività per pagare le bollette di dicembre e gennaio che, secondo gli analisi, registreranno aumenti da capogiro.

Le associazioni dei consumatori non hanno dubbi: «Quest'anno anziché comprare i regali molte famiglie spenderanno la tredicesima per garantirsi le forniture di luce e gas». Agli sportelli la frase più ripetuta è: «"Utilizzo la tredicesima per cancellare l'arretrato" oppure "con questa bolletta mi sono giocata la tredicesima". Lo sentiamo ripetere da un numero sempre maggiore di persone» riferisce il presidente regionale di Federconsumatori, **Angelo D'Adamo**, nel descrivere il clima che gli operatori dell'associazione dei consumatori respirano da tempo agli sportelli. «È un clima di apprensione e preoccupazione per il futuro non a caso sempre più persone vogliono imparare a leggere le bollette per capire le dinamiche del prezzo». La situazione preoccupa perché rischia di venir meno quel tesoretto che, generalmente, le famiglie preferivano utilizzare per le spese extra. Dello stesso avviso **Giuseppe De Martino**, il presidente regionale di Adiconsum solo pochi giorni fa ha fatto sapere che «il 25 per cento dei cittadini che si rivolge agli sportelli dell'associazione lo fa perché non riesce a pagare le bollette». Moltissime famiglie stanno vivendo situazioni complicate sulle quali l'Adiconsum sta ragionando per cercare una via d'uscita. L'associazione dei consumatori informa i cittadini sugli aiuti messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione visto che sono ancora molte le persone impreparate su come si completano gli iter per accedere ai bonus.

Le difficoltà sono sempre più evidenti anche tra coloro che si rivolgono agli sportelli di "Consumatori attivi", non a caso la presidente, **Barbara Puschiasis**, ritiene che non solo la tredicesima, ma pure lo stipendio di dicembre sarà intaccato dal caro bollette. «Quest'anno gli aumenti oscillano tra il 67 e il 70 per cento, la gente, per risparmiare, inizia a non accendere il riscaldamento in caso con conseguenze sulla salute soprattutto per gli anziani» insiste Puschiasis , secondo la quale «una buona parte della tredicesima sarà spesa per pagare le bollette di luce e gas, le rate dei mutui e pure le tasse». Non va dimenticato, infatti, che il 16 dicembre sarà l'ultimo giorno utile per versare l'Imu sulle seconde case. E chi non sa rinunciare al regalo natalizio, molto spesso, opta per l'acquisto di generi alimentari. Lo stesso faranno i lavoratori che, assieme allo stipendio di dicembre riceveranno pure la quattordicesima.

«Gli indicatori di massima che ci forniscono i nostri assistiti hanno quel tendenziale lì» aggiunge il presidente regionale del Movimento difesa del cittadino, **Raimondo Englaro**, nel confermare che la famiglia media spenderà la tredicesima per pagare i salassi di luce e gas. «L'inflazione sta massacrando i bilanci familiari» afferma Englaro nel ricordare che i prezzi stanno aumentando di giorno in giorno: «È vero che in Friuli Venezia Giulia una parte delle famiglie può ancora contare sugli aiuti economici dei genitori costretti a compensare il minor potere d'acquisto determinato dall'inflazione alle stelle, ma è altrettanto vero che, tendenzialmente, quest'anno la tredicesima servirà per pagare debiti accumulati nei mesi precedenti o per creare un volano che consenta di affrontare con maggior serenità le prossime settimane». —

LE VALUTAZIONI
SEMPRE PIÙ PERSONE CHIEDONO AIUTO

D'Adamo (Federconsumatori): respiriamo un clima di apprensione e preoccupazione per il futuro

De Martino (Adiconsum): il 25% di coloro che si rivolgono allo sportello chiede aiuto

Puschiasis (Consumatori attivi): pure lo stipendio di dicembre sarà intaccato dai rincari

I BENEFICIARI

Lombardia in vetta

A livello geografico la regione che presenta il più alto numero di beneficiari della tredicesima mensilità è la Lombardia: tra lavoratori dipendenti e pensionati, le persone interessate saranno quasi 6,2 milioni. Seguono i 3,25 milioni di percettori presenti nel Lazio e i 2,98 milioni residenti in Veneto. Appena fuori dal podio scorgiamo i 2,82 milioni di abitanti in Emilia Romagna e i 2,58 del Piemonte. La regione meno interessata, anche perché demograficamente la più piccola d'Italia, è la Valle d'Aosta. I cittadini valdostani che riceveranno questa gratifica ammontano a quasi 79 mila.

I NODI DA SCIOGLIERE

Le ore di Cig

Da gennaio a ottobre 2019, sono state autorizzate 4.062.463 ore di cassa integrazione, nello stesso periodo del 2022 sono arrivate a 11.012.850.

La tenuta del sistema

La differenza tra ore di Cig autorizzate ed effettivamente utilizzate tra gennaio e agosto 2022 si mantiene al 27% e conferma la tenuta del sistema.

Le questioni aperte

Tre le questioni aperte: il connubio tra pubblico e privato, formazione e servizi e la disciplina degli ammortizzatori sociali. Va ridotta la complessità delle procedure.

Il caro-vita in Friuli Venezia Giulia

IL MOVIMENTO

Englaro: ci preoccupano i prossimi due bimestri

«Ci preoccupano i prossimi due bimestri, ringraziamo il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, per aver coinvolto anche il collega di Pordenone nella condivisione dell'istanza sostenuta pure da Adiconsum e da Federconsumatori, che ci ha consentito di ottenere dalla Fondazione Friuli 300 mila euro per aiutare le famiglie che non ce la fanno a pagare le bollette».

Raimondo Englaro, il presidente del Movimento difesa del cittadino, plaude al prefetto di Udine ricordando che «è stato l'unico in regione ad aver preso sul serio la nostra richiesta, frutto dell'iniziativa "Pentole vuote" attuata anche in Friuli Venezia Giulia».

Parallelamente al caro bollette, il Movimento difesa del cittadino monitora, attraverso la Fondazione welfare di Pordenone che gestisce il fondo anti usura pari a 200 mila euro l'anno, anche il rischio estorsione a cui possono incorrere le aziende più piccole. «Alcune persone – ripete Englaro – sostengono di dover ricorrere a organizzazioni che applicano tassi di interesse altissimi dai quali non si esce più». —

LA UIL

Tassa al 10 per cento

La Uil chiede la detassazione al 10 per cento delle tredicesime. «Darebbe sollievo immediato ai pensionati e ai lavoratori contro l'aumento dei prezzi, garantendo tra 250 e 400 euro in più a fine anno» sostiene il segretario generale della Uil del Friuli Venezia Giulia, Matteo Zorn, convinto che la detassazione sarebbe un primo passo per andare incontro a chi non ce la fa ad arrivare a fine mese.

Sui redditi da lavoro la Uil, attraverso Zorn, chiede di «collegare anche i cosiddetti "fringe benefit" alla contrattazione collettiva aziendale, che deve essere collegata alla produttività e non erogata unilateralmente dal datore di lavoro senza criteri oggettivi. Parallelamente andrebbero detassati gli aumenti da contrattazione collettiva nazionale e aziendale». L'obiettivo è tendere la mano a coloro che saranno costretti a utilizzare la tredicesima per pagare le bollette. Non a caso dopo aver ottenuto dal governo Draghi la tassazione al 25 per cento degli "extraprofitti" delle aziende del comparto energetico e delle multinazionali, la Uil ritiene che la «situazione richieda un ulteriore adeguamento che preveda un incremento al 33 per cento della tassa, da cui poi trarre risorse da ridistribuire tra le fasce sociali più fragili».

LAVORO

La Cisl: trovare nuove figure professionali

Il sindacato: cassa integrazione ancora a livelli molto alti
Monticco: non lasciamo sole le persone da ricollocare

PORDENONE

Quest'anno sono state autorizzate 11.012.850 ore di cassa integrazione, un numero decisamente più alto dei 4.062.463 effettuate nel 2019, prima della pandemia. Su questo dato ha riflettuto, con preoccupazione, la Cisl Fvg, ieri, a Pordenone, facendo notare che «pur in presenza di situazioni di crisi che non devono far abbassare la guardia, è la differenza tra ore autorizzate e ore utilizzate, a rassicurare: da gennaio ad agosto di quest'anno la percentuale è stabile al 27%, a conferma della tenuta complessiva del sistema».

Secondo la Cisl, «condizionare gli ammortizzatori sociali al re ed up-skilling, alla nascita di nuove mansioni e figure professionali, è la strada da seguire per garantire la piena occupabilità delle persone». In altri termini, «gli ammortizzatori dovrebbero sempre più legarsi alle politiche attive del lavoro, a partire dalla formazione, ma anche a tutte quelle attività di competenza dei centri per l'impiego».

«L'obiettivo – ha spiegato Luciano Bordin – è fare il punto non solo su cassa integrazione e indennità di disoccupazione, così come riformati dalla Legge di Bilancio dello scorso anno, ma soprattutto capire, con gli operatori regionali, come politiche passive ed attive del lavoro possano rispondere in maniera sempre più efficace e tempestiva alle necessità del contesto economico, iniziando dal reinserimento dei lavoratori».

IL SEGRETARIO GENERALE ILLUSTRA LA SITUAZIONE GENERALE

> «Dobbiamo rafforzare anche i centri per l'impiego»

Livia Ricciardi del Dipartimento mercato del lavoro della Cisl nazionale, teme «che la necessaria relazione tra politiche attive e passive resti sulla carta». Da qui la necessità di «spingere sul diritto/dovere di chi percepisce una forma di sostegno al reddito di fare, a esempio, formazione mirata». Allo stesso tempo, la ricetta deve necessariamente prevedere un altro ingrediente imprescindibile, ovvero «un potenziamento dei centri per l'impiego, che ancora scontano, a livello nazionale, un ritardo sul piano di assunzioni, tale da compromettere anche programmi importanti come Gol, in partenza anche in Friuli Venezia Giulia». Il direttore della Direzione regionale lavoro, formazione, istruzione, famiglia, Nicola Manfren, ha descritto un quadro virtuoso partendo dal piano assunzioni che, rispetto ai 204 dipendenti attuali, prevede un «rafforzamento significativo», ovvero 165 figure in più, una sessantina sono già state inserite e le restanti 105 a breve faranno il loro ingresso. Undici i milioni (7 del Pnrr e 3 della Regione) destinati al potenziamento dei servizi. «La necessità di una maggiore forza da imprimere alle politiche attive del lavoro, attraverso il rafforzamento dei centri per l'impiego – ha concluso il segretario generale, Alberto Monticco – vale per tutti i comparti del mercato del lavoro: le persone da ricollocare sono una fetta importante del tessuto sociale e non vanno lasciate sole». —

Lo scontro politico

La giustizia secondo Nordio

Il ministro in Senato annuncia il suo vasto programma di riforme
«Carriere separate, stretta sui pm arbitrari e un minor uso delle cimici»

GIUSEPPE SALVAGGIULO

IL CASO

Carriere separate tra pm e giudici, meno intercettazioni, azione penale discrezionale su linee guida politiche, uso massiccio e repentino delle ispezioni nelle Procure: non tradendo attese né biografia, il ministro Carlo Nordio ha declamato in Senato il suo manifesto sulla giustizia. Un «vasto programma», persino più del Berlusconi dei tempi d'oro.

Nell'immediato la «priorità assoluta è la crisi economica», dunque bisogna raggiungere gli obiettivi di efficienza a cui sono condizionati i fondi del Pnrr. Quindi «filo diretto con gli uffici» e attuazione delle riforme Cartabia, civile e penale. Parallelamente marcerà «la profonda revisione dei reati generici che intimoriscono sindaci, assessori e governatori: non solo abuso di ufficio ma anche concussione per induzione e traffico di influenze illecite, «vaghe e proteiformi fattispecie». Cambierà anche la legge Severino che sospende gli amministratori condannati in primo grado: «Applicata retroattivamente è una manifesta iniquità».

In un secondo momento «le proposte più incisive» comporteranno anche una revisione costituzionale, nel segno di una «riforma garantista e liberale» fondata sulla presunzione di innocenza «vulnerata da uso eccessivo e strumentale delle intercettazioni, loro oculata selezione con diffusione pilotata, azione penale arbitraria e quasi capricciosa, adozione della custodia cautelare come strumento di pressione investigativa, snaturamento dell'informazione di garanzia diventata condanna mediatica anticipata e persino strumento di estromissione degli avversari politici».

I QUATTRO PILASTRI

Le intercettazioni
Il ministro della Giustizia vuole limitare le intercettazioni, sia telefoniche che ambientali che telematiche. Nordio vuole evitare che la diffusione selezionata e pilotata divenga strumento di delegittimazione personale e spesso politica.

Le carriere
Il ministro apre alla riforma sulla separazione delle carriere dei magistrati. Secondo Nordio, non ha senso che il pubblico ministero appartenga al medesimo ordine del giudice «perché svolge un ruolo diverso».

Gli arresti
Il ministro Nordio intende spogliare il giudice per l'indagine preliminare della competenza a decidere sulle richieste di arresti cautelari delle Procure, affidandola a collegi di giudici incardinati nelle Corti di appello.

Il ruolo del pm
Secondo il ministro va rivisto il ruolo del pm perché l'azione penale «si è convertita in intollerabile arbitrio» di pm «irresponsabili e ambiziosi». Nordio critica anche l'uso della custodia cautelare come strumento di pressione investigativa

Nordio intende spogliare il giudice per l'indagine preliminare della competenza a decidere sulle richieste di arresti cautelari delle Procure, affidandola a collegi di giudici incardinati nelle Corti di appello. Quindi più esperti e anziani, in grado di garantire «maggiore ponderatezza e omogeneità di indirizzo».

Ma nulla dice sul fatto che le Corti di appello sono già il collo di bottiglia dell'organizzazione giudiziaria, con durata dei processi di 1167 giorni, dieci volte più che in Europa; che hanno organici sottodimensionati del 20%, con punte del 35%; che i bandi di reclutamento vanno regolarmente deserti.

Nordio vuole limitare le intercettazioni, sia telefoniche che ambientali che telematiche (virus trojan inserito nel cellulare). «Il loro numero è di gran lunga superiore alla media europea, e ancor più rispetto a quello dei paesi anglosassoni». Non allega dati precisi a livello internazionale, del resto le legislazioni sono diverse. Nei paesi anglosassoni anche organi non giurisdizionali (polizia, autorità di regolamentazione di settore) possono disporre intercettazioni. In Italia no: il pm chiede, il giudice autorizza.

Le statistiche ministeriali dicono che negli ultimi anni le intercettazioni in Italia sono diminuite. Le utenze-bersaglio (le persone sono meno, circa 65mila, perché in genere ne hanno più di una) erano 141mila nel 2013 (record) e oltre 121mila nel 2019; nel 2021 sono state 109mila (stima su dati del primo semestre). Merito di riforme e sentenze della Cassazione che hanno limitato fortemente in senso garantista le autorizzazioni e il travaso da un processo all'altro. Nordio ha aggiunto: «Gran parte delle intercettazioni si fanno sulla base di semplici sospetti e non concludono nulla. Non si è mai vista una condanna inflitta sulla sola base delle intercettazioni».

In realtà, finora le critiche garantiste erano alla dominanza probatoria delle intercettazioni rispetto alle indagini tradizionali soprattutto per reati di mafia, corruzione, droga. «Sono perplesso», ha commentato Nino Di Matteo, pm antimafia e membro del Csm.

Quel che Nordio vuole combattere è «la diffusione delle intercettazioni, talvolta selezionata e pilotata, come strumento micidiale di delegittimazione personale e spesso politica: ne proporremo una profonda revisione, e vigileremo in modo rigoroso su ogni diffusione arbitraria o impropria». Fioccheranno ispezioni nelle Procure in caso di fughe di notizie segrete.

Quanto alla pena, il ministro di una coalizione bicefala prova ad accontentare i forcaioli («pena certa, eseguita e rapida…») e i liberali («…non si-

Il decano degli avvocati penalisti: «Serve una riforma che velocizzi la macchina»

Coppi: «Segreto istruttorio rivisto non solo per le intercettazioni»

L'INTERVISTA

Maria Corbi / ROMA

È l'avvocato più famoso d'Italia – Treccani docet – il decano dei penalisti che ha difeso da Giulio Andreotti a Silvio Berlusconi – con cui non c'è mai stato grande feeling - passando per Sabrina Misseri («ancora non mi faccio una ragione della sua condanna…»). Franco Coppi sospira quando gli si chiede cosa pensa di questa annunciata riforma della Giustizia di Carlo Nordio. Ancora non ha digerito quella della Cartabia.

Ma partiamo da Nordio che ha annunciato una profonda revisione della disciplina delle intercettazioni. «Vigileremo in modo rigoroso su ogni diffusione che sia arbitraria e impropria». Da penalista è contento?

«Il segreto istruttorio esiste o non esiste, non si vede perché debba essere privilegiato quando è infranto con intercettazione e non con fuga di altre notizie che possono essere altrettanto gravi per i diritti inviolabili della persona, che possono voler dire la morte politica di un uomo o anche sociale. Occorre rivedere il tema del segreto istruttorio non solo nella prospettiva delle intercettazioni ma anche stabilirne i limiti e le sanzioni e come possa essere contemperato con le esigenze dell'informazione. Sarei contrario a una revisione del segreto istruttorio settoriale»

C'è però il diritto e il dovere di cronaca, all'informazione in una democrazia.

«Un problema difficile e delicatissimo e va affrontato. Diritto e dovere ad informare ma anche diritti individuali che meritano lo stesso rispetto. Materia molto delicata. Quello che concedi a un fronte lo togli all'altro ma va trovato un punto di equilibrio».

Nordio vuole la divisione delle carriere dei magistrati.

«Io affronterei invece il tema dell'immissione dei magistrati in ruolo. Ci si deve chiedere se il sistema sia al passo con i tempi. Si deve cambiare il concorso con forme che garantiscano veramente l'idoneità del candidato al ruolo, al di là delle conoscenze giuridiche. Ricordo sempre una brillante studentessa che mi chiese la tesi dicendomi che voleva fare il pm "perché si sentiva giustizialista". Tutti 30 e 30 e lode, ma io non le ho dato la tesi».

Torniamo alla separazione delle carriere. Quindi per lei non è importante?

«Il problema non è la separazione delle carriere, ma separare le persone intelligenti da quelle che non lo sono. Una persona perbene e preparata sa come deve comportarsi da pm e da giudice».

Quale sono i punti essenziali della giustizia da riformare secondo lei?

«Occorre una riforma completa che velocizzi la macchina. Tra i punti c'è sicuramente da rivedere l'udienza preliminare che si è risolta in un fallimento, dove non c'è un effettivo spazio per le difese. Meglio andare direttamente al dibattimento. Oggi a Roma tra udienza preliminare e inizio del processo passa anche un anno. Ad allungare i tempi ci si mette anche il fatto che il giudice del processo non può conoscere gli atti dell'istruttoria».

Significa però tornare al processo istruttorio.

«Significa che il processo attuale ha fallito e i tempi si sono di-

Franco Coppi, classe 1938, è il decano dei penalisti: in carriera ha difeso, tra gli altri, Giulio Andreotti e Silvio Berlusconi

FRANCO COPPI
AVVOCATO PENALISTA

Sarei contrario a una revisione del segreto istruttorio settoriale che riguardi solo le intercettazioni

Garantisti nel processo e giustizialisti dopo? Così Meloni riduce la persona a cosa

Il ministro Carlo Nordio ha declamato in Senato il suo manifesto sulla giustizia: un «vasto programma», persino più del Berlusconi dei tempi d'oro

gnifica tuttavia sempre e solo carcere»). Quindi pene alternative per i reati minori, patteggiamenti allargati e giustizia riparativa. Se tutto ciò andrà in porto, la fase due punterà a modificare la Costituzione. Nel mirino carriera unica per pm e giudici: azione penale obbligatoria «che si è convertita in intollerabile arbitrio» di pubblici ministeri «irresponsabili e ambiziosi»; Csm a cui Nordio vuole cambiare i connotati su nomine e valutazioni professionali e sottrarre i processi disciplinari, affidandoli a un'alta corte di nomina mista (proposta Violante); appellabilità da parte del pm delle sentenze di assoluzione, su cui a suo tempo Berlusconi fu respinto dalla Corte Costituzionale.

«Sembra un salto indietro di vent'anni, temo un pm sotto controllo politico», chiosa Giuseppe Santalucia, presidente dell'Anm. —

latati. Tanto che hanno dovuto mettere mano alla riforma della prescrizione».

Abuso d'ufficio?

«Reato al limite della costituzionalità per mancanza di tassatività e determinatezza fondato esclusivamente sull'abuso dei potere del pubblico ufficiale, quindi di difficile definizione normativa e riscontrabilità pratica. Bisognerebbe rendere la norma il più definita possibile, il che non è facile».

Nordio ha auspicato una riforma del codice penale in senso «garantista e liberale. Sarete d'accordo...

«Come si fa a contraddirlo? parole molto belle. Ne riparliamo quando avremo sotto gli occhi una bozza di riforma».

Meloni ha detto: «Garantisti nel processo, giustizialisti nella pena». Che ne pensa?

«Si è garantisti sempre anche in fase di esecuzione della pena. Ricordiamo che Beccaria diceva che l'uomo non deve essere ridotto da persona a cosa. Quando la premier Meloni dice questo riduce la persona a cosa». —

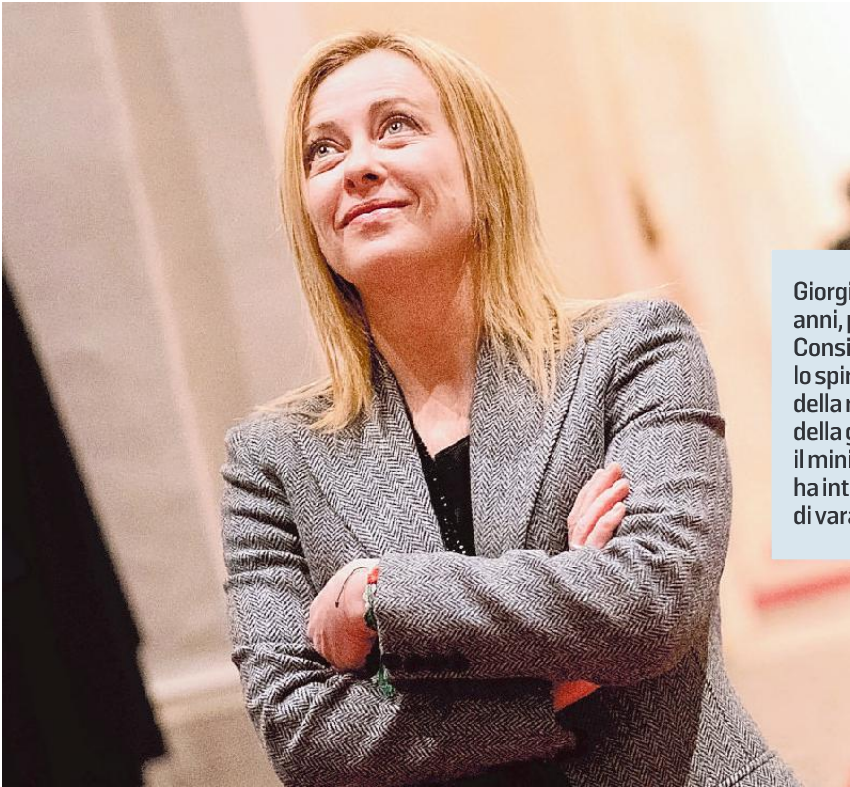
I fedelissimi della premier: pronti a tessere una rete di ascolto e confronto con i magistrati
Meloni appoggia Nordio: il governo condivide il suo approccio. L'Anm lo critica: «È ingeneroso»

La cautela di Fratelli d'Italia «Evitare scontri con le toghe»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

L'eredità berlusconiana che grava sul centrodestra può essere difficile da gestire, specie nel rapporto con la magistratura. Anche da qui passa la discontinuità con il passato cercata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. A palazzo Chigi sono convinti, insomma, della necessità di evitare, se possibile, il ripetersi di una stagione di aspri scontri con le procure, di vederle gettate nell'agone politico, scavando una trincea a separare il potere politico da quello giudiziario. È per questo che i fedelissimi della premier cuciono pazientemente, intorno alle linee programmatiche del Guardasigilli Carlo Nordio, una rete utile ad accompagnare le riforme con un percorso di «ascolto, confronto e sintesi, specie sui temi più sensibili, con le toghe e le altre categorie interessate».

I temi più sensibili Nordio li ha messi tutti sul piatto, ieri, durante il suo discorso alla commissione Giustizia del Senato. A partire dalla stretta all'uso «eccessivo e strumentale» delle intercettazioni», alla luce della loro «oculata selezione con diffusione pilotata» in favore dei giornalisti. Dito puntato anche sull'azione penale, «diventata arbitraria e quasi capricciosa». E promette interventi su ruolo del pm, separazione delle carriere, Csm e reclutamento e valutazione dei magistrati. Potenzialmente, un menù esplosivo. Ancor di più se si considerano i toni duri con cui il Guardasigilli ha commentato l'operato delle toghe in questi anni. Ma è la stessa Meloni a rivendicarne lo spirito: «Garantista nella fase del processo, giustizialista nella fase dell'esecuzione della pena», dice ai cronisti a Tirana al termine del vertice Ue-Balcani. La riforma della giustizia, d'altronde, è «prioritaria». E l'approccio disegnato da Nordio, sottolinea la premier, «è un approccio che il governo condivide». Maggiori garanzie a indagati e imputati, dunque, garantendo al tempo stesso la certezza della pena quando la sentenza passa in giudicato: «Credo che l'approccio che Nordio disegna sia di questo tipo», conclude Meloni. E un plauso arriva anche dal vicepremier Matteo Salvini, che con il Guardasigilli aveva condiviso la battaglia (poi persa) per i referendum sulla giustizia della scorsa primavera: «Bene il ministro Nordio – scrive su Twitter –, avanti con la separazione delle carriere e una giustizia più giusta ed equa». L'Associazione nazionale magistrati è già pronta a

Giorgia Meloni, 45 anni, presidente del Consiglio, rivendica lo spirito garantista della riforma della giustizia che il ministro Nordio ha intenzione di varare

una levata di scudi, accusa Nordio di essere «vago e ingeneroso» e di volere una riforma «non migliorativa» del sistema giustizia. «Ma qui si reagisce come se domani arrivassero i decreti per riformare ogni cosa», tira il freno un fedelissimo di Meloni. E anche il viceministro della Giustizia Andrea Delmastro, uomo di peso di Fratelli d'Italia, declina quelle che sono le volontà del governo: «Siamo pronti all'ascolto, certamente, ma nessuno deve pensare di porre dei veti. Si devono trovare soluzioni insieme alle categorie, purché siano diverse da quelle trovate negli ultimi anni». Delmastro, a riprova della volontà di Meloni di archiviare la stagione berlusconiana di guerra alle toghe, ricorda «l'orribile trentennio di scontri tra gli ultras giustizialisti e la curva dei garantisti». Un trentennio culminato, per Delmastro, con la riforma Cartabia, che sulla prescrizione «ha creato un Frankestein giuridico che non ha eguali in Europa, perché somma l'ingiustizia di negare all'indagato una prescrizione sostanziale utile, a un'altra ingiustizia, che è quella di avere processi importantissimi che in appello vengono sbriciolati dall'improcedibilità. Questo – conclude Delmastro - è il frutto dello scontro tra garantisti e giustizialisti degli ultimi anni». Sulle intercettazioni, uno tra i temi più delicati trattati da Nordio, il viceministro di FdI chiede di «impedire, per quanto sia nelle nostre facoltà, la gogna mediatica su fatti che non hanno rilevanza penale. Dobbiamo mettere fine a questa barbarie che demolisce ingiustamente l'onore di una persona». E dall'altra parte «vista la necessità di una pena certa, dobbiamo smetterla di pensare a mille alternative al carcere solo perché abbiamo un problema di sovraffollamento. Il problema del sovraffollamento si deve risolvere in altra maniera».

Una volta segnata a terra la linea di partenza e quella di arrivo, c'è il lavoro di diplomazia lungo la strada chiesto da Meloni. Un primo assaggio è arrivato con il decreto rave. Il presidente dell'Unione delle camere penali italiane, Giandomenico Caiazza, esprime infatti «soddisfazione ed apprezzamento per l'accoglimento da parte del governo di alcune proposte di modifica dell'emendamento governativo al decreto rave». E dà appuntamento al ministro della Giustizia per un nuovo incontro, il prossimo 14 dicembre, a via Arenula. Un metodo che gli uomini di Fratelli d'Italia, anche a supporto dell'operato del ministro, intendono portare avanti su tutto l'impianto della riforma. Per provare così ad archiviare , dopo trent'anni, i tempi della guerra tra le toghe e il Cav. —

MINIMUM PAX

Duello Rustichella

LUCA BOTTURA

Sarà Lorenzo Guerini (Pd) il nuovo presidente della commissione di vigilanza sui servizi segreti. Italia Viva però spera ancora nella delega agli Autogrill.

Pierferdinando Casini è stato ieri rieletto presidente dell'Unione Interparlamentare. Stupore diffuso per l'esistenza di un'eredità della Prima Repubblica che è passata indenne attraverso molteplici riforme, di cui la maggior parte degli italiani ignorano la funzione e che contribuiscono loro malgrado a mantenere. E anche per l'esistenza dell'Unione Interparlamentare.

Dopo le rivelazioni su Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, sempre più probabile l'ipotesi che la Banda della Magliana sia coinvolta anche nella scomparsa del Pd.

Spagna fuori ai rigori contro il Marocco. Inutile anche il tentativo in extremis di rinchiudere gli avversari nell'esclave di Ceuta.

Dopo le notizie sul suo lavoro per i Governi Berlusconi, si alleggerisce la posizione di Lilian Murekatete: pare sia la cugina di Mubarak.

Stasera la prima della Scala con il Boris Godunov, l'opera dedicata a uno zar di tutte le Russie che cade preda di allucinazioni, perde la guerra e muore. Particolarmente attesa la scena in cui visita a bordo di una Mercedes un ponte abbattuto dagli ucraini.

Fiorello oltre il 14 per cento nella prima puntata. Alla fine, a essere sfregiati sono stati solo gli ascolti del Tg1.

Scossa di terremoto ieri a Roma con epicentro al Campidoglio dopo che il sindaco ha assicurato che per il prossimo Giubileo riparerà tutte le strade. La scossa, provocata dalla caduta dalla sedia per risate di oltre un milione di romani, è stata misurata in 5,7 gradi della scala Lechner (Franco).

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Il piano super garantista del ministro Guardasigilli

Se la guerra sul reddito di cittadinanza è appena cominciata, quella sulle riforme della giustizia, presentate ieri in commissione dal ministro Nordio non tarderà ad accendersi, dato che il programma del Guardasigilli è davvero garantista: controlli sulle intercettazioni, separazione delle carriere tra Pm e magistratura giudicante. Temi che hanno infuocato nelle scorse legislature il confronto su una delle materie su cui l'Europa ci sollecita da tempo a intervenire, ma che è finita sempre su un binario morto.

Dunque addio alla riforma Cartabia, molto meno incisiva, e via a un tentativo che piace molto a Forza Italia, ripercorrendo i passi già tentati invano da Berlusconi nei tredici anni dei suoi governi. Nell'immediato, è prevedibile che in difesa degli assetti attuali della magistratura e degli strumenti d'indagine utilizzati dai pm si muoveranno i 5 stelle, già impegnati sul fronte del reddito di cittadinanza. Mentre si troverà in imbarazzo il Pd, diviso tra la propria anima garantista e quella filo-pm, e comunque interessato a non lasciare il campo dell'opposizione alla riforma solo a Conte. Inoltre un'anima giustizialista è presente da sempre in Fratelli d'Italia. Ed anche se la premier Meloni ha definito la riforma "prioritaria", c'è da aspettarsi che farà sentire la propria voce, nel corso della discussione in Parlamento.

Per la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici ordinari, infine, si deve procedere con l'iter previsto per le riforme costituzionali: quattro votazioni sullo stesso testo a intervalli di tre mesi. Un percorso di più di un anno, se non si presentano imprevisti, che deve farsi strada nel calendario degli impegni parlamentari, a volte molto affollato, come di questi tempi, mettendo alla prova la debolezza della maggioranza al Senato, dove può scommettere su numeri esili e sulla sottrazione operata dai parlamentari che sono andati al governo.

Ma sotto sotto, l'idea di una resa dei conti una volta e per tutte con i magistrati autori di tante inchieste che hanno rovinato molte carriere politiche è trasversalmente gradita a parlamentari che cercano di emanciparsi dal controllo delle Procure da oltre trent'anni. Questo il ministro Carlo Nordio lo sa. Ed è la ragione per cui si è messo su una strada che si presenta molto in salita. —

Lo scontro politico

Pnrr l'altolà del Colle

Il presidente avvisa il governo sul rispetto degli accordi
«L'impegno va onorato, ora serve lo sforzo di tutti»
E sull'autonomia: «Garantire uguaglianza nel Paese»

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Con l'Europa abbiamo preso «un impegno che va, ovviamente, onorato», afferma il presidente della Repubblica. Dove l'«ovviamente» è un messaggio con molti destinatari: mancare alla parola data, secondo Sergio Mattarella, sarebbe un'ipotesi da non prendere nemmeno in considerazione. Bisognerà fare l'impossibile per rispettare le scadenze del Pnrr, varando in fretta le riforme ancora in sospeso e realizzando nei tempi previsti le infrastrutture concordate con Bruxelles in cambio dei quasi 200 miliardi di euro. Il capo dello Stato registra «un'ampia condivisione in ordine alla necessità» di rimboccarsi le maniche che lo induce a ben sperare. Sollecita «l'impegno convergente delle istituzioni e di tutte le forze politiche e sociali», senza distinguere tra chi governa e chi sta all'opposizione. Nessuno osi mettere i bastoni tra le ruote perché fallire sarebbe un disastro.

Quanto alle cause dei ritardi, Mattarella ne attribuisce la colpa ai tagli di personale nelle pubbliche amministrazioni, causati «dalle note ristrettezze di bilancio»; per carità di Patria spalma le responsabilità nell'arco dell'«ultimo decennio», che ha visto al governo maggioranze di ogni colore; insomma, non alimenta polemiche, tantomeno nei confronti di questo governo subentrato da poche settimane. Giorgia Meloni prende atto del monito costruttivo. «Lo condivido», precisa la premier da Tirana. Riconosce che «il problema esiste», non è una fantasia malevola del Quirinale. «Però noi», precisa, «abbiamo creato dal primo giorno una cabina di regia e stiamo lavorando in maniera incessante sul Pnrr».

Oltre al governo, dovranno darsi una mossa le amministrazioni territoriali, da cui dipendono una quantità di opere. E guarda caso Mattarella ne ha parlato al Festival delle Regioni e delle Province autonome, con tutti i governatori di fronte. È stato generoso di riconoscimenti e di ringraziamenti per i meriti conquistati sul campo durante il Covid. Durante la pandemia le Regioni si sono fatte carico di «scelte spesso non facili e compiute in un momento particolarmente drammatico per la vita dei nostri concittadini». Agli occhi del presidente quella pagina positiva dà la dimostrazione di come avessero visto giusti i padri costituenti, quando diedero vita al sistema delle autonomie.

Chi si augurava uno stop ai progetti di «autonomia differenziata», su cui sta lavorando il ministro Roberto Calderoli, è rimasto probabilmente deluso dalle parole del presidente: anziché frenare ha dato un sostanziale via libera, sia pure condizionato dall'obbligo di non lasciare indietro nessuno, né persone né territori. L'importante, per dirla con le parole del presidente, è «tenere insieme lo sviluppo dell'autonomia con la garanzia, estesa all'intero territorio nazionale, dei diritti civili e sociali, nonché con adeguata attenzione alle esigenze perequative. Elementi questi», fa notare Mattarella, «che non costituiscono limiti o correttivi alle autonomie ma ne sono caratteri propri». In sostanza l'obiettivo resta quello di colmare i divari, specie tra il Nord e il Sud.

Il presidente non si spinge fino a «benedire» il proposito, coltivato da alcuni governatori, di costituzionalizzare la Conferenza delle Regioni, prevedendola espressamente come una specie di terza Camera. È «una richiesta della quale non mi sfugge il valore politico e istituzionale», chiarisce, su cui dovranno eventualmente pronunciarsi Parlamento e governo. Ma il tono «assolutamente dialogante» dell'intervento è stato ben colto dalla platea, assicura il governatore veneto Luca Zaia. E il ligure Giovanni Toti conferma l'esistenza di un vecchio feeling tra Mattarella e le Regioni: «Il presidente è sempre stato tra i nostri interlocutori più attenti e un sostenitore delle riforme che ci stiamo conquistando sul campo». —

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha partecipato ieri alla prima edizione del Festival delle Regioni e delle province autonome in corso a Monza

È necessario colmare il divario esistente fra le regioni del Nord e quelle del Sud

Oggi la scadenza per presentare gli emendamenti, il governo propone un tetto di 400 modifiche: critiche le opposizioni

«Dalla Banca d'Italia poche critiche alla Manovra» La premier prova a ricucire lo strappo su Reddito e Pos

LA GIORNATA

Luca Monticelli / ROMA

«Le grandi voci della Manovra non sono state criticate dalla Banca d'Italia, questa è la cosa più importante». La premier Giorgia Meloni chiude così la polemica con via Nazionale, che aveva lanciato l'allarme sul taglio al reddito di cittadinanza ed evocato il rischio evasione con le misure su contante e Pos.

In serata, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in audizione in Parlamento, cerca di guardare al bicchiere mezzo pieno: «Non condividiamo il pessimismo prevalente sulle prospettive per l'economia», e cita la previsione del Fondo monetario internazionale che stima una contrazione del Pil italiano dello 0,2% nel 2023. Il ministro, invece, evidenzia «l'andamento nettamente positivo dell'occupazione» e il recupero della fiducia di consumatori e imprese.

Giorgetti annuncia che le norme sull'energia in manovra sono state varate solo per il primo trimestre su richiesta della Commissione europea, che auspica interventi temporanei, ma «sarà necessario estenderle ulteriormente». L'altro dato che tiene a evidenziare riguarda la pressione fiscale: scenderà dello 0,2%, al 43,2% del Pil, rispetto a quanto scritto nella nota di aggiornamento al Def.

Accanto a lui, in commissione, c'è il vice ministro Maurizio Leo, che nel corso di un lungo discorso sul fisco spiega come il governo punti a rivedere il sistema delle sanzioni penali: «Non si può andare dal giudice per gli omessi versamenti o per la dichiarazione infedele». Quanto alle critiche alla flat tax, Leo insiste: «Può essere elevata a 100 mila euro in conformità con le regole europee».

Capitolo banche. «Teniamo molto alla partecipazione dei risparmiatori italiani all'acquisto del debito pubblico», perciò sono in arrivo nuovi prodotti, dice Giorgetti che poi conferma l'impegno a gestire «in maniera ordinata l'uscita dello Stato dal Monte dei Paschi di Siena».

Stamattina è in programma a Palazzo Chigi l'incontro della presidente Meloni con i capigruppo, i relatori della manovra e i ministri economici. Il primo tema sul tavolo riguarda gli emendamenti, visto che il termine per presentarli alla Camera scade oggi pomeriggio. Ci si concentrerà anche sui tempi dell'esame, che sono strettissimi. Difficile trovare un accordo con le opposizioni che non accettano di mettere in discussione solo 400 proposte di modifica, come vorrebbe il governo. Per gli interventi ci sono comunque pochi margini e pochi soldi, solo 400 milioni di euro. Sicuramente l'esecutivo ha intenzione di cambiare ancora Opzione donna. L'ipotesi più probabile è quella di eliminare il pensionamento anticipato a 58 o 59 anni per le donne con uno o due figli, per fissare un'uscita per tutte a 60 anni. Il Tesoro incassa il prolungamento al 31 dicembre 2023 della decontribuzione per gli assunti al Sud. Bruxelles resta però vigile sui contenuti della legge di bilancio: la soglia sul Pos e più in generale la lotta all'evasione fiscale sono due punti in potenziale contrasto con gli impegni assunti dall'Italia. La trattativa è appena iniziata.

Intanto, arriva l'alt del Tesoro allo scudo per i debiti delle società sportive. Il ministero dell'Economia è contrario all'emendamento al decreto Aiuti quater che avrebbe concesso al settore del calcio di rateizzare i versamenti sospesi per il Covid. —

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti

Lo scontro politico

LA PROPOSTA

Fedriga: la Conferenza delle Regioni diventi parte della Costituzione

Il presidente Sergio Mattarella accolto dai presidenti Fontana e Fedriga e dal sindaco di Monza Pilotto

Marco Ballico

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonoma «può avere un ruolo propulsivo nel processo di definizione di rinnovati assetti istituzionali di raccordo e cooperazione, innanzitutto tra le stesse amministrazioni locali». Nella seconda giornata del Festival "L'Italia delle Regioni" nella Villa Reale di Monza, Massimiliano Fedriga rilancia il ruolo della Conferenza di cui è presidente dall'aprile 2021.

Un organismo la cui costituzionalizzazione «non è più differibile», sottolinea il presidente del Friuli Venezia Giulia nell'intervento che accompagna l'intesa raggiunta dai governatori, anticamera di un prossimo disegno di legge all'attenzione di tutti i Consigli regionali per il recepimento dell'accordo e di fatto richiesta al Parlamento di dare alla Conferenza uno status prima istituzionale e poi anche costituzionale.

«Sul Pnrr è indispensabile una regia nazionale, ma occorre anche una visione chiara nei territori»

L'intervento di Fedriga

Secondo Fedriga, non è infatti «comprensibile l'effettivo valore della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome senza la piena considerazione del raccordo che essa svolge, sia che si dipani sia verticalmente, in funzione di sintesi tra le istanze dei singoli enti nei confronti dello Stato, sia orizzontalmente». Di qui dunque l'impegno «ad adottare ogni utile iniziativa per far rientrare nel solco costituzionale la disciplina dei rapporti tra lo Stato e le Regioni, per una più chiara ed efficiente definizione delle modalità di collaborazione sulle politiche pubbliche, che richiedono sempre più compartecipazione».

Fedriga non dimentica la collaborazione nella recente crisi sanitaria. «Il rinnovato valore del dialogo, anche alimentato dalle vicende che hanno caratterizzato la gestione dell'emergenza da coronavirus – un passaggio del suo intervento davanti al presidente Mattarella –, ha restituito attualità al dibattito sulla necessità di rafforzare il sistema delle Conferenze, ampliandone i compiti e realizzando quell'effettivo coinvolgimento nella definizione delle principali politiche del Paese».

E se è certamente «indispensabile una regia nazionale» nel post pandemia segnato dal Pnrr, «occorre una visione chiara, Regione per Regione, degli interventi per i singoli territori, verificando e incrociando gli investimenti con la programmazione regionale per rendere ogni azione più spedita, più efficace. Occorre perciò verificare con attenzione le ricadute degli investimenti sui territori regionali per garantire uno sviluppo omogeneo ed evitare che vi siano aree prive o quasi di interventi significativi».

Il treno non può essere lasciato passare. Secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia esiste «l'opportunità di superare i nodi strutturali che da troppi anni limitano le potenzialità di crescita del Paese e indeboliscono la coesione sociale». La via da seguire è quella della collaborazione e del dialogo: «Saremo accanto al nuovo governo con lo stesso spirito collaborativo e non rivendicativo che ci ha permesso di dialogare con quattro esecutivi diversi negli ultimi anni, consci dei bisogni e delle esigenze delle realtà da noi amministrate. Non in concorrenza, ma in complementarietà con lo Stato».

«Va apprezzata la disponibilità a contribuire all'attuazione del Piano favorendo l'integrazione»

Sergio Mattarella

E Fedriga ha incassato anche il plauso di Mattarella: «Opportunamente il presidente Fedriga ha definito il Pnrr "un momento straordinario di potenziale sviluppo del nostro Paese"», ha detto il capo dello Stato. «E va apprezzata la disponibilità della Conferenza - ha aggiunto - a contribuire all'attuazione del Piano favorendo l'integrazione di tutte le politiche pubbliche e uno sviluppo omogeneo dei territori». —

Lo scontro politico

Dopo il leader della Cgil Landini, il presidente M5s incontra Bonomi. Poi va in piazza a chiedere lo sblocco dei crediti fiscali del Superbonus

Conte trova la sponda di Confindustria «Stesso giudizio negativo sulla Manovra»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

L'avvocato del popolo ci ha preso gusto. Finita la campagna elettorale, Giuseppe Conte continua a cercare costantemente la piazza: mani da stringere, doglianze da raccogliere, elettori da intercettare. Ieri si è materializzato a sorpresa in piazza Santi Apostoli, a Roma, alla manifestazione del settore edile per lo sblocco delle cessioni dei crediti fiscali legati al Superbonus 110%. «Nessuno di noi era stato avvertito – raccontano dal suo staff – lui era a Montecitorio, ha saputo che c'era questo sit-in e ha deciso di andare». Come prevedibile, del resto, l'accoglienza per il presidente del Movimento 5 stelle è stata calorosa: tanti applausi e cori da stadio da parte di imprenditori e lavoratori. «Porterò in parlamento il vostro grido di disperazione – ha promesso Conte dal palco – abbiamo già presentato emendamenti alla legge di bilancio per aiutare le aziende a ri-

L'avvocato diventa postino e porta a Palazzo Chigi la petizione degli edili

schio fallimento e migliaia di cittadini, che hanno i cassetti pieni di crediti e non riescono a finire i lavori».

Tra le proposte che verranno depositate alla Camera, quella di costituire un sistema informatico di certificazione dei crediti fiscali. Ma in piazza non c'era tempo per i tecnicismi, Conte si è fermato a parlare con i manifestanti, registrando la rabbia di chi teme di perdere il lavoro sotto Natale: «Sono qui per metterci la faccia e placare gli animi di una piazza che rischiava di diventare nervosa – ha spiegato ai giornalisti – e poi qualcuno dice che voglio incendiare le piazze». Riferimento all'accusa lanciata dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che «è completamente scollato dalla realtà – ha attaccato l'ex premier – esca dal ministero venga a parlare con la gente».

Come fa lui, l'avvocato del popolo, all'occorrenza anche postino. Lasciando la manifestazione, infatti, ha preso in consegna la petizione con 20mila firme raccolte dalle aziende che si sono unite nella class action nazionale dell'edilizia. Ed è andato di persona a depositarla a Palazzo Chigi: «Visto che il governo non va e non ascolta le piazze, portiamo noi le piazze dal governo», ha detto recapitando in portineria il plico destinato a Giorgia Meloni, ieri assente perché partita per l'Albania. Mossa a effetto, come la proposta fatta al microfono della trasmissione Mediaset "Le Iene", a proposito del maxibonus da 5.500 euro per tablet, smartphone e pc destinato ai deputati: «Facciamo un gesto simbolico per le scuole, che sono senza dotazioni e che il governo sta chiudendo – ha spiegato Conte – Metto il mio bonus a disposizione per loro».

Il copione è sempre quello, il filo conduttore è la difesa del reddito di cittadinanza, con il tour del presidente M5s che, dopo le tappe napoletane, continua oggi a Torino e a Milano, per incontri con due associazioni che si occupano di assistere i più deboli. In particolare, nell'appuntamento del pomeriggio all'Opera Cardinal Ferrari, storica realtà milanese che assiste persone in povertà e senza tetto, il presidente M5s dovrebbe assistere con gli ospiti della struttura alla diretta tv della prima della Scala, ben lontano dagli sfarzi del teatro, dove invece debutterà la premier Meloni. «Continuiamo a raccontare il Paese a cui il Governo Meloni vuo-

Oggi a Torino e Milano continua il tour in difesa del reddito di cittadinanza

le togliere tutto – ha scritto Conte sui social – Non molliamo un centimetro: lo Stato non può tagliare uno strumento di protezione sociale a chi è in difficoltà». Un concetto su cui si è trovato sorprendentemente d'accordo con il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, accolto di prima mattina nella sede di via di campo Marzio, meno di 24 ore dopo il leader della Cgil Maurizio Landini. «Incontro proficuo, posso dire che condividiamo la mancanza di visione di questa manovra, che non fa nulla per la crescita e per contrastare la recessione», ha detto Conte al termine, aggiungendo che anche il numero uno degli imprenditori si è mostrato preoccupato per «la mancanza di investimenti nel Sud», ancora di più con il venir meno in prospettiva del reddito di cittadinanza. Lo stesso Bonomi ha parlato di un incontro «interessante e molto rispettoso», centrato sulle «idee per migliorare la legge di bilancio». Meno espansivo di Landini, ma comunque disponibile a dare una sponda al M5s sulle critiche al governo. Cgil e Confindustria, lavoratori e imprenditori, piazza e Parlamento. L'avvocato del popolo è onnipresente e i sondaggi continuano a dargli ragione. —

A sinistra Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinque Stelle, a destra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

INTESA NELLE OPPOSIZIONI

Guerini al Copasir Resta aperto il nodo della Vigilanza Rai

Il neoeletto presidente del Copasir Lorenzo Guerini

ROMA

Si sblocca l'impasse che per settimane ha tenuto il Copasir ostaggio dei veti incrociati tra i partiti. La composizione dell'organismo parlamentare che vigila sulla sicurezza della Repubblica è stato il terreno su cui le forze politiche hanno misurato fino all'ultimo la loro forza di azione su uno scacchiere di rilievo strategico. Alla fine, a un mese dall'avvio delle trattative per le nomine nelle commissioni bicamerali, il nodo si è sciolto: Lorenzo Guerini è stato eletto presidente del Comitato parlamentare di controllo sull'intelligence, «a larga maggioranza». Vicepresidente è stato nominato Giovanni Donzelli (FdI) e segretario Ettore Rosato (Iv).

L'intesa all'interno dell'opposizione, a cui spetta per legge la presidenza dell'organismo, ha quindi retto anche se l'altro componente del Pd, Enrico Borghi, anche lui indicato inizialmente per la presidenza ora si toglie un sassolino dalla scarpa denunciando «l'ostracismo» di Conte nei suoi confronti. Alla fine comunque il Pd ha ottenuto la presidenza dell'organismo di controllo sull'intelligence e ora il M5s si aspetta il suo sostegno per poter portare un suo parlamentare alla guida della Vigilanza Rai. Un obiettivo osteggiato dal terzo polo che mira a far eleggere Maria Elena Boschi, lamentando di non aver ottenuto nessuna presidenza. Ma se l'appoggio del Pd non mancherà, la partita per il Movimento è comunque in salita: al Copasir è stato infatti eletto come segretario Ettore Rosato con un numero di voti superiore a quello dell'opposizione. È un segnale di quello che potrebbe avvenire anche in Vigilanza, dove la candidata del terzo polo potrebbe spuntare l'elezione anche grazie ai voti della maggioranza.

Forse anche per questo il M5s non ha ancora sciolto il nodo del suo candidato all'organismo di controllo dei servizi radio-tv. In ballo c'è il vicepresidente del Movimento Riccardo Ricciardi, un passato da regista teatrale, anche se si fanno sempre più alte le quotazioni dell'ex ministro Stefano Patuanelli. Ma tra i nomi sono circolati anche quelli dell'ex viceministra Alessandra Todde e quello, ormai dato per superato, della ex sindaca di Torino, Chiara Appendino. In attesa di definire i vertici della Vigilanza Rai, dossier che rischia di essere riaperto con l'anno nuovo, Guerini torna sulla poltrona che occupò nella scorsa legislatura per poco più di un anno con il Conte 1. Col Conte 2 e il Pd nella maggioranza, l'esponente dem era invece ministro della Difesa. —

COMUNICATO SINDACALE

Gentili lettori,
intendiamo tenervi informati sulle vicende interne al nostro gruppo editoriale. Martedì 6 dicembre il Coordinamento dei cdr del gruppo Gedi ha incontrato i vertici aziendali ed editoriali a seguito della cessione di due rami d'azienda di GediDigital, la componente tech che supporta noi giornalisti nell'informarvi ogni giorno. È stato un incontro che non ci ha visti soddisfatti.
La cessione ad Accenture è stata presentata come una partnership per aumentare il potenziale tecnologico del gruppo. Siamo troppo abituati a scrivere di esternalizzazioni per crederci a occhi chiusi. Senza contare che i colleghi, oggi in sciopero, saranno costretti a cambiare azienda senza mantenere il loro contratto grafico editoriale e passando a quello dei metalmeccanici. Modalità e tempi ci sembrano sbagliati, così come l'idea di cedere il nostro know how.
Particolarmente inaspettata e criticabile è stata la scelta aziendale di non illustrare un piano industriale trincerandosi dietro all'incertezza del momento. Nessuna azienda procede senza piano e sulla mancata comunicazione abbiamo intenzione di approfondire con la Fnsi possibili reazioni: informare le rappresentanze sindacali è doveroso. Infine, nel corso dell'intero incontro mai si è parlato di potenziamento degli organici e le notizie sembrano essere sparite dal tavolo, sostituite da contenuti di tipo non giornalistico più vicine all'infotainment. Il nostro futuro lo immaginiamo ricco di prodotti giornalistici di qualità, non certo di contenuti più legati al marketing. I Cdr di tutte le testate del gruppo mantengono lo stato di agitazione. —
Il coordinamento dei cdr del gruppo Gedi

I nodi dell'Europa

La premier al vertice di Tirana. Direttiva del Viminale: potenziare i controlli a Est

Migranti, Meloni incalza l'Ue «L'Italia è in una tenaglia tra Balcani e Mediterraneo»

IL CASO

Francesco Olivo
INVIATO A TIRANA

L'immagine è forte: «L'Italia si trova in una tenaglia». Giorgia Meloni lo dice da Tirana, cuore della rotta balcanica. Secondo Frontex, da queste parti i passaggi di migranti sono in aumento vorticoso (+168% nel 2022), e l'Ue vuole occuparsi di questi confini.

Siamo in piazza Italia, alle spalle della premier c'è il modernissimo stadio che ha ospitato il vertice tra i Paesi dell'Ue e quelli dei Balcani occidentali. La tenaglia a cui fa riferimento Meloni è la pressione migratoria, con le due rotte, quella Mediterranea e quella che passa a Est.

Le navi delle Ong in queste ore continuano a salvare migranti nelle acque a sud della Sicilia, Meloni sa che fra non molto si riproporrà il problema di cosa fare con i porti che in molti nella sua maggioranza vorrebbero blindare. Lasciare i migranti in mezzo al mare, però, significa riaprire lo scontro con i partner europei e questa non è l'intenzione di Palazzo Chigi. Prima di tornare verso l'aeroporto di Tirana, la premier ribadisce che «la mia posizione non cambia», ovvero «distinguere profughi da migranti economici». Eppure dalle sue parole, e da fonti governative, si scorge l'impegno che la confusione generata un mese fa con l'arrivo delle quattro navi delle ong non si ripeterà: «Mi rendo perfettamente conto che la questione non va affrontata così, caso per caso». È la premessa per ribadire l'auspicio di un impegno forte dell'Ue: «Bisogna passare da un dibattito, poco fruttuoso, sulla redistribuzione presunta a un approccio per cui i confini esterni dell'Ue si difendono e si distingue il tema dei rifugiati da quello dell'immigrazione».

Foto di famiglia per i leader partecipanti al vertice Ue sui Balcani a Tirana

L'altra parte di quella che Meloni definisce «la tenaglia», sono appunto i Balcani. E mentre i lavori del vertice Ue erano appena finiti è arrivato l'annuncio del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che con una direttiva ha chiesto ai prefetti di potenziare i controlli sui treni in arrivo dai confini orientali: «Tra l'1 gennaio ed il 25 ottobre di quest'anno sono stati rintracciati 4.101 migranti irregolari rispetto ai 1.350 dello scorso anno (204%)», si legge nella direttiva del Viminale.

Il presidente Francese Macron con Giorgia Meloni a Tirana

Il summit alla presenza di praticamente tutti i capi di Stato e di governo della regione e dell'Unione si è chiuso con una dichiarazione congiunta ed è servito soprattutto a mandare un segnale alla Russia: «Anche questa è Europa». Un concetto dato per scontato in Albania, ma molto meno in Paesi come la Serbia, che i vincoli con Mosca li ha mantenuti.

Dire «è il nostro territorio», vuol dire anche, come ha spiegato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, collaborazione sulle ondate migratorie: «Potete contare sul nostro sostegno, per la gestione delle frontiere e per il processo di migrazione e di asilo». In cambio però l'Europa fa una richiesta ai Paesi dei Balcani occidentali: «Unificare la politica dei visti».

Stretta di mano tra la premier e Macron Rinviato il chiarimento tra i due leader

Se «anche questa è Europa», come hanno dimostrato i leader venendo qui per la prima volta, allora bisogna accelerare sul processo di adesione di questi Paesi all'Ue. Una cosa che non è cambiata con l'arrivo della destra al governo è l'appoggio dell'Italia all'ingresso dei Balcani occidentali. Meloni lo dice chiaramente: «Noi siamo favorevoli, lo consideriamo strategico, poi è ovvio che sono processi che hanno i loro tempi e che richiedono passi avanti da entrambe le parti». Sono già in corso i colloqui di adesione con quattro dei sei Paesi (Serbia, Montenegro, Albania e Macedonia del Nord). La Bosnia-Erzegovina ha ottenuto il via libera dalla Commissione per la concessione dello status di Paese candidato («l'Italia la appoggia», ha sottolineato ieri Meloni). Il governo albanese crede che alcuni progressi si siano visti: Tirana sta accelerando sulle riforme, mentre l'Europa interviene finanziariamente per contrastare la crisi energetica (un miliardo per tutta la Regione).

Il vertice di Tirana è stato l'occasione per una serie di incontri bilaterali che hanno visto impegnata Meloni. Con il cancelliere tedesco Olaf Scholz la premier ha parlato di energia, senza entrare in troppi dettagli. Più intensi gli incontri con il padrone di casa, Edi Rama, con il presidente serbo Aleksandar Vucic. Niente bilaterale, ma molti sorrisi, con Viktor Orban, il leader ungherese, mentre delle destre europee. Non c'è stato, invece, il chiarimento con Emmanuel Macron, il quale prima della foto di gruppo ha avvicinato Meloni per stringerle la mano. «Ci saranno altre occasioni», ha detto la premier in serata, «con la Francia va tutto bene». L'occasione in effetti è vicina: fra due giorni ad Alicante c'è un vertice del Mediterraneo. Un'occasione per parlare dell'altro lato della «tenaglia». —

CANALE DI SICILIA

Altri due salvataggi da Humanity 1 A bordo più di 250 naufraghi

Altri due interventi di salvataggio tra la scorsa notte e ieri mattina per la nave "Humanity 1" al largo della Libia. La prima imbarcazione soccorsa nella notte era semiallagata ed a rischio di affondare. Il veliero Louise Michel l'ha raggiunta per primo e ha distribuito giubbotti gonfiabili. Diverse persone sono cadute in acqua. È poi arrivata la Humanity 1 che ha preso a bordo i 49 naufraghi. Presente in area anche una motovedetta libica. Alle sette di ieri mattina il secondo intervento su un gommone alla deriva: prelevate oltre 100 persone. Ora sono più di 250 i migranti a bordo della nave umanitaria. Le autorità di Malta e Italia, afferma l'ong Sos Humanity, sono state informate delle operazioni ma «non hanno adempiuto ai loro doveri di coordinamento». —

Stessa pena per lo zio del centrocampista del Genoa, a giudizio un amico, sotto indagine il fratello. Alla vittima provvisionale di 100mila euro

Il giudice: stupro di gruppo su una studentessa Condannato a sei anni il calciatore Portanova

IL CASO

Tommaso Fregatti
INVIATO A SIENA

Mentre il giudice del tribunale di Siena, Ilaria Cornetti, legge in piedi la sentenza che lo condanna a sei anni di reclusione per uno stupro di gruppo avvenuto nel maggio del 2021 a danno di una studentessa toscana, Manolo Portanova, centrocampista ventiduenne del Genoa, scuote più volte la testa sconsolato. Lo si vede dai vetri dell'aula girarsi indietro, guardare negli occhi papà Daniele che trepidante aspetta notizie fuori e fargli un drammatico «no» con la testa.

Sono le 14.37 quando la sua vita e la sua carriera subiscono uno scossone che assomiglia più un terremoto. È la prima volta che un calciatore professionista di seria A o B subisce una condanna penale per fatti che non riguardano la giustizia sportiva. Prima di lasciare palazzo di giustizia di Siena Manolo Portanova trova solo la forza di dire poche parole. «Sono innocente, sono innocente. Non ho altro da dichiarare». Poi più nulla. «Lasciatelo stare, per favore», intima ai cronisti papà Daniele, anche lui provato, mentre lo fa salire in auto. Per il giudice il giocatore del Genoa è colpevole insieme allo zio Alessio Langella del reato di violenza sessuale di gruppo. Entrambi dovranno scontare sei anni di reclusione, secondo il magistrato. Che poi sarebbero stati nove visto che Portanova e lo zio hanno usufruito dello sconto di un terzo di pena che prevede il rito abbreviato. Il magistrato, invece, ha disposto il rinvio a giudizio del terzo imputato Alessandro Cappiello, amico di Portanova che ha scelto il dibattimento. Resta pendente il giudizio sul fratello di Manolo, William che all'epoca dei fatti aveva 17 anni e ora è sotto indagine da parte del tribunale per i minorenni di Firenze.

Manolo Portanova, 22 anni, è al Genoa dal 29 gennaio 2021, ceduto dalla Juve per 10 milioni

È stato, insomma, sposato in pieno quello che era il quadro accusatorio della Procura, rappresentata in aula dal pubblico ministero Nicola Marini, che nella precedente udienza aveva chiesto per Portanova e suo zio, appunto, sei anni di reclusione. Il giudice ha anche fissato una maxi provvisionale da 100 mila euro di risarcimento per la vittima. Ma anche invitato la stessa studentessa a rivolgersi alla giustizia civile «per una migliore quantificazione del danno». Gli imputati dovranno pagare anche altri 30 mila euro ai familiari della studentessa e diecimila all'associazione "Donna chiama Donna" che si era costituita parte civile.

A parlare tramite il suo avvocato difensore Jacopo Meini anche Claudia, la studentessa che ha denunciato Portanova e i suoi amici e che per tre volte interrogata in questo anno e mezzo - dalla polizia giudiziaria, dal pm e dal giudice nel corso di un incidente probatorio durato più di sette ore a luglio - ha sempre confermato lucidamente tutte le accuse e fornito una dinamica lineare senza mai contraddirsi. «Quando ho saputo della condanna – spiega Claudia – ho pianto di gioia. Sono felice che la giustizia abbia creduto in me. Voglio ringraziare tutto il team che ha lavorato e sofferto per me in questi mesi. In loro ho trovato una seconda famiglia che mi ha supportato e creduta fin dal primo istante». Parole dure nei confronti di Portanova e dei suoi amici sono arrivate anche da Claudia Bini, presidente di "Donna chiama Donna". «Spero che gli imputati facciano tesoro di questa condanna e utilizzino la loro notorietà per diffondere il messaggio del rispetto delle donne».

Cosa succederà ora a Portanova e a suo zio? Sicuramente anche se non lo ha ufficialmente dichiarato il suo avvocato difensore Gabriele Bordoni sarà presentato appello alla sentenza. Il giudice ha fissato il deposito delle motivazioni in 90 giorni. Trattandosi di sentenza di primo grado Portanova non finirà in alcun modo in carcere e non avrà alcuna restrizione della libertà. La condanna diventerà esecutiva solo quando ci sarà il terzo grado di giudizio e la sentenza passerà in giudicato. Il prossimo passaggio sarà davanti i giudici della corte di Appello del tribunale di Firenze dove sarà presentato il probabile ricorso. A pesare con macigno nel futuro giudiziario del giocatore del Genoa ci sono le lesioni fisiche e psicologiche subite dalla vittima che sono state certificate dai medici dell'ospedale di Siena la mattina successiva alla violenza. Ma anche le dichiarazioni della stessa vittima che ha evidenziato al giudice di aver con forza negato il consenso al rapporto sessuale di gruppo.

I fatti si erano verificati alla fine di maggio del 2021 in un appartamento di Siena. Portanova si era appartato da solo con la studentessa ma poi aveva fatto entrare nella stanza zio, fratello e amico che nonostante il dissenso della giovane avevano abusato di lei. —

Femminicidio a San Stino

LA VITTIMA

Cinzia Luison, parrucchiera di 60 anni, vittima del marito

L'UXORICIDA

Giuseppe "Walter" Pitteri, ex dipendente Actv di 65 anni, l'uxoricida

Uccide la moglie a bottigliate in testa chiama i carabinieri e si consegna

Tragedia a San Stino di Livenza: Cinzia Luison di 60 anni assassinata in casa dal marito Giuseppe "Walter" Pitteri

SAN STINO DI LIVENZA

Uccide la moglie a bottigliate e poi chiama i carabinieri per costituirsi. Giuseppe, ma per tutti Walter, Pitteri, 65 anni residente a San Stino, originario di Mestre, autista Actv in pensione, ha inferto varie bottigliate sulla testa della moglie Cinzia Luison, 60enne parrucchiera e titolare di un salone a Blessaglia di Pramaggiore.

L'ennesimo caso di femminicidio nel Veneto orientale è avvenuto ieri poco dopo l'ora di pranzo, intorno alle 14, nella abitazione della coppia in corso del Donatore 1 a San Stino, a due passi dal palazzo comunale. Cinzia e Giuseppe Walter vivevano con la figlia più piccola, Greta, di 22 anni. La più grande, Noemi, di 26, da qualche tempo si è trasferita. Nessuno ha sentito rumori o grida provenire dall'abitazione al primo piano della palazzina, centralissima. Probabilmente la coppia ha avuto una discussione, come hanno in parte ricostruito gli inquirenti; l'uomo ha preso in mano una bottiglia di vetro spesso, quelle per spumanti o prosecco, e ha colpito la donna ripetutamente alla testa, con almeno tre bottigliate, sfondandole il cranio. La bottiglia è rimasta intatta sul pavimento, ma le numerose ferite alla testa sono tali da far pensare che l'uomo si sia ulteriormente accanito su di lei con un altro corpo contundente, che al momento non è stato possibile scoprire e probabilmente verrà accertato solo con l'autopsia.

È anche possibile che la donna sia stata colpita, in realtà, prima delle bottigliate con questo oggetto, provocando le altre ferite mortali. Le lesioni sono diffuse nel cranio, con denti e mandibola rotti. Una violenza inaudita. Cinzia Luison aveva il volto coperto di sangue. Non è chiaro se abbia tentato di difendersi contro i colpi inferti dal marito.

La figlia più giovane, Greta, è arrivata poco dopo, al rientro da una visita fisioterapica, e ha trovato la madre riversa nell'atrio in un bagno di sangue. È fuggita terrorizzata cercando rifugio da un vicino. Ha aperto la porta di casa e visto la mamma sdraiata a schiena in giù sul pavimento dell'atrio, coperta di sangue ovunque.

Una scena che non dimenticherà mai. Il padre, nel vederla, sembra si sia alzato di scatto verso di lei e la ragazza a quel punto è scappata dal vicino temendo che potesse farle del male. Poco dopo sono arrivati i carabinieri di Portogruaro per arrestarlo e condurlo in caserma per l'interrogatorio. Lui stesso li aveva chiamati poco prima denunciando di aver ucciso la moglie. Lo hanno raggiunto al primo piano della palazzina signorile in pieno centro della cittadina. Lui era seduto su una sedia con lo sguardo perso nel vuoto e non ha opposto resistenza alcuna.

> La donna ritrovata a terra con il cranio sfondato. Accanto, la bottiglia intatta

Sul posto, oltre al capitano Raffaele Di Lauro della compagnia di Portogruaro, il sostituto procuratore Carmelo Barbaro del Tribunale di Pordenone che coordina le indagini, quindi il medico legale Antonello Cirnelli, che ha eseguito un esame superficiale del corpo in attesa dell'esame autoptico che verrà disposto dalla Procura di Pordenone. La salma è stata trasferita e ricomposta all'ospedale di Portogruaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Pitteri è accusato di omicidio volontario. Ieri sera era ancora in caserma a Portogruaro, in attesa del legale. Il movente è sconosciuto. Ma si scopre che l'uomo ha un amministratore di sostegno per difficoltà nel gestire il denaro.

Non risultano denunce a suo carico da parte della moglie. Non si sa cosa abbia scatenato tanta violenza sulla moglie inerme, con la quale i rapporti, anche secondo gli amici, erano distesi, seppure i due fossero molto riservati sulla loro intimità familiare. Lei era parrucchiera al salone Cinzia Parrucchieri di Blessaglia, assieme a una delle due sorelle. Una donna solare e giovanile, molto amata dalle clienti, che a San Stino non si vedeva molto perché sempre molto impegnata nel lavoro che amava. Walter non era del posto, ma con la moglie abitava in corso del Donatore dal 1997 e lo si vedeva passeggiare, soprattutto da quando in pensione.

Per la piccola comunità di San Stino, una tragedia che ha sconvolto tutti e che è ancora piena di interrogativi senza risposta. —

GIOVANNI CAGNASSI

LA TESTIMONIANZA

«Una donna solare era una vera amica Mai saputo di litigi»

SAN STINO DI LIVENZA

«Con Cinzia se ne va via un pezzo di sole». Antonella Georolin è una cliente e soprattutto un'amica di Cinzia Luison. È stata tra le prime a precipitarsi ieri pomeriggio in corso del Donatore a San Stino, per accertarsi personalmente di cosa fosse accaduto dopo le prime voci che si sono velocemente sparse nella cittadina sulla tragedia appena consumata in un tranquillo pomeriggio di dicembre. La nipote di Cinzia, Irene, figlia di una delle due sorelle, è amica di suo figlio, i rapporti erano quasi quotidiani tra le due donne. «Non so davvero cosa possa essere successo in quella casa», dice Antonella ancora scossa mentre osserva le finestre sopra il terrazzo ornato di vasi e piante, «lei era una donna piena di vita, solare, bellissima. E mi risultava fosse serena anche nel suo rapporto con il marito che conoscevo meno. Non mi ha mai raccontato di liti o tensioni particolari in famiglia e anche le figlie. «Eppure parlavamo», continua a ripetere dubbiosa, «ed eravamo in confidenza, perché io ho avuto problemi di salute e in famiglia, di cui lei era era al corrente perché ci confidavamo in merito. Mi aveva aiutato tanto in quel periodo, anche con mio figlio». Poi ricorda quello che in quei momenti le aveva detto, dandole forza. «Mi ha sempre detto: «Antonella, non mollare mai. Questa volta, purtroppo, lei è stata costretta a mollare per colpe non sue». —

G.CA.

Femminicidio a San Stino

I rilievi delle forze dell'ordine davanti alla casa della coppia, a San Stino, dopo il brutale femminicidio FOTO VIANELLO

IL VICINO DI CASA

«Le urla della figlia e un lago di sangue»

Michele Zuin è il dirimpettaio che ha soccorso Greta «Il padre assassino aveva lo sguardo perso nel vuoto»

Michele Zuin , il vicino che ha soccorso Greta, figlia della coppia

SAN STINO DI LIVENZA

«Greta è entrata a casa mia per proteggersi, era terrorizzata per quello che forse sarebbe potuto accaderle». Michele Zuin è il vicino di casa, dirimpettaio della famiglia Pitteri. Era a casa quando ha sentito la ragazza gridare improvvisamente e chiedere aiuto. «Ho aperto la porta», ricorda, «Greta era davanti ed è subito entrata e mi ha chiesto aiuto. Ho chiuso la porta cercando di capire meglio perché in quei momento non era proprio chiaro nulla. «È accaduto qualcosa di terribile», mi ha detto in preda al terrore. Allora ho capito che era successo qualcosa ai suoi genitori, perché sapevo che viveva con loro nell'appartamento davanti al mio. A quel punto sono andato a vedere io stesso, facendomi coraggio. La porta era socchiusa e abbiamo aperto. Ho visto appena il corpo di sua mamma, riverso nel sangue. In quell'istante sono saliti i carabinieri con gran velocità che hanno raggiunto Walter che era in casa e li aveva già chiamati, come abbiamo scoperto successivamente». Gli ultimi istanti in cui lo ha visto gli sono rimasti impressi nella mente. «Aveva lo sguardo perso», ricorda Zuin, «come in catalessi. Si muoveva lentamente. Mentre i carabinieri lo stavano portando via, mi ha guardato per un secondo con la coda dell'occhio, senza alcuna espressione. Non so davvero cosa sia potuto accadergli per arrivare a tanta violenza».

REAZIONI DAI DUE PAESI

Sono tutti increduli. Nessuno, nè a San Stino di Livenza nè a Pramaggiore, ha mai percepito segnali di una possibile tragedia. «Il rapporto di coppia era normale», ha detto il sindaco Matteo Cappelletto, «questa disgrazia colpisce e addolora. Perché ha riguardato una famiglia normale. Non ci sono mai stati segnali». Lui si vedeva poco e lei, pur lavorando fuori comune, era molto conosciuta e stimata. «Cinzia ha sempre avuto un carattere aperto. E anche le figlie sono ben volute». Il sindaco di Pramaggiore, Fausto Pivetta, non trova le parole. «Tutte le nostre iniziative sul 25 Novembre non sono servite», ammette. «Cinzia? La conoscevo da oltre 20 anni. Prima il suo salone da parrucchiera aveva una sede diversa, sempre a Blessaglia. Il suo salone è un punto riferimento per tutti. I clienti arrivano anche dal vicino Friuli e dal trevigiano». La collega Fabiana Zanella non sa capacitarsi. «Impossibile non conoscere Cinzia, la ammirano tutti. Chi non la conosce di persona la conosce per la sua fama». Parlano le clienti. «Avevo con lei un bel rapporto», dice la ristoratrice Nadia Sanavro, «era solare e competente. Ogni anno organizzavamo una cena. Era fantastica». E Diana Pavan: «Lei e la sorella Cristina hanno avviato la attività vicino alla piazza di Blessaglia e poi hanno scelto una sede nuova, più confortevole. Cinzia riceveva donne di tutte le età. Mia nonna era stata la sua prima cliente. Una tale sciagura ci lascia senza parole. Siamo tutti impotenti di fronte a un tale assurdo fenomeno». —

> Non c'erano mai stati segnali di tensioni nella coppia. Il cordoglio del sindaco

GIOVANNI CAGNASSI
ROSARIO PADOVANO

LA DENUNCIA

L'artista Paola Volpato che dipinge i volti delle vittime

«Strage senza fine» L'impegno della Cgil Il 1522 per avere aiuto

VENEZIA

«Questa è una strage che non finisce e che è sempre vicina a noi». Lo dice l'artista Paola Volpato, di Noale, che da anni dipinge i volti delle donne vittime di femminicidio, oltre 700 dal 2015 ad oggi. Arte civile, di fortissimo impatto per denunciare la violenza che si abbatte sulle donne anche tra le mura di casa. Dalla segreteria confederale della Cgil di Venezia, parla Federica Vedova, segretaria Filt. «È forte in questi casi il senso di impotenza, anche per una organizzazione come la Cgil che, a partire dai luoghi di lavoro, si batte per liberare le donne dal bisogno e dalla sopraffazione. Ma non abbiamo nessuna intenzione di arrenderci, anzi vogliamo moltiplicare le nostre forze per raggiungere un obiettivo ambizioso, ma irrinunciabile per una società che voglia definirsi civile: bandire la violenza di genere, fermare la strage». Esiste un numero per chiedere aiuto: si tratta del 1522, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni, accessibile dall'intero territorio nazionale, e gratuito sia da rete fissa che mobile. La assistenza è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco. —

Legalità in Friuli Venezia Giulia

LE MAFIE IN FVG

● Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e già destinati ai Comuni

● Beni sequestrati alla criminalità organizzata attualmente in gestione, ovvero in attesa della conclusione dell'iter giudiziario o amministrativo

Udine: 10 | 38
Pordenone: 18 | 4
Gorizia: 1
Trieste: 12 | 4
Totale: 40 | 47

I 40 beni già sequestrati e destinati in regione sono

- 1 villa in provincia di Udine
- 1 terreno con fabbricato rurale in prov di Udine
- 15 terreni agricoli in provincia di Pordenone
- 1 magazzino in provincia di Pordenone
- 8 box auto, garage, posti macchina (6 Trieste, 2 Udine)
- 9 appartamenti (5 Trieste, 2 Udine, 2 Pordenone)
- 2 abitazioni indipendenti in prov di Udine
- 3 altro (1 Trieste e 2 Udine)

Fonte: Dati ANBSC – Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

WITHUB

Sono un centinaio in regione: già requisiti o in attesa di confisca
Nella lista anche una residenza di lusso in provincia di Udine

Aziende, ville e terreni Le proprietà sequestrate ai gruppi criminali diventate beni collettivi

IL FOCUS

LAURA TONERO

Sono 40 i beni immobili che in Friuli Venezia Giulia sono stati sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e già destinati, in via prioritaria, a finalità istituzionali o sociali. Altri 47 beni immobili (4 in provincia di Trieste, 1 di Gorizia, 38 Udine e 4 Pordenone) e 5 aziende (1 in provincia di Gorizia e 4 di Udine) vengono definiti attualmente “in gestione”, ovvero sono in attesa della conclusione dell'iter giudiziario o amministrativo che ha determinato il loro sequestro. Questi dati ieri sono serviti per inquadrare il tema nel corso del convegno “I beni confiscati alla criminalità organizzata” promosso dall'Osservatorio regionale antimafia e dal Consiglio regionale.

Nello specifico, dei 40 beni immobili già confiscati, 12 sono ubicati nella provincia di Trieste, 10 in quella di Udine e 18 in quella di Pordenone. Nel capoluogo regionale si contano 6 tra box auto, posti macchina e garage, 5 appartamenti e un immobile di altro tipo. Nell'elenco delle confische avvenute in regione rientra anche una villa di elevato valore nella provincia di Udine, un terreno con annesso fabbricato rurale, 15 terreni agricoli tutti in provincia di Pordenone, 1 magazzino, 8 garage, 9 appartamenti, 2 abitazioni indipendenti e altri 3 immobili non classificati.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha fatto pervenire un intervento in cui, valutando come le comunità della nostra regione, «per le loro peculiari caratteristiche, certamente costituiscano un contesto socio-economico dove risulterebbe più difficile far attecchire quei fenomeni mafiosi che altrove, invece, possono trovare maggior terreno fertile», ha sottolineato «l'esigenza, civica e politica insieme, di mantenere comunque sempre alta la guardia».

I beni sequestrati nella nostra regione, «se paragonati con quelli di altri territori regionali - ha rilevato il presidente dell'Osservatorio regionale antimafia Enrico Sbriglia - sono pochi e devono rimanere pochi. L'importante è che tutti questi vengano riconsegnati al territorio, alla società». L' attenzione, per il prefetto Annunziato Vardè «va tenuta alta anche in questo territorio, che non registra organizzazioni mafiose radicate, ma non per questo va sottovalutato il pericolo di infiltrazioni che è sempre incombente». Un rischio ancora più elevato ora che «il Friuli Venezia Giulia ha avuto una crescita economica superiore alla media nazionale - ha evidenziato l'assessore regionale con delega alla Sicurezza Pierpaolo Roberti - e sta calamitando investimenti per centinaia di milioni di euro, a partire dal recupero del Porto vecchio di Trieste, sia da parte di privati sia legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza. In questo contesto è fondamentale la collaborazione tra le istituzioni per prevenire l'arrivo di organizzazioni criminali».

I RELATORI
DALL'ALTO ENRICO SBRIGLIA, PIERPAOLO ROBERTI ED EMANUELE PRISCO

In aiuti ai Comuni che non sanno come accedere a quei beni arriva un vademecum ad hoc

A curarlo l'Osservatorio anti mafia che, insieme alle istituzioni, invita a non abbassare la guardia

Il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo ha spiegato tecnicamente anche ai diversi studenti intervenuti come «il sequestro sia un provvedimento ablatorio, provvisorio, che viene normalmente compiuto all'inizio o a metà della procedura, la confisca accompagna la decisione finale».

Il convegno, a cui ha preso parte anche il sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco, esponente di Fdi, è stato anche occasione per presentare un manuale-vademecum, a uso degli amministratori locali e delle associazioni impegnate nel sociale, per conoscere le procedure da porre in essere per chiedere di poter riutilizzare i beni sequestrati e confiscati alle criminalità organizzate. —

Depositato del senatore triestino un disegno di legge ad hoc
Ieri il via alla discussione in Commissione affari costituzionali

Proposta di Menia sul 4 novembre «Torni ad essere festa nazionale»

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Il 4 novembre potrebbe tornare a essere festa nazionale. A proporlo il neo senatore Roberto Menia, che, oltre all'iniziativa parlamentare avviata per veder riconosciuta dalla Costituzione la tutela dell'italiano, ha depositato anche un disegno di legge (il 312) sul “Ripristino della festività nazionale del 4 novembre”. Si tratta di un vecchio cavallo di battaglia di Menia, già proposto quando sedeva sugli scranni di Montecitorio, ma che questa volta potrebbe avere un destino differente. «Il 4 novembre è l'unica data unificante per gli italiani - spiega - perché solo nel 1918 si raggiunse la definitiva unità nazionale. Fu un grande errore quello di abolire questa festività, decisione figlia dell'austerity che negli anni '70 condusse il Parlamento a sforbiciare alcune feste che, tutte assieme, andavano a incidere negativamente sul Pil nazionale».

Ieri la prima discussione del disegno di legge in Commissione Affari costituzionali del Senato, in sede redigente, il che significa che il testo trattato, se approvato dalla commissione, verrà votato dall'aula senza possibilità di proporre e votare modifiche. «La discussione è stata proficua - così Menia - iniziata con la relazione del senatore Tosato (Lega). Tre i testi presentati: oltre alla proposta di Menia, anche quella di Maurizio Gasparri (Fi) e di Michaela Biancofiore (Noi Moderati), tutti per il ripristino della festività del 4 novembre.

Nel corso della dibattito in commissione i rappresentanti del Pd hanno insistito sulla necessità che questa festa non sia divisiva. «E io sono d'accordo - concorda Menia - perché lo spirito è quello di proseguire con il pensiero del Presidente Ciampi che, oltre a introdurre il doveroso ricordo della prima unificazione Italiana (il 17 marzo 1861), riportò il 4 novembre alla forma attuale, ovvero “Festa dell'Unità nazionale”, ma mantenendo la giornata come lavorativa». Ora l'esame del ddl prosegue con altre discussioni, sempre in Commissione, che si svolgeranno nelle prossime settimane. Ma intanto, sottolinea Menia, l'iter per la reintroduzione della festività è partito. E questa volta, con buone possibilità di trasformarsi in legge. —

ROBERTO MENIA
SENATORE DI FRATELLI D'ITALIA ELETTO IN LIGURIA

«È l'unica, vera data unificante per gli italiani. Fu un grande errore abolire la festività negli anni Settanta

Il turismo in montagna

Tarvisio

«Tante iniziative per i turisti»

«Nell'attesa del freddo e di nevicate più abbondanti, restiamo positivi per l'avvio della stagione sciistica. Le piste per questo ponte dell'Immacolata non saranno fruibili, ma le presenze comunque ci saranno». Donato Amoroso, a Tarvisio, gestisce lo storico hotel Nevada e l'albergo Haberl. «Se le piste non apriranno ci attendiamo un calo per metà mese, ma subito dopo Natale e fino all'Epifania i posti letto sono praticamente già esauriti – assicura Amoroso –. Anche in queste giornate di ponte non ci si può comunque lamentare, grazie ai flussi che si fermano per andare ai mercatini in Austria e Slovenia. Le richieste non mancano, siamo ottimisti per la stagione invernale». A dare manforte agli albergatori del Tarvisiano ci saranno anche una serie di eventi che movimenteranno le presenze, dagli Eyof alle gare di coppa del mondo oltre confine. «Quest'anno torneremo a lavorare con gli studenti con le settimane bianche, e anche questo sarà un fattore positivo. Siamo pronti ad accoglierli», chiude Amoroso. —

A.C.

Piancavallo

«Negozi e bar sono in attività»

Le piogge intense di questi giorni, hanno fatto rimandare l'apertura della stagione invernale nella stazione turistica di Piancavallo. «Preferiamo non manipolare quella poca neve rimasta sulle piste, fradicia di pioggia - commenta Piero Toffoli che presiede la cooperativa di servizi Piancavallo 1265 e gestisce un negozio di articoli sportivi nella località turistica -. Tutti quanti speriamo che, nei prossimi giorni torni a nevicare o almeno cali la temperatura, in modo tale da poter innevare le piste artificialmente, magari in orario notturno. Da segnalare che molti esercenti di ristoranti e bar, dopo aver aperto in anticipo sull'inizio della stagione, hanno deciso di continuare le attività, contando su una buona nevicata». Un ottimismo condiviso anche dal presidente Piero Toffoli, deciso a mantenere aperto il proprio negozio di articoli sportivi, in attesa della ricomposizione del manto bianco in Pincavallo, cosa peraltro auspicata anche da tutti gli amministratori comunali. —

S.C.

Temperature elevate e vento di scirocco: lo sci deve attendere

Da domani sarà aperto solo il polo di Sella Nevea, speranze dal 12 dicembre
Il meteo sfavorevole condiziona tutto l'arco alpino: stop anche sulla Marmolada

Maurizio Cescon / UDINE

Sciatori costretti a rimandare di qualche giorno il loro primo appuntamento con le nevi del Friuli Venezia Giulia. L'apertura degli impianti, prevista per l'8 dicembre, slitta causa condizioni meteorologiche poco favorevoli. Nulla di drammatico, è già accaduto in passato, potrebbe accadere anche in futuro. Per chi non può fare a meno di mettersi gli sci ai piedi, c'è una sola possibilità, già da domani, cioè Sella Nevea, l'unico polo che ha piste preparate e funzionanti.

AVVIO RITARDATO DELLA STAGIONE

Nel vertice operativo di ieri mattina i tecnici dei sei poli sciistici e i dirigenti di Promoturismo non hanno potuto fare altro che constatare quanto era già emerso negli ultimi giorni. E cioè che la neve caduta in montagna, tra Carnia, Valcanale e Sappadino, non era sufficiente per garantire la sicurezza sulle piste. La pioggia copiosa caduta tra domenica e lunedì non ha fatto altro che peggiorare la situazione. Ieri è tornato il sole, ma le temperature, anche in quota, restano più elevate della norma e quindi bisognerà ponderare bene ogni iniziativa per la neve programmata. Per azionare i "cannoni", infatti, sono necessarie temperature, almeno nelle ore serali e notturne, sotto lo zero, decisamente più rigide di quelle attuali. Per quanto riguarda l'avvio della stagione invernale, viste le condizioni meteo attuali caratterizzate da temperature elevate e vento di scirocco, i tecnici di Promoturismo hanno stabilito in ogni caso una serie di aperture. Da domani a domenica 11 dicembre sarà aperto agli sciatori il polo di Sella Nevea. Sarà fruibile anche la nuova pista da sci di fondo a quota 1.600 metri nel polo dello Zoncolan, che gli sciatori potranno raggiungere dalla funivia di Ravascletto. Invece nel polo di Tarvisio e in quello di Piancavallo saranno aperte per i pedoni la telecabina del Lussari e la seggiovia Tremol 1.

LE PREVISIONI

È ancora presto per dire come sarà il tempo la prossima

I CONTI

In prevendita 9.181 ski pass Incassi aumentati del 71%

UDINE

La politica dei bassi prezzi per gli ski pass (39,50 euro il giornaliero per gli adulti) sta dando i risultati sperati dalla Regione. La stagione invernale parte infatti con un risultato estremamente positivo: la prevendita degli ski pass si è conclusa il 4 dicembre con risultati record. Sono stati infatti 9.181 i tagliandi emessi che hanno consentito un incasso pari a 1.345.072 euro. «Sono dati importanti che testimoniano il successo della strategia adottata da Promoturismo e basata su sicurezza e qualità delle piste e prezzi altamente competitivi rispetto agli altri comprensori dell'arco alpino. Basti pensare che nella scorsa stagione gli ski pass emessi erano stati 6.509, con un incasso totale pari a 785.163 euro. Si tratta dunque di una crescita di incasso pari al 71 per cento», a renderlo noto è l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini.

Lo ski pass giornaliero, infatti, utilizzabile nei sei poli (Piancavallo, Sappada, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea) costa 39,50 euro, il prezzo più basso di tutto l'arco alpino. Alcuni esempi? Il Dolomiti Super-Ski, infatti, tocca i 74 euro in alta stagione mentre gli ski pass di valle nello stesso periodo costano 59 euro in Gardena, Alta Pusteria e a Plan de Corones, 58 in Fassa e 54 sul Civetta. In Valle d'Aosta si passa dai 61 di Courmayeur ai 51 di LaThuile, dai 57 di Cervinia ai 47 di Pila. In Lombardia il giornaliero a Livigno costa 55 euro, a Bormio 52 e a Madesimo 49, tutti prezzi decisamente più elevati del Friuli. Anche nella vicina località di Pramollo, in Austria, meta frequentata dai friulani e dai triestini per andare a sciare, il giornaliero costa 56,50 euro, con un aumento di circa l'8% rispetto alle cifre dell'anno scorso. Aumento dovuto ai maggiori costi di esercizio degli impianti. —

Il turismo in montagna

Anche a Sappada, nonostante sia caduta un po' di neve, non è possibile aprire le piste, almeno per ora

settimana, ma qualche speranza, per gli appassionati della montagna in inverno, esiste. È probabile infatti che la situazione meteo possa evolvere già da lunedì prossimo, 12 dicembre, pertanto un nuovo aggiornamento relativo alle aperture dei poli sarà diramato da Promoturismo nel pomeriggio di domenica. «Quello del Friuli Venezia Giulia non è un caso isolato – ha specificato Bini –. Il meteo poco favorevole sta infatti condizionando l'avvio della stagione in tutto l'arco alpino, costringendo molti comprensori a rimandare le aperture programmate. Ne sono un esempio l'area del Cansiglio, Madesimo e Cortina». Basti pensare che perfino la pista di 12 chilometri che scende dalla vetta della Marmolada non aprirà in occasione del giorno dell'Immacolata, causa la poca neve nel tratto iniziale del tracciato. Lo ha reso noto ieri la società Marmolada srl che gestisce i tre tronconi di funivia che partono da Malga Ciapela nel Bellunese. Sul tratto iniziale del più lungo tracciato del carosello Dolomiti Superski non c'è abbastanza neve perchè "spazzata" dal vento. In quota, a oltre 3.000 metri, non c'è l'impianto di innevamento programmato. La nuova data di apertura della pista verrà ufficializzata prossimamente. A Pramollo, infine, da oggi saranno aperti 10 impianti. L'altezza del manto neve sulle piste è di 50 centimetri. La temperatura prevista per oggi varia dai -8° di minima a -2° di massima.

Niente da fare anche per lo Zoncolan, i cui impianti di risalita restano quasi tutti chiusi: si spera nella prossima settimana

Sarà accessibile da subito la nuova pista di fondo a quota 1.600 sullo Zoncolan

GLI OPERATORI

Hanno sperato fino all'ultimo di poter aprire le loro strutture già a partire da oggi o domani, ma parecchi albergatori, con impianti di risalita non funzionanti, hanno rinunciato, rimandando ogni discorso alla prossima settimana. Certo un po' di delusione resta, anche se alcuni hotel, in particolare a Sappada e ad Arta Terme, dove vi sono iniziative natalizie quali i mercatini, hanno deciso di provare lo stesso a tenere aperto. Le prospettive, per la stagione invernale, sono incoraggianti perchè le famiglie e in genere un po' tutte le persone hanno voglia di ritagliarsi un po' di relax. Per le feste natalizie - conferma la presidente di Federalberghi Fvg Paola Schneider - c'è abbastanza ottimismo. A Natale c'è ancora posto negli hotel, mentre per Capodanno le camere si stanno riempiendo velocemente, siamo già attorno al 60/70 per cento di stanze occupate». Per gli albergatori, se le prospettive turistiche sono buone, con la gente che ha voglia di muoversi e di relax, resta la scure delle tariffe di gas ed energia. «Siamo in attesa di capire se a dicembre o gennaio le bollette verranno calmierate - aggiunge Schneider - , le nostre associazioni stanno lavorando con il governo per trovare soluzioni, speriamo che le cose si aggiustino». Come si ricorderà nelle scorse settimane Federalberghi aveva già ipotizzato, se la situazione delle bollette dovesse restare pesante (aumenti medi dal 100 al 200 per cento rispetto all'anno scorso), che molte strutture potrebbero decidere di chiudere già dal 9 gennaio, almeno temporaneamente, in attesa delle prenotazioni per le settimane bianche di febbraio. —

Sappada

«I mercatini tra le alternative»

La grande quantità di acqua scesa nei giorni scorsi a Sappada ha compromesso lo stato delle piste e i lavori di battitura delle stesse. Le temperature oscillanti dell'ultimo periodo non hanno consentito di sparare la neve artificiale e, quella caduta la settimana scorsa, si era quasi completamente sciolta. Non sono bastate le nevicate di domenica e lunedì per garantire l'apertura degli impianti. «Le temperature a inizio dicembre sono sempre una grande incognita - riferisce il presidente del consorzio turistico di Sappada Fabrizio Piller Roner - ma gli eventi in programma, tra cui il mercatino dell'Avvento e la possibilità per i turisti di vivere al meglio le tante proposte della nostra località anche escludendo la pratica dello sci alpino, fanno sì che non sia compromesso l'avvio della stagione turistica a partire da domani». Anche lo sci nordico potrebbe fare la sua parte nel ponte dell'Immacolata. L'associazione sportiva locale Camosci asd, che gestisce la pista del fondo, sta valutando se aprirla già da domani. —

M.B.

Forni di Sopra

«Sci alpinismo, malghe e rifugi»

«Il comprensorio di Forni di Sopra sarà frequentato anche senza l'apertura delle piste: il merito è dei tracciati per le ciaspe e per lo sci alpinismo, oltre che dell'offerta di malghe e rifugi». Ad assicurarlo è Maurizio Ferigo, presidente rete di imprese Forni di Sopra Dolomiti in tutti i sensi. Non c'è preoccupazione per lo slittamento dell'avvio della stagione dello sci: «La voglia di montagna c'è, e siamo molto fiduciosi per il prossimo inverno. Dal periodo di Natale e fino a marzo la nostra località potrà contare su flussi di turisti importanti – aggiunge l'operatore –. Si rivede l'interesse dell'Europa dell'Est, ma non mancano nemmeno gli italiani. In questo momento sopra i 1.300 metri l'innevamento è buono, sotto c'è meno neve, ma se le temperature si abbasseranno il manto potrà mantenersi anche senza nuove precipitazioni. Siamo ottimisti sul proseguo della stagione – chiude Ferigo – e nell'attesa dell'apertura totale degli impianti, ci stiamo preparando ad accogliere al meglio tutti i turisti». —

A.C.

La capitale europea della Cultura

IL CASTELLO

Come un hotel

Tra le proposte per aumentare la ricettività c'è quella di riqualificare le dimore storiche. Spiega il documento che «il Castello di Gorizia e le dimore storiche presenti nel contesto urbano possono, se riqualificate, rappresentare un'interessante proposta ricettiva di fascia alta». In sostanza, terminata la ristrutturazione, si potrebbe verificare se il Castello disponga di «aree idonee a realizzare delle sistemazioni di tipo alberghiero».

SULL'ISONZO

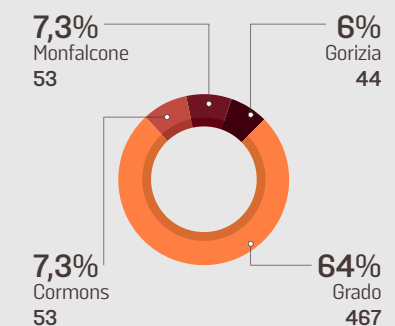
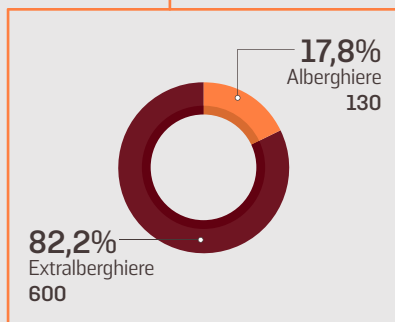
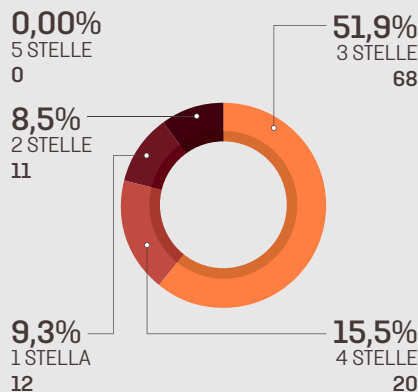
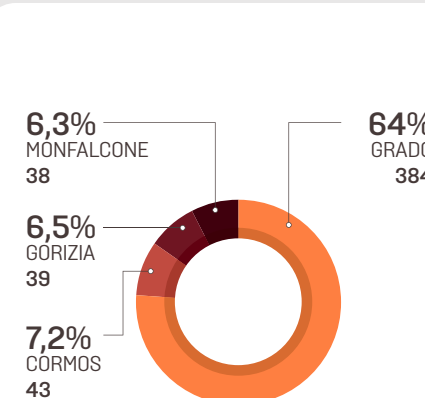
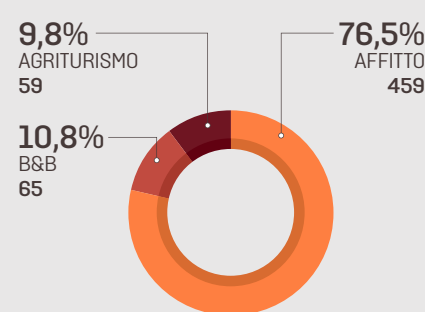
Le house boat

Nello studio si riflette sul fatto che «potrebbe essere interessante esplorare la possibilità di ampliare l'offerta ricettiva con delle house boat da collocare lungo il corso del fiume Isonzo. Le house boat sono un'originale proposta di ricettività extralberghiera che, specialmente in Europa continentale, è ormai una modalità di vacanza apprezzata e consolidata».

PER I RESIDENTI

Affittare casa

Si legge nel rapporto che «potrebbe essere utile effettuare un'opera di sensibilizzazione e informazione vero i proprietari di immobili sfitti, al fine di mettere loro a disposizione gli strumenti per poter comprendere le possibilità legate alla locazione turistica, fornire loro assistenza nelle procedure burocratiche, nonché riflettere su soluzioni organizzativo-gestionali che possano sollevarli da una gestione time consuming».

GO!2025 - MASTERPLAN OFFERTA RICETTIVA

STRUTTURE EXTRALBERGHIERE
TOTALE:
600
9,8% AGRITURISMO 59
76,5% AFFITTO 459
10,8% B&B 65

Mancano alberghi e collegamenti La corsa in salita di Gorizia 2025

Analisi e proposte di Cciaa e Uniontrasporti sulle strutture e la mobilità: «Inadeguati per numero e livello. Li si potenzi»

Elisa Coloni

Dalle house boat sull'Isonzo al Castello di Gorizia sfruttato in chiave alberghiera luxury, adibendo alcune sale ad alloggi di fascia alta. E poi le locazioni turistiche delle case sfitte in città, con soluzioni snelle che consentano ai proprietari di affittarle senza troppi impicci burocratici per brevi periodi. Sono alcuni spunti contenuti nel "Masterplan Offerta ricettiva Go!2025 Capitale europea della cultura", con l'obiettivo di ampliare l'offerta ricettiva in città e nei Comuni limitrofi. Il masterplan - 226 pagine dense di dati, statistiche e proposte - è stato realizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia con Uniontrasporti su richiesta della Regione Fvg, e vuole essere un contributo del sistema camerale alla pianificazione strategica di Go!2025, che favorisca anche lo sviluppo turistico di lungo periodo. D'altronde, si sa, la scommessa che il Friuli Venezia Giulia si gioca nel 2025 va ben oltre i confini di Gorizia e di Nova Gorica.

Come spiegato dal rapporto, essere Capitale europea della cultura non significa necessariamente cambiare volto a un territorio, tantomeno aumentare i flussi turistici in modo stabile nel tempo: «serve una pianificazione a lungo termine, ingenti investimenti e il coinvolgimento dell'intera città», si legge nel testo, che sottolinea che il Goriziano «deve recuperare non solo il divario attuale» con il resto della regione, «ma anticipare la domanda», sempre più orientata verso un turismo tematico ed emozionale, «cercando di immaginare un'offerta in grado di mantenere lo stesso livello di competitività nel tempo». Insomma, l'etichetta non basta, bisogna riempirla di contenuti, partendo da un'onesta fotografia della situazione attuale.

E il masterplan, onesto, lo è. Dice a chiare lettere che l'offerta ricettiva della città di Gorizia (e vale anche per la vicina slovena) «risulta inadeguata, per capacità totale e livello, ad accogliere grandi flussi di visitatori in arrivo in occasione di GO!2025», e potrebbe essere sostenuta solo grazie al resto dell'offerta provinciale e regionale. Un giudizio severo che si allarga in realtà a tutta la provincia, priva sia di alberghi a cinque stelle che di ostelli della gioventù, dove però le strutture a 1, 2 e 3 stelle risultano le più care della regione (una notte in un tre stelle costa mediamente 94,4 euro contro gli 85,8 di Trieste). Un territorio che nel tempo ha visto un calo importante delle presenze dei connazionali (la diminuzione più significativa tra il 2011 e il 2014, con presenze turistiche nazionali passate da 907.216 a 477.288 unità). Un'area che fatica ad attirare turisti al di fuori dell'estate (tra giugno e settembre si registra il 90,2% delle presenze annuali) e con una permanenza media in calo: tra il 2011 e il 2019 è diminuita da 5,4 a 4,2 notti.

La radiografia prosegue con altri numeri non proprio confortanti sulle strutture ricettive isontine nel loro complesso: non molte, prevalentemente concentrate a Grado, di livello troppo basso (solo 20 i quattro stelle) e più care che nel resto della regione. Le strutture ricettive in provincia sono 730 su 8.956 in Fvg (l'8,1%). Di queste, 600 (l'82,2%) sono extralberghiere e 130 (17,8%) alberghiere. Il 64% delle unità ricettive (467) si trova a Grado, 53 strutture (7,3%) a Cormons, 53 a Monfalcone (7,3%) e infine 44 a Gorizia (solo il 6%). Dei 130 hotel, il 51,9% ha tre stelle (68), mentre quelli a quattro stelle sono 20 (15,5%), quelli a due stelle 11 (8,5%), a una stella 12 (9,3%). Le residenze turistico-alberghiere sono 19 (14,7%). Le strutture presentano una dotazione di 6.868 posti letto e di 3.195 camere. È Grado il Comune con il maggior numero di camere (2.108, pari al 65,8% del totale) e posti letto (4.590, 66,83%), seguito da Monfalcone (361 camere, 647 posti letto), Cormons (132 camere, 393 posti letto) e Gorizia (175 camere, 342 posti letto). Passando alle strutture extralberghiere, sempre in tutta la provincia (600), 459 sono immobili in affitto (76,5%), 65 sono B&b (10,83%), 59 agriturismo (9,83%). Grado è prima con 384 esercizi (64%); segue Cormons con 43 (7,2%).

Il rapporto suggerisce di far leva sui punti forti di Gorizia (baricentrica rispetto a un'area a grande attrattività turistica, con siti Unesco, città d'arte, itinerari nella natura, percorsi cicloturistici, enogastronomici), evidenziando 5 obiettivi: il recupero del turismo di prossimità, l'aumento della durata media del soggiorno, il potenziamento dell'offerta per il turismo internazionale, la destagionalizzazione delle presenze e la loro redistribuzione.

Fare rete, creando una macroarea regionale e transfrontaliera, significa pensare in grande, e "insieme" sul fronte

ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA

«Tutti gli imprenditori devono credere nel progetto perché questa designazione può essere il volano del rilancio»

ANTONELLO FONTANILLI
IL DIRETTORE DI UNIONTRASPORTI

«Il territorio del Goriziano deve recuperare non solo il divario attuale ma pure anticipare la domanda turistica»

La capitale europea della Cultura

OFFERTA OTA
(Online Travel Agency)

Prezzo medio a notte, in Euro, per categoria alberghiera sulle principali OTA. FVG e province, I bimestre 2021

Categoria	FVG	GO	PN	TS	UD
★	70,9	81,3	76,5	63,7	72,2
★★	81,4	89,7	75,7	78,5	80,3
★★★	86,7	94,4	78	85,8	86,9
★★★★	108,6	109,8	111,6	101,9	109,1
★★★★★	287			182,9	>400*

*Il dato relativo alle strutture a 5 stelle in provincia di Udine può essere influenzato da un valore particolarmente alto evidenziato da una singola rilevazione, è, pertanto, da considerarsi indicativo.

WITHUB

turistico, ma anche su quello infrastrutturale e della mobilità, perché una destinazione poco accessibile non può che avere scarso appeal. A questi temi il masterplan dedica ampio spazio, mettendo in luce il sistema dei trasporti in Fvg e nell'Isontino, dalle porte di accesso alla città ai collegamenti tra Gorizia e gli altri Comuni limitrofi, tra il capoluogo isontino e Nova Gorica (garantito dalla linea di autobus Int-Internazionale). E, anche in questo caso, molti sembrano gli sforzi da fare in vista del 2025 per superare le criticità. Criticità che evidentemente non nascono oggi, ma affondano le radici in decenni di progressiva marginalità della città, e che adesso richiederebbero un enorme e rapido scatto da parte sia del pubblico che del privato. Il report elenca ad esempio il fatto che Gorizia sia direttamente collegata da un solo treno giornaliero a lunga percorrenza proveniente da Roma, oppure che non esistano treni diretti da e per la stazione Trieste Airport (è necessario un cambio a Monfalcone), con un tempo che va dai 30 minuti all'ora e un quarto per il tragitto città-aeroporto. Si può usare la corriera, certo, ma, scrive il rapporto «in alcune fasce orarie i collegamenti sono poco frequenti o addirittura assenti». Indispensabile quindi, valorizzare e potenziare per Go!2025 quanto si fa per Gusti di Frontiera: dai treni speciali al bus Internazionale, al trenino transfrontaliero. Capitolo amaro anche sugli aeroporti: Gorizia è mal collegata a Ronchi tanto quanto a Treviso e Venezia, e Nova Gorica non ha collegamenti diretti con lo scalo di Lubiana. I collegamenti vanno potenziati, scrive il report, così come le informazioni online sui percorsi e gli itinerari multimodali e transfrontalieri, oggi inadeguati. —

La giunta Fedriga invoca concretezza e coraggio per far decollare l'appuntamento chiave
«Da soli noi non possiamo fare tutto: credeteci anche voi. È in gioco il rilancio per un'area vasta»

Le istituzioni fanno appello agli imprenditori regionali «Puntate su questo evento»

IL DIBATTITO

Francesco Fain

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, è stato più delicato. L'assessore Sergio regionale Emidio Bini assai più deciso. Ma il messaggio di entrambi è stato molto chiaro. Non bastano le istituzioni, le risorse da loro assicurate, i progetti. Serve che gli imprenditori puntino con decisione sulla Capitale europea della cultura 2025. Perché, altrimenti, la ribalta internazionale assicurata dall'evento rischia di essere un'occasione persa o, ad essere meno pessimisti, poco sfruttata. Ci vogliono più convinzione e, perché no, più orgoglio, abbandonando la *comfort zone* della lamentazione e del piagnisteo.

L'occasione è venuta, ieri mattina, dall'illustrazione del *masterplan* sull'offerta ricettiva per Go2025 seguita, in religioso silenzio, da un'ampia platea (anche di imprenditori) a Palazzo De Bassa. Ha iniziato, da buon padrone di casa, Paoletti. Che è andato dritto al cuore del problema. «Non bastano la Regione, la Camera di commercio, i Comuni di Gorizia e di Nova Gorica, il Gect e Zavod. Tutti gli imprenditori devono credere in Go2025 perché questa designazione può essere il volano del rilancio di un intero territorio. Non si tratta - le sue parole - di costruire la città del 2025, ma la Gorizia degli anni che verranno, anche dopo l'evento della Capitale». Ma ci vogliono, appunto, gioco di squadra, voglia di investire, desiderio di riscatto. Concetti su cui ha voluto insistere anche l'assessore Bini. Ha messo in guardia dai «troppi tavoli inutili» e ha predicato «maggiore concretezza perché il 2025 è dietro la porta». Non ha nascosto che la ricettività è, in questo momento, un elemento di grande debolezza della città e del territorio. «Più che lavorare sui punti di forza che ci sono e li conosciamo, bisogna impegnarsi per migliorare ciò che deve essere migliorato. È inammissibile che a Gorizia non ci sia, ad esempio, un albergo a cinque stelle. Dobbiamo assolutamente risvegliare - il concetto forte del suo ragionamento - un senso di partecipazione vera da parte del privato. La Regione può accompagnare questo percorso mettendo, ad esempio, a disposizione aree dismesse e fondi dedicati ma il nostro ente non può fare tutto. Credeteci anche voi. Questa è l'occasione del rilancio per un'area vasta». Un appello accorato il suo. Raccolto da Paoletti che si è detto pronto a sensibilizzare le imprese.

IL SINDACO RODOLFO ZIBERNA
IN ALTO GLI ASSESSORI REGIONALI GIBELLI, BINI E ZILLI (FOTO BUMBACA)

> Gibelli cita meriti e lungimiranza di Matera, che ha saputo evitare il rischio di creare cattedrali nel deserto

> Zilli sottolinea l'importanza del gioco di squadra con tutti i partner coinvolti nell'iniziativa

L'assessore Tiziana Gibelli, dal canto suo, ha citato l'esempio di Matera «che ha avuto il merito e la lungimiranza di non costruire cattedrali nel deserto per la Capitale europea della cultura». Nel contempo, ha espresso soddisfazione «per il prezioso e puntuale lavoro» che ha realizzato la Camera di commercio Venezia Giulia. Un lavoro fondamentale perché «le strutture ricettive sono una parte imprescindibile della Capitale 2025, e perché mai come ora si può toccare con mano l'efficacia della collaborazione tra le istituzioni». Gibelli ha anche espresso l'auspicio di guardare e leggere il *Bid book*, il documento su cui si è basato il giudizio della commissione per nominare Nova Gorica-Gorizia a Capitale. «Sono convinta che lavorando tutti insieme questa enorme sfida che mi piace chiamare opportunità, potrà essere affrontata e superata con successo».

Barbara Zilli, infine, ha elencato le risorse messe a disposizione per l'evento. «L'occasione che deriva da Go2025 - le sue parole - è unica per il nostro territorio e dobbiamo essere pronti a coglierla in tutti i suoi aspetti di crescita e di promozione per il Friuli Venezia Giulia intero. In questo senso è indispensabile la collaborazione di tutti i soggetti che possano essere coinvolti in questo ambizioso progetto, a partire dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia, che è uno dei *partner* fondamentali per la riuscita di un evento di portata internazionale che ci permetterà di fare un ulteriore passo avanti come territorio». La stessa Zilli ha convocato nella sala Ritter della sede di Gorizia della Cciaa Vg il "Tavolo istituzionale di coordinamento sulla Capitale della Cultura europea" a cui hanno preso parte le istituzioni coinvolte e i magnifici rettori delle Università di Trieste e Udine. Un incontro a cui, da gennaio, seguiranno altre riunioni sempre più ravvicinate per andare ad analizzare di volta in volta le tematiche strategiche che porteranno all'evento.

Nel corso del confronto è stato confermato come si apriranno scenari interessanti su cui ieri è stato fatto un primo *focus*, guardando con attenzione anche al coinvolgimento dei giovani. —

I TRENI

Tempi lunghi

Il report mette in fila una serie di criticità sui collegamenti, che vanno affrontate in vista di Go!2025. Ad esempio il fatto che non esistano treni diretti tra Gorizia e il Trieste Airport (è necessario un cambio a Monfalcone), con un tempo che va dai 30 minuti all'ora e un quarto per il tragitto città-aeroporto. Si può usare la corriera, certo, ma, scrive il rapporto «in alcune fasce orarie i collegamenti sono poco frequenti o addirittura assenti».

LA RETE

Gli aeroporti

Secondo il masterplan sarà indispensabile valorizzare e potenziare, per Go!2025, quanto si fa solitamente a Gorizia per Gusti di Frontiera: dai treni speciali che portano i turisti in città al bus Internazionale, al trenino transfrontaliero. Vanno rafforzati anche i collegamenti con gli aeroporti: tra Gorizia e Ronchi, ma anche Treviso e Venezia. E tra Nova Gorica e Lubiana (oggi senza collegamenti diretti).

LE INFORMAZIONI

Mappa interattiva

Secondo lo studio vanno anche arricchite le informazioni online sui percorsi e gli itinerari multimodali e transfrontalieri, oggi inadeguate. Come fare? «Realizzando una mappa della mobilità di area, anche interattiva, chiara e facilmente consultabile, che indichi al turista quali sono le principali porte di accesso all'area in base al territorio di provenienza, i principali collegamenti tra le porte di accesso e Gorizia e i tempi indicativi di percorrenza».

LE MANOVRE IN VISTA DELLE ELEZIONI

Verso la nascita del Terzo polo in consiglio regionale

Nicoli, Zalukar e Zanon vicini al cartello di Calenda e Renzi Tutti e tre i consiglieri sono scontenti del centrodestra

Diego D'Amelio

Mancano sei mesi alle elezioni e la legislatura potrebbe chiudersi con la nascita in Consiglio regionale del gruppo del Terzo polo. La molla sono tre scontenti di centrodestra: due passati da tempo al Gruppo misto e uno prossimo a entrarci. Il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Nicoli ha infatti un piede e mezzo fuori dal partito. «Valuto ogni possibilità», dice, ma l'uscita è considerata scontata in piazza Oberdan.

Nicoli raggiungerebbe nel Misto un altro transfuga forzista come Walter Zalukar e l'ex esponente di Progetto Fvg Emanuele Zanon. Tutti e tre convinti che sia stato un errore ascoltare i sovranisti e far cadere il governo Draghi. Tutti e tre dati in avvicinamento al cartello di Calenda e Renzi, con lo zampino del solito Ferruccio Saro, regista dell'ennesima operazione che stavolta punta sulla soluzione centrista, incuneata fra le due coalizioni.

Nicoli rompe gli indugi: «C'è un disagio per motivazioni programmatiche e per la conduzione di un partito in cui mi riconosco da 29 anni. Aspetto un chiarimento o dovrò fare altre scelte». Non è piaciuto lo sgambetto al governo Draghi e neppure «vedere il mio vicepresidente (Riccardo Riccardi, *ndr*) lavorare alla lista del governatore, penalizzando Forza Italia dopo averla di fatto abbandonata. Non escludo niente: rimanere, passare al Misto o formare un altro gruppo. Con Zalukar e Zanon siamo già vicini di banco. Terzo polo? Non ho ancora parlato con nessuno». Nicoli voterà la finanziaria stando probabilmente già fuori dal partito cui ha aderito dal 1994, ma che non lo ha appoggiato nella sua battaglia municipale contro la sindaca leghista di Monfalcone Anna Cisint.

Nel Misto si ritroverebbero tre consiglieri di centrodestra, ma critici con esso. Fuori da Forza Italia si è già portato il medico Zalukar, che da sindacalista ha attaccato ogni virgola della riforma sanitaria Serracchiani-Telesca e che da consigliere ha demolito l'impostazione della giunta Fedriga. Zalukar vede in Italia sul serio una nuova casa e la possibilità di ricandidarsi. Lui non si nega: «Dopo il bombardamento di Dresda della sanità da parte di Serracchiani, il centrodestra doveva fare il piano Marshall e non è avvenuto. Se si crea un soggetto politico con un progetto concreto, io sono disponibile». Resta da risolvere la contraddizione di essere stato per anni feroce avversario dell'ex assessore Sandra Telesca, che dei renziani è esponente di punta in regione.

Il terzo moschettiere è Zanon, tra i creatori di Progetto Fvg e unico consigliere ad aver lasciato il gruppo dei civici davanti alla rottura fra Saro e il cofondatore Sergio Bini. Dopo aver prodotto la vittoria di Serracchiani nel 2013 grazie a una lista che tolse voti al centrodestra e dopo essere stato uno dei grandi elettori di Massimiliano Fedriga nel 2018, Saro ha rotto con il governatore e per tutta la legislatura ha cercato dall'esterno di dare vita a un gruppo consiliare di centro moderato. L'ex senatore di Forza Italia ha predicato intanto la necessità politica della nascita a livello nazionale di un'area centrista che scompaginasse gli assetti vigenti e che si è materializzata con il Terzo polo. Da qui l'accordo per far correre il fedelissimo Giuliano Castenetto alle politiche sotto le insegne di Calenda.

Azione tuttavia frena, «almeno per il momento». Lo dice la deputata Isabella De Monte, spiegando che «la cosa non è attualmente in agenda: lo sarà quando ci saranno iscritti in Consiglio. Zanon, Zalukar e Nicoli nostri interlocutori? Quando sarà il momento potremo parlarne, ma niente salti in avanti». La smentita lascia porte aperte, tanto più che da Carfagna, Gelmini e Moratti in giù il Terzo polo parla fitto ovunque con gli ex berlusconiani. E Nicoli intanto prepara la conferenza dove la prossima settimana intende togliersi qualche sasso dalla scarpa. —

L'IPOTESI DOPO UN SONDAGGIO

La rinuncia di Brusaferro: grazie, non mi candido

SILVIO BRUSAFERRO
PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

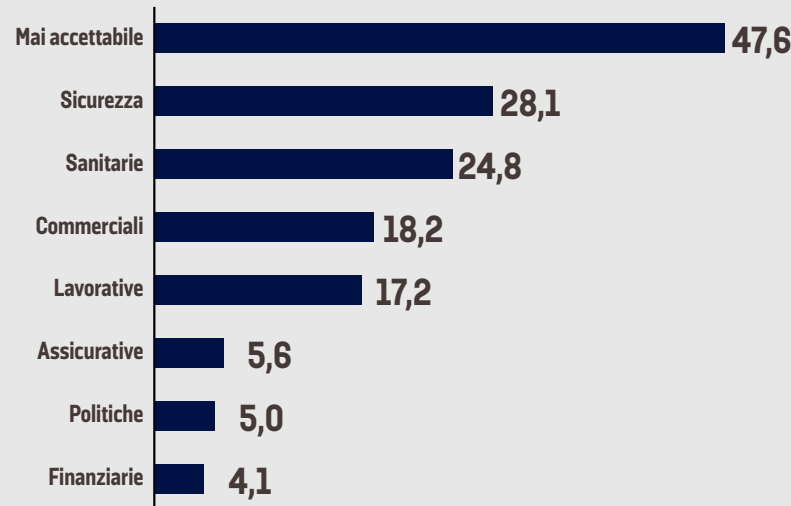
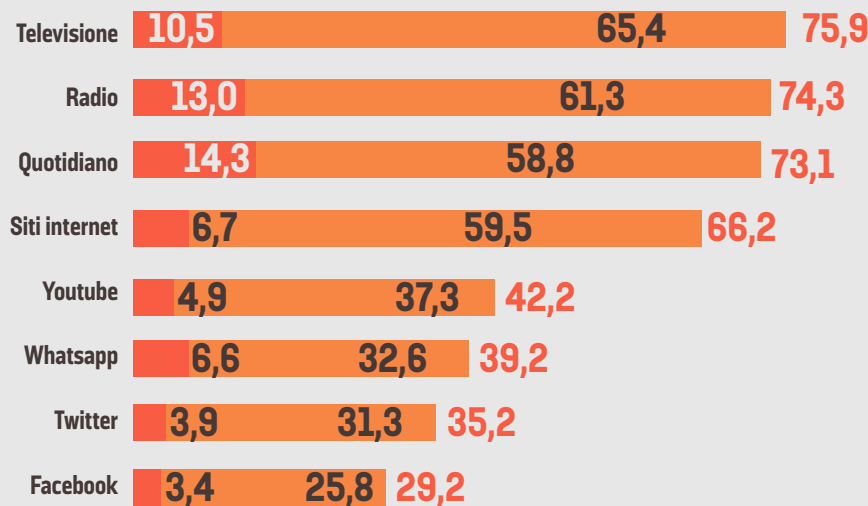
UDINE

Una candidatura alle prossime elezioni in Friuli Venezia Giulia? «Non è all'ordine del giorno nella mia agenda, sono un professionista della sanità pubblica, impegnato in maniera intensa in questa fase di ripresa post pandemia e a servizio delle istituzioni come ho sempre fatto. Ringrazio comunque la mia comunità per la fiducia che esprime nei miei confronti». Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, a margine della presentazione del Programma nazionale esiti 2022, presentato ieri dall'Agenzia nazionale dei servizi Sanitari regionali (Agenas) al ministero della Salute, rispondendo in merito a un sondaggio effettuato tra i cittadini in Friuli Venezia Giulia che lo vorrebbero come sfidante del presidente Fedriga alle prossime regionali.

> «Non è all'ordine del giorno nella mia agenda, sono un professionista della sanità pubblica»

Il sondaggio, come si ricorderà, era stato commissionato all'istituto Ixè dagli esponenti del Patto per l'Autonomia per sondare l'indice di gradimento di tre possibili candidati governatori da schierare per il centrosinistra nelle elezioni del 2023. Oltre a quello di Brusaferro, era stato sondato l'appeal del consigliere regionale del Patto Massimo Moretuzzo e del dem Franco Iacop. A incassare il gradimento più alto era stato proprio Brusaferro con il 61,2% delle preferenze espresse dal campione di 608 cittadini, seguito da Iacop (38,2%) e Moretuzzo (25,9%). —

Le nuove tecnologie

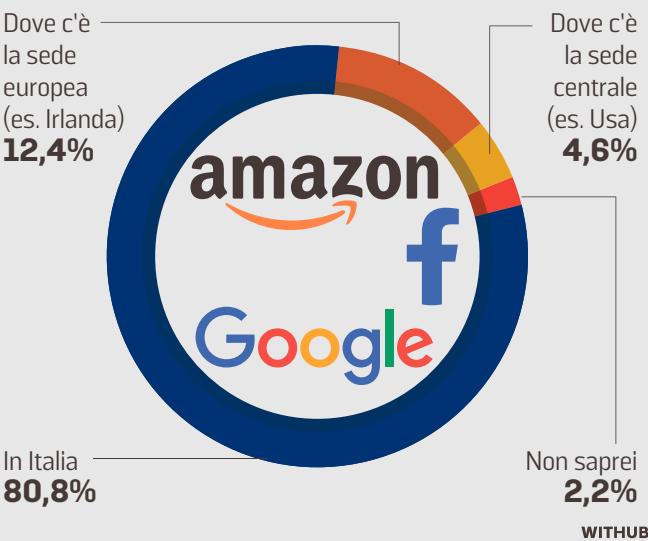
La copertina del libro "Il governo delle piattaforme" scritto da Giacomini e Buriani

LE QUESTIONI APERTE SUL WEB

I giganti digitali e il controllo sull'economia

L'avanzata delle piattaforme digitali raccontata in un libro Giacomini e Buriani analizzano le reazioni dei consumatori

GABRIELE GIACOMINI

Una volta, al vertice, c'erano le industrie petrolifere e quelle di automobili. Ora i giganti dell'economia sono digitali. Produttori di programmi, di smartphone e di pc, ma soprattutto piattaforme, motori di ricerca, social network. Non potrebbe essere altrimenti, dato che le tecnologie digitali ci stanno cambiando la vita, in maniera sempre più pervasiva, spesso in meglio.

Eppure, secondo un'indagine demoscopica su un campione degli italiani, che ho condotto con Alex Buriani di Ixe e che commentiamo nel recentissimo libro "Il governo delle piattaforme" (Meltemi 2022), Internet ha numerosi "problemi scottanti". Per intenderci portiamo tre esempi, che sono rappresentati nei grafici.

IL SONDAGGIO

Primo. Il digitale permette di informarsi dagli smartphone, spesso gratuitamente, su siti Internet scritti da giornalisti ma anche da "normali" cittadini. Questo difende la libertà e il pluralismo (effetto positivo), ma porta anche a dei problemi di affidabilità (si pensi alle cosiddette fake news). Mentre circa il 75% degli italiani ritiene affidabili i media tradizionali (televisione, radio, quotidiano), solo il 29% degli italiani ritiene affidabile le news sul maggiore social network, Facebook. Dovremmo forse pensare a come gestire questo problema (tutelando la libertà di informazione).

Secondo. Il business delle piattaforme (come Facebook, Google, Amazon) si fonda sulla raccolta online dei nostri dati personali. Questo porta notevoli vantaggi economici. Ad esempio, permette alle aziende di proporci delle offerte commerciali che ci possono risultare utili, perché allineate con i nostri interessi. Tuttavia, molti italiani non gradiscono cedere i propri dati: quasi il 50% ritiene che la raccolta dei dati non dovrebbe mai essere accettabile! Anche questa preoccupazione dovrebbe essere presa sul serio, magari rafforzando gli strumenti di protezione della privacy.

Terzo esempio. Il successo dei nuovi servizi digitali ha avuto come conseguenza l'accumulo di enormi utili da parte delle big tech. In una società democratica, però, gli utili dovrebbero contribuire, attraverso una tassazione progressiva, a sostenere i servizi alla popolazione (strade, scuole, ospedali e molto altro). Oggigiorno, il livello di tassazione delle big tech è relativamente basso (e spesso le imposte non si applicano in Italia, ma in Paesi esteri come l'Irlanda). Ma più dell'80% degli italiani ritengono che le tasse dovrebbero essere pagate nel nostro Paese, se riguardano servizi erogati nel nostro territorio.

Molte altre questioni si trovano sul libro: circa la qualità delle comunicazioni, gli "oligopoli" digitali, la partecipazione democratica. Il libro affronta la storia in corso (e la teoria) delle grandi piattaforme digitali, delle loro conseguenze su una società e dei nostri tentativi, più o meno avanzati, di governarle. Ogni epoca deve gestire le proprie innovazioni (anche quelle digitali, che portano enormi vantaggi e qualche problema). Con l'obiettivo di renderle più giuste.

RICERCATORE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

GABRIELE GIACOMINI
RICERCATORE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

IN CONFINDUSTRIA A UDINE

Presentazione il 15

Il libro "Il governo delle piattaforme" sarà presentato, con la partecipazione degli autori Giacomini e Buriani, giovedì 15 dicembre, alle 18, nella sede di Confindustria a Udine, in Largo Carlo Melzi 2. Interverranno Roberto Weber, sondaggista e presidente dell'Istituto di ricerca Ixe, Agostino Dovier, professore di informatica all'ateneo friulano e Fabiano Benedetti, innovativo imprenditore. Coordina il dialogo il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. L'iniziativa è promossa dal Distretto delle tecnologie digitali del Fvg, da Confindustria e dall'Università di Udine. La partecipazione è aperta a tutti.

IL DIGITALE

Nuovo corso di laurea

L'Università di Udine è impegnata nell'analisi delle conseguenze comunicative, sociali ed economiche delle piattaforme digitali. Nell'anno accademico 2022-2023, il Dipartimenti umanistico ha attivato un nuovo Corso di Laurea triennale in "Filosofia e Trasformazione Digitale". Il percorso, rivolto soprattutto ai neodiplomati, è una novità in ambito italiano. Per coloro che sono affermati professionisti o per i laureati in cerca di un'ulteriore specializzazione lavorativa il Master di I livello in "Filosofia del digitale e Intelligenza Artificiale" è ormai alla quarta edizione.

L'INTERVENTO

LUCA SUT

Il nucleare non è la risposta alla crisi energetica

In questi giorni in Friuli Venezia Giulia torna in auge il dibattito sul nucleare, nonostante i cittadini italiani si siano espressi ben due volte contro questa tecnologia. In particolare in una recente tavola rotonda organizzata dalla Cisl di Trieste e Monfalcone, più che di transizione energetica si è parlato di "transizione verso il nucleare" da sperimentare proprio nella città dei cantieri. È risaputo che il costo al kWh delle rinnovabili è nettamente inferiore a quello nucleare, come emerso da un gruppo di ricercatori indipendenti nel loro World Nuclear Industry Status Report. Quella nucleare è risultata la fonte energetica più costosa (16,3 centesimi di dollaro per kWh), seguita dal carbone (11,2 $c/kWh) e dal gas (5,9 $c/kWh). Le fonti più sostenibili anche sotto l'aspetto economico sotto il fotovoltaico (3,7 $c/kWh) e l'eolico (4 $c/kWh). Per non parlare dei tempi di realizzazione di una centrale. L'impianto di Olkiluoto (Finlandia), struttura di cosiddetta terza generazione plus, ad esempio, dovrebbe entrare in funzione 17-18 anni dopo l'avvio della costruzione, con costi più che quadruplicati rispetto a quelli preventivati. Peggio ancora a Flamanville, in Francia, i cui costi sono lievitati fino a 19 miliardi di euro dai 5 preventivati. Il gestore EDF ha annunciato che l'avvio dell'attività è stato posticipato a metà del 2023: la costruzione è iniziata nel 2007 e la previsione iniziale di conclusione era fissata per il 2014.

Se partissimo ora con il rilancio del nucleare in Italia, avremo il primo kWh forse tra vent'anni, ma per quella data dovremmo avere già ridotto in maniera importante le emissioni di gas serra. Come sostiene il professor Nicola Armaroli, dirigente di ricerca al CNR di Bologna e direttore della rivista scientifica Sapere, «fra 30 anni le rinnovabili saranno totalmente dominanti sul mercato elettrico. Costruire una centrale nucleare fra 30 anni sarà come entrare oggi in un negozio di elettronica e chiedere un TV a tubo catodico». Siamo quindi in una fase storica in cui dobbiamo ridurre la dipendenza dal gas metano e ci chiediamo come aumentare l'indipendenza energetica con il nucleare? L'uranio che alimenta questi impianti è concentrato in alcuni Stati e oltre la metà proviene dal Kazakistan, Paese sotto la sfera di influenza russa. Siamo sicuri che sia questa la strada per renderci indipendenti energeticamente? È quindi ipotizzabile e concreta la proposta di un sito di questo tipo a Monfalcone?.

COORDINATORE REGIONALE MOVIMENTO 5STELLE FVG

ECONOMIA

PROSCIUTTO

Salumi Morgante punta alla conquista di Australia e Usa

L'azienda di San Daniele guarda al mercato d'oltreoceano «Vogliamo raddoppiare le esportazioni nei prossimi 5 anni»

Maura Delle Case / UDINE

Guarda ai mercati internazionali Morgante, marchio di riferimento del prosciutto di San Daniele che oltre allo stabilimento di produzione della Dop conta un salumificio a Romans d'Isonzo. Oggi il 10% dei 34 milioni di ricavi è generato oltre confine, metà nel vecchio continente, metà nei mercati extraeuropei, Australia su tutti. L'obiettivo che si è data Federica Morgante, sesta generazione della famiglia d'imprenditori, è raddoppiare la quota export nei prossimi 5 anni, portando il valore dei ricavi generati all'estero a quota 20%, anche grazie all'apertura di nuovi mercati a partire dagli Stati Uniti.

> «Piace molto la nostra storia, la presenza della famiglia, la nostra genuinità»

La marchiatura dei prosciutti e, sopra, Federica Morgante

GLI INGREDIENTI

«Un Paese che ci può dare grandi soddisfazioni» spiega Morgante, che in azienda lavora fianco a fianco dello zio Alberto e del padre Franco «abbiamo appena cambiato importatore e speriamo di fare bene». Gli ingredienti ci sono tutti. Il prodotto certo, ma anche lo storytelling che all'estero conta (quasi) tanto quanto. «Piace molto la nostra storia, la presenza della famiglia, la genuinità dell'azienda: sono ingredienti che altri devono inventarsi, noi li abbiamo e dobbiamo farli fruttare» aggiunge Morgante mostrando lo stabilimento di San Daniele, dove si tocca con mano le varie fasi della produzione che è sì industriale ma con tanti passaggi affidati ancora oggi alle mani dell'uomo, e dove dalle pareti si fanno notare immagini d'epoca che raccontano il passato aziendale. Da Fausto Coppi che posa, in sella alla bici, davanti all'insegna Morgante fuori dallo stadio Moretti, al fondatore Olivino anche lui in posa, ma davanti alla vetrina del negozio di Tarcento, passando per una colonna di camioncini che a metà del secolo scorso fa la fila per entrare allo stabilimento di Romans.

I NUMERI

Morgante in azienda si occupa di export e marketing ma conosce l'impresa e i suoi dipendenti - 100 in tutto di cui 68 in forze allo stabilimento isontino, 41 in quello friulano - fino all'ultimo angolo e all'ultimo assunto, convinta che nelle persone e nelle capacità custodite da ognuno stia la forza dell'azienda. Se i numeri sono quelli dell'industria, con 160 mila cosce prodotte l'anno e un fatturato di 34 milioni di euro, il know how è ancora quello di un tempo come pure l'attenzione per le persone. Sono le 12 e sul colle di San Daniele suona la sirena di mezzogiorno. Poco dopo l'azienda si svuota, li dipendenti tornano a pranzare a casa. Noi continuiamo il giro attraverso fasi di lavorazione: dall'ingresso e marchiatura delle cosce (circa 3 mila alla settim), alla pressatura e salatura, quindi al via della stagionatura, secondo il ritmo delle stagioni: si parte da 0 gradi per arrivare a 18 nell'arco di 13 mesi, che nel caso di Morgante diventano per scelta aziendale 14. In mezzo, a lavorare sono solo tre ingredienti: temperatura, umidità e sale marino. Nel corso dei mesi i prosciutti vengono trasferiti da una cella all'altra, movimentati con sistemi automatici soffitto che spostano contemporaneamente prosciutti per 350 chili di peso. Lavori pesanti dove le macchine hanno completamente sostituito l'uomo, viceversa ancora fondamentale nelle operazioni di controllo delle cosce in entrata, nella salatura, nel disosso e ancora in quelle prettamente femminili come la sugnatura (la patina di grasso di maiale e farina di riso che viene applicata a ogni prosciutto per evitare che si secchi) e l'affettamento in vaschetta. «Facciamo le vaschette tonde, con il prosciutto riserva, di 18-20 mesi» spiega Federica che anche per questo settore prevede negli anni a venire una crescita significativa. —

GRUPPO NATO DALLA FUSIONE CON AUTOSTAR

Autotorino, più ricavi clienti a quota 250 mila «Ora un piano welfare»

La concessionaria Bmw di Tavagnacco

UDINE

Crescita a doppia cifra nel 2022 per Autotorino, il gruppo lombardo nato dalla fusione, nel 2019, con la friulana Autostar e che oggi conta su 62 sedi tra Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. La proiezione di fatturato per l'anno in corso è pari a 1,6 miliardi di euro, in crescita del 14,5% sul precedente, per un totale di 54.700 euro vendute. Di queste, 31.600 sono state quelle nuove, il 57% del totale, con l'ibrido che ha inciso per il 38,7% superando le vetture a motore diesel (23,4%) e benzina (26,3%). Risultati messi a segno dai 2.500 dipendenti di Autotorino che gestiscono un portafoglio di 250mila clienti.

A fare il punto sull'anno che ormai volge al termine sono stati ieri i vertici del gruppo durante la convention annuale che si è tenuta a Fiere di Parma, dopo due anni nuovamente in presenza, e che ha visto il presidente di Autotorino, Plinio Vanini, render merito dei risultati ai collaboratori e sottolineare l'importanza del personale e la volontà di far sentire ognuno sempre più parte «di una comunità umana e professionale coinvolgente e appagante, continuando a stringere e consolidare quel rapporto di fiducia con i clienti che ci ha permesso di raggiungere i risultati di che abiamo avuto in questi anni».

«Il buon andamento del 2022» ha annunciato Vanini «ci ha consentito di attivare un programma di welfare che per quest'anno prevede un valore globale di 1,6 milioni di euro e che fornirà a tutti i collaboratori ed alle loro famiglie la possibilità di mitigare in parte gli aumenti dei costi energetici e del costo della vita».

L'azienda guarda ora al 2023 e alla possibilità di svilupparsi anche all'estero. In quest'ottica è stato lanciato il nuovo sito «che porta online il nostro approccio di "mobility as a service" - spiega Mattia Vanini, partner Autotorino - nella fluida continuità tra esperienza digitale e di servizio nelle sedi fisiche». La nuova piattaforma offre la possibilità di acquistare o vendere veicoli, informarsi, entrare in contatto con gli specialisti Autotorino, scoprire e configurare soluzioni di mobilità all-inclusive, complete di servizi accessori. —

MAURA DELLE CASE

I DATI DEL MONITOR L-A

Federlegno Arredo: rallenta la crescita

UDINE

Dopo il +24,5% registrato dalla filiera legno-arredo nel primo trimestre 2022, e il +22,2% del primo semestre 2022, il valore delle vendite della filiera è sceso a +17,7% nel periodo gennaio-settembre 2022 secondo i dati del Monitor L-A elaborato dal Centro Studi di FederlegnoArredo.

Numeri che evidenziano il rallentamento che ha iniziato a farsi sentire nel secondo trimestre 2022 e si è confermato anche nel terzo. L'export della filiera legno-arredo registra a settembre 2022 un +14% sul 2021 (era +16,3% nei primi sei mesi 2022) con un valore pari a circa 3,2 miliardi di euro, mentre il mercato italiano - che rappresenta il 59% - segna un +20,5% (era +26,7% nei primi sei mesi) con un valore di 4,7 miliardi di euro. —

Boom di richieste dalle famiglie: +13%. Impennata per la cessione del quinto dello stipendio

L'aumento dei tassi non frena i prestiti

IL CASO

Giuliano Balestreri

L'aumento dei tassi d'interesse non ferma la domanda di prestiti a novembre. Anche perché le famiglie italiane sono strette tra la corsa dei prezzi alimentanta dal caro energia e dalle bollette, sempre più difficili da pagare. «Siamo di fronte alle stessa dinamica a cui abbiamo assistito durante i mesi più duri del Covid. I consumatori si indebitano perché hanno bisogno di liquidità e chiedono nuovi finanziamenti per consolidare debiti pregressi» spiega Alessio Santarelli, direttore generale del gruppo MutuiOnline, che poi aggiunge: «Come nel 2020 si chiedono prestiti per le spese correnti, in particolare per le bollette.

Una finalità che piace meno alle banche e per questo si fatica di più a chiudere le operazione».

Come a dire che le domande di prestiti sono molto più alte di quelle certificate dai dati Assofin per i primi dieci mesi del 2022 con oltre 40 miliardi di euro finanziati tra prestiti personali, finalizzati e non, linee di credito rateali e cessioni del quinto, e una crescita del 13% su base annua. L'osservatorio PrestitiOnline.it evidenzia una leggera crescita dei tassi ad ottobre con probabili aumenti più significativi entro la fine dell'anno. «Ipotizzando - si legge nell'Osservatorio - che i tassi medi di prestiti personali e cessioni del quinto recepiscano per intero l'aumento di 125 punti base luglio e settembre, i tassi medi finalizzati all'acquisto rateale nel terzo trimestre sfioreranno l'11%, mentre quelli per la cessione del quinto arriveranno quasi al 9%». Il finanziamento per la liquidità costa in media il 6,87%, ma continua a essere il più richiesto e nel quarto trimestre dell'anno è arrivato a superare il 28% delle richieste: le domande per comprare un auto usata si fermano al 19% e quelle per ristrutturare casa al 15,7%. La durata media del finanziamento per i prestiti personali supera leggermente i 5 anni e mezzo, in rialzo rispetto ai trimestri precedenti, ma sempre lontano dalla media delle Cessioni del quinto che superano gli 8 anni e se l'importo medio dei primi è di circa 11.200 euro è quasi il doppio per le cessioni che sfiorano i 21.000 euro. Con una crescita costante dei dipendenti privati, arrivati al 62,9% dei richiedenti: a conferma che gli stipendi non bastano più a far fronte alla situazione economica del Paese.

«La cessione del quinto - prosegue Santarelli - è molto più conveniente per i consumatori, sopattutto in questa fase di aumento dei tassi. Certo, in valori assoluti, la stretta monetaria sui finanziamenti personali non ha lo stesso impatto che ha sui mutui ipotecari, ma iniziamo a vedere una riduzione dei tassi di chiusura. Ovvero aumentano le persone che chiedono un finanziamento, ma non lo ricevono». Certo la cessione del quinto si porta dietro lo stigma del finanziamento per i protestati e tanti hanno una sorta di remora morale nell'informare il datore di lavoro, «ma si tratta di uno strumento destinato a crescere, soprattutto se le banche inizieranno a chiudere i rubinetti del credito. La cessione del quinto, invece, è garantita dalla busta paga e dal Tfr». —

LA DENUNCIA DELLA FIFO

«Con payback su dispositivi medici forniture a rischio»

Fifo Sanità (Confcommercio) lancia l'allarme sui dispositivi medici. La federazione esprime preoccupazione per l'approvazione di una normativa «che mette a rischio il tessuto dei fornitori ospedalieri». Dispositivi salvavita, strumenti per dialisi, valvole cardiache, protesi e ferri chirurgici: secondo Fifo sono alcuni dei dispositivi medici che potrebbero mancare negli ospedali a partire da gennaio. «Con l'attuazione del payback centinaia di aziende saranno costrette a chiudere, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro» ha detto il presidente, Massimo Rien. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,04	-0,98	5,04	8,24	-26,96	160,2
Acea	13,41	-0,3	10,7	18,84	-28,52	2.855,9
Acinque	2,03	-	1,92	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	118,86	-2,96	94,03	261,15	-53,08	24.867,4
Adv Micro Devices	67,78	-4,27	57,79	133,5	-48,15	64.172,7
Aedes	0,2865	-0,35	0,168	0,33	68,53	75,5
Aeffe	1,246	-1,27	1,086	2,795	-54,86	133,8
Aegon	4,728	-	3,739	5,36	7,53	746,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	0,25	7	9,44	-9,55	287,6
Ageas	41,01	1,08	34,51	50,04	-9,61	96.441,6
Ahold Del	28,005	-	24,8	31,095	-7,7	3.337,9
Air France Klm	1,247	-1,81	1,1	2,2605	-35,34	534,5
Airbus	110,42	0,4	88,8	120	-2,01	85.319,2
Alerion	35,35	0,14	24	43,55	19,63	1.917
Algowatt	0,544	-3,55	0,336	1,175	58,6	24,1
Alkemy	10,88	-1,27	10,44	22,9	-52,07	61,9
Allianz	203,9	0,47	159,58	232,05	-0,49	92.550,2
Alphabet cl A	92,7	-3,04	86,03	130,175	-28,55	27.628,8
Alphabet Classe C	92,57	-3,6	85,29	130,6	-28,56	32.351,3
Amazon	85,06	-2,89	85,06	152,5	-43,4	40.988
Amgen	272,05	-	192,56	294,4	34,68	198.508,1
Amplifon	27	-2,95	23,66	46,64	-43,1	6.112,5
Anheuser-Busch	56,6	-1,57	45,76	59,35	6,69	91.026,5
Anima Holding	3,638	-1,14	2,864	4,887	-18,98	1.260,6
Antares V	8,32	-2,12	6,98	12,2	-30,08	575,1
Apple	137,48	-1,72	124,34	172,04	-13,53	710.115,5
Aquafil	5,53	-3,15	4,885	8,01	-27,81	236,8
Ariston Holding	9,4	-1,05	7,015	11,35	-7,3	998,1
Ascopiave	2,53	-0,2	1,89	3,63	-27,09	593,1
ASML Holding	565,7	-1,63	398,4	701,7	-20,21	245.136,8
Atlantia	22,99	0,22	15,27	23	31,71	18.984,8
Autogrill	6,46	-0,89	5,562	7,32	3,43	2.487,3
Autos Meridionali	37,7	-1,05	26,4	39,9	35,13	164,9
Avio	10,9	-3,88	9,13	14,1	-6,84	287,3
Axa	27,41	0,04	20,405	28,85	4,02	57.263,8
Azimut	19,58	0,03	13,915	26,53	-20,66	2.804,9
A2a	1,313	-0,49	0,9528	1,7385	-23,66	4.113,5
B						
B Desio e Brianza	2,85	-0,35	2,65	3,34	-5,63	382,9
B Ifis	12,76	-1,54	10,76	21,68	-25,25	686,6
B M.Paschi Siena	1,8736	-4,65	1,62	21,7747	-89,92	2.360,2
B P di Sondrio	3,82	0,63	2,926	4,238	3,3	1.731,9
B Profilo	0,199	-0,2	0,1819	0,2193	-3,07	134,9
B Sistema	1,508	-1,95	1,35	2,175	-28,36	121,3
Banca Generali	32,19	-0,86	24,01	38,88	-16,93	3.761,5
Banco Bpm	3,151	-1,25	2,268	3,63	19,36	4.774,3
Banco Santander	2,82	0,36	2,33	3,467	-4,08	45.504
Basf	47,7	-0,66	38,795	68,8	-22,94	44.033,2
Basicnet	5,72	0,18	4,6	6,65	-0,52	308,9
Bastogi	0,63	-0,32	0,516	0,768	-15,09	77,9
Bayer	53,03	-0,38	47,345	67,58	12,58	40.533,1
BB Biotech	60,1	-1,48	49,6	75,35	-19,22	3.329,5
BBVA	5,539	-0,66	4,035	6,1	5,63	36.933,4
B&C Speakers	12,75	1,19	10,5	14	-7,61	140,3
Bca Mediolanum	7,858	-0,93	5,972	9,294	-9,47	5.837,8
Be	3,45	-	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,2975	-0,5	0,278	0,483	-32,84	59,5
Beiersdorf AG	105,3	1,2	79,9	105,3	16,51	26.535,6
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,81	-	3,2	4	3,53	712,7
Bff Bank	7,315	-1,61	5,8	7,68	3,17	1.357,1
Bialetti Industrie	0,28	-	0,158	0,308	2,94	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,86	-2,87	11,21	25,06	-47,34	352,4
Bioera	0,464	-1,59	0,46	1,14	-54,29	1,4
Bmw	85,46	-0,64	69,3	99,6	-3,39	51.446,5
Bnp Paribas	52,28	-0,61	41,18	66,67	-14,07	47.684,4
Borgosesia	0,698	2,65	0,582	0,822	12,22	33,3
Bper Banca	1,9275	-0,08	1,285	2,159	5,73	2.729,1
Brembo	10,95	-1,08	8,14	13,38	-12,61	3.656,4
Brioschi	0,0766	0,79	0,0684	0,0948	-15,45	60,3
Brunello Cucinelli	63	-2,63	40,02	65,95	3,79	4.284
Buzzi Unicem	17,92	-2,24	14,26	20,24	-5,56	3.451,9
C						
Cairo Communication	1,55	-0,51	1,376	2,33	-24,02	208,3
Caleffi	1,02	0,99	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,28	-3,24	2,9	4,22	-16,96	394
Caltagirone Editore	0,98	-	0,93	1,16	-12,89	122,5
Campari	10,04	-1,57	8,654	12,87	-21,9	11.662,5
Carel Industries	23,35	-3,91	17,16	26,8	-12,22	2.335
Cellularline	3,05	0,66	2,99	4,31	-28,9	66,7
Cembre	28,1	-0,71	23,4	34,5	-17,84	477,7
Cementir Holding	6,08	-0,33	5,25	8,64	-27,45	967,4
Centrale del Latte d'Italia	2,45	0,82	2,41	3,5	-28,99	34,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-0,91	0,0602	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,4135	-2,71	0,35	0,4765	-12,02	457,8
Civitanavi S	4,57	-2,04	3,8	4,71	-0	140,6
Class Editori	0,0698	-2,51	0,058	0,09	-19,03	12
Cnh Industrial	15,365	-2,16	10,64	15,72	3,5	20.964
Coinbase Global	41,015	-8,92	40,855	95,47	-0	7.120,6
Commerzbank	7,782	-	5,74	9,171	15,7	9.745,8
Conafi	0,38	2,43	0,338	0,578	-37,91	14
Continental AG	56	-0,67	44,9	98,32	-39,95	11.200,3
Covivio	56,75	-3,81	46	76,9	-21,59	5.367,4
Credem	6,69	0,45	5,05	7,52	14,95	2.283,4
Credit Agricole	9,388	-1,15	8,133	14,188	-25,55	20.900,9
Csp International	0,37	-	0,32	0,447	-1,86	14,8
D						
D'Amico	0,3595	-0,96	0,0887	0,3895	280,42	446,2
Danieli & C	21,05	-0,71	15,94	27,15	-22,18	860,5
Danieli & C Rsp	14,8	0,41	11,16	17,82	-13,95	598,3
Datalogic	8,46	-1,86	6,285	15,56	-44,71	494,5
Dea Capital	1,474	-	1,002	1,474	21,7	390,7
De'Longhi	21,14	-2,4	14,52	31,8	-32,93	3.189,9
Deutsche Bank	10,102	-0,61	7,61	14,504	-8,33	5.766,8
Deutsche Borse AG	174,85	1,13	138,65	178,75	18,7	33.746,1
Deutsche Lufthansa AG	7,735	-0,58	5,511	7,78	25,51	3.605,7
Deutsche Post AG	38,5	-0,21	30,115	57,27	-32,27	46.691
Deutsche Telekom	19,406	-0,7	15,248	19,762	18,88	84.635,8
Diasorin	128,15	-3,43	111,35	163,2	-23,47	7.169,8
Digital Bros	23,02	-3,28	21,08	31,3	-23,06	328,3
doValue	6,86	-1,58	5,2	8,68	-18,24	548,8
E						
Edison Rsp	1,42	-1,05	1,175	1,825	-4,05	155,6
Eems	0,0726	0,55	0,0682	0,212	-44,58	32,8
El En	14,18	-2,21	11,06	15,46	-8,99	1.131,8
Elica	2,74	-1,08	2,25	3,685	-24,83	173,5
Emak	1,214	-1,94	0,88	2,125	-42,6	199
Enav	4,252	-1,02	3,54	4,7	8,19	2.303,5
Enel	5,206	-1,36	4,003	7,195	-26,11	52.927,7
Enervit	3,23	-2,71	3,04	3,82	-15,89	57,5
Engie	14,458	1,66	10,078	14,554	10,67	31.715,7
Eni	13,642	-1,39	10,644	14,53	11,64	48.722,2
E.On	9,228	1,32	7,446	12,436	-24,47	18.465,2
Eprice	0,0094	-3,09	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,65	-1,08	3,06	4,09	-4,45	185,6
Erg	30	0,54	23,62	35,58	5,49	4.509,6
Esprinet	6,875	-1,93	5,7	13,32	-46,71	346,6
Essilorluxottica	177,4	-0,17	134,4	192,4	-4,11	38.683,3
Eukedos	1,29	-	1,17	1,78	-28,13	29,3
Eurotech	3,152	-3,08	2,704	5,33	-37,71	111,9
Evonik Industries AG	18,495	-1,36	16,705	29,3	-34,9	8.618,7
Exprivia	1,42	-2,07	1,126	2,26	-36,04	73,7
F						
Faurecia	14,965	-5,04	10,99	40,4834	-59,8	2.065,7
Ferrari	210,1	-2,55	162,65	236,9	-7,65	40.743,3
Fidia	1,575	-0,63	1,42	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3,07	-	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,05	0,43	6,51	10	-27,47	303
Fincantieri	0,545	-1,8	0,459	0,6325	-9,69	926,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,29	-1,31	7,4	15,6	-46,17	182,9
FinecoBank	15,34	-2,39	10,335	16,18	-0,62	9.359,2
Fnm	0,443	0,8	0,4155	0,639	-27,85	192,7
Fresenius M Care AG	29,89	-2	26,65	63,4	-48,84	9.155,7
Fresenius SE & Co. KGaA	26,53	-0,67	19,95	37,85	-23,1	14.478,5
Fullsix	0,81	-1,94	0,66	1,03	-22,49	9,1
G						
Gabetti	1,134	-0,87	0,975	2,03	-42,44	68,4
Garofalo Health Care	3,765	-1,83	3,65	5,42	-31,55	339,6
Gas Plus	2,66	-2,21	2,04	5,76	-20,83	119,5
Gefran	9,06	-	7,35	11,35	-19,47	130,5
Generalfinance	7,2	1,41	6,95	7,26	-0	91
Generali	17,21	-0,03	13,745	21,11	-7,62	27.309,4
Geox	0,825	-1,2	0,694	1,124	-22,9	213,8
Gequity	0,0116	-	0,0116	0,0292	-57,97	1,2
Giglio group	1,148	-	1,124	1,892	-29,83	23,8
Gilead Sciences	83,95	0,61	52,26	84,2	29,33	109.632,5
Gpi	13,42	-	11,65	16,9	-17,67	245,1
Greenthesis	0,964	-0,52	0,8	1,235	-15,81	149,6
Gvs	3,536	-2,32	3	10,9	-66,48	618,8
H						
Heidelberger Cement AG	51,5	-0,23	39,36	67,3	-15,93	9.656,3
Henkel KGaA Vz	67,7	-0,99	57,7	82,2	-5,26	12.061,6
Hera	2,686	-0,15	2,004	3,715	-26,63	4.000,9
I						
I Grandi Viaggi	0,77	-1,79	0,718	1,11	-21,11	36,8
Iberdrola	10,93	0,09	8,494	11,36	4,74	69.926,1
Igd	3,27	-1,06	2,585	4,65	-15,28	360,8
Il Sole 24 Ore	0,477	-1,24	0,388	0,564	-6,1	26,9
Illimity Bank	7,415	-2,43	6,225	13,59	-43,7	620,2
Immsi	0,4105	-	0,361	0,47	-5,41	139,8
Indel B	22,4	0,9	19,45	26,7	-16,42	130,9
Inditex	24,77	-0,88	19,35	28,5215	-11,15	77.199,5
Industrie De Nora	14,94	-2,16	12,9	16,89	-0	655,9
Infineon Technologies AG	31,28	-2,43	21,155	40,93	-23,71	36.243,8
Ing Groep	11,306	-0,63	8,2909	13,5294	-5,56	23.305,1
Intel	27,495	-2,29	25,765	48,95	-40,18	129.199
Intercos	12,2	-3,56	9,82	14,06	-13,23	1.174,3
Interpump	42,08	-1,73	32,38	64,4	-34,71	4.581,6
Intesa Sanpaolo	2,0665	-0,58	1,6066	2,92	-9,12	39.240,4
Inwit	9,552	-0,48	8,286	10,77	-10,56	9.171,8
Irce	2,07	-	1,95	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,595	-1,73	1,284	2,712	-39,9	2.075
It Way	1,558	-1,02	1,15	2,15	-17,57	16,2
Italgas	5,575	-1,15	4,556	6,39	-7,88	4.517,1
Italian Exhibition	2,09	2,45	1,815	2,84	-21,72	64,5
Italmobiliare	25,1	-2,33	23,25	32,1965	-20,84	1.066,8
Iveco	6,313	-2,91	4,7275	11,376	-0	1.712,2
Ivs Group	3,91	0,51	3,67	5,2112	-20,77	356,3
J						
Juventus FC	0,2556	-5,33	0,2556	0,4042	-25,91	646
K						
Kering	543,7	-0,95	441	738,7	-23,04	68.808,2
KME Group	0,555	-	0,406	0,654	10,56	170,3
KME Group Rsp	0,772	-1,28	0,572	0,82	18,4	11,8
K+S AG	20,49	-2,89	15,145	34,97	33,36	23.741,5
L						
Landi Renzo	0,533	0,76	0,4015	0,8334	-30,57	119,9
Lazio S.S.	1,025	-0,49	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,74	0,76	6,082	10,74	22,86	4.474,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	24,85	-2,93	15,8	25,6	3,54	552,5
Lventure Group	0,315	1,61	0,304	0,429	-25,36	16,9
LVMH	712,5	-0,15	541	757,8	-2,3	349.080,4
LYFT	11,016	-	10,188	20,775	-0	3.745
M						
Maire Tecnimont	3	-0,46	2,32	4,716	-27,88	985,9
Marr	11,38	0,53	9,38	19,5	-39,79	757,1
Mediobanca	9,152	-0,69	7,612	10,59	-9,48	7.762,7
Mercedes-Benz Group	64	-0,33	50,41	76,08	-7,04	61.733
Merck KGaA	174,5	-0,85	155	223,7	-23,06	22.552,8
Meta Platforms	110,48	-5,05	90,1	300,4	-63,69	261.874,4
Met.extra Group	3,94	-3,9	3,2	6,288	-36,25	2,3
MFE A	0,3862	-2,62	0,2878	0,923	-56,87	589,4
MFE B	0,56	-1,75	0,4156	1,286	-55,02	661,5
Micron Technology	51,62	0,47	49,97	86,35	-36,62	59.018,9
Microsoft	234,6	-2,43	218,75	293,8	-22,33	1.810.040,6
Mittel	1,31	4,38	1,115	1,54	-10,88	106,6
Moderna	166,92	-0,49	120,7	185,18	-0	66.394
Moncler	47,43	-1,84	37,02	65,5	-25,91	12.980,8
Mondadori	1,816	-0,98	1,498	2,23	-10,98	474,8
Mondo TV	0,45	-2,17	0,4415	1,37	-67,58	23
Monrif	0,0586	1,03	0,0576	0,08	-20,81	12,1
Munich RE	305,1	0,03	209,85	305,1	17,35	62.973,8
Mutuionline	26	-3,63	19,46	45,05	-41,31	1.040
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,42	-	2,78	4,49	-22,1	48,6
Net Insurance	9,34	-	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	291,35	-3,48	161	527,4	-46,53	125.790,3
Netweek	0,0384	-0,52	0,0246	0,0556	-31,43	5,5
Newlat Food	4,44	-0,45	4,425	7,34	-33,23	195,1
Nexi	7,892	-3,09	7,31	14,585	-43,59	10.351,5
Next Re	3,54	-0,56	3,26	3,65	-1,67	39
Nokia Corporation	4,6635	-1,41	4,282	5,605	-16,53	17.725,7
Nvidia	153,1	-4,16	117,1	269,75	-42,8	91.860
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,3	-2,35	7,3	12,9	-35,41	113,8
Orange	9,422	0,55	9,154	11,896	-0,07	24.632,4
Orsero	13,82	-1	10,3	16,88	16,62	244,4
Ovs	2,336	-1,43	1,408	2,702	-8,75	679,6
P						
Pharmanutra	61,3	-2,54	55,1	79	-18,7	593,4
Philips	13,73	-4,36	12,152	33,85	-58,46	13.351,2
Philogen	14,06	0,14	13,06	15,12	-1,95	411,2
Piaggio	2,942	-0,07	2,064	2,988	2,37	1.053,7
Pierrel	0,183	-	0,16	0,26	-16,82	41,9
Pininfarina	0,968	-	0,796	0,976	0,21	76,2
Piovan	7,95	0,76	7,56	11,6	-23,92	426,1
Piquadro	1,955	2,62	1,645	2,08	4,55	97,8
Pirelli & C	4,154	-1,94	3,27	6,696	-31,99	4.154
Plc	1,525	4,45	1,365	2,5	-26,68	39,6
Poste Italiane	9,346	-0,85	7,658	11,94	-19,01	12.206,9
Prima Industrie	24,75	-	12,48	24,8	34,36	259,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,558	0,56	6,552	14,475	-39,63	1.872,5
Prysmian	33,85	0,42	25,59	34,15	2,23	9.076,7
Puma	49,5	-	44,87	108,2	-53,39	746,6
R						
Rai Way	5,255	-0,76	4,412	5,9	0,67	1.429,4
Ratti	3,15	-1,56	2,8	3,91	-10,51	86,2
Rcs Mediagroup	0,651	-2,54	0,601	0,919	-26,44	339,7
Recordati	40,42	-2,37	35,3	55,54	-28,46	8.452,8
Renault	34,475	-1,5	21,315	37,24	14,63	9.823,2
Reply	113,6	-2,66	101,6	174,6	-36,43	4.249,9
Repsol	14,325	-2,55	10,308	16,08	36,72	22.865,2
Restart	0,335	-	0,273	0,472	0,3	10,7
Revo Insurance	8,39	-0,12	8,36	9,3	-0	187,1
Risanamento	0,119	-0,5	0,097	0,1464	-2,3	214,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	42,42	1,36	34,36	43,88	28,7	22.202,8
S						
S. Ferragamo	17,05	-1,67	13,49	23,25	-24,32	2.877,9
Sabaf	18,74	-0,85	16,4	26,4	-21,92	216,1
Saes Getters	23,4	-	19,64	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	15,55	-1,58	13,35	17,75	-12,15	114,7
Safilo Group	1,524	-0,26	1,142	1,656	-3,18	630,5
Saipem	1,0165	-2,68	0,5848	5,1208	-78,05	2.028,5
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,22	-2,82	13,14	25,3	-30,28	1.074,5
Sanlorenzo	34,7	-0,14	27,9	41,5	-8,44	1.205,8
Sanofi	85,61	-0,19	77,64	105,147	-3,77	112.622,1
Sap	103,14	-2,13	80,43	123,5464	-16,44	126.425,2
Saras	1,104	-2,73	0,4966	1,464	100,44	1.049,9
SECO	5,7	-1,72	4	9,29	-36,31	676,4
Seri Industrial	5,39	0,75	5,05	9,92	-44,38	266,3
Servizi Italia	1,205	-2,43	1,005	2,11	-41,93	38,3
Sesa	116,6	-1,93	104,1	174,2	-32,76	1.806,7
Siemens	134,22	-0,8	93,83	157,48	-11,56	122.704,4
Siemens Energy	16,55	-0,33	10,365	23,51	-28,97	0,2
Singularity Future Techn	0,9	11,11	0,78	3,5	-0	19,8
Sit	6,4	3,56	5,78	10,75	-40,47	160,7
Snam	4,786	-0,99	4,003	5,558	-9,7	16.085,1
Snowflake	127,34	-10,46	125,24	196,64	-0	40.061,2
Societe Generale	22,72	-3,07	19,212	36,88	-24,97	13.194,1
Softlab	2,26	-	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,847	-1,05	0,661	1,286	-28,34	101,7
Sol	18	-3,02	15,2	21,2	-14,89	1.632,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,3104	3,81	0,11	0,7	-0	1.632,6
Somec	31,4	-0,32	21,7	39	-16,71	216,7
Starbucks	98,43	0,18	66,5	102,96	-4,36	142.123,1
Stellantis	14,448	-1,43	11,204	19,14	-13,41	46.426,8
STMicroelectronics	36,22	-1,17	28,01	44,385	-17,23	33.006,6
T						
Tamburi	7,37	-3,41	6,31	10,28	-25,78	1.358,9
Technogym	7,515	-2,02	5,955	8,57	-11,12	1.513
Telecom Italia	0,2055	-0,48	0,1713	0,4569	-52,67	3.150,2
Telecom Italia Rsp	0,1978	-1,74	0,1691	0,435	-52,66	1.192,3
Telefonica	3,564	0,54	3,253	5,03	-7,43	16.768,6
Tenaris	15,67	-0,89	9,574	16,79	70,14	18.499
Terna	7,318	-0,84	6,048	8,334	2,87	14.709,1
Tesla	170,4	-3,05	163,74	344,2	-46,51	28.437,5
Tesmec	0,15	-	0,112	0,179	40,19	91
The Italian Sea Group	5,8	-0,68	4,13	7,02	-9,3	307,4
Thyssenkrupp AG	5,566	-0,86	4,228	10,86	-41,95	3.150
Tinexta	23,04	-2,7	17,9	38,2	-39,62	1.087,7
Tiscali	0,7614	-1,53	0,53	1,96	-56,24	51,5
Tod's	33,4	-0,83	28,42	51	-32,22	1.105,3
Toscana Aeroporti	11,65	1,3	11,15	12,8106	-6,58	216,8
Trevi	0,354	-4,97	0,343	0,947	-62,42	53,4
Triboo	1,082	-0,73	1,042	1,64	-30,42	31,1
Tripadvisor	19,194	-	16,98	27,15	-24,99	2.417,5
Txt e-solutions	12,62	-	8,26	13,24	24,46	164,1
U						
Unicredit	12,51	0,69	8,021	15,85	-7,63	25.298
Unieuro	13,06	-3,4	9,98	21,66	-37,81	270,3
Unipol	4,71	-0,55	3,699	5,384	-1,44	3.379,3
UnipolSai	2,4	-0,08	2,098	2,714	-3,23	6.791,3
V						
Valsoia	9,64	-1,63	9,06	13,85	-29,89	103,7
Vianini	1,01	-	0,915	1,25	-10,62	30,4
Virgin Galactic Hold	4,45	-7,29	4,27	8,14	-0	1.150,7
Vivendi	8,958	-	7,686	12,115	-25,72	10.482,7
Volkswagen AG Vz.	139,74	-1,16	121,12	192,94	-21,89	28.815,1
Vonovia SE	23,6	-1,26	18,76	51,26	-51,15	10.997,6
W						
Webuild	1,477	-0,61	1,184	2,096	-28,99	1478
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	14,44	-0,28	10,58	16,94	-16,05	1.283,7
Zucchi	2,79	1,09	2,16	3,85	-27,15	11

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	723.68	-0.47
Bruxelles (Ind. Gen.)	49214.14	-0.07
Parigi (Cac 40)	6687.79	-0.14
Francoforte (Dax)	14343.19	-0.72
Ftse 100 - Londra	7521.39	-0.61
Ibex 35 - Madrid	8331.90	-0.46
Nikkei - Tokyo	27885.87	0.24
Swiss Mkt - Zurigo	11109.33	-0.76

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0516	1,0587	1,0000
Yen Giapponese	143,3300	143,0700	136,2968
Dollaro Canadese	1,4326	1,4198	1,3623
Dollaro Australiano	1,5625	1,5542	1,4858
Franco Svizzero	0,9872	0,9893	0,9388
Sterlina Inglese	0,8617	0,8609	0,8194
Corona Svedese	10,8890	10,8931	10,3547
Corona Norvegese	10,4408	10,3366	9,9285
Corona Ceca	24,3160	24,3510	23,1228
Fiorino Ungherese	415,0800	412,1300	394,7120
Zloty Polacco	4,6975	4,6950	4,4670
Dollaro Neozelandese	1,6583	1,6498	1,5769
Rand Sudafricano	18,2068	18,2038	17,3134
Dollaro Hong Kong	8,1813	8,2236	7,7798
Dollaro Singapore	1,4263	1,4271	1,3563

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2022	8	99,985	0,913
13.01.2023	38	99,915	0,863
31.01.2023	56	99,853	0,992
14.02.2023	70	99,771	1,230
28.02.2023	84	99,690	1,384
14.03.2023	98	99,656	1,311
31.03.2023	115	99,440	1,819
14.04.2023	129	99,369	1,824
28.04.2023	143	99,272	1,899
12.05.2023	157	99,183	1,940
31.05.2023	176	98,981	2,159
14.06.2023	190	99,033	1,896
14.07.2023	220	98,778	2,072
14.08.2023	251	98,429	2,340
14.09.2023	282	98,216	2,368
13.10.2023	311	97,975	2,441
14.11.2023	343	97,674	2,549

EURIBOR 5-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.398	-
1 Mese	1.523	0.009
3 Mesi	1.975	-
6 Mesi	2.436	0.03
12 Mesi	2.841	0.03

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1770,31	-
Argento	22,16	-
Platino	988,77	-
Palladio	1851,4	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	308,91	327,83
Sterlina	389,53	413,38
4 Ducati	732,66	777,52
20 $ Liberty	1.617,74	1.715,78
Krugerrand	1.655,15	1.756,48
50 Pesos	1.995,56	2.117,74

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.33
e tramonta alle 16.24
La Luna Sorge alle 15.39
e tramonta alle 8.04
Il Santo Sant'Ambrogio
Il Proverbio
Pense ben prime di fâ par no pintîti dopo.
Pensaci bene prima per non pentirti poi.

La giunta cittadina

LORIS MICHELINI

Panchina sonora

In viale Volontari della Libertà sarà posizionata una panchina sonora. La giunta ha accolto la richiesta dell'associazione di Promozione sociale Continuo Aps. La panchina sonora, detto il vicesindaco Loris Michelini è un oggetto di arredo urbano dedicato alla diffusione della musica contemporanea ed è già stata collocata nel giardino del castello, in corte di palazzo Morpurgo e in altri parchi.

GIOVANNI BARILLARI

Profughi ucraini

Il Comune ha deciso di rinnovare la convenzione con la Prefettura finalizzata all' accoglienza di un massimo di 50 profughi provenienti dall'Ucraina fino al 30 aprile 2023. A darne notizia è l'assessore alle Politiche sociali, Giovanni Barillari. Al momento il Comune ospita 22 profughi ucraini tramite la società che si è aggiudicata il bando per la prima accoglienza.

ANTONIO FALCONE

Sport per tutti

Il Comuen ha assegnato un contributo di 3.500 euro all'associazione "Asd Oltre lo Sport" che, ha illustrato l'assessore Antonio Falcone, «permette ai ragazzi con differenze psicofisiche, intellettive o relazionali, di svolgere delle attività sia sportive quali il nuoto, l'atletica leggera, le bocce e lo sci che attività non sportive quali la musicoterapia e l'ippoterapia».

Da piazzale Cella a Cargnacco la ciclabile costerà due milioni

L'aumento dei prezzi ha fatto lievitare i costi di 630 mila euro con un incremento di quasi il 50%

Cristian Rigo

Per realizzare la ciclabile che consentirà di raggiungere la zona industriale di Cargnacco e l'Abs partendo da piazzale Cella il milione e 370 mila euro previsto dal Comune non sarà più sufficiente. L'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia, unito all'entrata in vigore del nuovo prezziario regionale si è tradotto in un incremento che in questo caso sfiora il 50%. La spesa prevista nel progetto definitivo approvato ieri dalla giunta è salita fino a 2 milioni di euro e così, ancora una volta, Palazzo D'Aronco è costretto a chiedere aiuto alla Regione.

«Rispetto al progetto di fattibilità sono state introdotte alcune modifiche - ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini - e anche questo ha contribuito a modificare il quadro economico dell'opera. Nella delibera approvata è stata inserita anche la richiesta alla Regione, che già aveva stanziato i primi fondi, di finanziare i restanti 630 mila euro». Con il nuovo prezziario dei lavori pubblici decine di migliaia di voci, dalle materie prime agli impianti e alla strumentazione tecnica, ai diversi tipi di lavorazione, al costo della manodopera, sono state aggiornate in base alla rilevazione degli andamenti di mercato per consentire alle imprese di poter far fronte alle spese evitando nel contempo rischi di speculazione. Il problema è che tutti i preventivi fatti e finanziati, come nel caso della ciclabile, con i vecchi prezzi devono essere rivisti. «L'aumento medio è del 20% ma in alcuni casi l'incremento è più alto», conferma Michelini.

La ciclopedonale sarà bidirezionale e da piazzale Cella arriverà fino alla zona industriale di Cargnacco dopo 5,3 chilometri, collegando i Comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli. «Si tratta di un'opera importante, andremo a costruire un asse importante nell'ambito della mobilità sostenibile anche perché, ponendo Udine al centro di una rete intercomunale, recepisce le indicazioni della Regione relativamente alla vocazione baricentrica della nostra città rispetto al territorio friulano», precisa Michelini.

Partendo da Udine verso sud la ciclabile troverà posto sul lato sinistro della carreggiata, attraverserà il sottopasso e proseguirà con una corsia a doppio senso di marcia che, dopo l'incrocio con via San Pietro si sdoppierà, portando una corsia sull'altro lato (quello destro) per poi ricongiungersi all'altezza della fermata dell'autobus e proseguire, sempre sul lato sinistro fino a Cargnacco. Dopo il ponte sulla tangenziale la ciclabile si sposterà all'interno sfruttando una vecchia strada bianca oggi inutilizzata che consentirà una maggiore sicurezza ai ciclisti che saranno, in quel tratto, più lontani dalla strada.

Un altro intervento che riguarda la sicurezza è quello in corso all'incrocio tra le vie Selvuzzis, Lumignacco e Gonars, uno tra i più pericolosi di tutta la città per numero di incidenti. «L'opera - ricorda Michelini - è stata finanziata con 600 mila euro dalla Regione insieme alla ciclabile». La fine dell'intervento è prevista entro il 31 dicembre di quest'anno. Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria tradizionale, con diametro di 48 metri, «il cui asse – spiega Michelini – sarà spostato di una quindicina di metri rispetto all'attuale incrocio in modo tale da consentire a chi sale dal sottopasso di non immettersi subito nella rotatoria, ma di poter rallentare in sicurezza avendo buona visibilità. L'obiettivo è ovviamente quello di migliorare la sicurezza». —

GIORNATA DELLA MEMORIA

Altre otto pietre d'inciampo

Altre otto pietre d'inciampo saranno posizionate presto in città. La giunta ha accolto la proposta presentata dall'Associazione Partigiani Osoppo "Progetto Pietre d'Inciampo - Stolpersteine 2023", che prevede il posizionamento di otto pietre d'inciampo, alla memoria di otto partigiani appartenenti alle formazioni Osoppo – Friuli e Garibaldi, deportati nel 1944 e 1945, e una mostra espositiva e attività di informazione e coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole cittadine. All'associazione è stato riconosciuto un contributo di 2.500 euro. L'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot ha ricordato la norma che ha introdotto la giornata: "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali.—

La giunta ha analizzato lo stato di salute di tutte le partecipate come impone la legge Madia
Nella scelta sul Ditedi decisivo il cambio di governance e li obiettivi di rilancio perseguiti

Il Comune non cede più le quote della fiera e del distretto digitale

CAMBIO DI ROTTA

Il Comune ha deciso di non cedere più le quote della fiera e nemmeno quelle del Ditedi, il Distretto industriale delle tecnologie digitali.

L'assessore alle Partecipate, Francesca Laudicina ha spiegato come lo scenario sia completamente cambiando lasciando intravedere nuove prospettive per entrambe le società. «La Giunta del Comune di Udine, ai sensi del decreto legislativo 175/2016 – ha spiegato Laudicina –, ha provveduto alla revisione e razionalizzazione annuale delle partecipazioni societarie possedute, confermando solo in parte il contenuto della deliberazione assunta dal consiglio comunale nel dicembre del 2021». Nello specifico ha revocato la dismissione della partecipazione in Ditedi in forza delle modifiche riguardanti la governance e la mission deliberate dall'assemblea straordinaria della società il 2 settembre scorso. «Tali modifiche – ha illustrato l'assessore – rappresentano una riqualificazione della partecipazione e il Comune di Udine attraverso l'attività svolta da questa società nel campo della transizione digitale e tecnologica vuole così essere parte attiva nel processo di crescita del tessuto socio economico della Città». Con le sue cento aziende affiliate, il Ditedi, nato nel 2009 per iniziativa del Comune di Tavagnacco, è ora il più grande network di imprese digitali della Regione. Di recente, su input della Regione, c'è stato un cambio della governance e dal consiglio di amministrazione collegiale si è passati all'amministratore unico che, su indicazione del Comune di Tavagnacco e della Regione, è stato individuato nella figura di Nicola Bosello, presidente di Nordest Servizi, azienda informatica con sede a Tavagnacco.

L'assessore Francesca Laudicina

«Il settore delle fiere è stato penalizzato dal Covid ma ora ci sono progetti importanti»

L'amministrazione ha deciso inoltre di mantenere la partecipazione intestata a Udine e Gorizia Fiere Spa, società partecipata dal Comune al 22,8%. «La giunta conferma così l'interesse per questa particolare società – ha analizzato Laudicina – che opera sul territorio in un settore complicato come quello delle fiere, gravemente colpito dalla pandemia, e fiducia nell'operato del nuovo consiglio di amministrazione insediato da pochi mesi che sta portando avanti con molto impegno un progetto di riconversione dell'ente e degli spazi della Fiera per riuscire a fronteggiare con efficacia le attuali criticità e per consentire il recupero dell'efficienza aziendale». In precedenza la scelta di dismettere la quote della Udine e Gorizia Fiere era di fatto stata imposta dalla legge Madia, visti i bilanci negativi susseguitisi negli anni.—

C. RI.

L'INIZIATIVA PER LE MAMME

Una sala per l'allattamento allestita nel salone del popolo

È stata inaugurata ieri nel salone del popolo la" Stanza di allattamento e cambio". Il Comune ha allestito uno spazio pubblico, riservato e accogliente, per le mamme che hanno bisogno di allattare o cambiare il proprio piccolo. L'iniziativa è nata nel 2019 grazie al lavoro di Valentina Gallo, segretaria dell'Ordine della professione ostetrica della provincia di Udine e Pordenone e della consigliera comunale del M5S, Rosaria Capozzi.

E negli ambulatori di quartiere potrebbe arrivare anche un'ostetrica

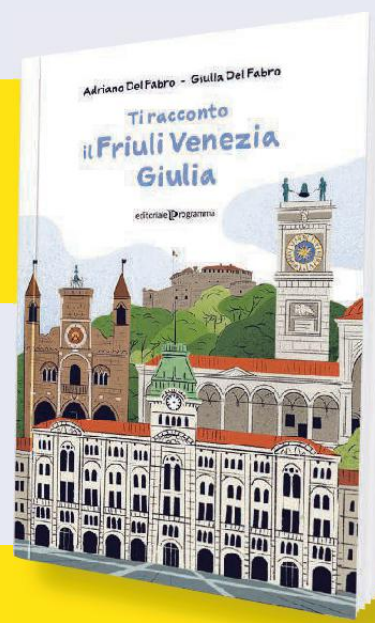
L'attuale consiglio direttivo dell'Ordine, tramite la presidente Patrizia Milia, ha portato il progetto assieme al sindaco Pietro Fontanini e all'assessore alla salute Giovanni Barillari. «Un calo demografico sta colpendo la popolazione e va combattuto, vogliamo aiutare le donne nella cura dei loro figli» ha affermato il sindaco Fontanini alla presentazione della stanza. «Siamo orgogliose di questo traguardo, al termine di un percorso lungo e importante – ha detto la presidente dell'Ordine della professione ostetrica Patrizia Milia –, questo punto è dedicato alla popolazione e il municipio è il luogo più idoneo per offrire la possibilità alle famiglie di dedicare del tempo ai propri bambini».

La presentazione della sala per l'allattamento nel salone del popolo

La volontà dell'amministrazione comunale è di perseguire le raccomandazioni dell'Oms, dell'Unicef e di tutte le associazioni mediche che sostengono l'importanza dell'allattamento al seno per la salute dei piccoli. Si mira a offrire un supporto alla genitorialità e un servizio concreto, a sostegno dei diritti del bambino e delle mamme.

«Da mamma – ha raccontato Capozzi – mi sono ritrovata spesso in difficoltà perché in molti locali non ci sono servizi adatti alle esigenze delle famiglie. Il fatto che ci sia uno spazio pubblico a disposizione di chi deve allattare o cambiare un pannolino è sicuramente importante». Il salone del Popolo sarà accessibile da lunedì a venerdì dalle 8 del mattino alle 19 quando è aperto il servizio di portineria.

L'assessore Barillari ha annunciato l'intenzione di inserire tra i servizi offerti negli ambulatori anche un'ostetrica: «Abbiamo chiesto all'Ordine la loro disponibilità e stiamo ragionando sull'opportunità di inserire un servizio sicuramente importante anche per fornire informazioni alle neo-mamme e non solo».—

C. RI.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

«L'isola ecologica resta un miraggio» In via Sabbadini i cittadini protestano

I residenti del Gardenia chiedono al Comune tempi certi «Il parere della Soprintendenza si doveva chiedere prima»

Il complesso Gardenia che dovrebbe usufruire dell'isola ecologica da realizzare nell'ex macello (FOTO PETRUSSI)

Laura Pigani

Dopo l'ultima rassicurazione del Comune, la scorsa estate, i residenti del supercondominio Gardenia pensavano che la realizzazione dell'isola ecologica nell'area dell'ex macello in via Sabbadini fosse soltanto questione di mesi. La richiesta di un parere alla Soprintendenza non se l'aspettavano proprio e ora temono che questo comporti ulteriori ritardi, con la conseguenza di dover ancora lasciare fuori ogni giorno centinaia di bidoncini invadendo i marciapiedi a ridosso del Gardenia, che si estende da piazzale Cella alle vie Sabbadini e Valussi e comprende 240 unità immobiliari tra appartamenti, negozi, locali pubblici ed uffici.

«L'allestimento dell'isola ecologica di via Sabbadini – sottolinea Andrea Soramel, amministratore del complesso e presidente regionale dell'Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali) – è atteso da tempo e quanto mai urgente. Lo scorso anno si era tenuto un sopralluogo con Comune e Net, a seguito del quale era stata individuata l'area dove poter allestire l'isola, comprendendo che la presenza di numerosi contenitori monoutenza ai margini delle strade, oltre ad essere indecorosa, poteva rappresentare anche situazioni di pericolo: è infatti già capitato che alcuni bidoncini siano finiti al centro della carreggiata nelle giornate ventose». Un altro punto critico, segnalato dall'amministratore, è la difficoltà per le persone anziane di trasportare i contenitori, in particolare i più pesanti come quelli del vetro.

«A fine maggio – prosegue Soramel – il Comune aveva deliberato i fondi per finanziare l'allestimento delle isole ecologiche, tra cui quella di via Sabbadini. E a luglio aveva comunicato che il materiale era stato ordinato, chiedendo ancora un po' di pazienza e promettendo che l'installazione sarebbe avvenuta nel periodo autunnale. È stata comunicata solamente qualche settimana fa l'intenzione di interpellare la Soprintendenza per l'area di via Sabbadini. Una decisione che comporterà tempi lunghi di attesa prima di capire se, alla fine, il punto di raccolta potrà essere allestito o meno. Se c'era quell'intenzione – chiede Soramel facendosi portavoce dei condòmini che rappresenta – perché non è stata chiesta prima l'opinione, magari già la scorsa estate così da accorciare i tempi e rispettare in linea di massima le scadenze ipotizzate?. A questo punto non resta che chiedere, ancora una volta, entro quali termini il Comune ritenga si possa allestire l'isola ecologia di via Sabbadini, ribadendone l'urgenza».

Il presidente regionale dell'Anaci evidenzia anche i passaggi tardivi degli addetti per la raccolta della spazzatura. «In diversi complessi – precisa – si è potuto optare per i cassonetti condominiali, individuando aree comuni interne ai palazzi e attivando un servizio serale, compiuto da personale a servizio del condominio (che viene appositamente pagato per questo), di asporto sulla pubblica via e riposizionamento interno al condominio il mattino successivo. In alcune importanti arterie della città, come ad esempio in viale Venezia, invece, la raccolta avviene in tarda mattinata, se non addirittura a ridosso dell'ora di pranzo e questo crea difficoltà al personale addetto al servizio di ritiro che deve effettuare più passaggi fino a quando trova i cassonetti svuotati per poi ritirarli. Nel tardo pomeriggio vengono poi esposti altri cassonetti e così, di fatto sono più le ore della giornata in cui questi contenitori sono presenti sui marciapiedi delle strade rispetto a quelle dove le strade ne sono libere». Net, precisa Soramel, «sta svolgendo un ottimo servizio. Ho riscontrato sempre massima disponibilità e risposte immediate ai quesiti posti. Purtroppo però, a mio avviso, sono oltremodo impegnati a raccogliere i vari contenitori, il più delle volte manualmente e, chiaramente, non riescono sempre ad espletare il servizio in tutte le zone entro le prime ore del mattino». —

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

«Nel degrado di via Malborghetto»

Bidoni in via Malborghetto

La segnalazione di un nostro lettore, stavolta, arriva da via Malborghetto, laterale di via Martignacco. «Le foto che vi ho inviato – e che pubblichiamo – dimostrano la situazione in cui viviamo: nel degrado più totale. Decine di bidoncini ai margini della strada, assieme a rifiuti, cartoni sparsi dal vento. Delle tanto pubblicizzate isole ecologiche nemmeno l'ombra. Una situazione desolante e insopportabile».

LE REAZIONI

Il Pd: c'è un regolamento, sui dehors non si torni indietro

Alessandro Cesare

«In città esiste già un regolamento che definisce le caratteristiche dei dehors, abbattendo i tempi delle autorizzazioni. Non è questo il momento di fare un passo indietro». Il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Alessandro Venanzi, commenta così la proposta del ministero della Cultura di passare per la Soprintendenza prima di posizionare sedie, tavolini o ombrelloni in zone di pregio architettonico. Provvedimento che in Fvg, di fatto, annullerebbe l'accordo siglato nel 2014 tra Regione e Mibact per l'occupazione del suolo pubblico.

«Nel nostro comune, grazie a un regolamento adottato nel 2015 all'unanimità dal consiglio comunale – ricorda Venanzi – per la concessione dei dehors vengono garantiti il decoro e il rispetto dei luoghi, definendo il limite tra spazio pubblico e spazio privato. Non vedo il motivo di privare gli enti territoriali di un'autonomia nel rilascio delle autorizzazioni. La nostra città possiede uno strumento valido a protezione dei luoghi di pregio».

Piazza San Giacomo con i tavolini all'esterno

Mariagrazia Santoro

Il ministero straccia un accordo siglato nel 2014 danneggiando i commercianti

Alessandro Venanzi

Non si può bloccare il sistema economico in attesa dell'ok della Soprintendenza

Venanzi, che rivendica la paternità di quel regolamento, ammette la possibilità di intervenire per migliorarlo: «Correttivi sono sempre possibili, ma bloccare il sistema economico della città limitandone l'operatività in attesa delle autorizzazioni rilasciate direttamente dalla Soprintendenza, non è la mossa che Udine si merita, per il percorso e la correttezza che negli anni ha dimostrato. Per questo mi auguro che la Regione rinnovi l'accordo con il Mibact, proprio a conferma che lo strumento è stato utilizzato bene dal territorio».

Scettica sulla proposta del ministero, anche la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd): «Con un atto unilaterale e passando sopra la testa di tutti, il ministero della Cultura straccia un accordo sui dehors siglato nel 2014, danneggiando commercianti, esercenti, le città e anche gli stessi uffici della Soprintendenza. In tutto questo, oltre alle solite belle dichiarazioni buone per ogni stagione, preoccupa il ruolo della Regione che, pur avendo gli strumenti necessari per una semplificazione burocratica attraverso le norme dello Statuto, non pare riesca ad andare oltre i buoni auspici e le pacche sulle spalle ai già troppo maltrattati esercenti», chiude Santoro. —

COMUNE DI
Pavia di Udine

Mercatini di Natale

PRESSO LA CORTE MUNICIPALE DI LAUZACCO

Ricche bancarelle, chioschi, frittelle & zucchero filato!

Questa sera 7 dicembre
alle ore 18.00

Accensione dell'Albero di Natale
con la banda giovanile di Pavia di Udine
verrà offerto l'amaro Nonino caldo
e il panettone

Giovedì 8 dicembre
dalle 10.00 alle 19.00

Mercatini di Natale
sotto il tendone
Intrattenimento musicale a cura di *Percoto Canta*,
il Mago Niko, Truccabimbi, gonfiabili, tanti giochi
e Babbo Natale!

ore11.30
carosello d'auto d'epoca

Si ringraziano le associazioni del territorio
per la preziosa e fattiva collaborazione

alle ore 16:00 spettacolo a cura del
MOLINO ROSENKRANZ
associazione culturale

Si ringraziano inoltre:

PIGHIN

Niko della Mora

IL PROCESSO

Corruzione, chiesti 6 anni per il funzionario

Michele Candreva è accusato d'avere preso mazzette dalla Pilosio. La difesa: erano compensi in nero per le sue consulenze

Luana de Francisco

Contro di lui, ci sarebbero montagne di intercettazioni, le dichiarazioni degli ex coimputati e, soprattutto, il libro mastro su cui avrebbe annotato quasi trent'anni di mazzette. Prove granitiche della corruzione di cui è chiamato a rispondere anche in terra friulana, dove a oliarlo sarebbe stata la "Pilosio spa" nel periodo 2012-2016, secondo il pm Marco Panzeri, che ieri ha chiesto la condanna di Michele Candreva, il 62enne allora funzionario ministeriale, originario di Spezzano Albanese (Cosenza) e residente a Roma, a 6 anni di reclusione. Un'ipotesi insussistente o, al più, riqualificabile in quella dell'abuso d'ufficio, invece, a dire del difensore, l'avvocato Dario Romano, dello studio Bongiorno, che nelle sue oltre due ore di arringa ha insistito, in particolare, sulla diversa natura delle somme incamerate: non tangenti, bensì «compensi in nero per consulenze rese in qualità di libero professionista».

L'udienza, l'ultima prima della sentenza che il tribunale collegiale di Udine presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, le colleghe Rossella Miele e Giulia Pussini) emetterà il 10 gennaio, ha visto le parti ripercorrere le tappe di una vicenda giudiziaria partita quasi per caso, grazie alle conversazioni captate dalla Guardia di finanza nell'ambito delle indagini già in corso sull'ex amministratore delegato della Pilosio, per presunta corruzione internazionale, ed esplosa il 18 novembre 2016, con l'arresto di Candreva e di due tecnici (un consulente esterno e un responsabile interno) della medesima società di costruzioni (entrambi hanno nel frattempo patteggiato la pena).

Quello che gli investigatori ritennero di avere individuato fu un sistema di mazzette che Pilosio e – sarebbe emerso poi – una quarantina di altre aziende sparse in tutta Italia gli avrebbero versato, in quanto coordinatore delle commissioni Opere provvisionali e Impianti di sollevamento, per garantirsi una corsia preferenziale e certa nell'iter finalizzato a ottenere il via libera alla commercializzazione di ponteggi industriali e civili. Il capo d'imputazione relativo agli episodi friulani indica in circa 25.600 euro i soldi ricevuti per i suoi servigi: una sorta di parcella, comprensiva delle spese di viaggio, vitto e alloggio, che gli sarebbe stata pagata, affinché controllasse la correttezza della documentazione che avrebbe poi ritrovato sul suo stesso tavolo.

Michele Candreva

«Candreva è un perfezionista, malato di lavoro, e l'unica correzione effettivamente apportata, peraltro di assai poco conto, fu frutto di una sua personale iniziativa e non di un accordo con l'azienda. Che, anzi, a dirla tutta, non la voleva proprio», ha affermato l'avvocato Romano. Il punto, comunque, è un altro. «La Pilosio – ha ripetuto – si rivolgeva a lui non per beneficiare di favoritismi, ma per la sua professionalità». Per consulenze che nulla c'entravano con la sua posizione pubblica, quindi, «ma delle quali non aveva informato l'amministrazione e neppure presentato dichiarazione al Fisco. Errori – ha aggiunto il legale – per i quali ha già pagato sul piano disciplinare con il licenziamento». Quanto all'agenda, considerata dalla pubblica accusa la "prova regina", la difesa ha insistito sulla genericità delle voci indicate. «Ci si obiettano le "uscite", senza però dirci di cosa dobbiamo esattamente giustificarci». A Milano, a fronte di imputazioni analoghe, il gup ha già emesso sentenza di proscioglimento. —

IN VIA SPALATO

Troppi detenuti in cella altri 2 tentativi di suicidio

L'allarme dei sindacati: evitati grazie all'intervento degli agenti
Attualmente i 66 posti disponibili sono occupati da 129 persone

Elisa Michellut

Lo scorso 7 novembre, un ragazzo di 22 anni, originario della Repubblica Dominicana, si era tolto la vita nel carcere di Udine, dove era detenuto per tentato omicidio. È il settantaquattresimo caso in Italia.

Lunedì, nella casa circondariale di Udine, due detenuti hanno cercato di togliersi la vita. Soltanto grazie al tempestivo intervento degli assistenti addetti alla vigilanza interna ai reparti detentivi i due tentativi di suicidio sono falliti. Entrambi i detenuti sono stati portati al pronto soccorso e, quindi, ricoverati. «La situazione è grave – commenta il segretario del Sippe, il sindacato della polizia penitenziaria, Francesco Chiuchiolo –. Il personale è preparato e attento e per fortuna, anche questa volta, i tentativi di suicidio non sono andati a buon fine. Il problema del carcere di Udine è la gravissima carenza di personale in servizio tra gli agenti assistenti. Questa situazione si ripercuote su chi lavora nelle sezioni detentive. Oltre al sovraffollamento e alla mancanza di personale, gli accorpamenti dei posti di servizio contribuiscono ad aumentare il carico di lavoro e lo stress per l'operatore. A Udine dovremmo fare sei ore e dieci di lavoro, invece ne facciamo più di otto. Il nostro è riconosciuto come lavoro usurante. Chiediamo personale nel ruolo di agenti assistenti perché altrimenti diventa difficile gestire le emergenze. A servizio a turno sono rimaste circa 45 unità e circa 35 a carica fissa (uffici). Va detto che per il servizio a turno occorrono almeno 20 uomini, per far sì che non si continui ad accorpare più posti di servizio. Nel 2023 probabilmente perderemo cinque o sei colleghi per i pensionamenti e c'è il timore che gli agenti non siano sostituiti».

Il carcere di via Spalato

Secondo l'Osservatorio sulla legalità le carceri del Fvg non sono a norma

La direttrice del carcere, Tiziana Paolini, conferma che esiste un problema legato al sovraffollamento. «Va apprezzato il tempestivo intervento della polizia penitenziaria che, nonostante una situazione di disagio – le sue parole –, dimostra grande professionalità e particolare attenzione». Il garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune, Franco Corleone, evidenzia come «Udine ha pagato duramente la pandemia, con la chiusura totale nelle celle. Mancano educatori fissi e la direttrice, che ha sempre garantito un grande impegno, è titolare anche a Belluno ma dal prossimo mese di gennaio sarà a Udine a tempo pieno e ci saranno anche due educatori. Sempre a gennaio inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'ex carcere femminile e ci saranno spazi per attività di vario genere. Per sessantasei posti disponibili ci sono centoventinove presenze e sessantadue persone in attesa di primo giudizio. È insostenibile. Sarebbe importante creare un piano di misure alternative e strutture di accoglienza per i tossicodipendenti, che sono tanti, e per le persone che devono scontare pene brevi».

Enrico Sbriglia, presidente dell'Osservatorio Internazionale sulla legalità di Trieste, rimarca che «le carceri della nostra regione non sono a norma rispetto alle normative che come Stato dovremmo rispettare. Mancano spazi adeguati alla socialità, che è propedeutica al reinserimento». Sbriglia aggiunge: «A Udine non c'è uno spazio dedicato in maniera stabile per professare i culti religiosi e poi c'è il problema del sovraffollamento, che è allarmante in quattro delle cinque carceri del Friuli Venezia Giulia. In questo quadro si salva solo Pordenone».—

POLIZIA

Il questore D'Agostino ha dato il benvenuto a don Favretto

Don Favretto nuovo cappellano della Questura

Il questore Alfredo D'Agostino ha dato il benvenuto al nuovo cappellano della Polizia di Stato di Udine don Angelo Favretto.

Originario di Asolo (Treviso), don Favretto è il parroco della Parrocchia di San Giorgio Maggiore di Udine, dove ha fatto ingresso dopo aver svolto per tredici anni il servizio di cappellano all'ospedale di Udine, provenendo dalla parrocchia di Fagagna.

Il questore, espresso il proprio ringraziamento all'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato per la nomina e al precedente cappellano don Olivo Bottos, per l'impegno profuso, ha dato il benvenuto a don Favretto, che da ieri garantisce in forma volontaria l'assistenza spirituale agli operatori della Polizia di Stato e al personale dell'amministrazione civile dell'Interno presenti in provincia. —

LAVORI NELLA NOTTE

Cantiere in A4 chiusa l'uscita verso la A28

Sarà aperto oggi il cantiere notturno della terza corsia annullato nel precedente fine settimana a causa del maltempo. L'intervento prevede la sola chiusura della rampa d'uscita che dalla A4 (provenienza Trieste) conduce verso la A28 (Portogruaro – Conegliano). Non ci sarà quindi alcuna chiusura del tratto autostradale tra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia. Le maestranze lavoreranno, infatti, alternativamente per fasi successive sulle corsie di marcia e sorpasso nel tratto in avvicinamento al Nodo di Portogruaro e il traffico (per chi proviene da Trieste ed è diretto a Venezia) potrà quindi continuare a scorrere lungo la A4. Chi è invece diretto verso Portogruaro e la A28 dovrà, invece, uscire a Latisana e procedere lungo la viabilità ordinaria segnalata dalle frecce gialle con rientro allo svincolo di Portogruaro.

IL LUTTO

Si è spento a 83 anni Leopoldo Peratoner luminare di pediatria

Aveva dato una impronta moderna alla pediatria, Duccio Leopoldo Peratoner, scomparso lunedì mattina, all'improvviso, nella sua abitazione di Trieste. Aveva 83 anni. Per un decennio, sino al 2007 aveva guidato il reparto pediatrico del Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

Originario di Udine, quando esercitava in ospedale abitava a Porcia e raggiunta la pensione si era trasferito con la famiglia a Trieste, dove peraltro aveva già lavorato al Burlo Garofolo. Ma non aveva smesso il camice: dal 2007 al 2013 aveva collaborato con l'Area Giovani del Cro di Aviano e poi si è dedicato alla cura degli immigrati. Figlio e fratello di medico, aveva sempre interpretato, infatti, il lavoro come una missione. «È stata una persona speciale»: così lo ricordano ancora oggi al Santa Maria degli Angeli.

Duccio Leopoldo Peratoner

Lascia la moglie Maria, i figli Giovanni, Francesca, Gabriele ed Elena, parecchi nipoti, un fratello. «Ciao Duccio pediatra maestro di scienza, gentilezza e umanità»: così lo ricorda in un post l'ex direttore generale dell'Azienda sanitaria Giorgio Simon. —

L'INCONTRO SINDACALE

La dirigenza medica firma l'accordo per le ore extra

I sindacati della dirigenza medica hanno firmato l'accordo per le Risorse aggiuntive regionali (Rar) che servono a pagare le ore extra fatte dai sanitari. Un sì completo, a differenza di quanto avvenuto per il comparto, ovvero medici, infermieri e altre figure professionali, per cui l'accordo non è ancora stato sottoscritto da alcune sigle.

«Abbiamo firmato – spiega il segretario regionale della Uil, Stefano Bressan –, ma chiedendo di scorporare questa parte dall'accordo completo». In poche parole, i sindacati hanno detto sì solo al pagamento delle Rar, per non rischiare di vedere i soldi ritornare alla Regione, nel caso in cui non si fosse trovato l'accordo entro la fine dell'anno. Tre milioni di euro per circa 30 mila ore di lavoro fatte, extra orario, saranno così garantite alla dirigenza. «La parte che riguarda atri fondi sarà trattata in un altro incontro – aggiunge Bressan – abbiamo firmato con senso di responsabilità, ma sul tavolo rimangono ancora gli incarichi, ovvero gli aumenti di stipendio, anche per i neoassunti». Parere favorevole anche da parte di Cimo-Fesmed. «Abbiamo firmato per le Rar, ma non per l'intero pacchetto dell'accordo – conferma il segretario, Giulio Andolfato –. L'Azienda ha fatto fare tante ore che rientrano in queste risorse aggiuntive, ma di fatto si tratta di ore in più che richiedono l'utilizzo di altri fondi per essere pagate, non sono tutte Rar. Chiediamo – conclude Andolfato – che le ore mancanti siano riconosciute ai dipendenti con altri fondi e, all'appello, mancano anche gli avanzamenti di carriera». —

L.Z.

Un reparto durante il periodo della pandemia

L'ospedale di Udine secondo in Italia per gli interventi di bypass coronarico

I risultati del rapporto che ha analizzato le prestazioni mediche erogate nel periodo della pandemia

Giacomina Pellizzari

L'ospedale di Udine al secondo posto in Italia per aver fornito le migliori cure cardiaca durante l'emergenza Covid. La fotografia scattata dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas), illustrata, ieri, a Roma, dal presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), l'udinese Silvio Brusaferro, premia la cardiochirurgia del Santa Maria della Misericordia.

A farlo notare è il professor, Ugolini Livi, allora direttore della clinica di cardiochirurgia: «Dal documento generale di Agenas – spiega Livi – emerge una visione a 360 gradi di come si è evoluta la casistica sanitaria italiana e come sono andate le procedure. Per quanto riguarda gli esiti del bypass aortocoronarico a 30 giorni, Udine è seconda dopo Ancona». Livi lo afferma con l'orgoglio di chi sa di aver potuto contare su una squadra di professionisti molto motivata. «Nonostante la mortalità a 30 giorni fosse un pochino più alta rispetto all'anno precedente, Udine ottiene il secondo posto, mantenendosi ai primi livelli in Italia anche per quanto riguarda il bypass aortico e la chirurgia valvolare» insiste il professore invitando tutti a consultare il sito Programmi nazionali esiti (Pne). In questo contesto si posiziona bene pure Trieste. «È un ottimo risultato globale per la regione, è da diversi anni che il Friuli Venezia Giulia si posiziona al top in Italia nella cardiochirurgia» ripete il cardiochirurgo prima di aggiungere: «Fa piacere raggiungere questo risultato di sistema. Livi fa notare che si tratta di «risultati tarati sulle caratteristiche dei pazienti che a Udine raggiungono i 70 anni, mentre a Trieste ne hanno uno in meno. Ci sono regioni con un'età media più bassa». E ancora: «Vedere riconosciuti gli sforzi fatti, rende onore anche a chi gestisce e amministra la sanità in questa regione, oltre che agli operatori che sono gli artefici di questo risultato». La fotografia scattata, ha sottolineato Brusaferro, mostra che «nonostante l'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia, il sistema nel complesso ha tenuto, ma ci sono aree dove si può migliorare a livello regionale e locale». Questo vale anche per le strutture sanitarie della nostra regione. I risultati, ha concluso Enrico Coscioni, il presidente di Agenas, «confermano come la pubblicazione dei dati sia uno strumento fondamentale di governo del sistema per intervenire sulle criticità». Il quadro fornito dal Pne parla di un'Italia che cerca, con fatica, di recuperare il terreno perso a causa dell'emergenza Covid che, attraverso le misure anti contagio, continua a far sentire i suoi effetti nei reparti. —

La ricerca è stata illustrata a Roma anche dal presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro

Il professor Ugolino Livi

Il dossier è stato curato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari

Costume & Società

OGGI IL TAGLIO DEL NASTRO

Dall'ingegno all'industria È rinata la Torre di Santa Maria

La facciata della Torre di Santa Maria ristrutturata

Oggi, alle 10.30, s'inaugura e sarà aperta alla cittadinanza (alle 17.30) la Torre di Santa Maria, costruzione medievale all'angolo tra via Zanon e via dei Torriani e parte del complesso edilizio in cui ha sede Confindustria Udine. L'affascinante edificio ospiterà il polo espositivo, didattico e formativo "La vetrina dell'Ingegno".

Ad annunciarlo il vicepresidente vicario dell'associazione Piero Petrucco, nella sua qualità di presidente della Commissione Cultura: «Sarà un luogo per aprire Confindustria alla città. La Vetrina dell'Ingegno ha come scopo raccontare, valorizzandole, storia e caratteristiche costitutive delle attività produttive industriali del nostro territorio, accompagnando le aziende nel recupero, mantenimento e comunicazione della propria storia. Ci rivolgiamo soprattutto ai giovani per far capire loro i valori dell'impresa».

Gli elementi cardine dell'intervento architettonico sono due: da un lato, la realizzazione di un nuovo edificio adiacente alla Torre, che consentirà l'aumento di superficie a disposizione del piano terra per organizzare il percorso espositivo e le diverse attività previste, dall'altro, l'adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche per l'accesso a tutti i piani della Torre, sostituendo la scala esterna esistente con un più funzionale ascensore.

L'associazione industriali ha sede a palazzo Torriani dal 1981. Tutto cominciò nel 1295 quando Raimondo della Torre, patriarca di Aquileia, allargò la cinta muraria costruendo la torre di Porta Nuova, poi Torre di Santa Maria. Il nobile Francesco Masieri acquistò il terreno adiacente alla Torre e costruì una splendida dimora. Ai Manin (il conte Ludovico Manin acquistò la proprietà nel 1630) si deve l'edificazione del muro di recinzione che unisce torre e palazzo. Nel 1768 nuovo passaggio di proprietà: dai Manin ai conti della Torre che vi abitarono a lungo. Nel 1931 la Torre fu aperta verso via Zanon e adattata a spaccio di vini. Nel 1943 fu adibita a frigitoria popolare e rimase alla cooperativa di consumo come negozio di alimentari. Nel 1960 fu trasformata in bottega di oggetti d'arte. L'insieme di palazzo e torre fu dichiarato monumento nazionale nel 1951 dalla Direzione generale delle antichità e delle arti.

Stamattina, dopo il taglio del nastro, seguirà la presentazione del progetto con interventi del presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti, del vicepresidente vicario Piero Petrucco, dell'architetto Alessandro Verona (progettista) e della professoressa Sabrina Tonutti (curatrice dell'esposizione), introdotti da Marco Panara. I posti all'evento pomeridiano sono limitati. È necessaria la prenotazione sul sito di Confindustria Udine nella sezione eventi. Le iscrizioni saranno accolte fino a esaurimento dei posti disponibili.—

A. R.

IN BREVE

I concerti
Nove appuntamenti con i cori dell'Usci

Nativitas, la rete regionale di eventi corali legati al periodo dell'avvento e del Natale, organizza 22 appuntamenti itineranti proposti dai cori dell'Usci Fvg. Nove quelli che animeranno le giornate di festa in provincia. Si inizia oggi nella chiesa di Vidulis di Dignano, alle 20.30 con il Grop Corâl Vidulês e il coro Musiche d'inCanto. Domani, alle 11, nel santuario di Sant'Antonio a Gemona il canto del Coro Kelidon. Alle 18, il Gruppo polifonico Claudio Monteverdi sarà a Ruda nella chiesa di Santo Stefano. Alle 20, la chiesa di San Pietro a Udine tocca al coro Angelo Capello e all'orchestra d'archi dell'Associazione Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo. Sempre domani, alle 20.45, il coro Vôs de mont si esibirà nel duomo di Tricesimo. Venerdì nella chiesa di Rizzolo di Reana appuntamento con il Coro del Rojale. Sabato, alle 16, nel piazzale restrostante il municipio di Ruda canta il coro femminile Multifariam con la collaborazione della band Bieiwatch. Alle 16.30 saranno invece i cori Kelidon e Rose di Mil a proporre un florilegio di canti natalizi nel Santuario di Sant'Antonio a Gemona. Domenica rassegna di tre cori e un gruppo strumentale nella chiesa di Villa Vicentina.

Ateneo
Le Signore dei libri: mostra visitabile online

"Le Signore dei libri. Figure e letture femminili dal Settecento al Novecento nella Biblioteca Florio". È il titolo della mostra virtuale organizzata dall'Università di Udine che sarà disponibile online da oggi al link http://teche.uniud.it/mostre. L'esposizione, in quattro sezioni, esplora le tracce delle presenze femminili legate alla biblioteca Florio, custodita a palazzo Florio dell'ateneo. L'intento è far conoscere meglio la nobile famiglia, tra le protagoniste della vita sociale e culturale di Udine dal Settecento al Novecento.

DOMENICA A PADERNO

C'è la festa di Natale con giochi e bancarelle

Si celebrerà a Paderno, domenica, all'interno del cortile parrocchiale in via Piemonte 82, la 23esima edizione della festa di Natale organizzata dalla Pro loco Paderno Aps grazie a al contributo della parrocchia di Sant'Andrea, della sezione Afds di Paderno, dell'Asd Amatori Calcio Ancona Due, dell'Università della Terza Età Udine, della Societat Filologjiche Furlane, del Gruppo Scout Udine 7, di Zio Pino Baskin Udine Asd e della Banca di Udine, dei commercianti ed esercenti di Paderno e del Comune di Udine.

A partire dalle 10 saranno aperte le bancarelle e i gazebo espositivi con i "Lavoretti di Natale", l'esposizione e il concorso dei presepi allestiti dalle scuole e ci sarà la lettura di fiabe in lingua friulana a cura della Societat Filologjiche Furlane. Dalle 11 sono previsti giochi e animazione per bambini a cura del Ludobus con scivoli gonfiali gratuiti per tutti. Dalle 11.30 sarà allestito l'albero di Natale in piazza da parte dei bambini della parrocchia e dei donatori di sangue e alle 12.15 la premiazione del presepe più bello e originale. E non è finita. Nel pomeriggio dalle 15 ancora giochi e intrattenimento con il mago Ursus, i suoi giochi in legno e le mille bolle blu. Non potevano mancare panettone, pandoro e bevande calde per tutti, offerti dalla Pro loco Paderno. Così come non è festa senza la musica che dalle 16 sarà offerta dai Musicologi. A quell'ora è anche previsto l'arrivo di Babbo Natale che distribuirà giocattoli e biglietti della lotteria, gratuita, ai bambini: il più fortunato andrà all'acquario di Genova.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin via Roma 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re fraz. Santo Stefano via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Toso (turno diurno) via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli fraz. Rodeano Basso via Nazionale 32 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7 0432 677118

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/12/2022

Ruota					
BARI	36	74	22	54	80
CAGLIARI	65	36	47	27	6
FIRENZE	57	76	30	79	77
GENOVA	66	90	63	24	70
MILANO	65	80	33	69	36
NAPOLI	72	28	16	66	29
PALERMO	41	72	50	18	10
ROMA	79	28	44	37	34
TORINO	32	54	7	87	88
VENEZIA	22	11	72	49	30
NAZIONALE	39	74	61	81	45

10eLotto — COMBINAZIONE VINCENTE

11	32	47	65	76
22	33	54	66	79
28	36	57	72	80
30	41	63	74	90

Numero Oro 36 — Doppio Oro 74

SuperEnalotto

12 - 21 - 31 - 39 - 70 - 83

Jolly 16 — Superstar 59

JACKPOT 323.200.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	36.282,16 €
Ai 1.037	4	319,83 €
Ai 40.758	3	24,54 €
Ai 615.605	2	5,05 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	31.983,00 €
Ai 170	3	2.454,00 €
Ai 2.703	2	100,00 €
Ai 17.402	1	10,00 €
Ai 37.960	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3) 15.30-17.20-19.20
Si, Chef! - La brigade 15.20-21.20
Vicini di casa 17.30-19.15-21.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie
Il corsetto dell'imperatrice 15.00-17.15-19.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 15.15-17.15-19.15
La Stranezza 17.15
One Piece Film: Red 21.40
Tori e Lokita 17.25
Diabolik 21.35
Forever Young 15.00-19.15
Forever Young V.O.S. 21.15
Bones And All (v.m. 14) V.O.S. 21.15
Chiara 15.00-17.05-19.10
Monica 15.00-19.20
The Menu 21.45

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 17.00-18.00-20.00
Black Panther: Wakanda Forever 16.30-20.00-21.00
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light) 21.00
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3) 17.30-20.30
Strange World - Un Mondo Misterioso 16.30-18.45
The Menu 21.00
The Woman King 18.00
Una Notte Violenta e Silenziosa 21.00
Vicini di casa 17.00-19.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 15.40-16.20-17.20-18.20-19.00-20.00-21.00
Strange World - Un Mondo Misterioso 16.30
Vicini di casa 16.50-19.15-21.40
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light) 22.15
Il corsetto dell'imperatrice 20.20
La prima regola 18.15
One Piece Film: Red 17.10-20.00
Joker 20.50
The Menu 21.45
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3) 16.10-21.50
Una Notte Violenta e Silenziosa 19.20-22.10
Top Gun: Maverick 18.45
Black Panther: Wakanda Forever 17.30-21.30
Diabolik 2 - Ginko all'attacco! 16.00
Forever Young 18.50
Bones And All (v.m. 14) 16.00
L'uomo sulla strada 19.10-22.00
The Woman King 17.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it
La Signora Harris va a Parigi 20.45
Munch - Amori, Fantasmi e Donne Vampiro 18.45

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it
L'Ombra di Caravaggio 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 17.20-20.00
Il corsetto dell'imperatrice 17.40-20.20
Forever Young 20.15
Vicini di casa 17.45

In collaborazione con:
I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

VIRGINIA GOMISELLI

NELLA LEGGE DI BILANCIO GIOVANI ASSENTI

Varata nella notte fra il 21 e il 22 novembre, la legge di bilancio 2023 del governo Meloni introduce le future manovre economiche che l'esecutivo intende attuare. La legge di bilancio vale 35 miliardi di euro, di cui 21 saranno destinati all'emergenza energetica; ma dei 14 restanti, quanti saranno destinati ai giovani? Tra pensioni, pace fiscale e flat tax, rimangono poche risorse per le nuove generazioni. Le agevolazioni sulle assunzioni a tempo indeterminato e il bonus prima casa sono le manovre che concerneranno il futuro dei giovani; si potrà beneficiare anche del taglio del cuneo fiscale. Poco e nulla, invece, sul fronte dell'istruzione.

Le nuove generazioni, dunque, non sono lontane da essere uno dei punti cardine della legge di bilancio, nonostante saranno queste a sostenere i costi dello scostamento di bilancio, dovendone in futuro ripagare il debito pubblico - che ammonta a 2700 miliardi a fronte dei 1600 miliardi di PIL annuo. Questa, purtroppo, è una consuetudine che da anni si è radicata nella forma mentis della politica italiana, più propensa a risolvere problemi economico-finanziari nell'immediato, con bonus e agevolazioni, piuttosto che puntare sugli investimenti a lungo termine. Esemplificativo è come in Italia il piano di finanziamento europeo sia stata ribattezzato con il nome "PNRR" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - , quando in realtà è stato concepito come "Next Generation EU", che abbraccia volutamente il principio secondo il quale ogni azione volta a supportare la ripartenza, debba essere pensata in funzione delle future generazioni. Inoltre, la scelta di non investire nell'istruzione è un'ulteriore controprova: il nostro Paese investe per scuola e università poco più dell'8% del budget statale, rispetto al 10% medio nell'Unione Europea. Sono circostanze che dovrebbero far riflettere in quanto dimostrano quanto il capitale umano in Italia sia largamente sottoutilizzato.

Se il nostro Paese facesse un vero investimento a medio-lungo periodo sui giovani, sarebbe possibile fare un salto maggiore rispetto ai Paesi con i quali competiamo e raggiungere l'incremento occupazionale ed economico tanto agognato da tempo, senza dover ricorrere a costanti scostamenti di bilancio. —

Liceo Uccellis Udine

La mafia cresce È un sistema criminale

Se n'è parlato al Centro Balducci in un incontro organizzato da Libera con alcuni familiari delle vittime

L'EVENTO

Ginevra Stella Zorzin
Nicholas Adorinni
ISTITUTO MARINONI UDINE

Credo che la forma peggiore di addio sia quella non detta, inaspettata, quando l'universo ha già preso la sua decisione mentre tu sei lì che attendi impotente. Questo è il tipo di dolore che hanno affrontato Silvia e Margherita, come tutti gli altri familiari delle vittime delle organizzazioni criminali. I racconti drammatici e coinvolgenti di Silvia, nipote dell'agente di scorta Walter Eddie Cosina, morto nella strage di via D'Amelio e di Margherita Asta, unica sopravvissuta della strage di Pizzolungo, confermano che le loro vicende non sono private ma pubbliche, sono del nostro Paese. La testimonianza non vuol dire solo ricordare ma anche agire e far sì che questi tragici avvenimenti non accadano più. Non bisogna parlare di mafia, ma di sistema criminale che si è evoluto facendo stragi morali, bloccando la cultura e privando la crescita. La mafia non ha confine, non si limita solo alle regioni meridionali, ma è ovunque. Posso solo immaginare quello che Silvia Stener e Margherita Asta, ospiti all'incontro promosso da Libera il 19 novembre al Centro Balducci, hanno dovuto sopportare.

Il tavolo dei relatori all'incontro di Libera sulle mafie che è stato organizzato al Centro Balducci

Niente come l'assenza ti fa capire quanto una persona sia presente dentro di te e la tua vita. Il dolore provocato da una perdita è inimmaginabile e il cuore ci mette troppo tempo a realizzare ciò che la mente già conosce. Quando sai che di tutti gli organi del tuo corpo logorato solo il cuore non riesce ancora a sollevare il peso dell'assenza di una persona. Quando l'unico ricordo prima della tragedia è un semplice sorriso che non pensavi fosse l'ultimo, ma che ti accompagnerà tutta la vita. Sentirsi come se il mondo volesse vedere fino a che punto puoi resistere con il cuore che ogni giorno chiede quando una persona tornerà, con la consapevolezza che non potrà mai farlo. La tristezza peggiore è quella che arriva senza un motivo. Sentire il vuoto dentro e non riuscire a colmarlo. In poco tempo ti ritrovi completamente solo e isolato dagli altri perché loro non possono comprendere il tuo dolore, ma è nella solitudine che capisci cosa è giusto fare. In un secondo è iniziato e finito tutto. In quel momento si ha l'impressione che manchi qualcosa e quel qualcosa è se stessi.

La solitudine racchiude in sé un pericolo: chiudersi. Chiudere il cuore e far sì che niente ti tocchi in profondità da quel giorno in poi. Dopo una tempesta così sconvolgente, il sangue può diventare terreno fertile per far crescere i fiori. Come quelli nella vita di Silvia è Margherita. Perché a volte la chiave per riaprire il cuore è una persona. Tra i tanti occhi che poteva incontrare, Silvia ha trovato quelli di Margherita che le hanno fatto capire il suo posto nel mondo. Quando perdi qualcuno che ami ottieni un angelo terreno e quell'angelo è un amico. L'amicizia non riguarda chi conosci da più tempo, ma chi è entrato nella tua vita dimostrandoti sempre di essere lì per te e non ne è mai uscito, anche nei momenti più bui.

Un rifugio dal dolore lo si può trovare nella scrittura, come per Margherita. Scrivere permette di esaminare i ricordi, di riviverli, ma quando perdi una persona puoi scrivere solo del passato, di quello che siamo stati e di ciò che non saremo mai. L'inchiostro sa quanto è forte il dolore e quante frasi nascondono i rimpianti di un ultimo saluto. Raccontare è difficile. Devi rivivere la stessa storia provando le stesse emozioni di un tempo. Margherita ha chiuso in uno scrigno i ricordi della madre e dei fratelli rubati in un istante, ma attraverso la scrittura è riuscita a riaprirlo raccontando. Lei ha sentito la responsabilità dell'attentato dopo la morte di suo padre. "Se muoio sopravvivimi", questo è un verso della poesia di Paolo Neruda che esprime in una sola frase il dolore di una grande perdita ma anche la forza di combattere per essa.

Le storie camminano insieme a noi e non dobbiamo dimenticarle.

Ognuno di noi può fare la propria parte usando la conoscenza, perché essa rende liberi. Dobbiamo usare il ricordo di queste persone per avere giustizia e far sì che il dolore dei familiari delle vittime abbia un senso. Dobbiamo far sì che il sacrificio di queste persone non sia stato vano e che la loro morte non venga dimenticata. Non siamo bottiglie da riempire, ma candele da accendere. Dobbiamo accendere il nostro cuore e scendere in campo a giocare la nostra partita per avere giustizia. —

L'iniziativa della Fondazione Pietro Pittini

Immaginare il futuro volando all'estero

Diciotto studenti che frequentano le superiori in Fvg potranno ottenere una borsa di studio
Due settimane di corso intensivo in istituti scolastici qualificati a Malta o in Germania

L'INIZIATIVA

Tommaso Driutti
Filippo Driutti
LICEO PERCOTO UDINE

Diciotto studenti che frequentano una scuola superiore in Friuli Venezia Giulia potranno ottenere una borsa di studio per realizzare un soggiorno estivo all'estero, destinato a potenziare le competenze linguistiche. Il contributo economico coprirà tutte le spese relative a due settimane di corso intensivo presso istituti scolastici qualificati situati a Malta o in Germania, rispettivamente per il potenziamento della lingua inglese e tedesca.

A favorire questa grande opportunità è la nuova iniziativa messa in campo dalla Fondazione Pietro Pittini in collaborazione con la Regione, l'Agenzia per il diritto allo studio (Ardis) e l'Ufficio scolastico regionale, presentata ufficialmente a Trieste lo scorso 18 novembre.

Giovani in un campus all'estero: ci sono nuove possibilità per gli studenti el Fvg che vogliono fare un'esperienza di studio diversa

I destinatari della borsa di studio saranno scelti tra studenti delle classi secponde, terze e quarte degli istituti secondari di II grado attraverso un concorso di idee, incentrato sul tema dello sviluppo urbano e territoriale.

Nel concreto gli studenti dovranno produrre un elaborato digitale che risponde alla domanda: "Come vedi l'evoluzione del tuo borgo/comune/paese/città tra dieci anni?".

Ragazzi e ragazze potranno dare libero sfogo alla loro immaginazione nel descrivere i possibili cambiamenti(economici, sociali, ambientali e tecnologici) checaratterizzeranno il contesto urbano e locale in cui vivono, proponendo anche soluzioni per migliorare o attenuare gli eventuali effetti negativi da loro ipotizzati.

Gli elaborati digitali dovranno prevedere: una presentazione in PowerPoint (ppt) con un massimo di 10 slides, un video (informato.mp4) di durata non superiore ai 3 minuti e un breve testo (2000 caratteri) contenente le motivazioni che hanno indotto a partecipare al concorso, ai quali potrà essere aggiunto uno o più prototipi progettuali.

Sarà un'apposita giuria a selezionare i vincitori, valutando gli elaborati sotto il profilo della creatività e originalità, della coerenza con i temi del concorso e dell'efficacia comunicativa.

In sede di valutazione la Commissione attribuirà inoltre un punteggio premiale per i prodotti realizzati in scuole ubicate in zone svantaggiate e cercherà di favorire un'equa distribuzione tra i diversi indirizzi scolastici.

I tempi previsti per la presentazione delle progettualità e la selezione dei vincitori sono abbastanza stretti: gli elaborati dovranno essere presentati entro il 18 marzo 2023 dalle singole scuole aderenti; la commissione giudicatrice dovrà compilare la relativa graduatoria entro il successivo 31 marzo; la comunicazione ai vincitori è fissata per il 3 aprile 2023.

La partenza dei viaggi di studi e già calendarizzata nella seconda metà di giugno.

Per tutte le info i ragazzi e le ragazze interessati possonoconsultare il sito web della Fondazione Pittini (www.fondazionepittini.it) e rivolgersi al proprio istituto scolastico. —

Marina Pittini, presidente della Fondazione, spiega il bando destinato agli studenti

«Un'opportunità per muoversi e rafforzare le lingue straniere»

Giulia Puppo
LICEO COPERNICO UDINE

Di questo nuovo progetto che permette ai giovani di soggiornare all'estero e del concorso ce ne parla la Presidente della Fondazione Pietro Pittini, Marina Pittini che abbiamo intervistato.

Come nasce questo progetto?

«Sicuramente nasce anche dalla mia esperienza personale, io stessa ho soggiornato all'estero per viaggi-studio e si sono rivelate esperienze estremamente utili e positive perché mi hanno permesso di ampliare i miei orizzonti e il mio bagaglio culturale, oltre che a migliorare la mia conoscenza della lingua. Attraverso questa nuova opportunità speriamo infatti, non solo di far conoscere un ambiente nuovo ai giovani ma anche permettere loro di rafforzare le proprie conoscenze linguistiche e sviluppare nuove capacità interpersonali, fondamentali in un mondo che cambia rapidamente».

Il tema del concorso di idee è incentrato sullo sviluppo urbano e territoriale: perché questa scelta?

«Pensiamo che lo sviluppo territoriale (e dunque anche urbano) sia una delle grandi sfide del futuro. La pandemia ha stravolto le dinamiche di vita e di lavoro di milioni di persone e, al contempo, le città, come confermato da ormai moltissimi studi, si stanno imponendo come motori di innovazione e progresso. La crescita o il declino dei territori sarà, a nostro avviso, fortemente influenzata dalla capacità dei decisori politici e degli amministratori di mettere le persone e le comunità al centro per creare luoghi che siano ospitali, inclusivi e che forniscano anche nuove opportunità di vita e lavoro. In questo senso, la capacità dei giovani di leggere questi cambiamenti con lenti diverse pensiamo possa rappresentare un valore aggiunto per noi come Fondazione e, perché no, anche per i policymakers».

Cosa prevede nel concreto il bando?

«La Fondazione metterà a disposizione degli studenti che risulteranno vincitori fino a 18 viaggi-studio estivi della durata di 2 settimane presso scuole di lingue qualificate a Malta e in Germania. Le scuole ospitanti sono state scelte ponendo particolare cura ed attenzione alla qualità dell'offerta formativa e alla serietà dell'istituto. Al concorso di idee, che si chiuderà il prossimo 18 marzo 2023, potranno prendere parte gruppi di studenti delle classi seconde, terze e quarte di tutti le scuole superiori della nostra regione, in un numero variabile tra i 3 e i 5 componenti. In seguito stileremo la graduatoria ed entro l'inizio di aprile daremo comunicazione a tutti i gruppi».“

Quali sono, secondo lei, i vantaggi che possono trarre i giovani da questa esperienza?

«I vantaggi sono molteplici, sia per quanto riguarda la creazione dell'elaborato che per l'esperienza di soggiorno in sé. La prima permetterà loro di riflettere sul luogo in cui vivono, sulle proprie abitudini e confrontarsi con i loro "colleghi", siccome dovranno lavorare in gruppo. Durante il viaggio-studio invece, potranno, non solo imparare meglio l'inglese o il tedesco con una pronuncia più efficace e con modi di dire che prima non conoscevano ma anche acquisire nuove competenze trasversali. Il confronto, il saper lavorare in gruppo, anche con persone di diversa nazionalità, sono capacità sempre più utili ed importanti, oltre ad essere estremamente richieste nell'ambito professionale». —

Marina Pittini, presidente dell'omonima Fondazione

Lo studente che corre ai Mondiali

Alberto Nonino dal Volta alla Colombia: «Punto al record italiano»

Alberto Nonino, atleta dell'Atletica Malignani Libertas Udine, durante una gara

Pietro Ziani
LICEO COPERNICO UDINE

Alberto Nonino è il friulano che ha partecipato ai Mondiali di atletica leggera. Il 18enne è un atleta dell'Atletica Malignani Libertas Udine, campione italiano Juniores del decathlon, studente dell'istituto Volta di Udine. Il decathlon è una specialità dell'atletica leggera che comprende 10 diverse discipline, 4 di corsa, 3 di salto e 3 di lancio che viene svolta in 2 giornate. Nonino ha partecipato ai Campionati mondiali under 20 a Cali, in Colombia, nel 2022. Di seguito è riportata un'intervista rilasciata dall'atleta.

Da quanto tempo fai atletica?

«Dal 2012, dalle olimpiadi a Londra. Ho visto le imprese di Bolt e mi sono innamorato dell'atletica, ho deciso di provare con un mio amico, con cui ero inseparabile»

Come hai deciso di fare prove multiple?

«All'inizio facevo salto in alto, a quell'età si faceva di tutto, gli allenatori hanno visto che ero bravo in molte specialità, quindi sono entrato nel mondo delle prove multiple».

Quando hai iniziato a ottenere risultati importanti?

«I risultati sono arrivati intorno al 2018, quando ho partecipato ai campionati italiani per la prima volta».

Quante volte ti alleni a settimana?

«Mi alleno 6 volte a settimana, con una media di 2.30 ore ad allenamento».

Come hai reagito dopo aver raggiunto il minimo per la partecipazione ai mondiali?

«All'inizio non lo sapevo, ho superato il minimo per i Mondiali di soli 12 punti, circa 3 secondi nei 1500 metri, che sono l'ultima gara. Dopo aver saputo il risultato ero contento di aver raggiunto il mio obiettivo».

Come ti sei sentito a Cali?

«Era un'esperienza diversa, anche dal punto di vista degli atleti, non erano italiani, non sapevano la lingua, quindi ero da solo, concentrato sulla mia gara. Era la mia prima competizione all'estero».

Molti ti conoscono per i 400 metri dei mondiali, che non sono andati come speravi per un inconveniente, vorresti commentare l'accaduto?

«Il mio modo di correre con i pantaloni era diverso da quello che si aspettava l'azienda, quindi mi stavano scivolando costringendomi a rallentare. Era una situazione irreale, appena finiti i 400 metri non ci credevo, inoltre non ero molto lucido, era successo l'impensabile»

Come ti sei ripreso nei giorni successivi, dopo gli articoli che sono diventati virali sul web?

«Mi hanno aiutato i miei compagni di squadra e i ragazzi che erano con me a Cali. Durante la gara è stata fermata la diretta quindi in Italia non si è visto quello che è successo. Dapprima ero molto triste, ma dopo il conforto dei miei compagni mi sono detto di concentrarmi sulla gara e non pensarci momentaneamente. Era scandalosa la disinformazione delle testate giornalistiche che sono intervenute».

Sei arrivato 15 esimo, quindi le altre specialità sono andate come speravi?

«Certe sì, altre no, il salto in alto soprattutto. I campionati italiani erano stati meno di un mese prima, non ho avuto tanto tempo per recuperare, anche perchè mi ero preparato prevalentemente per i nazionali, non ero sicuro che sarei arrivato a Cali».

Qual è stato il ruolo dei tuoi allenatori finora?

«Ci deve essere un rapporto di fiducia, è importante che allenatore e atleta siano connessi, e capire cosa vogliono entrambi per poi ottenere dei risultati soddisfacenti».

Quali sono i tuoi obiettivi per la prossima stagione?

«Punto al record italiano, raggiungibile anche alle gare indoor. Nelle outdoor ci sono specialità aggiuntive, quindi dovrà prepararmi anche per quelle. Proverà a qualificarmi ai campionati europei, in cui voglio posizionarmi nella top 5».

Un consiglio per chi vuole arrivare a livelli alti?

«Per chi vuole arrivare in alto consiglio di essere sempre in guardia e costante negli allenamenti, essere diligenti in gara e in allenamento». —

MUSICA

Richard Bona, bassista camerunense (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

Al Volo del jazz a Sacile tre musicisti eccezionali per una serata speciale

Maria Letizia Arcuri
LICEO TORRICELLI PORDENONE

Tre musicisti eccezionali, capaci di capirsi senza aver bisogno delle parole, ma solo attraverso ciò che li accomuna, ossia l'amore e la passione per la musica. Lo scorso 18 novembre, il Teatro Zancanaro di Sacile ha ospitato gli artisti di fama mondiale Richard Bona, noto bassista e compositore camerunense, Alfredo Rodriguez, pianista e autore cubano di musica Jazz e Michael Olivera, percussionista cubano. Torna quindi anche quest'anno il Festival internazionale "Il Volo del Jazz" giunto alla diciottesima edizione, organizzato dal Circolo Controtempo e realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, Comune di Sacile, Regione Friuli-Venezia Giulia, Fondazione Friuli e diversi partner. Ogni anno, con questo evento Sacile, la città della musica, si riempie di appassionati di Jazz e celebri artisti. Il trio musicale è stato in grado di attirare oltre 500 persone all'interno del teatro, ma la nota più significativa è stata percepire la soddisfazione di tutti gli spettatori. Tra il pubblico anche giovani fan del Jazz incuriositi da un evento così speciale e ricercato. Richard Bona e gli altri due protagonisti della serata hanno coinvolto con creatività il pubblico presente. L'atmosfera, creata dalle luci e dall'atteggiamento scherzoso, era molto intima e amichevole e la loro musica può essere interpretata come virtuosa e sofisticata. La serata è proseguita con momenti di interazione e improvvisazione musicale con l'aiuto del pubblico in sala e con piacevoli battute a suon di note. —

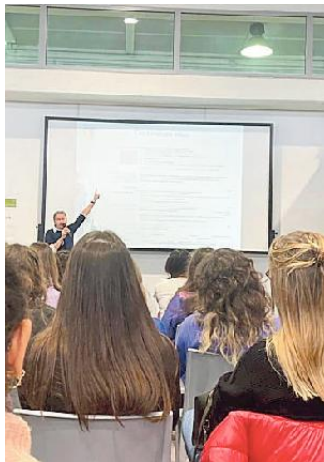
L'INCONTRO A PORDENONE

Preparare un curriculum perfetto Ecco le dieci regole da seguire

Martina Pavan
ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

Il 10 novembre 2022 si è tenuta la giornata dell'orientamento al lavoro in fiera a Pordenone. Tra le varie conferenze a cui gli studenti potevano partecipare, ce ne erano pure alcune riguardanti il curriculum vitae, da sempre un problema per i giovani.

Ci sono 10 punti fondamentali da tenere presente durante il colloquio di lavoro e la redazione di un curriculum. Per prima cosa non si deve mai mentire, si deve essere sé stessi al 100%. Per quanto possa sembrare banale, è un comportamento che sorgerebbe spontaneo a chiunque per attirare maggiormente l'attenzione e per riuscire a convincere il reclutatore. In secondo luogo si devono esaltare le proprie competenze e conoscenze, senza però appesantire il discorso. La propria presentazione deve colpire l'ascoltatore, non annoiarlo e a tal proposito è altamente consigliata come lunghezza ideale per il curriculum una sola pagina.

Da ricordare al terzo punto che si devono evitare le risposte secche, è preferibile articolarle in maniera pertinente, senza però esagerare, mentre al quarto che bisogna citare sempre le proprie esperienze lavorative, di stage o di volontariato. Mai dare tutto per scontato, perché tutto può tornare utile.

Un momento dell'incontro

La quinta regola da ricordare è che bisogna menzionare le proprie conoscenze linguistiche e digitali, verificandone però prima il livello per poter risultare il più onesti possibile mentre la sesta è mai inviare un curriculum generico per tutti i lavori per cui ci si candiderà, ma adattarlo in base al contesto, facendo emergere le proprie abilità e interessi inerenti a quell'ambito.

La settima prevede che ci si debba mostrare tranquilli, affidabili e sicuri di sé stessi, per riuscire a dimostrare di essere in grado di lavorare in qualsiasi condizione, anche sotto pressione e l'ottava

definisce fondamentali la mimica facciale e linguaggio gestuale, oltre che l'aspetto estetico, perché contribuiscono a delineare la propria prima impressione;

Infine la nona regola consiglia di documentarsi riguardo l'azienda con cui si andrà a svolgere il colloquio, perché dimostra di essere veramente interessati e motivati, ed esercitarsi nel presentarsi per riuscire a cogliere i propri punti di forza e le informazioni essenziali da trasmettere e la decima che è molto importante informarsi inoltre riguardo al Paese per cui si vuole andare a lavorare.

In ogni Paese infatti si cercano caratteristiche particolari e il curriculum si struttura in maniera differente. È possibile reperire queste informazioni sul sito web europass, da cui inoltre si possono scaricare i vari modelli di curriculum, oltre che verificare le proprie competenze. —

IL LIBRO

Una scrittrice a scuola

Angela Interdonato ospite a Reana della seconda D della scuola De Gasperi per presentare "Il viaggio di un'anima"

L'INCONTRO

Angela Interdonato è un'autista soccorritrice friulana della Croce Rossa Italiana di Udine.

Nel corso della sua vita è stata colpita da una malattia che le ha fatto toccare con mano la sofferenza a cui ogni giorno assiste.

Questa drammatica esperienza ha rievocato in lei la sua passione per la scrittura: nel libro "Il viaggio di un'anima", Angela Interdonato racconta un'esperienza nell'aldilà in cui la protagonista si trova faccia a faccia con la morte.

Che cosa l'ha portata a scrivere?

«Già all'età di 15 anni mi piaceva scrivere, ero appassionata soprattutto di gialli e leggevo Stephen King, poi ho smesso per dedicarmi allo studio e al lavoro: prima di entrare nella Croce rossa ho fatto la barista, l'operaia, la grafica. Nel 2018 ho ripreso la scrittura dopo essere stata colpita, nel 2010, da una malattia che ha messo per due anni in pausa la mia vita. Il cancro mi ha stimolata a scrivere di nuovo. Ora, ogni volta che incontro un paziente con la mia stessa malattia riesco a identificarmi in lui, provo empatia e compassione perché ciò che loro vivono l'ho provato sulla mia pelle».

Gli alunni della classe 2D della scuola secondaria di primo grado De Gasperi in classe a Reana del Rojale con Angela Interdonato

Di che cosa parla "Il viaggio di un'anima"?

«La protagonista del libro muore in un incidente stradale. La morte (Alfred) la porterà in viaggio nell'aldilà. Ho deciso di non dare un nome alla protagonista, affinché chiunque possa immedesimarsi in lei. Il titolo iniziale era "Io sono la morte", però ai lettori a cui ho chiesto consiglio non è piaciuto, risultava troppo "forte"».

Riesce a trovare il tempo di scrivere?

«Al lavoro possono passare molte ore tra una chiamata e l'altra, e le impiego scrivendo. Per "Il viaggio di un'anima" ho impiegato tre mesi, sono state vendute 300 copie tramite Amazon e altre piattaforme. Il libro è stato anche tradotto in spagnolo».

Ci sarà una futura continuazione del romanzo? O sarà tutta un'altra storia?

«Ho appena pubblicato un nuovo romanzo, che ho presentato recentemente a Milano. Parla di extraterrestri, e sono molto diversi dal modello che tutti si immaginano: amichevoli, buoni, gentili, affronteranno le problematiche dell'uomo, le guerre, l'inquinamento».

È difficile scrivere un libro?

«Sì, vi sono diversi passaggi: si inizia con il restyling in cui si correggono il dialetto, la punteggiatura ma anche i modi di dire. Bisogna poi leggerlo "dal basso verso l'alto", cioè dall'ultimo capitolo al primo, per verificare se la storia risulta ben legata. Infine l'autore si rilegge il libro e lo sottopone ad altre persone per vedere se la storia è di loro gradimento».

Quali sono i suoi sogni?

«Io non parlo mai di sogni, perché essi rimangono tali, mentre inseguire un obiettivo significa dirlo e provarci, in fondo solo tu puoi limitarli! In futuro mi piacerebbe fare la scrittrice a tempo pieno, e lavorare in Croce rossa come volontaria.

CLASSE 2D
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
DE GASPERI
REANA DEL ROJALE

L'INCONTRO

Una classe unita

L'emozione di ritrovarsi 34 anni dopo il diploma

Gli allievi della classe Quinta F del Grigoletti di Pordenone si sono incontrati nel chiostro della biblioteca dell'ex scuola

Elena Lodi
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Una classe unita più che mai, legami mai sopiti e una grandissima voglia di ritrovarsi; ecco cosa ha spinto gli allievi della classe Quinta F scientifico del liceo Grigoletti di Pordenone, diplomati nell'anno 1988 a ritrovarsi dopo 34 anni.

Per condividere i loro ricordi del passato, ma anche il loro presente.

L'iniziativa, partita da una delle compagne, ha trovato immediato sostegno tra tutti ex allievi del Liceo, a cui nonostante il tempo trascorso, è bastata una giornata per rintracciarsi subito; merito di una catena di amicizie mai spezzata.

Il ritrovo è avvenuto il 26 novembre al chiostro della biblioteca di Piazza XX Settembre, ex sede della scuola, dove i "ragazzi" hanno i frequentato i cinque anni di superiori.

La compagnia si è poi spostata in un ristorante del centro dove tutti gli ex compagni di classe hanno rivissuto le esperienze passate e hanno alternato a momenti più seri lo scherzo e il divertimento.

Gli ex alunni non hanno permesso nemmeno alle distanze di separarli, e il richiamo della classe ha fatto arrivare partecipanti da Londra e Roma, dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

La serata si è prolungata fino a tarda notte.

La cosa più bella tra tutte quelle vissute? Che nessuno ha ritrovato gli altri compagni cambiati e che l'impressione comune è stata quella di essersi lasciati solo il giorno prima, agli esami di maturità. —

La foto di gruppo degli studenti della quinta F del Grigoletti 24 anni e durante il recente incontro

Da sinistra, gli alberelli messi dai commercianti a Tolmezzo, che saranno accesi oggi e sostituiscono l'abete, e la pista di pattinaggio ieri in fase di allestimento in piazza XX Settembre

COME FUNZIONA

Non serve energia elettrica Il brevetto è spagnolo

Le piste in ghiaccio ecologico, dal costo totale di 20 mila euro, sono due, una per il pattinaggio e l'altra per il curling (dove si svolgerà un torneo serale), entrambe in piazza XX settembre. Gli impianti, che saranno inaugurati oggi alle 15, sono un brevetto spagnolo: il materiale resiste da -30 a +80 gradi e non richiede energia elettrica. La gestione è stata affidata a Gruppo Shanghai e per utilizzare le due piste è sufficiente avere i normali pattini da ghiaccio.

A Tolmezzo luci a sorpresa e apre la pista di pattinaggio

Oggi l'inaugurazione. Il sindaco: tanti eventi con commercianti e associazioni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Partono oggi i grandi eventi di Natale a Tolmezzo organizzati da Gruppo Shanghai, Nuova Pro loco Tolmezzo e Comune. I rincari dell'energia hanno indotto il Comune a scegliere tra le tradizionali luminarie e la pista di pattinaggio sul ghiaccio e quest'ultima ha avuto la meglio, dopo il successo del 2021 e «perché – motiva il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini – vogliamo favorire bambini e famiglie». La pista di pattinaggio e la pista di curling (dove si svolgerà un torneo serale) in piazza XX settembre saranno inaugurate oggi alle 15. Saranno gestite da Gruppo Shanghai e il loro utilizzo è consentito con normali pattini da ghiaccio. Il Comune ha poi voluto in città anche un tipo di illuminazione natalizia che sarà svelata oggi alle 16. «È una novità molto più economica – spiega Vicentini – delle luminarie classiche». La spesa storica di noleggio, costo sostenuto con i commercianti, negli anni scorsi di aggirava attorno ai 25 mila euro. «Ora il costo per noi – rileva il sindaco – è di circa 4-5 mila euro. E l'effetto sarà molto bello. Abbiamo definito il calendario di eventi in squadra con tante associazioni locali, Museo carnico, commercianti ed esercenti. Sono stati fondamentali per iniziative e allestimenti anche i contributi della Camera di Commercio Pordenone e Udine e di Promoturismo Fvg. Saranno inoltre accesi gli alberelli in legno acquistati dai commercianti (oltre un centinaio) e gli abeti».

Sabato nella corte interna di via Ermacora arriverà San Nicolò a portare regali ai bimbi (iniziativa organizzata col circolo culturale di Piedim). Il 13 dicembre in piazza XX Settembre sarà inaugurato con "Carnevale e Dintorni" l'albero dei desideri, decorato coi pensieri dei bimbi degli asili e delle scuole elementari. Attesissima poi la seconda edizione del mercatino di Natale della Porta di Sotto, organizzato dalla Pro loco, il 17 e 18 dicembre: una trentina le bancarelle di hobbisti. Il 17 dicembre alle 16, nel 20° anno del gemellaggio Simbach am Inn-Tolmezzo, il sindaco della città bavarese tornerà, dopo due anni, in duomo a portare doni ai bambini e ragazzi e per la prima volta andrà anche nella casa di riposo. Il 18 al Museo carnico ci saranno i laboratori di biscotti natalizi e il 23 l'appuntamento sarà alla fattoria didattica di Caneva con nuove iniziative per i bimbi e l'arrivo di Babbo Natale in calesse.

Numerose anche le iniziative degli esercenti e il 31 torna la festa di Capodanno alla pista di guida sicura (con Gruppo Sghanghai e discoteca Al Picchio), con il servizio dei bus navetta (in collaborazione col Bim Tagliamento). L'8 gennaio è programmato "Purcit Art, l'arte del norcino" con i purcitars di Sudri, Crazy Bob e Gruppo Shanghai. —

DAL 14 AL 18 DICEMBRE

Gli Special olympics a Sappada Oltre 300 atleti con 34 team

Alessandro Cesare / UDINE

Dopo due anni gli Special olympics, i Giochi nazionali invernali giunti alla XXXIV edizione, tornano a Sappada. Gli oltre 300 atleti appartenenti a 34 squadre provenienti da tutta Italia gareggeranno nel centro cadorino dal 14 al 18 dicembre, dopo la positiva esperienza del febbraio 2020. E a essere protagonisti saranno l'entusiasmo, la voglia di divertirsi e la tenacia dei "ragazzi speciali", alle prese con le discipline delle racchette da neve e dello sci di fondo.

La manifestazione è stata presentata ieri a palazzo D'Aronco, a Udine, dal direttore regionale Fvg Special olympics, Giuliano Clinori; dall'assessore comunale allo Sport, Antonio Falcone; dal presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin; dal referente di Special Olympics Italia, Giampiero Casale; dal direttore Area terzo settore Veneto Est e Fvg di Intesa San Paolo, Gianluca Stevanato, e dall'assessore al Turismo di Sappada, Silvio Fauner. A portare l'esperienza degli atleti in gara sono stati il tolmezzino Erik Marchetti e il trevigiano Matteo Giomo, veterani degli Special olympics. L'evento è pensato per promuovere l'inclusività attraverso lo sport, senza l'agonismo, a volte esasperato, che spesso contraddistingue gli appuntamenti sportivi. «La fiaccola di questa edizione dei Giochi – ha chiarito Clinori – partirà da Udine lunedì 12 dicembre alle 10 da piazza Libertà, facendo tappa il 13 a Tolmezzo e a Ovaro, il 15 a Sappada per la cerimonia di apertura. Siamo pronti e siamo felici di poter tornare a Sappada». A occuparsi del trasferimento della fiaccola saranno le associazioni Esclamative e Aquile friulane. «Dal nostro punto di vista lo sport dev'essere di tutti – ha commentato l'assessore Falcone – e per questo ci fa molto piacere che Udine sia stata scelta per la presentazione dell'evento e per la partenza della fiaccola». Positivo anche il commento dell'assessore e olimpionico Fauner: «Con piacere daremo nuovamente ospitalità a questi atleti che, devo ammettere, sono capaci di trasmettere uno spirito sportivo che difficilmente ho visto tra i professionisti negli anni in cui ho gareggiato».

Presentati ieri gli Special olympics in municipio a Udine (FOTO PETRUSSI)

Partner di Giochi è Intesa Sanpaolo, gruppo che schiererà a Sappada alcuni collaboratori nelle vesti di volontari. «La mission dell'evento – ha ricordato Casale – è stimolare gli atleti nel credere in loro stessi e favorire il loro percorso di autonomia personale». A chiudere la presentazione è stato il presidente Brandolin, che ha voluto porre l'accento su come i Giochi «possano contribuire a superare fenomeni ancora diffusi quali emarginazione, indifferenza e bullismo». —

TOLMEZZO

Ultimo saluto a Paschini Protagonista nella Pro loco e per la Sagra del Borgat

TOLMEZZO

Saranno celebrati oggi alle 14.30 in duomo i funerali di Enio Paschini, ex direttore delle Poste di Ovaro ed ex segretario della Nuova Pro Loco Tolmezzo. Paschini è morto per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute a 81 anni, circondato dalla sua famiglia, nella casa dove ha sempre vissuto in via Roma. Una vita la sua dedicata al lavoro alle Poste (operò alle Poste e Telegrafi a Tolmezzo, fu direttore delle Poste di Ovaro, fu anche sindacalista del Dopolavoro Poste di Tolmezzo), alla famiglia e alla comunità: fu fra le 13 persone che nei primi anni Duemila rifondarono la Pro Loco di Tolmezzo, da allora Nuova Pro Loco Tolmezzo. Paschini si impegnò anche nel Comitato organizzatore della Sagra del Borgat, di cui suo padre era stato a lungo presidente. Lascia la moglie Lucilla e la figlia Barbara.

Enio Paschini aveva 81 anni

Renzo De Prato, presidente di Gruppo Shanghai ed ex vicepresidente della Pro Loco lo ricorda con riconoscenza: «Era fra le 13 persone che rifondato la Pro Loco di Tolmezzo, il vecchio gruppo era entrato in crisi a fine anni Ottanta. Noi decidemmo di rifondarlo e lui si diede molto da fare». Paschini è stato anche presidente dell'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia) a Tolmezzo. L'ex sindaco, Dario Zearo, lo ricorda «impegnato per tantissimi anni, fin da quando era ragazzino nell'organizzazione della Sagra del Borgat». E in casa la sua impronta era fondamentale. «Era un tipo preciso – racconta Barbara – organizzava tutto lui. Ora ci manca il nostro pilastro, il punto di riferimento. È mancato tra le mie braccia e con accanto mamma nella casa dove ha sempre vissuto». —

T.A.

MOGGIO UDINESE

Rifiuta di fare l'alcoltest denunciata una donna

MOGGIO UDINESE

Una donna di 53 anni, residente a Moggio, è stata denunciata dai carabinieri per essersi rifiutata di sottoporsi all'alcoltest. È successo ieri mattina, alle 10, a Moggio Udinese. La donna era rimasta coinvolta in un sinistro stradale senza feriti e quando i carabinieri sono intervenuti sul posto per effettuare tutti i rilievi e ricostruire l'accaduto, la cinquantatreenne si è rifiutata di sottoporsi all'alcoltest. È stata denunciata e la macchina sequestrata. Nella notte tra lunedì e martedì, invece, poco dopo le 2, a Camporosso, una donna di 63 anni, residente a Trieste, è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza perché stava guidando l'auto lungo la strada statale 13 con un tasso alcolemico di 0,92 di grammi per litro di sangue. —

BUJA

Dalle bocce alla banda fondi a 25 associazioni Stanziati 124 mila euro

Risorse erogate a gruppi culturali, di volontariato e sportivi
Il sindaco: sostegno necessario per tenere vivo il paese

Piero Cargnelutti / BUJA

Contributi alle associazioni culturali e sportive di Buja: l'amministrazione comunale stanzia 124 mila euro per il sostegno alle loro attività. A tanto ammonta la graduatoria predisposta dagli uffici del Comune in base agli indirizzi della giunta Pezzetta che ha voluto sostenere ben 25 realtà associative presenti nella cittadina collinare, in tutti i settori, da quello culturale a quello sportivo e senza dimenticare il volontariato sociale.

«Riteniamo di grande importanza – spiega il sindaco Silvia Pezzetta – il lavoro svolto dai tanti volontari attivi in tante associazioni per tenere vivo il nostro paese: le numerose iniziative che vengono svolte durante l'anno contribuiscono a creare dei punti di incontro all'interno della nostra comunità ed è giusto sostenerle».

Il sindaco Silvia Pezzetta

L'istruttoria individua sei realtà associative nel campo culturale, altrettante in quello ricreativo e poco più di una dozzina nell'area sportiva. «Gli stanziamenti – interviene l'assessore alla cultura Alberto Guerra – sono in linea con gli altri anni, pur con qualche riduzione visti i tempi che stiamo affrontando. In generale, l'amministrazione comunale ha sempre cercato di andare incontro alle esigenze del momento che vengono presentate dalle varie associazioni e non c'è uno storico preciso nell'assegnazione dei contributi proprio per questo. C'è chi ha ricevuto tutto il contributo richiesto, chi una parte, in base alle priorità».

«Le associazioni – prosegue – svolgono un ruolo fondamentale nel tessuto sociale e culturale della nostra cittadina e oltre ai contributi assegnati direttamente, l'amministrazione ha promosso anche molte attività nelle scuole dove le stesse associazioni bujesi sono protagoniste».

CONTRIBUTI PER IL 2022 ALLE ASSOCIAZIONI DI BUJA

CULTURALI	
Filarmonica Madonna di Buia	3.661,81
Gruppo folkloristico Balarins di Buje	4.882,41
El Tomat	950
Circolo culturale Laurenziano	3.000
Banda cittadina di Buja	5.143,97
Associazione teatro amatoriale Teatri di pais	3.661,81
RICREATIVE, DI VOLONTARIATO E D'ARMA	
Pro loco ProBuja	24.870
Università della Terza Età di Buja	1.000
Acat Sandanielese	150
La Gemma	4.000
Chei di Tombe	1.000
Società operaia di Buja	1.200
SPORTIVE	
Pattinaggio San Floreano	3.000
Buiese	16.833,22
Karate Shotokan Buja	3.939,69
Centro equestre buiese	2.148,92
Ciclistica Bujese	5.000
Oasi Danze	3.223,38
Pallavolo Buia	16.833,22
Jam's Bike Team Buja	6.500
Società Bocciofila Bujese	1.000
Libertas Majano	2.148,92
Taurus Buja Hockey Club	2.500
Atletica Buja - Treppo Grande	2.500
Spazio Sport	5.372,30
Già erogate le seguenti anticipazioni:	
Pro loco ProBuja	10.000
Buiese	10.000
Pallavolo Buia	10.000
TOTALE CONTRIBUTI	**124.519,65**

Fonte: Comune di Buja — WITHUB

Nell'assegnazione dei contributi, che vanno da alcune centinaia di euro ad alcune migliaia, spiccano gli stanziamenti all'Asd Bujese (16.833 euro) e Pallavolo Buja Asd (16. 833 euro) destinati anche in base al numero di iniziative svolte durante l'anno.

«Sul fronte sportivo – spiega il vice sindaco e assessore allo sport Marco Zontone – abbiamo sostenuto quelle realtà come la Asd Bujese e la Pallavolo Buja perché si prendono in carico di gestire anche gli impianti. Ad ogni modo l'amministrazione sostiene lo sport bujese a 360 gradi perché riteniamo che l'attività agonistica dia la possibilità ai giovani di crescere sani. Nella nostra cittadina l'offerta è molto ampia, dall'equitazione al ciclismo per arrivare alle arti marziali, un motivo in più per permettere il proseguimento di questa varietà di iniziative». —

GEMONA

Rotonda sulla Pontebbana: il cantiere affidato al Comune

GEMONA

La rotonda di sulla Statale 13 all'altezza di via Armentaressa sarà realizzata direttamente dal Comune in delegazione amministrativa. L'iter per la costruzione dell'opera, voluta per rendere più sicura la circolazione sulla Statale 13 nell'area fra Taboga e Campagnola, compie dunque un passo in più dopo l'accordo tra il Comune, Fvg Strade e la Regione, che hanno affidato in delegazione amministrativa all'amministrazione comunale di Gemona la realizzazione della rotonda.

«L'incrocio – ha detto l'assessore regionale Barbara Zilli che ha sottoscritto l'accordo con il sindaco di Gemona Roberto Revelant e il presidente di Fvg Strade Raffaele Fantelli – è molto trafficato e teatro di incidenti anche gravi: l'intervento è necessario a tutela dell'incolumità e della circolazione pubblica. Lo strumento concordato della delegazione amministrativa permetterà di realizzare l'opera in tempi brevi». La convenzione sottoscritta con l'avvallo della Regione trasferisce un milione di euro al Comune di Gemona per la costruzione di una nuova rotatoria, che risolverà più di una problematica, sia quelle legate alla velocità di transito sulla strada statale sia quelle per l'uscita dalle vie comunali, interessate tra l'altro dalla nuova previsione regionale legata alle piste ciclabili Fvg3, Fvg6 e Fvg7 inserite nella pianificazione della Regione. La rotonda si inserisce sulla Pontebbana all'altezza delle due vie Armentaressa a Gemona e Cartiera a Osoppo e le due amministrazioni avevano già concordato i futuri interventi per collegare con la pista ciclabile i due paesi su entrambe le direttrici (a Gemona i lavori per il tratto di ciclabile su via Armentaressa sono già in corso).

Da sinistra Roberto Revelant, Barbara Zilli e Raffaele Fantelli

«Dallo studio di fattibilità elaborato da Fvg Strade – dice il sindaco Revelant – legato alle numerose direttrici principali che interessano il territorio gemonese, è risultata evidente la necessità di intervenire anche per superare i rischi sui punti critici che risultano presenti in particolare nelle intersezioni di Campolessi, Campagnola fra le vie Armentaressa, della Cartiera e Cavazzo, viabilità quest'ultima che verà alleggerita proprio grazie agli interventi», conclude Revelant. —

P.C.

FAGAGNA

Natale al borgo di Battaglia col mercatino e una fiaccolata

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La magia natalizia si accende a Battaglia, frazione di Fagagna, che domani si trasformerà in un paesino da fiaba. I contorni delle case illuminate da centinaia di luci bianche faranno da cornice all'ottava edizione del tradizionale mercatino a partire dalle 12 fino a sera tardi.

Battaglia diventa così un presepe incastonato nella zona collinare creando una suggestione di altri tempi e facendo immergere i visitatori in un Natale semplice e di grande intimità.

L'iniziativa in cui sono coinvolti tutti i residenti è voluta dalla Pro Loco con la collaborazione del Comune. Nel mercatino si potrà trovare il meglio dei prodotti tipici del territorio, dell'artigianato locale e dei dintorni.

Lavori eseguiti a mano con stoffa, legno, ceramica, bigiotteria. E poi non mancheranno i dolci fatti in casa.

Nel borgo è stata rivolta un'attenzione particolare per i bambini del posto che sotto la guida del maestro Gilberto hanno realizzato in miniatura in legno la propria casa e gli edifici più significativi come la chiesa, la latteria, creando lo sfondo per un presepe che sarà collocato al centro del paese.

Una giornata, quindi, da vivere pienamente con l'accensione alle 17.30 dell'albero che sarà preceduta da una breve fiaccolata a cui parteciperanno i bambini che potranno ascoltare i più bei canti di Natale dal coretto dei bimbi di Mels.

In quel momento si accenderanno le luci del grande albero e tutte le luci del paese. A conclusione dell'evento, è in programma una coreografia di fuochi eseguita dal gruppo Torototelius di Cividale a commento di una fiaba "Il sorriso ai piedi della scala". —

IN BREVE

Buja
Domani nelle piazze le stelle di Natale dell'Ail

A Buja i volontari dell'Ail hanno scelto anche quest'anno la data dell'8 dicembre per dare la possibilità a tutti di contribuire a finanziare la ricerca scientifica e l'assistenza ai pazienti ematologici, con una donazione minima di 12 euro, attraverso l'offerta delle stelle di natale e a Buja, come ultratrentennale tradizione, anche di ciclamini. Dalle 9 alle 12 di domani ciclamini e stelle di Natale coloreranno le piazze del municipio, del mercato e di Avilla.

Martignacco
Ladri in un'abitazione rubati 500 euro

Furto in un'abitazione, nella notte tra lunedì e martedì, a Martignacco. I ladri sono entrati in casa dopo aver forzato un infisso e hanno messo a soqquadro tutte le stanze riuscendo a trovare circa 500 euro in denaro contante. Poi i malviventi sono fuggiti senza lasciare tracce. A dare l'allarme è stata la proprietaria dell'abitazione. Indagini dei carabinieri. Un altro furto è stato messo a segno a Pasian di Prato, dove sono stati rubati 50 euro da una casa.

SAN DANIELE

Fregi della Guarneriana trasformati in creazioni Così il Natale è solidale

Domani debutta il progetto di Caritas di Udine e Comune Le offerte per i gadget andranno alla sartoria sociale Fîl

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Decorazioni e fregi che rimandano alla biblioteca Guarneriana e al suo ricchissimo patrimonio stampati su foulard, borse, sacche e oggettistica: nasce così la linea "Stoffe della Guarneriana", progetto artistico e solidale al tempo stesso, perché artefici della valorizzazione di simboli e immagini che raccontano la storia del Friuli sono state sei persone in difficoltà (quattro donne e due uomini, tutti stranieri) aiutate dalla Caritas di Udine, tramite il suo laboratorio di sartoria Fîl. Voluta dal Comune di San Daniele, d'intesa con il Centro Caritas del capoluogo friulano, l'iniziativa viene lanciata in prossimità delle feste – debutto ufficiale domani – perché le creazioni, pezzi unici con disegni firmati dall'artista friulana Virginia Di Lazzaro, possono tradursi in speciali doni natalizi, veicolo di bellezza e insieme, appunto, di un importante messaggio solidale. La presentazione delle stoffe che richiamano i tesori dell'antica biblioteca si inserirà nella cornice del mercatino di Natale che la Pro San Daniele propone, domani, sotto la Loggia Guarneriana, dalle 10 alle 18.

«Nei corsi che offriamo a chi è già inserito in altri progetti di accoglienza della Caritas – spiega l'operatrice Anna Zulian – insegniamo non solo a cucire, ma anche a stampare la stoffa e a realizzare astucci, porta-libro, foulard, borsette, shopper, sacche. A suggerire il progetto è stato, nel periodo estivo, un evento in cui avevamo presentato dei prototipi di gadget ispirati alla Guarneriana, nati su intuizione dell'ex direttrice della stessa, Elisa Nervi. Avevano suscitato grande entusiasmo, al punto che il sindaco Pietro Valent si era detto determinato a dare continuità a quella prima esperienza». E così è andata.

Alcuni fra i gadget realizzati con disegni firmati da Virginia Di Lazzaro

I capi saranno dunque in mostra, e acquistabili, sotto la Loggia in piazza: l'offerta è libera e andrà alla sartoria sociale Fîl, dove ora insegna, con il ruolo di docente di stampa su stoffa, anche Di Lazzaro. «Le persone coinvolte provengono tutte da progetti della Caritas già in corso – ribadisce Zulian –, ma stiamo pensando di allargare l'opportunità a soggetti seguiti dai servizi sociali della zona collinare. I partecipanti non sono assolutamente esperti di sartoria, ma grazie all'impegno che profondono nel lavoro riescono a realizzare cose molto belle. Le "Stoffe della Guarneriana" sono dunque un pensiero di Natale perfetto per chi vuole donare qualcosa di originale, che parli di San Daniele e del Friuli, e sostenere nel contempo donne e uomini in difficoltà, determinati a dare una svolta alla propria vita», conclude Zulian. —

SAN DANIELE

La cerimonia di donazione alla Rsa del distretto di San Daniele

Ai pazienti dell'Rsa in dono da Due Pistoni una bilancia e orologi

SAN DANIELE

Una bilancia elettronica a poltrona, del valore di circa 1.500 euro, e 14 orologi da parete sono stati donati dall'associazione Due Pistoni alla struttura della Rsa del distretto di San Daniele, che per ringraziare il sodalizio dell'importante contributo, ha organizzato nella propria sede, nei giorni scorsi, una breve cerimonia. Nell'occasione si è evidenziato come il materiale fornito rivesta una particolare importanza: la bilancia rappresenta infatti un supporto fondamentale per il monitoraggio del peso di pazienti impossibilitati a deambulare, mentre gli orologi saranno posizionati nelle camere di degenza, offrendo un punto di riferimento temporale ai pazienti. All'incontro hanno presenziato i referenti dell'associazione Due Pistoni, la direzione del distretto di San Daniele e quella sociosanitaria dell'azienda sanitaria, una rappresentanza dell'amministrazione comunale, i medici che operano o hanno operato nella Rsa e il coordinatore infermieristico della stessa.

«A nome di tutto il personale – ha dichiarato la dottoressa Bruna Mattiussi, direttrice del distretto sandanielese – rivolgo un sentito ringraziamento all'associazione per questa donazione, che testimonia, ancora una volta, la vicinanza del territorio e dell'associazionismo ai pazienti, per offrire loro una migliore qualità di vita». —

L.A.

Iniziativa contro il carovita a Tarcento

Da sinistra: Mauro Pinosa (al centro) con due dipendenti in ditta, davanti al pc con un tecnico e l'azienda che lavora nel settore dell'automazione industriale e della costruzione di macchinari e impianti per scopi energetici

Buoni da 170 euro al mese ai dipendenti della Pinosa

Il titolare: l'azienda sta crescendo, ma non si trova personale specializzato

Lucia Aviani / TARCENTO

Immune alle crisi – né la pandemia, né il rincaro delle materie prime, né quello energetico l'hanno scalfita –, l'azienda Pinosa di Tarcento marcia in controtendenza al punto da aver scelto di erogare buoni spesa mensili di oltre 170 euro alla sua quarantina di dipendenti, per sostenerli in questa fase penalizzata da bollette alle stelle e inflazione galoppante.

Complessivamente il beneficio si traduce in un aumento dello stipendio netto superiore ai 2 mila euro l'anno. È il frutto, appunto, di un'operatività che i vari "scossoni" degli ultimi anni non sono riusciti a intaccare, anzi: specializzata nel settore dell'automazione industriale e della costruzione di macchinari e impianti per la prima lavorazione della biomassa legnosa vergine, per scopi energetici, la Pinosa – che lavora prevalentemente all'estero: l'export oltrepassa l'80% e tocca tutti i continenti – è in espansione continua, tanto da necessitare con urgenza di personale aggiuntivo che, però, non si trova.

Talmente difficile è reperire le unità mancanti – almeno cinque, allo stato attuale – che il titolare dello stabilimento, Mauro Pinosa, lancia un appello alle categorie economiche sollecitando l'attivazione di un tavolo ad hoc: «Grazie a una strategia di crescita per diversificazione – spiega Pinosa – abbiamo sviluppato una serie di prodotti leader, alcuni dei quali brevettati, premiati sia a livello nazionale che internazionale per innovazione, sicurezza per gli operatori ed economia di esercizio. Questo ha favorito l'aumento progressivo delle commesse, tanto che tutto il 2023 è coperto e che ne abbiamo pure per l'anno successivo; la carenza di personale ci sta tuttavia obbligando a rinunciare ad alcune, perché non potremmo rispettare i tempi di consegna. Abbiamo bisogno di saldatori, carpentieri e meccanici, oltre a necessitare di un rinforzo per l'ufficio tecnico, con progettisti e softeristi, ma la missione si sta rivelando ardua. Sarebbe opportuno un maggiore dialogo fra le categorie produttive e il mondo della scuola, per formare il personale che serve alle imprese. Ormai ci ritroviamo con gli istituti professionali vuoti e le aziende in affanno perché mancano maestranze specializzate».

I giovani, rileva Pinosa, sono spesso avviati a professioni che non offrono sbocchi lavorativi in zona: «Tantissime professionalità (progettisti elettrici, meccanici, oleodinamici, o ai software per automazione) potrebbero essere espresse da donne: ho avuto modo di constatare che le poche che svolgono tali mansioni sono anche più brave degli uomini». —

LA SEGNALAZIONE A GRIMACCO

Chiabai: ambulanza incastrata paziente a bordo due ore

GRIMACCO

Incastrata su un viottolo di Seuza, frazione di Grimacco: è successo a un'ambulanza della Croce rossa, che lunedì aveva raggiunto l'abitato per trasferire alla Rsa di Cividale una paziente di 97 anni.

A segnalare il caso è Claudia Chiabai, referente regionale per la sanità di Azione, che addita l'episodio come «ennesima dimostrazione delle criticità che si registrano nei trasporti sanitari in Fvg. Memori delle difficoltà già manifestatesi in precedenti occasioni, i familiari dell'anziana avevano avvisato il personale della Rsa dei problemi di manovra incontrati dagli equipaggi. Eppure è andata peggio, perché una manovra del mezzo lo ha bloccato: per "disincagliarlo" sono dovuti intervenire i vigili del fuoco».

«Per circa due ore – aggiunge – la paziente è rimasta a bordo. La mancanza di equipaggi che conoscano il territorio è fattore di rischio su cui si deve intervenire: non è possibile affidarsi al Gps, considerate le zone d'ombra. L'assegnazione del servizio a privati e cooperative non dà garanzia sulla qualità del medesimo. La spinta alla privatizzazione del sistema sanitario regionale sta mettendo a rischio la stessa sopravvivenza di quello pubblico». —

L.A.

L'ambulanza rimasta incastrata su un viottolo a Seuza di Grimacco

TORREANO

Truffata da un finto avvocato Anziana derubata di 2.500 euro

TORREANO

Una donna di 76 anni è stata truffata ieri mattina da un presunto avvocato che le ha telefonato a casa, a Torreano, chiedendole cinque mila euro per poter difendere il figlio rimasto coinvolto in un incidente stradale in cui aveva investito una persona. Soldi, come ha sottolineato il finto professionista, necessari per evitare gravi conseguenze legali e risolvere la faccenda.

La donna, a quel punto, ha iniziato a raccogliere il denaro. Non riuscendo a raggiungere la cifra richiesta, al finto carabiniere che si è poi presentato a casa - complice del malvivente che le aveva telefonato - gli ha consegnato 2.500 euro e alcuni monili in oro.

L'uomo, che ha appunto riferito di appartenere all'Arma, una volta ottenuto il denaro si è allontanato velocemente. La donna a quel punto ha telefonato al figlio che le ha riferito di non essere stato coinvolto in nessun incidente: ha così compreso di essere stata truffata. Ha subito denunciato quanto accaduto ai carabinieri i quali hanno subito avviato tutti gli accertamenti. L'invito alle persone da parte delle forze dell'ordine è di chiamare subito il numero 112 Nue in caso di qualsiasi dubbio. È fondamentale non aprire la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. —

PULFERO

San Giovanni d'Antro ha un nuovo ingresso

PULFERO

Ci è voluto un anno di esplorazioni e di impegno, ma l'obiettivo è stato raggiunto: il Circolo speleologico idrologico friulano ha raggiunto l'ingresso superiore delle Grotte di San Giovanni d'Antro, coronando con il successo una scoperta che ridisegna la "geografia" dell'affascinante sito ipogeo, aprendo nel contempo nuovi interrogativi.

«Uno sviluppo scientifico di notevole importanza», ha commentato il presidente del circolo, Umberto Sello, nel corso di un'affollatissima serata organizzata nella sala consiliare di Pulfero dall'associazione culturale Tarcetta – che ha in gestione le Grotte – per presentare al pubblico due bei filmati sulle stesse, uno a impronta storica e il secondo, prodotto proprio dal Circolo speleologico, di carattere scientifico.

«Si apre perfino l'ipotesi di una cavità parallela», ha accennato Sello, lasciando intendere che Antro ha ancora molto da raccontare e fornirà dunque ulteriore, impegnativa materia di studio agli esperti. Ma l'incontro ha offerto in visione pure un terzo filmato, dedicato al castagno secolare di Pegliano, simbolo del processo di recupero e valorizzazione dei castagneti e della relativa filiera partito come una sfida nel 2016 – su input del presidente della Tarcetta, Mauro Pierigh – e foriero, in un breve lasso di tempo, di risultati «straordinari» e inattesi.

Da 60 piante selezionate per l'analisi del Dna sono emersi 24 profili genetici, di cui 19 presenti nelle Valli. —

L.A.

PAGNACCO

Trovato svenuto in casa Settantenne salvato dalla Polizia locale

Da giorni non rispondeva al telefono e a chi gli portava i pasti
Un agente è entrato da una finestra e ha chiamato i soccorsi

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Non rispondeva da qualche giorno al telefono e davanti alla porta della sua abitazione di via Castellerio i pasti a domicilio giacevano senza essere stati ritirati. E così è scattato l'allarme, dopo che alcuni parenti e vicini di casa hanno provato a bussare ripetutamente alla porta dell'uomo, 70 anni, senza ricevere risposta. I primi a giungere sul posto sono stati gli agenti della Polizia locale.

Dopo aver riprovato a farsi aprire, un agente ha usato una scala per raggiungere una delle finestre dell'appartamento al primo piano, scorgendo il corpo del 70enne sul pavimento. Nel frattempo è arrivata da Udine una squadra dei vigili del fuoco, che dopo aver forzato la porta è entrata in casa. Vedendo una stufa a legna, come da prassi, è scattata la verifica della presenza di monossido di carbonio. Verifica risultata negativa.

L'uomo era caduto probabilmente a causa di un malore, procurandosi una contusione alla testa. In via Castellerio, perciò, sono state fatte arrivare anche un'ambulanza e un'automedica. «L'abbiamo trovato in una pozza di sangue e privo di sensi – racconta uno dei soccorritori –, le sue condizioni sono apparse subito gravi». Trasportato in ospedale a Udine, è stato ricoverato in terapia intensiva.

È toccato alla polizia locale ricostruire la dinamica dell'accaduto: come è stato rilevato, non c'è stata alcuna effrazione nell'appartamento e quando ha accusato il malore l'uomo era solo. Il 70enne ha scelto di vivere da solo: dopo la scomparsa dell'anziana madre si è chiuso in se stesso. Una condizione di disagio che si è aggravata con la pandemia.

Il Comune, essendo a conoscenza della sua situazione, l'ha fatto seguire dai servizi sociali, che si sono fatti carico della consegna dei pasti a domicilio e della verifica periodica, assie al medico curante, delle sue condizioni di salute. «Spesso non gradiva essere disturbato e anche se qualcuno bussava alla sua porta non rispondeva», raccontano i vicini. Questa volta, però, il silenzio del 70enne, che si trovava sul pavimento di casa da qualche giorno, è durato più a lungo del solito ed è per questo che è stato dato l'allarme. La rete di persone vicine a lui, infatti, pur rispettando il suo riserbo, ha sempre "vigilato" e l'allarme lanciato ha consentito al 70enne di essere soccorso e portato in ospedale per le cure. —

I soccorsi nei pressi dell'abitazione di via Castellerio a Pagnacco

TAVAGNACCO

Arte e musica in armonia al centro civico

Al via a Tavagnacco le iniziative messe a punto dall'amministrazione comunale in occasione delle festività natalizie, a partire dall'ormai tradizionale rassegna musicale "Note di Natale a Tavagnacco" che vede la collaborazione di una serie di realtà locali e non con il contributo della Fondazione Bon di Colugna, che ne cura l'organizzazione. Il primo appuntamento sarà oggi con la serata "Arte e musica in armonia", che vedrà l'esposizione delle opere del gruppo artistico-culturale Albrecht Dürer e l'esibizione del coro Bariglarie, che eseguirà brani della tradizione natalizia. L'appuntamento è alle 20.45 al centro civico di Tavagnacco.

PASIAN DI PRATO

Stasera un incontro con il Pd sulla sanità

PASIAN DI PRATO

Un focus sulla situazione della sanità pubblica territoriale tra distretti e Pnrr, ospedali di rete, medici di famiglia, pronto soccorso, i nodi del personale sanitario dopo quasi 5 anni di guida da parte del centrodestra in Fvg: questi i temi che saranno affrontati oggi, alle 18.30, nella sala convegni dell'Enaip all'incontro "La sanità che vogliamo, idee per il nostro Friuli", organizzato dal gruppo consiliare regionale del Partito democratico e coordinato dalla consigliera regionale Mariagrazia Santoro, della terza commissione salute del consiglio regionale.

All'incontro pubblico, introdotto dal segretario provinciale del Pd, Roberto Pascolat, prenderanno parte medici e amministratori, a partire da medici e dirigenti medici come Valentino Moretti, Ezio Beltrame, Giancarlo Miglio, Lorenzo Iogna Prat, Giorgio Simon e amministratori come il sindaco di Treppo Grande, Manuela Celotti. Conclusioni del segretario regionale del Pd, Renzo Liva. —

PASIAN DI PRATO

Monumento con croce inaugurato a Passons

PASIAN DI PRATO

Inaugurato il monumento con la croce che fino al 1973 dominava il campanile di Passons. Il manufatto, divelto da una tromba d'aria, ha trovato le cure del cavalier Diego Cuttini, che l'ha restaurato.

L'evento avrebbe dovuto svolgersi durante le recenti celebrazioni per la festa di San Martino, patrono di Passons, al quale, proprio cent'anni fa, era stata intitolata la Parrocchia. Le precarie condizioni dell'allora parroco, don Zuliani, spentosi pochi giorni dopo, avevano però indotto l'associazione "All'ombra del campanile", presieduta da Massimiliano Venier, a rimandare l'evento. È stato così monsignor Gianpaolo D'Agosto a impartire la benedizione, seguita dal conferimento della targa di ringraziamento ai figli di Cuttini (impossibilitato a partecipare a causa del maltempo), Vittorino e Mario. Presenti il sindaco Andrea Pozzo, gli assessori Caterina Gravina e Paolo Montoneri, e il consigliere regionale Lorenzo Tosolini.

Così Pozzo: «Ogni evento che ci riallaccia alla nostra storia è importante e quindi ringraziamo il nostro concittadino per aver consentito alla comunità di riappropriarsi di un bene artistico così prezioso, anche sotto l'aspetto affettivo». —

R.Z.

La benedizione a Passons

PASIAN DI PRATO

Lascia l'anziana e va in aeroporto Badante condannata a sei mesi

PASIAN DI PRATO

L'accusa era di abbandono di persona incapace. Perché uscendo di casa prima che arrivasse la collega che avrebbe dovuto sostituirla, Elena Achitei, oggi 53enne, originaria della Romania e domiciliata a Buja, di fatto lasciò da sola l'anziana affetta da demenza vascolare e degenerativa che era stata incaricata di assistere.

L'ipotesi formulata dalla Procura di Udine nei suoi confronti, in qualità di badante, ha trovato conferma nella sentenza di condanna a 6 mesi di reclusione (sospesi con la condizionale) emessa ieri dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba. Tanti quanti chiesti dal pm onorario Laura Martin.

Sarebbe stata la paura di perdere l'aereo sul quale doveva imbarcarsi a spingere la badante, difesa d'ufficio dall'avvocato Sarah Pesamosca, ad allontanarsi dall'abitazione di Pasian di Prato dell'anziana, il 19 giugno 2019, senza aspettare l'arrivo di chi avrebbe dovuto prenderne il posto. Una fretta, al sua, all'origine non soltanto dell'abbandono dell'assistita, rimasta sola per alcune ore, ma anche dell'impossibilità della seconda badante di entrare in casa, non disponendo delle chiavi per aprire la porta.

L'allarme sarebbe cessato soltanto con il successivo arrivo dei familiari, che, entrati nell'abitazione, trovarono comunque l'anziana, incapace di provvedere a se stessa, in condizioni precarie. Sei mesi dopo la denuncia, sporta con l'assistenza legale dell'avvocato Michele Rodaro. —

TAVAGNACCO

Il pranzo di Natale con il Comitato anziani

TAVAGNACCO

Sabato 17 dicembre, alle 12.30, il ristorante Belvedere di Tricesimo ospiterà il tradizionale pranzo di Natale organizzato dal Comitato anziani di Tavagnacco.

Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì.

Per aderire è sufficiente compilare il talloncino in uno dei seguenti punti di riferimento sul territorio comunale: Adegliacco, Tabacchino V. Centrale, Rita Masutti; Cavalicco e Molin Nuovo, edicola Silvia Moreale; Colugna, bar panificio Michela Persello; Feletto, edicola-casalinghi Antonio Righini in piazza Libertà; Tavagnacco e Branco, edicola Moreale in piazza di Prampero; venerdì dalle 16 alle 17 nell'ex sala consiliare del municipio a Feletto.

La quota di partecipazione è stata fissata in 25 euro a persona per i residenti ultra-sessantacinquenni, mentre la quota è di 35 euro a persona per i residenti di età inferiore a 65 anni e per i non residenti.

Per ragioni organizzative, non sarà possibile accettare iscrizioni il giorno del pranzo.

Qualora impossibilitati a recarsi al pranzo di Natale, gli organizzatori invitano a comunicarlo tempestivamente ai coordinatori o ai componenti del direttivo, riconsegnando il talloncino ai fini del rimborso entro mercoledì 21 dicembre nella sede del Comitato anziani, nella ex sala consiliare, in orario dalle 9.30 alle 11.30. —

CODROIPO

Mercatini, spettacoli e musica per le festività senza luminarie

Domani l'avvio degli eventi del Comune e sabato sarà acceso l'albero in centro
Il vicesindaco Trevisan: abbiamo predisposto un cartellone adatto a ogni età

Edoardo Anese / CODROPIO

Il capoluogo del Medio Friuli si organizza per il Natale 2022: dopo l'installazione dell'albero in piazza Garibaldi, il Comune ha preparato il calendario di eventi che ha l'obiettivo di animare la città a dicembre, in particolare nei fine settimana, in vista delle festività di fine e inizio anno.

«L'intento – rimarca il vicesindaco Giacomo Trevisan – è quello di mantenere sempre vivo il centro e rendere Codroipo una meta attrattiva. Abbiamo puntato su un calendario di eventi adatti a tutte le età, cercando di far fronte alla mancanza delle luminarie. Ci tengo a ringraziare tutte le realtà locali con cui abbiamo collaborato e con le quali, già a breve, ci metteremo al lavoro per pianificare gli appuntamenti del 2023, che facciano di Codroipo una città viva durante tutto l'anno. Tempo permettendo, contiamo che la presenza dei mercatini nei fine settimana contribuirà ad attrarre visitatori che, conoscendo il territorio, diano ossigeno anche all'economia locale».

Sabato in piazza Garibaldi sarà acceso l'albero di Natale 2022

Si partirà già domani: in mattinata, al via l'allestimento della casetta di Babbo Natale in piazza Garibaldi; nel pomeriggio, alle 17.30, nella chiesa di San Valeriano si terrà la rassegna natalizia Cori Ana.

Giovedì 29 il concerto di fine anno in teatro: protagonisti i Giovani filarmonici friulani

L'inaugurazione ufficiale del Natale 2022 è prevista per sabato, con l'accensione dell'albero, alle 17, in piazza Garibaldi; il tutto accompagnato dal concerto degli allievi della scuola di musica "Città di Codroipo". Seguirà un momento conviviale con il caldo, vin brulè e panettone a cura del Gruppo alpini di Codroipo.

Domenica lungo le vie del centro, a partire dalle 9, si potranno visitare i mercatini di Natale e ammirare le esibizioni degli artisti di strada. Dalle 14, in piazza Garibaldi, saranno presenti Babbo Natale e Santa Lucia, che raccoglieranno lettere dei bambini.

Sabato 17, dalle 14, Babbo Natale tornerà in piazza Garibaldi per ricevere le lettere dai più piccoli, mentre alle 15.30, sempre per i bambini, si terrà un laboratorio di biscotti organizzato dalla pasticceria Dolcevita. Alle 17 andrà in scena lo spettacolo "Il magico bosco di Gan", a cura di Molino Rosenkranz. La giornata terminerà, alle 21, all'Ottagono di Codroipo, con la proiezione di un grande classico natalizio di animazione.

Domenica 18, nelle vie centrali, a partire dalle 9 si potranno ammirare i mercatini di Natale e delle scuole e gli artisti di strada; dalle 14, in piazza Garibaldi, i più piccoli potranno consegnare le letterine a Babbo Natale. Sabato 24 dicembre, vigilia di Natale, dalle 14 alle 18 Babbo Natale sarà presente in piazza Garibaldi per distribuire regali ai bambini.

Giovedì 29, alle 20.45, al teatro Benois De Cecco si svolgerà il concerto di fine anno, che vedrà sul palco l'Orchestra giovani filarmonici friulani.

Gli appuntamenti natalizi termineranno domenica 8 gennaio con la cerimonia di scopertura della targa dedicata a don Aniceto Molinaro, che si terrà alle 10 a Passariano. —

SOLIDARIETÀ

La bici della libertà: Alessandro Delfino fa tappa a Codroipo

"La bici della libertà" è il progetto realizzato dal valdostano Alessandro Delfino, maestro di mountain bike e bike trial: un viaggio di 8 giorni, fino a domani, lungo la ciclovia Aida (Alta Italia da attraversare), progettata da Fiab Italia per raggiungere Trieste. Oggi pomeriggio Delfino farà tappa a Codroipo; ad accoglierlo ci sarà il sindaco, Guido Nardini, oltre a una della delegazione della Fiab Medio Friuli - Amici del pedale e una rappresentanza dell'Afds di Codroipo. L'iniziativa è mossa da finalità sociali: l'obiettivo del ciclista, associato di Fiab Aosta, è quello di raccogliere fondi per acquistare una speciale bicicletta tandem con la quale il maestro di mountain bike intende organizzare, in collaborazione con le associazioni di volontariato valdostane, corsi destinati ad avvicinare i non vedenti della regione all'uso della bicicletta. Il tandem ha un costo di circa 9 mila euro e sarà a disposizione delle associazioni di volontariato presso la Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta. Condizioni meteo e ambientali permettendo, il viaggio di circa mille chilometri avrà termine domani in piazza Unità d'Italia a Trieste.

E.A.

PAVIA DI UDINE

Nuova piazza di Lumignacco con parco giochi e aree verdi

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

La piazza di Lumignacco si prepara a un profondo intervento di rinnovamento che la riqualificherà per renderla più sicura e adatta a un utilizzo quotidiano da parte dei cittadini.

La giunta comunale guidata dal sindaco Beppino Govetto ha approvato il progetto di fattibilità tecnico – economica e a breve sarà approvato anche il definitivo – esecutivo, con l'obiettivo di dare un volto nuovo a piazza Giovanni Paolo II.

Sul piatto economico – finanziario ci sono 360 mila euro per un iter che prevede quattro mesi di lavori, con l'avvio del cantiere che è previsto nella primavera del 2023.

L'area, spiega il sindaco Govetto, «era il frutto di un progetto importante, realizzato circa vent'anni fa secondo canoni architettonici moderni, ma presentava indubbiamente i segni del tempo, in particolare sulla pavimentazione e anche sui muretti perimetrali».

Lo studio degli architetti Soramel – Gasparini di Codroipo, aggiunge ancora il primo cittadino, «in accordo con l'amministrazione comunale, ha proposto un progetto che prevede una revisione della parte che affaccia sul piazzale della chiesa, dove verrà sistemata la pavimentazione esistente e verranno realizzate aiuole verdi con specie vegetali adatte al clima sempre meno temperato dei nostri ambienti».

Il disegno realizzato al computer di una parte di piazza a Lumignacco

«La piazza – prosegue – si estenderà anche nella parte retrostante, grazie al collegamento con un terreno di proprietà della parrocchia. In quest'area verrà realizzato un parco giochi e troverà posto anche la "casetta dell'acqua"».

Con queste strutture, chiarisce ancora Govetto, «vogliamo riportare la piazza a essere luogo di socialità, frequentato quotidianamente, sicuro e piacevole per i bambini e per gli adulti che potranno soffermarsi all'ombra degli alberi che saranno piantati».

Il progetto, assicura inoltre il primo cittadino, «tiene conto dell'originalità della piazza, quindi il disegno originale sarà mantenuto e si useranno strutture per garantire la sicurezza, la facilitazione degli accessi attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche, materiali innovativi per dare maggior resistenza agli agenti atmosferici che inevitabilmente intaccano le superfici e per facilitare gli interventi di pulizia e manutenzione. Ci sarà una nuova illuminazione con l'inserimento di luci di tipo strip-led per dare risalto al muro merlato in sasso, che è uno degli elementi storici più pregevoli dell'area». —

BERTIOLO

Virgili critica il sindaco: «Troppi gli sprechi e le scelte sbagliate»

BERTIOLO

«A Bertiolo troppi sprechi e scelte sbagliate»: il consigliere comunale di opposizione Mario Virgili commenta così l'operato del sindaco Eleonora Viscardis e della giunta nei sei anni di amministrazione.

«Stanno venendo al pettine tutti i nodi dell'amministrazione Viscardis – rimarca –. Come opposizione abbiamo messo al primo posto i cittadini fornendo importanti suggerimenti ed evidenziando i rischi nel non seguirli, che purtroppo si stanno verificando».

Durante l'ultimo consiglio comunale dell'anno sono stati presentati una variazione di bilancio e l'aggiornamento del piano delle opere pubbliche. La variazione presenta un capitolo di spesa, un milione di euro, per completare i lavori di ampliamento e riqualificazione della scuola primaria Risultive, che hanno coinvolto la biblioteca: «Avevamo proposto al sindaco – rileva Virgili –, anziché suddividere i lavori in più interventi, di demolire la struttura esistente e costruirne una nuova che rispondesse a tutte le esigenze. Ma non ci ha dato ascolto; ora ci si trova davanti a costi raddoppiati e tempi triplicati rispetto a quanto previsto».

Mario Virgili

Sulla realizzazione dell'ecopiazzola Virgili sottolinea che ci sono «questioni ben più urgenti da affrontare, legati a sicurezza e viabilità. Basti pensare a via Madonna, dove negli ultimi mesi si sono contati vari incidenti. Inoltre, il sindaco non ha ancora completato la ciclabile in via Virco, ha lasciato piazza della Seta in condizione di degrado e ha dimenticato per sempre i fondi avuti per piazza Mercato. E i soldi dell'avanzo che aveva ereditato sono finiti e numerosi sono stati gli sprechi». —

E.A.

Il commercio a Cervignano

Dodici nuove attività in un anno Negozi e locali sfidano la crisi

Nel 2022 sono state soltanto cinque le chiusure. Riaperto dopo due anni anche lo storico hotel Friuli

Francesca Artico / CERVIGNANO

L'anima emporiale di Cervignano sta vivendo la sua nuova primavera, e la città sta diventando sempre attrattiva per nuovi insediamenti commerciali. Con 12 nuove attività inaugurate nel corso del 2022 contro le 5 chiusure negli ultimi mesi, continua il trend positivo di Cervignano (13.571 abitanti), in netta controtendenza con quanto accade nel territorio della Bassa friulana, ma anche rispetto ai numeri a livello regionale, in cui ovunque le chiusure di negozi e attività commerciali superano di gran lunga le aperture.

A Cervignano una vera e propria esplosione di nuove realtà commerciali si è verificata già dal terzo trimestre di quest'anno, quando si è registrato l'avvio di 7 nuove attività, altre 3 a ottobre e 2 in questa prima settimana di dicembre, per complessive 12 nuove realtà, a fronte di sole 5 cessazioni e chiusure. Da inizio anno a oggi nella cittadina sono presenti 210 attività commerciali e 59 pubblici esercizi. Va ricordato che nel 2021 (fonte dati dell'Ufficio del commercio) Cervignano ha avuto 5 aperture e 5 chiusure, mentre per i pubblici esercizi 2 erano state le inaugurazioni contro la chiusura di un solo locale.

Soddisfazione, nel valutare i numeri evidenziati dal commercio a Cervignano in questi ultimi 12 mesi, viene espressa dalla presidente dell'associazione commercianti Vari ed eventuali Eva Fabris, che rimarca come «se i supermercati rappresentano attività ormai consolidate, altre sono le aperture degli ultimi mesi che sono diversificate e soprattutto innovative come la sala multiuso di Ufficina di Gloria Catto (pubblico esercizio con commercio per i fine settimana e uffici, ma anche sala conferenze) e la gastronomia con commercio libero Cucinare liberi di Renzo Florit».

EVA FABRIS
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI VARI ED EVENTUALI

> «Segnali positivi per tutto il territorio Così si creano altri posti di lavoro»

«Sono davvero contenta quando ci sono aperture e si creano ulteriori posti di lavoro – rimarca la presidente Fabris –, l'importante è che queste attività poi durino nel tempo. Mi fa piacere che si torni a puntare su Cervignano e sulla Bassa friulana e non solo sui centri commerciali. Questo fiorire di nuove attività, mi auguro sia un punto di partenza per il futuro commerciale del territorio: è una fortuna che ci siano nuove aperture perchè con il post Covid e la situazione internazionale che si è creata, avere questi risultati è davvero importante».

Due, come detto, le nuove attività avviate la scorsa settimana: l'apertura del supermercato Visotto (il ventiseiesimo punto vendita tra Friuli e Veneto), e la riapertura - dopo due anni di chiusura conseguente alla grave crisi provocata dal Covid - con una nuova gestione, dello storico hotel Friuli della famiglia Caravaggio. La conduzione dell'albergo è stata affidata a Luciano Gallerini della Gallerini hotels, che con l'avvio di questa struttura ha ulteriormente consolidato la presenza nel territorio regionale.

«La riapertura dell'hotel è una nota positiva per i servizi offerti alla comunità in quanto, dotato di arredi e servizi rinnovati – spiega Gallerini –, è punto di riferimento per gli avventori, turisti e operatori economici dell'hinterland. Dotato di 36 camere, per ora la struttura ha aperto parzialmente per proseguire in primavera con il completamento degli interventi di ammodernamento e il conseguente aumento di personale che oggi si attesta sui 3 dipendenti». —

CERVIGNANO

Ecco le nomine in commissione urbanistica

Varata la commissione urbanistica del Comune di Cervignano. I componenti sono 12 dei quali 7 scelti dalla maggioranza e 5 dalla minoranza. Tutti al di fuori della compagine consigliare i rappresentanti della maggioranza e cioè: Franco Santoro, Roberto Del Mondo, Basilio Garofalo, Pierangelo Ragagnin, Giuseppe Garbin, Marco De Marchi, Igino Mantoani. (Valentina Pizzin componente supplente). Un solo consigliere nel gruppo scelto dall'opposizione e cioè Giancarlo Candotto che con Selena Tiburzio e Alessandro De Biasio (componente supplente) sono i nominati dalla lista Il Ponte; la lista dell'ex candidato sindaco Giuseppe Soranzo sarà rappresentata da Francesco Alibrandi con Soranzo componente supplente. Cervignano Vale, infine ha scelto Claudia Carraro, Edy Lovisetto e Simone Feliciani (componente supplente). La commissione resterà in carica cinque anni, ne farà parte anche l'assessore all'Urbanistica, Carlotta Francovigh, e sarà presieduta dal sindaco, Andrea Balducci, o da un suo delegato.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Via ai dragaggi da febbraio Lavori per oltre 25 milioni

Riguarderanno anche la laguna di Marano e lo scalo commerciale di Porto Nogaro L'assessore: «Entro il prossimo maggio l'inizio di tutti gli interventi previsti»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Partiranno il prossimo febbraio i dragaggi lagunari, marittimi, e dei canali navigabili, da lungo attesi dalle realtà friulane del settore della nautica, delle darsene, e soprattutto dal porto commerciale di Porto Nogaro, da tempo in emergenza a causa dei bassi fondali. La Regione stanzia oltre 25 milioni, 7,5 milioni per gli importanti interventi nella Bassa Friulana. Gli altri 18 saranno messi a disposizione per gli scavi del Porto di Monfalcone.

Ad annunciarlo l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, a margine della riunione di lunedì alla Direzione ambiente a Trieste sul tema dei dragaggi alla presenza del Commissario straordinario Aurelio Caligiore.

Scoccimarro nel ribadire «come il settore della nautica sia ritenuto strategico dall'amministrazione regionale», ha comunicato quali saranno gli interventi in fase di progettazione, il cui avvio è previsto tra febbraio e maggio del prossimo anno: le darsene del fiume Corno (480 mila euro); Porto Casoni e canale Videra (350 mila euro); canale Cormor e la darsena di Muzzana (720 mila euro); canali Lovato e Pantani (1 milione e 920 mila); canale Belvedere e accessi alle darsene (400 mila euro); darsene canale di raccordo Marano (235 mila); canale di accesso a Porto Buso (3,4 milioni di euro). Ha poi ricordato che nell'anno in corso si è intervenuti nel Canale di Lignano, nella foce del Tagliamento, sul canale Coron, sul porto di Marano e nel canale di Barbana.

La riunione a Trieste dove si è deciso il calendario dei lavori

«L'ambito della nautica in generale, allargato all'indotto commerciale e turistico, è per il Friuli Venezia Giulia – ha detto Scoccimarro – un settore strategico e per questo abbiamo impegnato risorse economiche e umane straordinarie, al fine di garantire la ripresa e il proseguo dei dragaggi».

Ha anche rimarcato come, dopo un anno e mezzo di attesa, l'Avvocatura generale dello Stato abbia formulato il parere di massima sull'ambito di applicazione delle disposizioni che regolano i dragaggi in laguna. Da una prima lettura «sembra essere di competenza della Regione esclusivamente in laguna la regolamentazione dei movimenti dei sedimenti – ha detto l'assessore –. Dal punto di vista politico risulta importante che finalmente si sia messa una pietra miliare su una questione rimasta in sospeso per troppo tempo. Inoltre la parallela sentenza del Tribunale di Gorizia su una vicenda per certi versi diversa, ma sempre di dragaggio, costituisce un punto fermo per consentire che la programmazione e la realizzazione degli interventi possa procedere con la necessaria certezza». —

PALMANOVA

Porte aperte a scuola: ritornano gli incontri per presentare le novità

PALMANOVA

Ritorna "Scuole aperte" all'istituto comprensivo palmarino. L'occasione permetterà di conoscere le novità del prossimo anno scolastico, le principali riguarderanno gli orari della primaria Dante e la secondaria di primo grado Zorutti di Palmanova. Dell'istituto comprensivo fanno parte le scuole di Ialmicco, di Santa Maria la Longa, di Trivignano, Visco e Palmanova.

Per la scuola Dante, oltre al classico tempo normale di 28 ore con frequenza lunedì-venerdì 8-13 e un rientro pomeridiano, all'incontro di scuola aperta sarà presentato anche il progetto del tempo pieno di 40 ore con orario lunedì-venerdì 8-16, comprensivo di mensa. «Ritenendo che nel territorio comunale e nei Comuni contermini sia molto sentita da parte delle famiglie l'esigenza di tale profilo orario – spiega il dirigente Matteo Tudech –, l'amministrazione di Palmanova si è proposta per supportare la richiesta all'Ufficio scolastico regionale».

Resteranno invariate le proposte per tutte le altre sedi (scuole dell'infanzia 25 ore o 40 ore, scuole primarie 28 ore con un rientro).

Alla secondaria Zorutti, invece, saranno proposti due tempi scuola (lunedì-sabato 8-13 e lunedì-venerdì 8-14) con la novità del tedesco come seconda lingua straniera oltre all'opzione francese già presente. «La scelta è in scia con l'offerta formativa di indirizzi scolastici e sperimentazioni linguistiche delle scuole superiori della Bassa – dice Tudech –, rappresentando un'opportunità importante per gli alunni. L'obiettivo è fornire un'offerta completa, in modo da diventare punto di riferimento del territorio».

Questo il programma di "Scuole aperte": scuola dell'infanzia di Ialmicco, giovedì 15 17-18.30; dell'infanzia di Santa Maria la Longa mercoledì 14 17-18.30; dell'infanzia di Trivignano martedì 13 17-18.30; dell'Infanzia di Visco lunedì 19 16.30-17.30; primaria di Palmanova martedì 20 17.30-19; primaria di Santa Maria mercoledì 21 17.30-19; primaria di Trivignano giovedì 22 17-19; secondaria di primo grado martedì 16 17.30-19. —

F.A.

AQUILEIA

In bicicletta fino a Tallin l'ex sindaco Tomat racconta la sua impresa

AQUILEIA

Da Aquileia a Tallin in bici, sulla via Dell'Ambra. Dal 10 luglio al 7 agosto 2022. Questo è il tema dell'incontro in programma questa sera alle 20.15 nella sala consiliare del Comune di Aquileia, che patrocinia l'evento, con relatore l'autore di questa particolare performance: l'ex sindaco di Aquileia Roberto Tomat. Presenterà Andrea Bellavite direttore del Socoba.

Si tratta di una serata da vedere e ascoltare dedicata soprattutto alla solidarietà e alla beneficenza, che si pone l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare all'associazione Amici di Federico di Villa Vicentina, da anni importante realtà per dare un aiuto a chi è in difficoltà.

Tomat racconterà la sua esperienza da dipendente del museo archeologico di Aquileia con la grande passione per i viaggi in bicicletta. «Questo è stato il mio nono viaggio in solitaria da quando ho scelto di girare l'Europa con una bicicletta per scoprire e ammirare altre realtà – racconta Tomat –. Il poter conoscere altre persone, altre religioni, altre culture, altri territori mi ha offerto l'occasione di confrontarmi e arricchire il mio bagaglio personale».

L'ex sindaco Roberto Tomat

Questa sera spiegherà del sogno, diventato realtà, nato dalla curiosità creata dai gioielli di ambra esposti al museo. Dei chilometri percorsi pedalando attraverso nove Stati (Italia, Slovenia, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia) per arrivare a Tallin. Un percorso che lo ha impegnato per 2.250 chilometri cercando di seguire la vecchia via dell'Ambra. «Quando ho visto l'insegna Tallin – ricorda ancora Tomat –, mi sono abbandonato a un lungo e prolungato urlo liberatorio: ho capito in quel momento che il mio sogno si era realizzato». —

F.A.

AQUILEIA

Monsignor Cocolin nel libro di Gratton

AQUILEIA

A quarant'anni dalla morte, Pier Paolo Gratton, giornalista e saggista, presenta la sua ultima fatica, il libro-biografia su monsignor Pietro Cocolin (Saciletto di Ruda 1920, Gorizia 1982), "Il vescovo che voleva fare il parroco". L'incontro-dibattito è in programma sabato 10 dicembre, dalle 17.30, nella sala consiliare di Aquileia. Interverrà - dopo i saluti del sindaco, Emanuele Zorino, e della presidente del locale Fogolar furlan, Luisa Contin - il giornalista Andrea Bellavite che dialogherà con l'autore del libro nel tentativo di chiarire e scandagliare alcuni aspetti dei 15 anni di apostolato del presule, primo friulano a guidare l'arcidiocesi di Gorizia. Le conclusioni saranno di mons. Armando Zorzin, vicario episcopale della diocesi isontina.

Il libro si avvale delle consultazioni dei diari di Cocolin - si tratta di 14 quaderni scritti fitti dal parroco e dal vescovo friulano - dai quali emergono fatti e situazioni del tutto sconosciuti. —

Il Natale a Lignano

Dal presepe di sabbia al Capodanno e negli alberghi è già tutto esaurito

Presentato il programma di un mese di eventi. Domani l'accensione dell'abete in piazza Fontana

Sara Palluello / UDINE

«Un'esplosione d'estate nel cuore dell'inverno anche se più sobria, dovendo fare i conti col momento di difficoltà economica che stiamo vivendo». Così la sindaca di Lignano Laura Giorgi ha evidenziato come sarà la rassegna "Natale d'a…mare 2022", presentata ieri a Udine, nella sede della Regione, presenti l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini, il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano, i consiglieri comunali delegati di Lignano alla Cultura Donatella Pasquin e al Turismo Massimo Brini e il presidente dell'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur Mario Montrone.

«Quest'anno abbiamo rimarcato il nostro impegno incrementando la partecipazione economica – ha osservato Rodeano – poiché nonostante il Covid abbiamo ricevuto molte soddisfazioni dai turisti stranieri, in special modo austriaci, che chiedevano in modo pressante cosa avremmo organizzato per dicembre».

La località balneare si prepara alle festività con un ricco programma di eventi da domani a domenica 8 gennaio. L'attrazione di punta è il presepe di sabbia allestito all'ufficio spiaggia 6 e visitabile fino al 5 febbraio. L'opera - plasmata con sabbia dell'arenile e acqua marina da maestri scultori - ha come tema Tessere d'infinito: storie e leggende del primo Cristianesimo aquileiese».

Passando agli eventi, sono tante le iniziative proposte a partire dalla mostra "Mosaico da indossare" a Terrazza a mare al Villaggio del gusto sul Lungomare Trieste con 28 stand enogastronomici; senza dimenticare il Villaggio di Babbo Natale e la grande pista di pattinaggio su ghiaccio al parco San Giovanni Bosco. Novità del 2022 il trenino turistico Lignano express che farà un servizio di trasporto speciale (gratuito) per le famiglie nelle aree più importanti. In agenda anche la tradizionale camminata dei Babbi Natale (domenica 10 dicembre), capodanno in piazza Fontana Wonder company 2K23, Prosit 23 – Concerto del primo dell'anno e, per finire, il pignarûl con l'arrivo della befana dal mare.

Dall'alto: Laura Giorgi, Sergio Bini e Massimo Brini, Emanuele Rodeano e Donatella Pasquin ieri a Udine (F.PETRUSSI)

«Al Comune e a tutti i partner un sentito ringraziamento – ha dichiarato l'assessore regionale Bini –: non era scontato, dopo l'ennesimo periodo di difficoltà che stiamo affrontando, realizzare un'offerta così variegata e di qualità, facendo al tempo stesso rete con il territorio. Lignano saprà confermarsi regina dell'Adriatico anche a Natale».

«Lignano saprà dimostrare di essere una località turistica in grado di destagionalizzare e di interessare – ha sottolineato la consigliera Pasquin – non solo nel periodo estivo ma anche nei mesi invernale». Obbiettivo già raggiunto visto che «gli alberghi stanno facendo segnare il tutto esaurito per queste settimane di festa», afferma il consigliere Brini.

L'inaugurazione si terrà domani alle 16 nella chiesa di San Giovanni Bosco. Poi, in piazza Fontana l'accensione del maestoso albero di Natale, donato dal comune austriaco di Obertauern. —

LATISANA

L'opposizione sul Tagliamento: la giunta deve ottenere risposte

LATISANA

«Le liste civiche di opposizione Uniti per Latisana, Futuro Comune, Alleanza per Latisana e Latus Anniae esprimono una forte preoccupazione per l'andamento del percorso di attuazione di quanto previsto dall'aggiornamento e revisione del Piano di gestione del rischio di alluvioni 2021-2027, che la Conferenza istituzionale permanente dell'autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato quasi un anno fa». Così in una nota i consiglieri di minoranza Luca Abriola, Massimo De Bortoli, Angelo Valvason, Daniela Lizzi, Luca Celeghin, Piercarlo Daneluzzi, Gianluca Galasso e Federico Cardillo manifestano le loro perplessità perchè «se in quel piano vengono indicate con chiarezza le opere da realizzare nel medio e nel basso corso del fiume Tagliamento per ridurre il rischio idrogeologico nella Bassa – si legge –, non possiamo non rilevare una debolezza politica da parte dell'amministrazione di Latisana che non dovrebbe accontentarsi di un ulteriore studio tecnico sulla fattibilità delle opere a monte, ma dovrebbe invece pretendere pari attenzione e considerazione per la popolazione di Latisana e del basso bacino del fiume. Questo è un argomento che va affrontato con le procedure d'urgenza, come a suo tempo già sottolineato dall'unità di missione Italia Sicura e dall'allora capo della Pc Angelo Borrelli, e non con i continui rinvii a studi tecnici che non possono smentire un'evidenza di fatto, ossia che il bacino idrografico del Tagliamento è un imbuto e le opere a valle non possono essere sufficienti in caso di piena eccezionale. Si deve intervenire con opere sul medio corso, già individuate dall'Autorità di bacino delle Alpi Orientali. Continueremo a vigilare e a incalzare i politici locali e regionali perché si assumano il loro ruolo e le loro responsabilità, a informare i cittadini perché sappiano che il tempo dei rinvii è scaduto». —

Angelo Valvason

POCENIA

Ritrovate le armi rubate dalla casa di un 57enne

POCENIA

I carabinieri della stazione di Palazzolo dello Stella hanno rinvenuto, nella giornata di ieri, nel comune di Pocenia, un mobile in metallo con dentro due fucili da caccia Beretta, uno calibro 12 e l'altro calibro 20, e una pistola Beretta calibro 7,65 che erano stati rubati, la scorsa settimana, a Basaldella, nel comune di Campoformido, dall'abitazione di un uomo di 57 anni. Le armi, regolarmente detenute, sono state restituite dai militari dell'Arma al proprietario.

I malviventi, per entrare in casa, avevano forzato una porta finestra e dopo essersi introdotti in casa avevano frugato dappertutto mettendo a soqquadro le varie stanze. Il furto era stato denunciato ai carabinieri, che avevano fatto subito partire le indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —

Mandi

VALTER PERUZZI
di 83 anni

Ti saluteremo venerdì 9 dicembre, alle ore 15, presso l'Abbazia di Rosazzo, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di Manzano.

Manzano, 7 dicembre 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
Driutti Lidia - Annamaria Chiappo
- Bruno, Enzo, Ruffino e famiglie
- La comunità di San Nicolò

VALTER PERUZZI

Il Presidente unitamente al Direttivo della PRO LOCO DI MANZANO APS, porge le più sentite condoglianze alla Signora Maria e famiglia.

Manzano, 7 dicembre 2022

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Le cugine Luciana, Marisa, Roberta, Franca e Giuliana con le rispettive famiglie sono vicine a Maria per la perdita del caro

VALTER

Manzano, 7 dicembre 2022

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ROSANNA ZANUTTINI ved. CAPPELLETTI
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Solange e Alessandro, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano.

Mortegliano, 7 dicembre 2022

O.F. Gori
Mortegliano Castions di S.
tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

7 dicembre 2008 — 7 dicembre 2022

OMAR CANNAS

Più tempo passa, più si sente la mancanza del tuo sorriso.
Ti ricordiamo con una Santa Messa lunedì 12 dicembre alle ore 19 nella Chiesa Ognissanti di Adorgnano.
Papà

Tricesimo, 7 dicembre 2022

O.F. Mansutti
Tricesimo

E cuant che al mont
nol sarà plui
e o larai devant di Lui
mi dirà: - Ce âtu fat
di biel o brut? -
no starai cidin dal dut,
murmuiant plancut plancut
-... Ma... o soi chel
di Cjalungût! -

CORRADO MISCHIS
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale si terrà presso il bocciodromo di Campolonghetto venerdì 9 dicembre alle ore 14.30, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma eventuali offerte alla CRI di Palmanova: IBAN IT91G0548464050CC0381002999.
Si ringraziano gli infermieri di comunità e la CRI.

Campolonghetto, 7 dicembre 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

SILVANO GENTILE
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, le nipoti, la sorella, il cognato ed i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo Venerdì 9 Dicembre alle ore 14.30 nella Chiesa di San Michele a Segnacco con partenza dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Segnacco, 7 dicembre 2022

La Perla Servizi Funebri
di Zoz Valter
Tarcento
0432/785317

VI ANNIVERSARIO

2016 — 2022

MOLINARO IVO

Nei nostri cuori.....
Ti ricordiamo giovedì 8 dicembre alle ore 10.30 con la Santa Messa e sabato 10 dicembre alle ore 20.30 con il concerto in tua memoria presso la chiesa di Pignano di Ragogna

Pignano di Ragogna, 7 dicembre 2022

Ci ha lasciati

LAURO PERUZZO
di 42 anni

Lo annunciano la mamma, il papà, il fratello, la cognata, la nipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 dicembre alle ore 14.30 nella chiesa di Flumignano, partendo dall'RSA di Codroipo.

Flumignano, 7 dicembre 2022

O.F. Gori
Talmassons
tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

07-12-2002 — 07-12-2022

FAUSTO FLORIT

Per sempre nel nostro cuore.
La tua famiglia

Ovaro, 7 dicembre 2022

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta."

Ci ha lasciati

CESARINO MORANDINI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 9 dicembre, alle ore 15.00, nel Duomo di Tricesimo, giungendo dall'ospedale di Udine.
Il S. Rosario sarà recitato giovedì 8 dicembre, alle ore 18.30 nel Duomo di Tricesimo.
Un particolare ringraziamento a Valeria per le amorevoli cure prestategli.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 7 dicembre 2022

O.F. Castello
Tricesimo
tel. 0432/882019
www.onoranzecastello.it

Ci ha lasciati

GIUSEPPE CUSSIGH (Artico)
di 77 anni

Lo annunciano la moglie Viorica e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 9 Dicembre alle ore 15:30 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dal Cimitero di Adegliacco.
Un particolare ringraziamento al Dott. Colle, al Dott. Orlando e a tutto lo staff dell'Hospice di Udine.

Feletto Umberto, 7 dicembre 2022

O.F. Caruso
Feletto Umberto
via Mameli 30

Partecipano al lutto:
Fam. Pinosa - Calderini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ADDO ROVERE
di 86 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 dicembre alle ore 15 presso la chiesa della B.V. del Carmine di Bicinicco, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Bicinicco, 7 dicembre 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Manzano-Porpetto
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancato

FIRMINO GRANZIERA
di anni 69

Lo annunciano la moglie Claudia, le figlie Valentina e Margherita, la mamma, la sorella e famigliari tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 7 Dicembre alle ore 15.00 presso la Chiesa Parrocchiale di Aiello del Friuli, ove il caro Firmino giungerà dall' ospedale di Latisana.

Aiello del Friuli, 7 dicembre 2022

ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA
TEL.0431-520749

L'INIZIATIVA

Rivive un'antica tradizione, zampognari di scena in Friuli

L'associazione Musicologi di Gemona del Friuli, assieme all'associazione Furclap di Udine, fa rivivere tra la gente una tradizione antica, che fa assaporare il periodo natalizio come un tempo ormai lontano. Un duo di zampognari tutto udinese si appresta infatti a partire per le strade e le piazze di tutto il Friuli, in diverse date, che li vede coinvolti da Forni di Sopra a Camino al Tagliamento, da Attimis ad Arta Terme, e naturalmente a Udine, dove toccheranno tutte sette le circoscrizioni.

Alessandro Tammelleo, presidente dell'associazione Musicologi, è diplomato in oboe al conservatorio "J. Tomadini" di Udine e, successivamente, si è laureato in Musicologia al Dams di Gorizia con una tesi proprio sugli strumenti ad ancia a Udine tra'500 e'600.

«La passione per l'oboe, mi ha portato a ricercarne le origini nelle nostre terre friulane – racconta Alessandro Tammelleo – scoprendo che strumenti a fiato a sacco erano molto in voga all'epoca».

Non a caso dipinti e affreschi si trovano a Racchiuso di Attimis, nella grotta di San Giovanni d'Antro, nella Chiesa di Sant'Antonio a Barbeano Pordenone), nella Chiesa di Qualso di Reana del Rojale, per non parlare della lunetta del duomo di Spilimbergo. Il tutto – sempre nella tesi di laurea di Tammelleo – documentato da relativi scritti trovati

Un duo di zampognari

in Archivio di Stato, dove nei secoli, processioni e manifestazioni erano accompagnate da strumenti a fiato con e senza sacco.

In Friuli il termine cornamusa era conosciuto con la parola "Fulzich", che era il mantice che soffiava nei nostri caminetti, al fine di far riprendere vigore alla fiamma. Non di rado però, nei documenti, si trova il termine "piva", forse in dialetto più popolare. Quel che è certo è che questi strumenti hanno un'origine molto antica, che deriva dai greci, con i loro strumenti ad ancia doppia.

Alessandro Tammelleo e Giovanni Floreani (presidente di Furclap) sono andati alla ricerca delle melodie che questi pastori eseguivano nei secoli scorsi, proprio per annunciare la nascita del bambin Gesù e la stanno portando di casa in casa dal 26 novembre al 15 gennaio, dove termineranno il loro tour nel duomo di Udine, con l'arrivo dei Re Magi alle ore 10.30.

Strumenti rigorosamente fatti a mano, da artigiani che si tramandano la loro tradizione di padre in figlio. —

LE LETTERE

Politica

Persone competenti per gestire il Paese

Gentile direttore,
lo scrittore siciliano Leonardo Sciascia, attento osservatore dell'Italia del secolo scorso, era preoccupato che nella società italiana "persone di assoluta mediocrità si trovino al vertice di pubbliche e private imprese". Impensierisce la ramificazione nel settore pubblico, finanziato col denaro dei cittadini, privati della possibilità di intervenire: condizione nefasta tutt'ora vigente. L'attuale premier Meloni pare voler tenere conto delle critiche dell'illustre saggista. Ha affermato che si avvarrà di persone competenti, senza considerare il loro orientamento politico.
Potrà portare a compimento i suoi propositi?

Andrea Picco. Udine

Scuola

Giusto valorizzare il merito

Gentile direttore,
una cosa che in Italia non è stata mai abbastanza valorizzata, è il merito. Sono anni ormai che si esalta l'uniformità, la mediocrità ed il piattume. Anche il concetto di "uno vale uno" è profondamente sbagliato, perché non siamo affatto tutti uguali e l'uguaglianza deve essere solo la piattaforma di partenza per il merito e la capacità. I giovani devono capire che la scuola non è un passatempo o un luogo di divertimento rovinato da barbosi professori che pretendono di insegnare cose inutili. La scuola è la fucina della cultura, del talento, della volontà e naturalmente del merito. Non si può pretendere di promuovere tutti senza merito e poi pretendere di avere una classe dirigenziale di livello. C'è una scuola dell'obbligo, ma non basta l'obbligo di frequenza, ci dovrebbe essere anche l'obbligo di imparare e la verifica di ciò che si è imparato. Invece si promuovono tutti, anche chi non lo merita affatto, creando un danno, sia all'individuo che alla società, perché non è formativo, dà false illusioni e aspettative, scoraggiando il lavoro, la fatica ed il sacrificio, che sono basilari per una crescita consapevole. Che un giovane possa prendere coscienza delle sue capacità e dei suoi limiti, è importantissimo, perché la vita ti dà poche scorciatoie e tutto si ottiene con impegno e rinunce. Scendere in piazza per manifestare contro il merito, fa solo pensare che si vogliano scansare le responsabilità ed i propri doveri. Negli studenti è segno di poca maturità, nei professori è segno di poca professionalità. Una società che ti insegna che puoi andare a scuola senza studiare e che puoi vivere senza lavorare, è una società molto malata.

Angelo Petri. Codroipo

Le proteste

Troppa intolleranza per i pro-aborto

Egregio direttore,
in questi giorni si sono ripetuti interventi intolleranti da parte di manifestanti pro-aborto. Al Parlamento europeo era stato organizzato un incontro dal titolo: Opporsi all'aborto in Europa e negli Usa... Ebbene, numerosi parlamentari e personale vario hanno cercato di impedire l'incontro, ostacolando l'ingresso dei congressisti, apostrofandoli e deridendoli con cartelli e espressioni varie! Oltretutto, tali manifestazioni sarebbero vietate in tale luogo... Ecco, questa è la democrazia dei cosiddetti progressisti, la loro tolleranza, quella che pretendono dagli altri nei loro confronti! Per non parlare dell'ennesima aggressione (con deturpamento) alla sede di "Pro vita & famiglia" compiuta da collettivi femministi pro-aborto. Ciò che è più grave però, è la censura dei suddetti fatti in tutti i quotidiani e nelle televisioni nazionali... questo è il livello di ingiustizia ideologica vigente ora in Italia e non solo.

Gaetano Mulè. Udine

Pagamenti con il Pos

Clienti e negozianti tutti scontenti

Gentile direttore,
al momento, abbiamo gli scontenti: aziende di vario genere, esercenti/commercianti, eccetera che devono dedurre da quanto incassano, sia le commissioni bancarie nel caso del Bancomat/carte di debito, che delle carte di credito e che non sono certamente indifferenti. Pensate ad aziende con singolo ammontare elevato, tipo gioiellerie, articoli di lusso, viaggi e vacanze o altre attività. Chiaramente non possono essere contenti.
Consumatori scontenti: Ci sarebbe l'altra opzione, quella di addebitare ai consumatori il costo del bene o del servizio più le commissioni chieste dagli Istituti bancari.
E sicuramente anche i consumatori non sarebbero contenti. Comprenderebbero anche loro che se queste commissioni sparissero sarebbe molto meglio.
Un modo molto semplice per fare tutti contenti ci sarebbe.
Lo Stato che impone l'utilizzo del POS (e mi va bene anche per pagamenti di importi bassissimi) dovrebbe accollarsi il costo delle commissioni sulle transazioni, siano esse bancarie che per i circuiti delle carte di credito.
Così facendo, lo Stato potrebbe imporre sia a Banche che a Carte di credito una commissione decisamente molto più bassa di quanto possa fare anche una catena di supermercati. Avrebbe la possibilità di controllare in tempo reale le spese degli italiani (ed anche degli stranieri) e di conseguenza fare politiche più coerenti eliminando burocrazie inutili.
Non dimentichiamo che uno dei vantaggi del Pos è l'eliminazione di una parte della criminalità in quanto non ci sarebbero più rapine.
Last but not least, gli apparecchi Pos dovrebbero avere un display molto più grande, in modo da agevolare al Cliente la lettura dell'importo da pagare. Chiedo troppo?

Gino Gaier. Tolmezzo

La guerra

Quali armi forniamo all'Ucraina?

Egregio direttore,
secondo l'opinione espressa dai militari ucraini riportata dal giornalista Alessandro De Angelis ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo, gli obici forniti dall'Italia sono di buona qualità, mentre secondo Lucio Caracciolo, direttore della rivista Limes, la guerra in Ucraina sta svuotando gli arsenali di mezza Europa, al punto che se una potenza straniera volesse invaderla, questo sarebbe il momento buono, scherzando, aggiunge.
Al contrario Nicola Morra, ex M5S e presidente uscente della commissione parlamentare sul fenomeno delle mafie, che ha parlato a San Vito di Fagagna afferma che le armi fornite dall'Italia sono obsolete e inadeguate alle necessità del paese aggredito ma l'Ucraina non ce le restituisce, paventando una situazione simile a quella del '97 dopo la guerra del Cosovo, e il traffico d'armi illegale che ne seguì, con il Friuli passaggio privilegiato.
Forse sarebbe il caso che il Governo facesse chiarezza pur mantenendo l'impegno di partecipare alla difesa dell'Ucraina.

Oliviero Paoletti. Povoletto

LE FOTO DEI LETTORI

L'incontro degli ex alunni delle elementari di Laipacco

L'occasione di rivedersi tanti anni dopo, magari dopo essersi persi di vista, per rievocare tanti episodi del passato. Serata all'insegna dei ricordi per i ragazzi delle elementari di Laipacco di fine anni Settanta. «Tanta l'emozione nel rivedersi dopo tanti anni, nel ricordare e nel raccontarsi» raccontano gli organizzatori.

Gli ex allievi della 5A Edili del Malignani di Udine

Appuntamento prima della fine dell'estate al castello di Ragogna per r festeggiare il 44° del diploma gli ex allievi della 5A Edili dell'ITi Malignani. « Caratteristica che non manca mai in questi convivi – raccontano gli organizzatori – è la torta personalizzata che Anna, la figlia di Pierina Martinuzzi ci prepara con dedizione e perfezione».

LE FOTO DEI LETTORI

Il traguardo del mezzo secolo per i "ragazzi" di Ragogna

Un traguardo importante i 50entesimo anno di età. Per questo i ventidue coscritti del comune di Ragogna hanno deciso di festeggiarlo trascorrendo una serata tutti assieme condividendo i ricordi e i tanti aneddoti della loro lunga amicizia. Un grande palloncino a forma di "50", cena e tanto divertimento hanno reso la serata indimenticabile. La foto è stata inviata dalla lettrice Isabella Sivilotti.

Grande festa a Lignano per i 40 anni della classe '82

La classe 1982 di Lignano si è riunita per festeggiare i 40 anni, ripercorrendo i bei momenti trascorsi tra i banchi di scuola e ricordando anche chi non c'è più. L'appuntamento si è tenuto alla Terrazza a Mare dove il gruppo ha condiviso una serata emozionante, tra video, musica, chiacchiere, risate e buon cibo. La foto è stata inviata dalla lettrice Isabella Eleonora Insaudo.

Nutella e ricordi a Pozzuolo

La classe 1964 di Pozzuolo del Friuli si è ritrovata per il tradizionale appuntamento di ogni anno in un noto locale della zona per festeggiare tutti insieme tra ricordi e chiacchiere. E alla fine la foto con un barattolo di Nutella, compagno degli anni della gioventù. Foto inviata dal lettore Nicola Buiatti.

Gli alpini del 1934 in caserma ad Artegna

La foto ritrae le penne nere della classe 1934 della caserma Chiaradia di Artegna, 1° Scaglione Compagnia Comando, congedati il primo aprile 1957 dopo 18 mesi di Naia. La foto è di Tarcisio Bagatto di San Daniele del Friuli, il primo a destra in ginocchio, che l'ha conservata con grande cura e attenzione. La foto ci è stata inviata da Ezio Gallino di San Daniele del Friuli.

Tutti insieme dopo il Covid per ricordare la maturità

Dopo un rinvio a causa del Covid, i ragionieri della 5ªF dello Zanon di Udine si sono ritrovati a 52 anni dagli esami. Presenti: Rino Andreoli, Romano Casasola, Giorgetta Ganzitti (che ha inviato la foto) Rita Marangone, Orietta Muzzolini, Nella Zalateu, Artico Mattiussi, Nevio Facile, Franco Fornasarig, Assunta Gatta, Maria Giovanna Vella, Tiziana Zilli, Gina Clocchiatti, Sergio Bosco e Daniela Lugano.

CULTURE

A 50 ANNI DALLA MORTE

A Tolmezzo il ricordo di Umberto Candoni l'anarchico pacifista che fotografò la Carnia

Tre mostre e un convegno per celebrare la sua attività
Nelle sue immagini una terra «povera ma dignitosa»

Tolmezzo ricorda oggi, mercoledì 7, Umberto Candoni a mezzo secolo dalla scomparsa, con tre mostre fotografiche, "Immagini della Carnia degli anni Sessanta" (Funerali e matrimoni, al Centro servizi Museo carnico, Istruzione lavoro all'Istituto Fermo Solari e Le età della vita al Museo dell'orologeria) e un convegno nella sala conferenza della Biblioteca, alle 18, al quale interverranno Tarcisio Not, Dino Zannier, Marco Puppini, Marco Aganis e Marco Lepre (che qui presenta l'iniziativa).

MARCO LEPRE

Il 5 dicembre del 1972, esattamente cinquanta anni fa, si spegneva a Tolmezzo Umberto Candoni. La sua è stata un'esistenza particolarmente lunga ed intensa. È stato, infatti, un emigrante, costretto a cercare lavoro dapprima in Germania, poi in Piemonte, in Veneto ed in Svizzera, mentre nel 1912 si trasferisce con sua moglie Maria Monai negli Stati Uniti. L'anno seguente è in Sicilia, prima di rientrare nel 1914 ad Amaro. Candoni è stato poi un anarchico insurrezionalista, per poi convertirsi, dopo gli anni trascorsi in Francia, ad un'idea pacifista e alla predicazione della fratellanza universale. È stato, infine, un fotografo originale, capace di raccontare un periodo fondamentale della nostra storia.

Candoni era nato a Cedarchis di Arta nel 1883. In questa località ha trascorso l'infanzia e ha imparato il mestiere di meccanico. Dopo aver svolto il servizio militare si segnala per la divulgazione di idee anticlericali, internazionaliste e pacifiste in alcune conferenze. Questa attività non passa inosservata ai carabinieri e alla prefettura che redigono preoccupati resoconti. Dopo la Prima guerra mondiale, la prospettiva di una nuova massiccia ondata migratoria per i lavoratori carnici crea notevoli tensioni. Il Ministero Terre Liberate si rifiuta, infatti, di pagare i lavori di ricostruzione di varie infrastrutture effettuati dalle Cooperative Carniche di Lavoro. Il rischio è che venga messa in crisi l'intera esperienza avviata da Riccardo Spinotti e Vittorio Cella. Candoni è particolarmente attivo nelle manifestazioni e nel 1919 diventa il primo presidente della Camera del Lavoro di Tolmezzo. Deve però dimettersi dall'incarico per aver assunto posizioni troppo rivoluzionarie. Nel 1920, quando una ventina di Comuni carnici vengono occupati, Candoni risulterà tra i fermati. Per la sua attività politica verrà poi condannato nel 1921 a scontare alcuni mesi di carcere.

Dopo l'avvento del fascismo, emigra una prima volta a Parigi nel 1924, poi è in Campania e, rimasto vedovo, nel 1928 si sposta ad Imola, dove gestisce uno studio fotografico e sposa l'insegnante Paola Beltrame. Nel 1932 espatria, questa volta clandestinamente, in Francia, dove è in contatto con molti friulani emigrati e con gli ambienti anarchici e antifascisti. È qui che perfeziona la sua tecnica, specializzandosi nel ritocco e nella colorazione a pastello delle fotografie in bianco e nero. Rientrato in Carnia dopo la guerra, si stabilisce a Comeglians e apre il suo studio fotografico, cominciando a oltre sessant'anni una nuova vita. Ritratti, foto tessere, ricordi della prima comunione presentati su appositi cartoncini, diventano la sua produzione prevalente, procurandogli immediatamente fama. L'anziano fotografo è un "maestro", che insegna anche ai giovani Gino Del Fabbro, Luigi Gardel, Mauro Agarinis e Dino Dario ad attenuare o cancellare dai volti delle persone i difetti che i fari da 300 watt, che adesso si utilizzano, portano inevitabilmente ad evidenziare.

Umberto Candoni, scomparso 50 anni fa a Tolmezzo

La parte più interessante ed originale della produzione che Candoni ci ha lasciato è però quella che, ormai ottantenne, ha realizzato con la sua fida Rolley, percorrendo le polverose strade della vallata. È il momento in cui alle foto in posa, fatte in studio, si sostituisce la ripresa diretta di tutte le fasi di un avvenimento, sia esso un matrimonio, una prima comunione o un funerale. Si tratta di immagini straordinarie, scattate in modo non convenzionale, che documentano anni densi di cambiamenti e di contraddizioni.

Quella che emerge è una Carnia "povera ma dignitosa", in cui permangono elementi di una società tradizionale, mescolati agli aspetti di modernità figli del boom economico. Citiamo le immagini delle donne di Cedarchis, che portano a spalla la bara di una loro compagna o il modo in cui i giovani trattavano il "nuvic" se veniva da fuori a portare via la ragazza del paese.

Candoni frequentava anche le prime sale con il juke-box, dove i giovani ballavano il twist e si fermava divertito a ritrarre i figli del proprietario del Bar Martinis attorno alla sagoma di cartone del cuoco che esibisce un succulento pollo arrosto.

Nel 1995 il Comune di Tolmezzo ha dedicato a Candoni una grande retrospettiva, curata dal Gruppo Gli Ultimi e ospitata a Palazzo Frisacco. Nel 1999 il Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia e Forum diedero alle stampe Così vicina, così lontana. La Carnia di Candoni, che contiene dei bellissimi testi di Giorgio Ferigo. Prometeo, uno dei figli vecchio anarchico emigrante, che era rimasto privo della vista in gioventù a causa dello scoppio di un residuato bellico, è stato l'industriale che fondò la Seima; ancora oggi, con un nome diverso, la fabbrica che assicura il maggior numero di posti di lavoro in Carnia. —

L'ITINERARIO

Tra palazzi, monumenti e chiese alla riscoperta dei tesori di Udine

Uno strumento per andare alla scoperta della propria città, per sollecitare curiosità e desiderio di esplorazione, questo è il vero intento della Guida artistica di Udine ad opera di Isabella Reale e Paolo Casadio, recentemente edita da Gaspari. Ne consegue che la sua lettura porta anche a deviare dai soliti itinerari e a inventarsene di nuovi, a proprio uso e consumo, cercando le interrelazioni tra la città e il suo patrimonio artistico. E proprio a dimostrazione di ciò, in aggiunta ai sedici itinerari descritti nella Guida, domani giovedì 8, ne verrà proposto un diciassettesimo avente come tema l'opera degli scultori in pietra provenienti dai laghi lombardi, i cosiddetti maestri comacini, che tra fine quattrocento e primi cinquecento sono stati protagonisti anche a Udine della diffusione del gusto rinascimentale. Si tratta di una passeggiata architettonica e artistica che attraverserà via Manin, piazza Libertà, per raggiungere piazza Matteotti, il duomo e concludersi quindi in via Vittorio Veneto, con una sosta particolare presso palazzo Tinghi, e infine con un brindisi presso la Libreria Einaudi.

Filo conduttore è la storia dell'immigrazione dei lombardi a Udine, dove si insediarono importanti famiglie come i Mantica, Caiselli, Beretta, Caimo, Torriani, e dove operarono scultori quali Giorgio da Carona, Bernardino da Bissone, Carlo da Carona, Pilacorte anche lui da Carona, Benedetto degli Astori originario di Dossena, o architetti come Bernardino da Morcote, solo per citarne alcuni, i cui nomi nella storia dell'arte sono associati ai luoghi di provenienza. Accompagnati da Isabella Reale, e con la partecipazione di Vieri Dei Rossi, direttore del progetto Carlo da Carona e gli scultori lombardi del Rinascimento tra Friuli Veneto e Arciducale promosso dalla Società Filologica Friulana e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, il ritrovo è alle 10.30 in via Daniele Manin 18, di fronte palazzo Mantica, attuale sede della Filologica, sulla cui facciata si conserva un tondo raffigurante una Madonna col Bambino, opera di Carlo da Carona.

Un'opera di Carlo da Carona: Madonna con Bambino

Quindi tappa in quella che in antico era denominata piazza Contarena, dove la Torre dell'orologio è suggellata dal Leone marciano scolpito nel 1527 da Benedetto degli Astori, all'epoca abitante a Cividale del Friuli, incasellata solo pochi anni dopo dallo scenografico loggiato di Bernardino da Morcote, che contemporaneamente stava costruendo la chiesa di san Giacomo in piazza Mercato nuovo, spazio contrassegnato da altre due presenze monumentali sempre opera dei lapicidi e scultori lombardi, la colonna con la Madonna e il Bambino, e la cisterna a pianta ottagonale la cui copertura è sorretta da quattro colonne, ribattezzata anche Lanterna di Demostene. A una rapida sosta in duomo, per ammirare la perfetta geometria del portale meridionale e la Madonna col Bambino opere entrambi di Carlo da Carona (1525), seguirà anche una visita a palazzo Tinghi, come noto affrescato da Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone qui in collaborazione con l'allievo prediletto Pomponio Amalteo, per concludere il Grand Tour in via Vittorio Veneto 49 akl la Libreria Einaudi intorno alle 11.30. —

IL FESTIVAL

Via a "Passaggi musicali" Sei appuntamenti con protagonisti i giovani

Dal 9 dicembre al 5 gennaio la rassegna di Rime mute A Buttrio di scena il Polifonico di Ruda e Lana Suran

Rime Mute e Noi Cultura e Turismo presentano "Passaggi Musicali", sei concerti che prenderanno vita dal 9 dicembre al 5 gennaio 2023. Il Comune di Manzano, capofila degli eventi di "Passaggi musicali", assieme ai comuni di San Giovanni al Natisone, Buttrio, Premariacco, Corno di Rosazzo e Pavia di Udine, propone questa stagione invernale nelle serate del 9, 10, 13, 17 dicembre e del 3 e 5 gennaio 2023.

Organizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione e della Fondazione Friuli, in collaborazione con il distretto culturale del pianoforte "Musicae" e con la "Queen Elisabeth Music Chapel" di Waterloo, in Belgio, la rassegna si apre sabato 9 alle 18.30 a San Giovanni al Natisone. "Voci, Amori e Valzer a Vienna" sarà la serata inaugurale che coniuga la raffinatezza della liederistica tedesca con la festosità del periodo dei valzer viennesi.

I musicisti a San Giovanni al Natisone per Voci, Amori e Valzer a Vienna

Tra i sei appuntamenti spiccano il concerto-evento del 13 dicembre a Buttrio dove si esibirà alle 20.30 il pluripremiato Coro Polifonico di Ruda e l'artista internazionale Lana Suran il giorno 3 gennaio 2023 alle ore 18.30 a Corno di Rosazzo. La collaborazione con la "Queen Elisabeth Music Chapel" darà vita ad un recital solistico della pianista scandinava, riconosciuta dalla critica "per la sua grande musicalità carica di poesia e drammaticità". Chiude la stagione, il 5 gennaio 2023 alle 20.30 a Pavia di Udine, un format ormai "must": il maestro e l'allievo. Questa volta con una meravigliosa trascrizione della sesta sinfonia eseguita su due pianoforti e otto mani. Il "maestro" sarà il pianista Luca Trabucco.

Continua dunque l'impegno di Rime Mute (Ricerca, Media, Musica, Tecnologie), struttura che propone il rinnovamento dell'offerta musicale e del target di pubblico mediante la programmazione di eventi concertistici anche a carattere multidisciplinare/intersettoriale e di ricerca, con protagonisti prevalentemente musicisti professionisti under 35, costruendo una vera e propria "musica classica d'Innovazione".

Matteo Bevilacqua è il fondatore e direttore artistico dell'Associazione: «Il riscontro più che positivo degli enti sostenitori, compreso il riconoscimento del Ministero della Cultura avvenuto questo settembre, ci incoraggia a proseguire nell'attività di produzione e organizzazione. Vogliamo essere un valore positivo aggiunto al territorio e agli artisti coinvolti. "Passaggi Musicali" è proprio questo, un filo diretto tra amministrazioni comunali, Rime Mute, ed il pubblico, che con grande calore segue le iniziative proposte».

Per partecipare agli eventi non è necessaria la prenotazione. Per ulteriori informazioni: info@rimemute.it o al numero 328 1185535. —

MUSICA

Dopo il palco di Sanremo Marco Mengoni in tour A giugno sarà a Bibione

Marco Mengoni sarà in tour la prossima estate

Il Festival di Sanremo e poi una nuova estate negli stadi: Marco Mengoni si appresta a vivere un 2023 da protagonista, dopo l'uscita della seconda parte del progetto discografico "Materia" e dopo aver vissuto a giugno la sua prima volta a San Siro e all'Olimpico.

#MarcoNegliStadi202, il tour prodotto da Live Nation Italia che porterà l'artista nei principali stadi italiani, debutterà sabato 17 giugno 2023 allo Stadio Comunale di Bibione.

I biglietti per il concerto di Marco Mengoni a Bibione – organizzato da Fvg Music Live e Vigna Pr in collaborazione con il Comune di San Michele al Tagliamento e Bibione Live – sono disponibili dada ieri sulle piattaforme online.

Uscito lo scorso 7 ottobre Materia (Pelle) è il proseguimento di un percorso in tre album, iniziato con Materia (Terra), già doppio disco di Platino.

Il suo recente disco contiene la sua hit estiva No Stress (disco d'oro) e le collaborazioni musicali con La Rappresentante di Lista, Samuele Bersani e Bresh. —

APPUNTAMENTI

Poesia
Due iniziative di Pnlegge dedicate ai giovani autori

La Fondazione Pordenonelegge, in dirittura d'arrivo del 2022, rilancia sulla poesia con due iniziative che promuovono i giovani autori e gli autori esordienti: è infatti ai nastri di partenza la 5ª edizione de "I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia", il contest rivolto a giovani autori nati dal primo gennaio 1993 al 31 dicembre 2002, autori di un libro di poesia pubblicato nel corso del 2022. Al via anche il progetto "Esordi", un radar che indaga sulla poesia contemporanea. Info e dettagli sul sito www.pordenonelegge.it.

Teatro
Pier Paolo Suite domani al Bon di Colugna

Domani, giovedì 8 alle 17 al Teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco sarà l'occasione per vedere lo spettacolo Pier Paolo Suite. L'idea dello spettacolo è di Glauco Venier, musicista corregionale di fama internazionale che esordisce come musicista nella classica e nel rock. Dopo il diploma in conservatorio studia in America ed inizia la sua intensa carriera artistica. Ha collaborato con alcuni dei più importanti esponenti del jazz mondiale. Lo spettacolo è una produzione realizzata dalla Fondazione Luigi Bon e dall'Associazione Culturale Arearea.

Teatro
"Pasolini on the road" di scena a Cervignano

Prosegue al Teatro Pier Paolo Pasolini di Cervignano la rassegna 100x100 Pasolini, un progetto-tributo all'intellettuale friulano, curato dall'Associazione Culturale Pasolini, dove confluiscono Css Teatro Stabile di Innovazione, Euritmica e Bonawentura di Trieste. Domani giovedì 8 alle 20.30, appuntamento con "Pasolini on the road" (tratto da "La lunga strada di sabbia" di Pasolini) scritto e diretto dal regista Massimo Navone. In scena gli attori Marco Puntin e Alessandro Mizzi sulle musiche dal vivo di Stefano Bembi alla fisarmonica e la voce di Eva Pascal.

Musica
Concerto dell'Immacolata a Campolongo

Domani, giovedì 8 dicembre, con inizio alle 20.30, la Chiesa di Cavenzano a Campolongo ospiterà il "Concerto dell'Immacolata", promosso dall'Oratorio "Amici per sempre" e dall'Associazione ArsNova Fvg con il patrocinio del Comune di Campolongo Tapogliano. Saranno protagonisti l'Ensemble Antiqua e i giovani solisti Paola Tessarollo (violino), Giulia Freschi (violino), Mario Roveda (violoncello), con musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy, Wolfgang Amadeus Mozart e Antonio Vivaldi.

Spettacolo
A Faedis Kamishibai e Teatro da Tavolo

Il Cta (Centro teatro animazione e figure di Gorizi) farà doppia tappa a Faedis, portando originali forme di teatro quali il Kamishibai e il Teatro da Tavolo. Oggi, mercoledì 7 dicembre alle 16.30 nell'Aula magna delle scuole di Faedis, in occasione della festa per i bambini organizzata dal Comune in collaborazione con le scuole di Faedis e il Comitato genitori, debutterà lo spettacolo Due Amiche. Il secondo appuntamento è in programma giovedì 15 dicembre alle 18.30 nella Sala consiliare e vedrà protagonista Claudio Montagna con Tarzan.

Teatro
Shakespeare con l'Ert su quattro palcoscenici

Una delle più famose commedie del teatro elisabettiano, Sogno di una notte di mezza estate di William Shakespeare, approda in quattro teatri del Circuito Ert nell'adattamento della compagnia Progetto Urt di Jurij Ferrini. Il Sogno sarà venerdì 9 dicembre al Teatro Candoni di Tolmezzo, sabato 10 dicembre al Teatro Lavaroni di Artegna, domenica 11 dicembre al Teatro Miotto di Spilimbergo e chiuderà la permanenza in regione lunedì 12 e martedì 13 dicembre al Teatro Comunale di Monfalcone. Tutte le repliche andranno in scena alle 20.45.

MERCEDES BENZ » SARÀ PRESENTATA NELLA SECONDA METÀ DEL 2023 LA VERSIONE DI SERIE DELLA NUOVA EQT, L'AUTO PER CHI AMA VIVERE IN MOVIMENTO

La vettura per viaggiare con letto e cucina: l'elettrico microcaravan per girare il mondo

IL PROFILO DELLA VETTURA, CHE SI CARATTERIZZA COME MINICARAVAN

UNA VEDUTA DELL'INTERNO

Mercedes-Benz Vans ha saldamente ancorato nella sua strategia le proprie aspirazioni di leadership per la mobilità elettrica e sta sistematicamente elettrificando tutte le serie di modelli. Ciò include una gamma di soluzioni di mobilità elettrica specifiche per il settore, anche per quello dei camper. Con il concept "Eqt Marco Polo" il marchio con la stella offre un'anteprima del nuovo microcaravan completamente elettrico e completo basato sull'Eqt, dotato di numerose innovazioni per il segmento. La presentazione della versione di serie è prevista per la seconda metà del 2023. La Mercedes Benz Eqt (consumo energetico combinato (WLTP): 18,99 kWh/100 km; emissioni di CO2 combinate (WLTP): 0 g/km)3,4, che rappresenta anche un'innovazione di prodotto a sé stante e sarà presto ordinabile, è una piccola vettura che combina la variabilità e il livello di equipaggiamento di alta qualità della Classe T - il modello gemello a propulsione tradizionale - con i vantaggi di una trazione completamente elettrica. Nel prossimo futuro sarà disponibile il Marco Polo Module , una prima, pratica soluzione camper per brevi viaggi completamente elettrici con l'Eqt. "Per noi il futuro è elettrico, indipendentemente dalle dimensioni o dalla destinazione d'uso di un veicolo. L'ultima prova di questa direzione strategica è la nostra nuova Eqt con trazione completamente elettrica. Con il modulo Marco Polo, abbiamo anche una prima, semplice soluzione per il campeggio completamente elettrico, che sarà disponibile nel prossimo futuro. Nella seconda metà del 2023, prevediamo di ampliare ulteriormente la nostra gamma con un microcaravan completamente elettrico. Stiamo ampliando la nostra famiglia Marco Polo con entrambi i prodotti, basati sull'Eqt", ha dichiarato Klaus Rehkugler, Responsabile vendite Mercedes Benz Vans.

CARATTERI INNOVATIVI

Il Concept Eqt Marco Polo1 è basato sulla variante Eqt a passo lungo. La vettura concept offre un primo sguardo al nuovo microcaravan con la stella, completamente elettrico e in piena regola, attualmente ancora in fase di sviluppo. L'equipaggiamento del Concept Eqt Marco Polo1 comprende un tetto a scomparsa con letto.
Grazie a un design a forbice, il tetto a scomparsa può essere sollevato facilmente con un leggero angolo di inclinazione rispetto al tetto del veicolo. Ciò significa che il concept "Eqt Marco Polo" offre spazio sufficiente nella parte posteriore per stare in piedi. Inoltre, il tetto a scomparsa può essere aperto tutt'intorno o a finestra con una cerniera sul retro, per un tipico senso di libertà da campeggio. Il letto a tetto ha una superficie di riposo di 1,97 per 0,97 metri.
Un sistema di molle a tazza elastiche, tra l'altro, garantisce un elevato comfort di riposo.
Nella parte posteriore si trova un'ulteriore zona notte pieghevole di 2 per 1,15 metri. Direttamente nella seconda fila di sedili, dietro quello del conducente, si trova un elemento con un impianto di lavaggio incassato e un frigorifero a compressore da 16 litri, anch'esso incassato. Direttamente agganciato ad esso si trova uno dei due sedili a panca. Un altro sedile si trova sul lato sinistro del veicolo nell'abitacolo (di fronte alla cabina di guida posteriore). Il sistema di cassetti incorporato offre spazio sufficiente per gli accessori da campeggio. Sono presenti inoltre un piano di cottura a induzione e un cassetto estraibile dall'abitacolo con un fornello a gas flessibile a cartuccia, in modo da avere due possibilità di cottura. Sul lato destro dell'abitacolo (guardando verso il pozzetto posteriore) si trova un tavolo pieghevole, anch'esso regolabile elettricamente in altezza. Inoltre, sono incorporati altri vani portaoggetti. Tutti i mobili dell'abitacolo possono essere facilmente rimossi da due persone in meno di 5 minuti. Ciò significa che il microcaravan completamente elettrico può essere utilizzato anche come veicolo di tutti i giorni, se necessario. Grazie alla sua altezza inferiore ai due metri, in futuro potrà entrare facilmente in tutti i garage convenzionali, nei parcheggi multipiano e negli autolavaggi. Un'altra caratteristica che salta all'occhio nel Concept EQT Marco Polo1: il pannello solare7 sul tetto a scomparsa. Questo e una batteria supplementare rimovibile consentono all'unità da campeggio di essere autosufficiente dal punto di vista energetico per un certo periodo di tempo e di conservare l'autonomia. La batteria supplementare viene risposta in un cassetto del sedile durante l'uso, ma può essere facilmente rimossa per la ricarica e caricata, ad esempio, alla presa di corrente del proprio appartamento o della propria casa, o anche in campeggio.

» CAMPEGGIO

MARCO POLO IL VIAGGIATORE UN NOME, UNA GARANZIA

Con il modulo Marco Polo, che può essere installato e rimosso in modo flessibile e che sarà disponibile, tra l'altro, per il nuovo EQT a passo corto5, Mercedes Benz offre una prima soluzione pratica per le esigenze di base del campeggio nel prossimo futuro. Con il letto di serie e l'unità cucina opzionale - entrambe soluzioni classiche per il segmento dei piccoli furgoni nell'ambiente del campeggio - l'Eqt diventa in un attimo un semplice compagno di viaggio.
Il gruppo letto offre una superficie di riposo di 2 metri per 1,15 metri. Un sistema di molle a disco elastiche e un materasso di dieci centimetri di spessore assicurano un comfort di riposo ergonomico fino ai bordi. In caso di necessità, la rete può essere estratta in avanti e il materasso può essere ripiegato. Durante il viaggio, la rete con il materasso ripiegato si trova nel vano di carico. I sedili posteriori possono quindi essere utilizzati senza limitazioni. L'equipaggiamento di serie per un elevato comfort comprende elementi oscuranti applicabili manualmente.

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore specializzato EN ISO 9001

Car Video Recorder

IL VOSTRO PIÙ AFFIDABILE TESTIMONE OCULARE

Lane Departure Warning System (LDWS) per prevenire potenziali incidenti

Modalità Parcheggio per salvaguardare il veicolo in vostra assenza

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:
- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.

AUTOVETTURE		
ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
ALFA ROMEO MITO 1.6 JTDm 120CV Progression	rosso Alfa	2010
CHEVROLET CAPTIVA 2.0 VCDI 16V 127cv 2rm	argento	2010
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C3 1.1 Perfect NEOPATENTATI	nero met.	2005
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
FIAT 500 1.2 Sport NEOPATENTATI	nero met.	2007
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD Dynamic	azzurro met.	2005
FIAT PANDA 1.2 69CV Active NEOPATENTATI	giallo	2011
FIAT PUNTO 55 1.1 con carrello appendice	argento	1997
FIAT STILO SW 1.9 JTD Dynamic	grigio met.	2004
FORD FOCUS 1.6 TDCi 5p	argento	2005
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi Titanium	bianco	2013
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi 90CV	blu met.	2006
FORD S-MAX 2.0 TDCi Titanium	nero met.	2009
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HYUNDAI TUCSON 2.0 crdi Dynamic 2wd autom.	argento	2010
LANCIA YPSILON 1.2 Oro NEOPATENTATI	grigio met.	2006
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MINI ONE 1.6 unico prorpietario	argento/nero	2005
OPEL ASTRA SW 1.6 Club	oro met.	2005
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
TOYOTA RAV4 2.0 D-4D 4WD Sol	argento	2005
TOYOTA YARIS 1.0 Sol 5p NEOPATENTATI	blu met.	2005
VW FOX 1.2 Easy NEOPATENTATI	rosso	2009
VW POLO 1.2 5p Comfortline NEOPATENTATI	blu met.	2006

CHEVROLET CAPTIVA 2.0 VCDI 16V 127CV 2RM

FIAT PANDA 1.2 69CV ACTIVE NEOPATENTATI

FORD FOCUS 1.6 TDCI 5P

FORD S-MAX 2.0 TDCI TITANIUM

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005
FORD KA 1.3 Collection NEOPATENTATI	argento	2000
RENAULT TWINGO 1.2 Spring NEOPATENT.	giallo	1995

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT FIORINO 1.3 MJT 75CV	bianco	2013
FIAT DOBLO' 2.0 MJT 16V Emotion 5posti N1	grigio met.	2014
FORD TRANSIT 2.4 TDCi cassone doppia cab.	bianco	2004
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI telonato	bianco	2004
MITSUBISHI CANTER 3.5 13D/33	bianco	2004
MITSUBISHI PAJERO 2.5 TDI GL	blu met.	1992
OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3p 2 posti	bianco	2016

TOYOTA RAV4 2.0 D-4D 4WD SOL

TOYOTA YARIS 1.0 SOL 5P NEOPATENTATI

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175
Cell. 335 6196316

CARROZZERIA OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

Via Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com —

zorgniotti automobili

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Attestato di Eccellenza 2022

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

Patrizia Parpajola
Head of Sales Operation

Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

SEAT IBIZA 1.0 BENZINA ANNO 2019 KM 15.800
€ 13.900 + PASSAGGIO
PER NEOPATENTATI

PEUGEOT 208 ANNO 2020 KM 26.000
€ 17.200 + PASSAGGIO

VOLKSWAGEN POLO 1.0 TSI 95CV R-LINE 11/2018 KM 82.000
€ 17.200 + PASSAGGIO

SEAT ARONA STYLE 115CV 07/2020 KM 19.500
€ 17.900 + PASSAGGIO

CITROEN BERLINGO BLUEHDI 100 12/2018 KM 88.000
€ 16.999 + PASSAGGIO

HYUNDAI i10 ANNO 2019 KM 57.000
€ 11.900 + PASSAGGIO

SPORTIVA » IL PACCHETTO RALLYE DESIGN RICORDA L'ICONICA VETTURA CHE VINSE ORMAI 38 ANNI FA

Un omaggio alla vittora del 1984 con la nuova Porsche 911 Dakar

Altezza da terra di 50 mm in più rispetto alla Carrera e nuovi pneumatici Pirelli All Terrain

LA VERSIONE CON COLORAZIONE NORMALE

LA REPLICA DELLA VETTURA 953/991

Porsche partecipa al Salone di Los Angeles con una straordinaria anteprima mondiale: la nuova Porsche 911 Dakar, una vettura confortevole sia in fuoristrada che su strada. Questo esclusivo modello, prodotto in soli 2.500 esemplari, non si limita a testimoniare le infinite potenzialità della Porsche 911, ma rievoca anche la prima vittoria assoluta della casa, al rally Parigi-Dakar del 1984.

LIVELLO ALTO E BASSO

Quel successo memorabile segnò anche il debutto della trazione integrale sulla Porsche 911. È per questo che la nuova 911 Dakar viene proposta anche con un pacchetto Rallye Design opzionale che ricorda l'iconica vettura che vinse la competizione. Il primo dettaglio che colpisce, in questa nuova versione, è l'altezza da terra, che è di 50 mm superiore a quella del modello 911 Carrera con sospensioni sportive.

Inoltre, il sistema di sollevamento del telaio di serie consente di alzare di altri 30 mm le sezioni anteriore e posteriore della vettura. Lo stacco da terra e l'angolo di dosso competono con quelli dei Suv convenzionali. Il sistema di sollevamento non è stato progettato solo per il superamento di ostacoli a bassa velocità, ma diventa parte integrante delle sospensioni ritarate.

L'impostazione "livello alto" permette di affrontare le esperienze fuoristrada fino a 170 km/h. Al di sopra di questa velocità, l'auto si abbassa automaticamente al livello normale.

SPORTIVITÀ APPLICATA

Completano le caratteristiche sportive off-road della vettura gli pneumatici Pirelli Scorpion All Terrain Plus sviluppati appositamente per questo modello (245/45 ZR 19 all'anteriore e 295/40 ZR 20 al posteriore).

Il disegno del battistrada è profondo 9 mm; i fianchi rinforzati e i battistrada sono costituiti da due tele della carcassa. Tutto ciò rende le gomme della Porsche 911 Dakar particolarmente adatte anche ai fondi più impegnativi, nonché estremamente resistenti ai tagli. Come optional sono disponibili pneumatici estivi e invernali Pirelli P Zero, anch'essi con due tele della carcassa.

Gli pneumatici All Terrain sono invece di serie e garantiscono una dinamicità da auto sportiva anche su strada.

POTENZA DIROMPENTE

Il sei cilindri biturbo da tre litri con potenza di 480 CV (353 kW) e coppia massima di 570 Nm offre prestazioni di livello superiore con l'irresistibile rombo di un boxer. La nuova sportiva scatta a 100 km/h in 3,4 secondi; per via degli pneumatici All Terrain, la velocità massima è limitata a 240 km/h.

» DI SERIE

CAMBIO PDK A OTTO RAPPORTI E DUE MODALITÀ DI GUIDA

La vettura è equipaggiata di serie con un cambio Pdk a otto rapporti e con la trazione integrale Porsche. La dotazione standard comprende anche l'asse posteriore sterzante, i supporti motore della 911 GT3 e il sistema Pdcc di stabilizzazione attiva del rollio.

Tutti questi elementi fanno sì che la 911 Dakar risulti altrettanto dinamica sulla sabbia e sui fondi sconnessi che sulla Nordschleife del Nürburgring. Le sue eccezionali prestazioni da fuoristrada sono anche dovute a due nuove modalità di guida, selezionabili mediante il selettore a rotella sul volante. La modalità Rallye è particolarmente indicata per i fondi sconnessi e irregolari e prevede una trazione integrale focalizzata sul posteriore.

In modalità Off Road, invece, si attiva automaticamente l'assetto alto. Questa possibilità è stata pensata per assicurare la massima trazione su fondi difficoltosi e sulla sabbia. Entrambe le nuove modalità di guida sono anche provviste del nuovo Rallye Launch Control, che consente un'accelerazione impressionante su fondi irregolari e uno slittamento delle ruote di circa il 20%. Altri elementi caratteristici sono lo spoiler fisso leggero realizzato in CFRP e il cofano del bagagliaio anteriore in CFRP ripreso dalla 911 GT3.

HARACAN STERRATO » LAMBORGHINI HA PRESENTATO LA NUOVA VETTURA ALL'ART BASEL DI MIAMI BEACH

La supersportiva celere e pratica dal fascino intramontabile

Altezza da terra aumentata per favorire escursioni fuori strada senza limiti

IL PROFILO DELLA LAMBORGHINI

UNA VISUALE POSTERIORE

Automobili Lamborghini presenta all'Art Basel di Miami Beach l'inedita Huracán Sterrato, la prima supersportiva progettata per offrire il massimo piacere di guida anche quando finisce l'asfalto, reinterpretando il concetto stesso di sportività e sottolineando i valori del marchio, che si conferma "brave, authentic e unexpected".
"Fedeli ai nostri valori di marchio pioneristico, coraggioso e non convenzionale, con Sterrato apriamo una nuova frontiera del piacere di guida – ha commentato Stephan Winkelmann, #lamborghini Chairman and CEO –. Abbiamo scelto di presentarla all'Art Basel di Miami perché, proprio come un'opera d'arte d'avanguardia, la Sterrato rappresenta un'innovazione assoluta e una inedita interpretazione del concetto di supersportiva". L'ultima declinazione della Huracán offre una dinamica del veicolo ottimizzata per un controllo di guida perfetto su tutte le superfici, dalla strada allo sterrato. Rispetto alla Huracán Evo, Sterrato è equipaggiata con una versione aggiornata del sistema Lamborghini Dinamica Veicolo Integrata (LDVI), con calibrazioni specifiche per Strada e Sport, portando inoltre al debutto sulla linea Huracán la modalità Rally dedicata alle condizioni di bassa aderenza.

LE PERFORMANCE

"La Sterrato rappresenta la nostra visione di performance su tutti i terreni – commenta Rouven Mohr, Lamborghini Chief Technical Officer – capace di combinare in modo eccezionale l'esperienza di guida di una supersportiva e il divertimento di una vettura rally, offrendo emozioni mai provate prima".
L'aspetto esteriore esprime già al primo sguardo il carattere avventuroso della Sterrato.
L'altezza da terra è stata aumentata di 44 mm rispetto alla Huracán Evo, per garantire una maggiore escursione delle sospensioni, così come l'ampiezza delle carreggiate anteriore (+30 mm) e posteriore (+34 mm). Inoltre la protezione sottoscocca anteriore in alluminio, i brancardi rinforzati, il diffusore posteriore e i robusti passaruota oltre a proteggere il corpo vettura ne enfatizzano la muscolarità.
Così come la presa d'aria dal tipico design posta sul cofano posteriore non solo esalta lo spirito sportivo del modello, ma alimenta anche il motore con aria pulita quando si percorrono percorsi polverosi, di modo da ottimizzare l'esperienza.
"È entusiasmante vedere come il Lamborghini Design possa a sposarsi perfettamente anche con forme inedite", commenta Mitja Borkert, Lamborghini Head of Design.

» CARATTERISTICHE

MOTORE DA 610 CAVALLI E PNEUMATICI BRIDGESTONE

Huracán Sterrato è equipaggiata con il motore V10 di 5.2 litri in versione da 610 CV di potenza massima e 560 Nm di coppia (a 6500 giri/min), abbinato al cambio doppia frizione sette marce e alla trasmissione integrale controllata elettronicamente con differenziale autobloccante meccanico posteriore.
Progettata per offrire le massime prestazioni su fondi sterrati e sabbiosi, accelera da 0 a 100 km/h in 3,4 secondi e raggiunge la velocità massima di 260 km/h. La vettura monta freni con pinze fisse monoblocco a 6 pistoncini (anteriore) e 4 pistoncini (posteriore) in alluminio e dischi carboceramici ventilati e forati con diametro 380 mm e spessore 38 mm all'anteriore e diametro 356 mm e spessore 32 mm al posteriore.
I cerchi in dotazione sono da 19 pollici che calzano speciali pneumatici Bridgestone Dueler AT002, in grado di offrire massima versatilità ed adattabilità su ogni superficie e in ogni condizione, contribuendo a ottimizzare il feeling di guida. Una scelta davvero ideale per tenuta di strada e carattere.
Gli pneumatici misurano 235/40 R19 all'anteriore e 285/40 R19 al posteriore e sono dotati di tecnologia "run-flat", garantendo un'autonomia di 80 km a una velocità di 80 km/h in caso di foratura.

FERRARI VISION GRANTURISMO » L'AVVENIERISTICA VETTURA OMAGGIA UNA RICORRENZA SPECIALE

Design avvenieristico e velocità per il 75esimo anniversario

La Ferrari da corsa è la tradizione su cui si basa questa auto con forme incisive e cavalli abbondanti

UN DESIGN ACCATTIVANTE

UN APPROCCIO AVVENIERISTICO

La Ferrari vision granturismo, monoposto a ruote coperte, caratterizzata da un design avveniristico, è la prima concept car della Casa di Maranello dedicata esclusivamente al mondo del motorsport virtuale. Il suo stile poggia le basi sull'ineguagliabile tradizione di Ferrari nell'ambito delle competizioni motoristiche, a partire dal numero 75 che spicca sulla fiancata e che ne riflette appieno il nobile lignaggio. La presentazione della Ferrari vision granturismo conclude infatti le celebrazioni dedicate al settantacinquesimo anniversario della Ferrari: 75 anni fa usciva dai cancelli dello stabilimento di Maranello la prima auto del Cavallino Rampante, la leggendaria 125 S. La vettura rappresenta un importante passo di Ferrari nell'arena virtuale, volto a emozionare nuove generazioni di appassionati di motorsport, oltre a essere un manifesto del futuro dell'automobile stradale e da corsa come immaginato dai designer e dagli ingegneri di Maranello, che punta a diventare fonte di ispirazione per tecnici, progettisti e piloti (reali e virtuali) di domani e a esprimere ai massimi livelli il concetto di bellezza e innovazione per Ferrari.

DESIGN RIVOLUZIONARIO

Il design della Ferrari vision granturismo, concepito dal Centro Stile Ferrari sotto la direzione di Flavio Manzoni, trae ispirazione dal mondo delle Sport Prototipi Ferrari degli anni 60 e 70 che riscossero enorme successo in gare endurance come la 24 ore di Le Mans, vinta dalla Ferrari per ben nove volte, e la 24 ore di Daytona, proiettandole verso scenari futuri. Le sue linee possenti e futuristiche le consentono di compiere alla perfezione la propria missione stilistica, vale a dire incarnare il DNA di capolavori come le Ferrari 330 P3 e 512 S e rappresentare al contempo un omaggio alla storia vincente del Cavallino Rampante nel mondo delle competizioni, nonché l'anticipazione delle evoluzioni future delle auto da corsa a ruote coperte. Il design della Ferrarivisiongranturismo è stato concepito partendo dall'idea di una speedform caratterizzata da linee geometriche, molto incisive, spigolose, che purtuttavia sottendono delle superfici organiche. Tale contrapposizione ha un effetto dirompente, in quanto la plasticità delle superfici esterne e interne si lega al rigore geometrico delle linee, generando una vettura dalla personalità immediatamente riconoscibile la cui architettura ruota intorno al suo concept aerodinamico, basato su due imponenti canali laterali. Questi dispositivi convogliano il flusso d'aria dalla parte anteriore del sottoscocca intorno all'abitacolo.

» DI SERIE

MOTORE AD ALTE PRESTAZIONI, TELAIO LATERALE DINAMICO

La Ferrari vision granturismo è dotata di un V6 biturbo a 120 gradi da tre litri, la stessa tipologia di motorizzazione che vantano la 296 Gtb, la 296 Gts, la 296 Gt3 e la Ferrari 499P. In questo caso, tuttavia, il motore è libero da qualsiasi vincolo regolamentare ed è sviluppato con l'unico scopo di garantire prestazioni estreme. Il motore, in questa sua configurazione, è in grado di erogare ben 1030 cv a 9000 giri/min, a cui si aggiungono gli ulteriori 240 kW generati da tre motori elettrici, uno sull'asse posteriore e uno su ciascuna delle ruote anteriori. La stretta collaborazione tra Ferrari e Gran Turismo ha fatto sì che lo straordinario sound di questa innovativa motorizzazione venisse riprodotto nel modo più fedele possibile, fornendo così ai giocatori di tutto il mondo un'esperienza di guida realistica. La scocca della Ferrari pare sospesa su un fondo piatto in fibra di carbonio che ne ingloba tutti gli elementi tecnici, i quali rimangono di seconda lettura. Il telaio è stato progettato per enfatizzare la dinamica laterale della vettura in condizioni di guida al limite. L'architettura del gruppo garantisce una ripartizione ottimale dei pesi tra assale anteriore e posteriore, nonché un baricentro estremamente basso a beneficio della trazione integrale.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Martins piano col Watford

Il brasiliano sarà acquistato dall'Udinese e prestato a Londra nel caso non trovasse troppo spazio all'ombra di Deulofeu

Stefano Martorano / UDINE

Planerà al Bruseschi per mettersi subito a servizio di **Andrea Sottil**? Oppure prenderà un altro volo, diretto a Londra per andare a vestire la maglia giallonera del Watford? Resta questo, ormai, l'unico dubbio che attanaglia **Matheus Martins**, il talento offensivo classe 2003 annunciato ai saluti a Rio, certo com'è di dare l'addio al Fluminense per sbarcare in Europa, firmare per l'Udinese un contratto quinquennale ai primi di gennaio, all'apertura del mercato, e poi aspettare la destinazione che verrà scelta per il suo immediato futuro.

Sì, succede anche questo in casa bianconera, là dove **Gino Pozzo** non ha solo trovato l'accordo col *Tricolor* per assicurarsi uno degli attaccanti più promettenti, definendo l'acquisto a 9 milioni di euro più il 10 per cento al "Flu" sulla futura cessione, ma può anche permettersi il lusso di gestire i suoi investimenti a seconda delle necessità sportive, e non solo di bilancio, delle sue due società. Succede perché l'asse tra l'Udinese e Watford si sta rivelando sempre più come un'autentica sinergia finalizzata al reale potenziamento delle due realtà, a seconda delle rispettive esigenze.

L'attaccante brasiliano Matheus Martins con la maglia del Fluminense

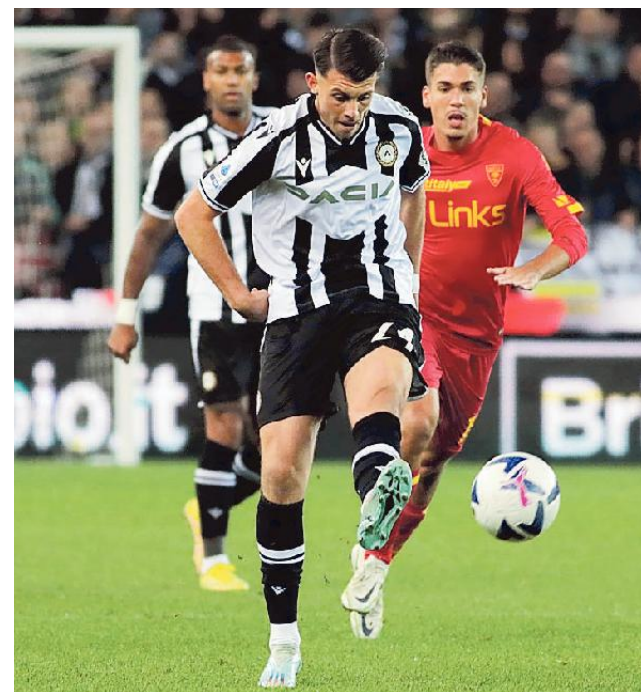
La riprova è arrivata proprio in questi giorni con un altro "colpo", perché oltre a chiudere con Martins, Gino Pozzo ha acquistato anche un altro giovane di prospettiva come **Ismaila Koné**, centrocampista canadese nato nella Costa d'Avorio nel 2002 che ai Mondiali ha vestito la maglia del Canada, partendo sempre dalla panchina per accumulare tre presenze. A differenza di Martins, che sarà tesserato per l'Udinese, Koné ha appena firmato un contratto di quattro anni e mezzo col Watford, e anche se a Londra qualche tifoso degli hornets già rumoreggia, l'idea è quella di far fare al canadese un apprendistato a Vicarage Road fino a giugno, per poi girarlo in Friuli come rinforzo in quella mediana bianconera destinata a perdere qualche attuale interprete.

Il riferimento non è solo a **Jean-Victor Makengo**, ma anche a quel **Walace** che pur firmando il rinnovo fino al 2026 sta diventando sempre più un uomo mercato. Insomma, non era l'Udinese che adesso aveva bisogno di Koné, bensì il Watford, e lo stesso discorso potrebbe valere per Martins, che a Udine potrebbe trovarsi molto più chiuso che a Londra, e non tanto da quel **Gerard Deulofeu** di cui si annuncia come l'erede nel ruolo, ma per la concorrenza in un parco attaccanti in cui solo **Ilija Nestorovski** potrebbe liberargli un posto a gennaio. Ecco perché, nella possibilità di ritrovarli entrambi in bianconero il prossimo anno, Martins potrebbe raggiungere Koné a Londra a gennaio, anche se bisognerà aspettare altri movimenti di mercato.

Il canadese Koné preso dal club inglese che però potrebbe girarlo in Friuli tra sei mesi

Movimenti che non porteranno a Udine nell'immediato né il difensore brasiliano di 19 anni **Lucas Beraldo** e né il centrale difensivo 27enne brasiliano **Matheus Reis**. Col tesseramento di Martins, infatti, l'Udinese ha chiuso i due *slot* per gli extra. Il primo è andato al ghanese **Raymond Anokye Asante**, attaccante esterno 2004 in forza alla Primavera. —

IL PUNTO

Ecco l'ultima amichevole per animare la sosta: il 23 dicembre col Lecce

Samardzic in azione nell'ultima sfida di campionato con il Lecce

UDINE

Aumentano "i giri" del motore bianconero al Bruseschi, e non solo perché ieri l'Udinese ha sostenuto un'intensa doppia seduta di allenamento, con le esercitazioni tattiche tornate al centro dell'attenzione, ma anche perché Andrea Sottil ha fatto inserire un'altra amichevole nel già ricco carnet dei test fin qui programmati. Venerdì 23 dicembre, infatti, l'Udinese ospiterà il Lecce al Friuli alle 15.30, nel *remake* del recente duello di campionato dello scorso 4 novembre, quando l'1-1 fu griffato dai gol di Colombo, al 33', e di Beto al 23' della ripresa, servito da Isaac Success.

Il test con i salentini sarà il terzo di fila che si disputerà allo stadio Friuli, pronto ad aprire i battenti questo sabato per l'arrivo del West Ham. La sfida agli *Hammers* londinesi sarà giocata alle 15 e precederà di una settimana quella con l'Athletic Bilbao che sarà ospite ai Rizzi sabato 17, alle 20. Per queste due partite è già scattata la prevendita, sia sul sito di Ticketone, sia ai botteghini dello stadio aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (sabato 9-13).

L'ultimo test prima della ripresa del campionato, del 4 gennaio ai Rizzi con l'Empoli, l'Udinese lo disputerà invece a Cremona contro i grigiorossi giovedì 29 dicembre e sarà giocato a porte chiuse allo stadio Zini. —

S.M.

LA CURIOSITÀ

Gilardino al Genoa, in serie B un altro campione del mondo

GENOVA

Un altro campione del mondo sulla panchina del Genoa dopo Pippo Inzaghi (Reggina), Cannavaro (Benevento), De Rossi (Spal) e Grosso (Frosinone): Alberto Gilardino ha guidato ieri il suo primo allenamento al Signorini dopo l'esonero di Alexander Blessin e la promozione dalla Primavera alla prima squadra dell'attaccante di Biella che nel 2006 vinse la Coppa agli ordini del ct Marcello Lippi. Gilardino ha riunito in cerchio i giocatori prima dell'inizio della seduta per un discorso di saluto dando le prime indicazioni e guidando un allenamento basato sul pallone e già proiettato all'esordio di domani con il Sudtirol e la successiva trasferta di domanica ad Ascoli. A seguire la prima seduta il presidente Zangrillo, che già la settimana scorsa avrebbe voluto l'esonero di Blessin, assente invece Spors che ha sempre difeso il tecnico tedesco.

Alberto Gilardino al Genoa

In caso di risultati positivi il "Gila" potrebbe prolungare la sua avventura, e a quel punto incontrerebbe il Frosinone dell'altro azzurro campione, Fabio Grosso. —

L'INCONTRO

L'Assoallenatori regionale parla dei problemi del calcio

Il gruppo dell'Aiac capitanato dal presidente regionale Dante Cudicio

TRIESTE

Non si è parlato solo della passione che anima gli allenatori, ma anche dell'importanza del ruolo educativo-formativo e della carenza di nuovi tecnici per le Scuole calcio lunedì sera a Trieste, dove l'Assoallenatori regionale, l'Aiac capitanata dal presidente Dante Cudicio, ha organizzato la tradizionale cena di Natale. A fare gli onori di casa ci ha pensato il presidente del gruppo provinciale di Trieste, Maurizio Costantini. Presenti anche i consiglieri regionali Loris Bidut, Fausto Barburini, Mauro Musig, Alessandro Giavon e Gianni Tortolo, mentre Domenico Nicodemo ha rappersentato l'Aia Fvg. —

S.M.

Undici metri di storia

Prima vera sorpresa; il Marocco elimina la Spagna ai rigori e centra i quarti
il portiere Bounou è il simbolo del successo con due tiri dal dischetto parati

MAROCCO (4-3-3): Bounou; Hakimi, Aguerd (39'st El Yamiq), Saiss, Mazraoui (37'st Attiat-Allah); Ounahi (15'sts Benoun), Amrabat, Amallah (37'st Cheddira); Ziyech, En-Nesyri (37'st Sabiri), Boufal (21'st Ezzalzouli). All. Regragui.

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Llorente, Rodri, Alba (8'pts Balde), Laporta; Busquets, Gavi (18'st Soler), Pedri; Ferran Torres (30'st Williams) (14'sts Sarabia), Asensio (18'st Morata), Dani Olmo (8'pts Ansu Fati). All. Luis Enrique.

Arbitro: Fernando Andrès Rapallini (Argentina).

Marcatori: sequenza rigori Sabiri (gol), Sarabia (palo), Ziyech (gol), Soler (parato), Benoun (parato), Busquets (parato), Hakimi (gol).
Note: spettatori: 44.667. Ammoniti: Laporte, Saiss.

Il portiere del Marocco Yassine Bounou portato in trionfo

LA STORIA

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Il cucchiaio di Hakimi lascia Simon di sasso, la Spagna ha fallito tre rigori e non può più recuperare: addio Mondiale, addio Roja Mecanica, il progetto affonda mentre il Marocco agguanta la storia, corre sfrenato sul prato, urla di gioia con il suo popolo, con l'Africa di cui è unica rappresentante, con il mondo arabo e con chi ama il calcio delle sorprese, dei pronostici sovvertiti e delle ribellioni orgogliose. «Non ci rendiamo ancora conto di quello che abbiamo fatto – sorride il portiere Bounou –: i nostri tifosi sono stati incredibili non solo qui, ma in tutto il mondo. Con loro possiamo scalare le montagne». Senza nulla togliere a Regragui, stratega in panchina, o Amrabat, gigante in mediana, il simbolo dell'impresa è lui, elastico dal dischetto su Soler e Busquets dopo il palo di Sarabia al primo tiro. Con il Belgio aveva disertato per un attacco di vertigini durante l'inno, s'è ripreso i pali nella notte più bella.

La Spagna è prigioniera di un incantesimo, è la quarta volta che i rigori la tradiscono a un Mondiale, e Luis Enrique aggiunge al conto il precedente dell'Europeo quando fu sfrattato dagli azzurri di Mancini. Non si congeda, si riserva di decidere a breve, chi gli è vicino ribadisce che è tentato di andar via: l'eredità è una squadra giovane che potrà aprire un ciclo e un gioco bello ma sterile, illusorio solo con Costarica. La solidità del Marocco gonfia infatti il limite d'un palleggio fatto di cento passaggi, ma raramente ravvivato da dribbling che sappiano disorientare. Mancano un fantasista che spezzi il copione e un centravanti che concretizzi un minimo. La prova già a fine primo tempo: un tentativo di Asensio sull'esterno della rete e zero tiri in porta, non inganni la traversa di Gavi colpita in fuorigioco. Più pericoloso quando s'affaccia il Marocco, tutto corsa difesa e pressing, ma sfacciato nello slalom e preciso nel cross quando riparte, a sua volta però inefficace nel tocco risolutivo. Simon trema solo sul sinistro di Mazraoui, bloccato in due tempi, e sul colpo di testa di Aguerd che spreca un traversone calibratissimo di Boufal, tra i migliori. Nella ripresa cambia poco, nonostante Luis Enrique chieda profondità a Soler, incisività a Morata e vivacità a Williams.

La pressione aumenta e il Marocco s'arriccia, il muro regge, ma serve respiro, così, nel tourbillon dei cambi, sbuca anche Cheddira, l'attaccante del Bari nato in Italia, a Loreto, e fino a pochi anni fa tra i dilettanti che si ritaglia pure un paio di belle occasioni. Emozioni fino al 90', battaglia ai supplementari, si chiude con Sarabia che scheggia il palo. È l'ultimo respiro d'un match bloccato, ma mai noioso, e l'attaccante del Psg è in campo da poco, strappato alla panchina perché specialista dei rigori: tradisce per primo, invece, mandando sul palo, mentre il Marocco s'inceppa solo con Benoun. «Avevo detto che non eravamo venuti solo per partecipare. Ora perché non sognare vincere il Mondiale? », esclama il ct Regragui con il Portogallo prossimo ostacolo.

Luis Enrique sospira. «Il calcio è uno sport meraviglioso, ma poco chiaro, visto che una squadra può vincere senza attaccare. Del mio futuro parleremo la prossima settimana, ora voglio andare a casa e vedere i miei cari». —

LUIS ENRIQUE
COMMISSARIO TECNICO DELLA SPAGNA

Calcio meraviglioso ma poco chiaro visto che si vince senza attaccare Il futuro? Ora penso ai miei

LA FASE FINALE

QUARTI

OLANDA - ARGENTINA
Venerdì 9/12 ore 20:00

CROAZIA - BRASILE
Venerdì 9/12 ore 16:00

MAROCCO - PORTOGALLO
Sabato 10/12 ore 16:00

INGHILTERRA - FRANCIA
Sabato 10/12 ore 20:00

SEMIFINALI
Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1
Martedì 13/12 ore 20:00

FINALE
Vinc. Semi 1 - vinc. Semi 2
Domenica 18/12 ore 16:00

SEMIFINALI
Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3
Mercoledì 14/12 ore 20:00

FINALE 3°-4° POSTO
Sabato 17/12, ore 16

FIFA WORLD CUP Qatar2022

WITHUB

Gonzalo Ramos, 21 anni: il sostituto di Ronaldo ha segnato 3 gol

La qualità dei giovani vale i quarti col Marocco

Svizzera ko col Portogallo Tripletta di Gonzalo Ramos il sostituto di Ronaldo

LA SFIDA

Michele Di Branco

Nella notte che segna il possibile tramonto di Ronaldo in nazionale (escluso dalla formazione iniziale dopo gli attriti con compagni e allenatore), un Portogallo in grande spolvero schianta la Svizzera e si prepara ad affrontare la sorpresa Marocco nei quarti. Gara senza storia con una sola squadra in campo sin dall'inizio, capace di imporre classe, forza, individualità di spicco e una mentalità da grande squadra.

Spartito chiaro sin da subito con i lusitani a imporre il palleggio e la Svizzera in evidente soggezione che cerca di affidarsi sulla trequarti ai fantasisti Shaqiri e Vargas. Ma i portoghesi, però, appaiono più brillanti ed alla prima occasione fanno centro: ci pensa l'astro nascente Ramos (proprio il sostituto di CR7), al 16', a scaricare all'incrocio dei pali, da posizione un po'decentrata, un tiro tremendo (velocità superiore a 100 km orari) che fulmina Sommer. Svizzera colpita e Portogallo che insiste: al 21' Otavio impegna Sommer e un minuto dopo si ripete su Felix.

Gli elvetici patiscono la brillantezza degli avversari anche se al 29' Costa deve smanacciare in angolo una punizione velenosa di Shaqiri. È un episodio che illude e non cambia la sostanza dei rapporti di forza in campo perché quando la coppia Otavio-Felix accelera mette paura ed al 32' (pochi istanti dopo un salvataggio di Schar) il secondo gol è servito: capitan Pepe stacca di testa su calcio d'angolo e scaraventa in rete di prepotenza. Svizzera spalle al muro: al 37' arriva comunque una buona occasione con Freuler murato da Costa a due passi dalla porta.

È sempre il Portogallo, nel quale cresce anche il sopraffino Bernardo Silva, a rendersi più insidioso ed al 42' Sommer deve superarsi per deviare un diagonale di Ramos. Al rientro in campo per il secondo tempo il Portogallo dà subito la sensazione di voler chiudere la questione alla svelta e ci riesce al primo affondo: al 50' Dalot, spina nel fianco per tutta la gara, scende sul fondo e centra per Ramos che fa doppietta.

La giostra portoghese non si ferma ed al 53' Guerriero conclude un contropiede micidiale costringendo Sommer a raccogliere il quarto pallone in fondo al sacco. Partita in archivio: la Svizzera trova il modo, al 55', per accorciare le distanze con Akanji. Ma è un incidente di percorso perché lo splendido Ramos, al 66', mette la terza tacca personale con un pallonetto irridente.

E a qualificazione in tasca c'è spazio nel finale (oltre che per il 6-1 del milanista Leao) anche per il malinconico Ronaldo, a caccia di gloria personale per cercare di scalare le gerarchie di squadra che, dopo l'esibizione super del giovane Ramos, sembrano inchiodarlo al ruolo di rincalzo. —

PORTOGALLO 6
SVIZZERA 1

PORTOGALLO (4-1-2-3): Diogo Costa; Dalot, Pepe, Dias, Rafael Guerreiro; Carvalho, Bernardo Silva (36' st Neves), Otavio (29' st Ferreira); Bruno Fernandes (42' st Rafael Leao), Goncalo Ramos (29' st Horta), Joao Felix (29' st Cristiano Ronaldo). All. Fernando Santos.

SVIZZERA (3-5-2): Sommer; Akanji, Schar (1' st Comert), Ricardo Rodriguez; Edimilson Fernandes, Sow (9' st Seferovic), Xhaka, Freuler (9' st Zakaria), Vargas (21' st Okafor); Embolo (44' st Jashari), Shaqiri. All. Yakin.

Arbitro: Ramos (Messico).

Marcatori: nel pt 17 Goncalo Ramos e 33' Pepe; nel st 6' e 22' Goncalo Ramos, 10' Rafael Guerreiro, 13' Akanji e 47' Rafael Leao.
Note: ammoniti Schar e Comert. Spettatori 84mila.

Marocco festa Mondiale

La vittoria sulla Spagna è una rivincita storica, da Rabat a Bruxelles esplode la gioia
Sui social arabi è un profluvio di "Mabruk", felicitazioni che uniscono Paesi diversi

GIULIA ZONCA

IL RACCONTO

INVIATA A DOHA

Non c'è mai stato tanto mondo sotto una sola bandiera e la gente che si sente rappresentata dal Marocco qualificato ai quarti ai Mondiali arriva da tutte le parti, non si somiglia, ma festeggia spinta da un unico istinto: il riscatto.

Il Marocco batte la Spagna in Qatar e le città di diversi continenti si riempiono di tifo, non di fanatici di una singola maglia, di sostenitori di una molteplice causa. Il Marocco è l'Africa che piazza una squadra così in alto solo per la quarta volta. Il Marocco è il mondo arabo che non solo ospita il Mondiale e non era mai capitato prima, piazza pure una nazionale tra le prime otto.

Non ci sono dubbi sulle radici comune, la religione musulmana così spesso arbitrariamente collegata all'estremismo e qui legata semplicemente a quel che dovrebbe essere, un culto.

A sinistra, la festa a Doha (Qatar); a destra, i tifosi in piazza a Barcellona; sotto, i festeggiamenti senza sosta a Rabat, capitale del Marocco

Uno di quelli che esistono. E poi la bandiera palestinese portata in campo dai giocatori. L'aveva sventolata il pubblico, poi l'invasore di campo, un singolo giocatore del Marocco al passaggio del turno e ora tutti insieme, nella foto di gruppo che saluta l'impresa e allarga i confini. Amplia la rappresentanza all'infinito.

Il Marocco è la squadra della diaspora e degli affetti ancestrali che provano tutti. Nella rosa di 26 uomini, 17 sono nati lontani dal Marocco in famiglie che lo hanno lasciato per le più disparate ragioni e accettato lavori umili per ripartire e giudizi sommari per andare avanti e una classificazione sempre più superficiale: «marocchini», attribuito a ogni immigrata o immigrato nordafricano o mediorientale, «sono tutti uguali». Oggi forse sì, ma in un modo imprevedibile. Come erano tutte le stesse facce quelle degli oriundi italiani nei Mondiali vinti nel 1930. Quel Sudamerica di generazioni fuggite dalla miseria.

Questo Marocco si porta dietro riflessi di tutto, persino del nostro passato e il cuore di chi l'ha adottato perché gli azzurri non sono qui. Non è successo solo a noi. Chi seguiva squadre già eliminate si è lasciato adottare e poi ci sono le parentele infinite di chi va in campo.

Achraf Hakimi, la stella, è nato in Spagna e dopo ogni successo si fa stritolare in baci e abbracci dalla mamma in tribuna, la madre che ha fatto le pulizie per anni per permettergli di avere una possibilità. Lui non l'ha sprecata. Sofiane Boufal arriva dalla Francia, Hakim Ziyech dall'Olanda. Nel 1998 c'erano due soli nomi recuperati dall'emigrazione, cresciuti altrove, con un'altra cultura e un altro calcio. Stavolta i numeri raccontano tutta un'altra storia ed è cercata e voluta per ricongiungersi con quei milioni andati altrove.

Hanno pure lanciato la campagna «riporta a casa il talento», una scelta del 2014 per ritrovare una comunità sparpagliata. Come diceva uno degli striscioni negli stadi sempre più pieni quando gioca il Marocco: «se hai una goccia di sangue marocchino, sei marocchino» e non è neppure più soltanto quello.

Nella strade di Doha legano insieme le bandiere del Marocco a quelle dell'Algeria, dell'Arabia Saudita. Sulla metropolitana si accendono le casse con la musica berbera che tutti i presenti vengono invitati a ballare perché questa è una festa collettiva e più grande è meglio si sta. A invitare gli altri sono molti di quelli che sono stati quasi sempre esclusi, non stavolta, non sotto la stella del Marocco. —

IL COMMENTO

FRANCESCA SFORZA

È UN FUOCO CHE ACCENDE EUROPA E MONDO ARABO

L'inno del Marocco è risuonato dalla Grand Place di Bruxelles agli Champs Elysées, è rotolato da Liegi e Anversa fino ad Amsterdam e Barcellona, diffondendosi come un'onda nelle più grandi piazze europee, persino a Londra. E si è portato dietro la Tunisia, l'Algeria, il Senegal, la Nigeria, interi pezzi d'Africa, che ieri erano tutti marocchini.

C'erano le voci dei tanti cittadini che ogni giorno partecipano alle fatiche della globalizzazione e che ieri l'hanno trasformata in un diverso tipo di gioia. Sì perché la gioia della diaspora ha una natura tutta sua, si mescola alla nostalgia del paese lontano, alla rabbia per le sofferenze dell'integrazione, al desiderio di riscatto di fronte a chi ogni giorno giudica, esamina, chiede prove di adeguatezza e di merito.

Ha la voce dell'imam di Molenbeek, il quartiere più marocchino di Bruxelles, che il giorno dopo gli scontri in città, in seguito alla partita vinta con il Belgio, spiegava che quei disordini non rendevano giustizia a tutti i giovani impegnati ogni giorno nelle scuole, nei mercati, nei servizi. E faceva notare che la violenza, quella notte c'era stata due volte: da parte di chi aveva spaccato macchine e lanciato pietre, ma anche da parte di quella polizia che prima del calcio di inizio aveva cominciato a pattugliare le strade chiedendo di non uscire, di non radunarsi per vedere insieme la tv, di restare a casa, nascosti. E violenza chiama violenza, niente andrà più per il verso giusto.

Oggi sulle strade si conteranno cassonetti rovesciati e qualche vetrina spaccata – è stata lunga la notte, per i Diavoli Rossi – e si dirà che «vincano o perdano, sempre danni fanno», ma resteranno fuori dagli obiettivi le molte scene di giovani festanti tirati fuori a forza dalle loro macchine da agenti in tenuta da sommossa e invitati a prendere la metro o a spostarsi con i mezzi pubblici, «per prudenza», per paura, per disprezzo.

Così come poco o nulla si saprà di ragazze strattonate, di anziani presi a spinte – «succede, nella calca» – di parole volate malamente che nessuno avrà fatto in tempo a registrare.

In compenso si sono contate, nelle piazze europee, molte catene umane: un esperimento spontaneo fatto di persone – marocchini, algerini, belgi e chissà quanti altri – che si sono prese per mano per difendere i tifosi dalla polizia e anche da loro stessi, dalle frange più violente.

Nei casi di assembramenti a rischio, dove la polizia era sul punto di intervenire e i facinorosi pronti a rispondere, quelle mani si stringevano e si allargavano, un po' a scansare un po' a difendere. Per lasciare che la festa fosse libera ma protetta, felice ma contenuta.

Nelle immagini di mani intrecciate che sono rimbalzate sui social – tante ragazze, a giudicare dagli smalti – c'è la bellezza che i bar festanti di soli uomini non riescono a rendere, e che forse tratteggia un futuro più giusto per tutti. La gioia della diaspora, tra l'altro – in quel modo tutto suo – ha la forza di chi partecipa di due mondi, due lingue, due modi di vestire e stare insieme, e che ogni giorno è costretto a passare da un mondo all'altro, a guardarsi indietro e vedere dove mette i piedi, a interrogarsi e provare a cambiare.

Mentre quella della repressione – se gioia può dirsi – appartiene a un mondo solo, a un solo universo di riferimenti, a un solo modo di vedere e di sentire. Potrà forse sentirsi più forte, ma aritmeticamente è destinata a perdere. Due a uno, almeno. —

In Borsa -5,3% dopo i rilievi mossi da Deloitte e Collegio sindacale su manovra stipendi, crediti "fantasma" e caso CR7: il club contesta

Altre notizie che non sono state il regalo migliore per l'ex presidente Agnelli nel giorno del 47° compleanno

I dubbi dei revisori fanno crollare il titolo e la Juve teme anche l'esclusione dalle coppe

I RETROSCENA

GIANLUCA ODDENINO

Non bastava dover battagliare con Procura, Consob e Uefa: ora la Juventus vede aprirsi anche il fronte interno dopo le relazioni di Deloitte e Collegio sindacale sull'ultimo bilancio, appena corretto dal Cda dimissionario. I rilievi mossi dai revisori dei conti sulle manovre stipendi e sui 3 milioni "fantasma" dell'Atalanta per l'affare Dejan Kulusevski hanno colpito duramente il titolo in Borsa, che ieri ha chiuso con un calo del 5,33% a 0,2556 euro per azione (ai minimi da luglio 2016).

Il club ha specificato come «i rilievi della società di revisione si basano su interpretazioni e applicazioni di regole contabili e giudizi e valutazioni che Juventus non condivide». La spaccatura è notevole e tra i dubbi del Collegio sindacale c'è anche il caso Cristiano Ronaldo, «che a mezzo di un proprio difensore, risulta avere depositato in sede penale un'istanza di accesso agli atti nella quale rivendica la propria qualità di creditore della Società, con ciò avvalorando gli elementi d'indagine». La richiesta è stata respinta dai pm, però il Collegio «segnala di avere trasferito alla Società le informazioni appena riferite, invitando una opportuna riflessione alla luce della rilevanza della posta in gioco, pari a circa 20 milioni di euro». Non il regalo migliore per il 47° compleanno dell'ex presidente Andrea Agnelli, mentre la squadra ieri tornava ad allenarsi alla Continassa dopo le vacanze (come riferiamo nel dettaglio a parte, *ndr*) e cercava di isolarsi subito dalle vicende extracalcistiche.

Il compito del tecnico Massimiliano Allegri è delicato, così come quello del nuovo direttore generale Scanavino nel traghettare il club fuori dalla tempesta. Il calendario è fitto di impegni: il 21 dicembre ci sarà l'udienza in camera di consiglio per la richiesta della Procura di sequestrare 437mila euro causa evasione fiscale per le presunte fatture false ai procuratori (può attivarsi anche l'Agenzia delle Entrate), entro il 24 Exor pubblicherà la lista dei candidati al nuovo Consiglio d'amministrazione, il 27 si terrà l'assemblea degli azionisti per approvare il bilancio con un "rosso" da 239 milioni di euro e il 18 gennaio verrà eletto il Consiglio di amministrazione presieduto da Gianluca Ferrero.

La Juve ha ripubblicato il fascicolo del bilancio, segnalando i rischi che corre per le varie indagini. Non si escludono nuovi rilievi della Consob con «potenziali impatti negativi sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria», mentre si attende che venga fissata l'udienza preliminare in Tribunale dopo il rinvio a giudizio del 30 novembre e la Juve è «esposta al rischio di sanzioni, esclusione o limitazione all'accesso alle competizioni sportive organizzate dall'Uefa in ragione degli sviluppi del contenzioso relativo al progetto Super League».

Potenzialmente l'esclusione dal campionato o dalle coppe europee – che garantiscono premi milionari, soprattutto la Champions – potrebbe maturare in caso di mancato rispetto dei termini finanziari o per sanzioni. Formula sempre utilizzata in ogni bilancio, ma che suona in maniera sinistra dopo che l'Uefa ha appena aperto un procedimento sul Fair play finanziario e pure la Procura federale si è mossa dopo la chiusura dell'inchiesta Prisma. —

LA SQUADRA

Allegri il "garante" sorridente alla ripresa degli allenamenti

Alla Continassa si cerca una nuova normalità. La squadra ieri si è ritrovata agli ordini di Massimiliano Allegri, il primo a varcare i cancelli a metà mattinata. Una decina i curiosi che si sono presentati al centro sportivo della Juve, ma l'allenatore si è concesso per un paio di fotografie, mostrandosi disponibile e sorridente. I giocatori sono arrivati alla spicciolata entro l'ora di pranzo, pur con tante assenze: praticamente metà rosa è stata chiamata per il Mondiale e chi è già stato eliminato avrà a disposizione qualche giorno di relax prima di fare il rientro a Torino.

LE INTERCETTAZIONI

Compagnon in maglia Juve e Mandragora quando era nell'Udinese

L'Udinese finisce sotto la lente per l'affare Mandragora

Pietro Oleotto / UDINE

Rimbalzano fino in Friuli le parole degli intercettati dalla Procura di Torino nel quadro dell'inchiesta Prisma, l'indagine sui conti della Juventus che ha portato alle dimissioni del presidente Andrea Agnelli e di tutto il cda e che sta portando a galla anche alleanze e pratiche di mercato che – secondo i pm Marco Gianoglio, Mario Bendoni e Ciro Santoriello – avrebbero inciso sulla «lealtà della competizione sportiva».

Al di là delle manovre sugli stipendi juventini che sono finite sotto la lente degli inquirenti per la quotazione in Borsa del club, gira e rigira si ritorna a parlare del mondo delle plusvalenze nel calcio, sui quali la giustizia sportiva si è già pronunciata lo scorso 15 aprile con la sentenza del Tribunale federale nazionale che ha prosciolto tutte le società, i dirigenti e gli amministratori dei club deferiti dalla Procura Figc. In poche parole è impossibile stabilire il "prezzo" di un giocatore, troppe le variabili, dagli anni di contratto ancora in essere, all'età del calciatore, ai rapporti tra gli stessi club che possono incidere sulla destinazione del giocatore. Ma su questo la Procura torinese vorrebbe aggiungere un capitolo legato a un possibile "sistema di alleanze" evidentemente, un capitolo che costringerebbe la giustizia sportiva a ritornare sull'argomento stando alle intercettazioni. Collegate alla Juventus, così, risulterebbero Atalanta, Sassuolo e Udinese. Sì, anche l'Udinese, tirata in ballo da Giovanni Manna. «Siamo stati costretti a comprare Compagnon per 4 milioni e mezzo e a prendere Palumbo in prestito», ha detto il ds della Juve Next Gen intercettato mentre parlava con Marco Storari, l'ex portiere ora dirigente alla Continassa.

Si tratta di un affare a margine dell'operazione Rolando Mandragora che nell'estate del 2018 passò dalla Juventus all'Udinese per 20 milioni e un diritto di *recompra* da parte juventina da esercitare dopo due anni, quando – stando al comunicato ufficiale – il club della famiglia Pozzo incassò 10,7 milioni più 6 di bonus. Totale 16,7 milioni ai quali, se aggiungete i 3,95 milioni (questa la cifra esatta) per l'acquisto di Compagnon, si arriva a 20,65.

Insomma, 650 mila euro di differenza come premio produzione si usa dire nel calcio quando un club "lavora" per valorizzare un giovane di un altro club. E il vantaggio per l'Udinese di aver venduto nel 2021 un prodotto del vivaio come Compagnon per quasi quattro milioni. Un'esagerazione? La parola ai giudici. Intanto si può solo dire che Mattia da Remanzacco non è di certo un "pippero": quest'anno tra C e Coppa Italia ha già segnato 4 gol. —

BIATHLON

Fauner sbarca in Coppa: il figlio di Silvio vuole stupire

Francesco Mazzolini / UDINE

Sappada fabbrica di campioni. Ne è conferma l'esordio assoluto in Coppa del mondo di Daniele Fauner, nella 10 km sprint in programma venerdì a Hochfilzen in Austria. Il purosangue sappadino nato il 2 agosto 1999, anche lui come la compaesana Vittozzi, splendida in quest'esordio di stagione, è nel centro sportivo Carabinieri e sta dimostrando di avere stoffa. Nella Ibu Cup a

Daniele Fauner in azione

Idre, in Svezia, con un ventesimo piazzamento nella 20 km individuale e un nono posto nella sprint si è infatti guadagnato questa onorevole convocazione. E se il cognome suona familiare non è un puro caso: Daniele è figlio di Silvio Fauner, vincitore di 5 cinque medaglie olimpiche e 7 iridate nello sci di fondo. Il campione olimpico del fondo a Lillehammer 1994, è anche che zio della biatleta Eleonora, che il suo esordio in coppa del Mondo l'ha fatto la scorsa stagione.

Non bastasse, caliamo un altro carico di briscola menzionando lo zio Aldo (fratello di Silvio e padre di Eleonora), anch'esso in passato azzurro del grande fondo. Insomma, buon sangue non mente. —

IL PREMIO

L'atletica ha scelto il suo re l'astista svedese Duplantis

MONTECARLO

L'astista Armand Duplantis è l'atleta dell'anno 2022. A premiarlo è stata la World Athletics della Federazione internazionale di atletica leggera nel tradizionale galà a Montecarlo. Per il fuoriclasse svedese il 2022 è stato un altro anno d'oro grazie al successo ai campionati mondiali di Eugene, impreziosito dal nuovo record mondiale della specialità. Inoltre "Mondo" in bacheca ha messo anche le vittorie ai Mondiali indoor di Belgrado e ai campionati europei di Monaco di Baviera. Un all-in per lo svedese nato 23 anni fa negli Usa, in Louisiana, già campione olimpico a Tokyo 2020 e considerato l'erede di Sergey Bubka. «Il mio obiettivo è andare sempre più in alto e il più a lungo possibile. Non so dove questo mi porterà», ha detto dopo aver ricevuto il premio di atleta dell'anno, già conquistato nel 2020 battendo la concorrenza dillo sprinter statunitense Noah Lyles e del mezzofondista norvegese Jakob Ingebrigtsen.

Altro trofeo per Duplantis

In campo femminile, invece, l'oscar è andato a Sydney McLaughlin che a Eugene ha dominato i 400 ostacoli. —

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

L'Itas Ceccarelli adesso deve fare un passo in più

Contro San Giovanni in Marignano si è fatta rimontare Coach Gazzotti: «Non si può sparire così dal campo»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Brucia ancora quel terzo set contro San Giovanni in Marignano. Marco Gazzotti, coach dell'Itas Ceccarelli, è perentorio nell'analizzare la sconfitta al tie break dopo aver sprecato il vantaggio di 2-0: «Siamo stati perfetti ed abbiamo imposto il nostro gioco per due frazioni di gioco e certamente non è facile avere quella continuità per un match intero; non è però accettabile sparire dal campo in quel modo e dare la possibilità alle avversarie di rientrare in partita». Per l'Itas Ceccarelli l'obiettivo è quello di riuscire a sprecare di meno e riuscire a trovare dentro di sé quel guizzo in più necessario a chiudere in maniera positiva tutti i match. Se dall'inizio stagione la squadra friulana è cresciuta molto ed è riuscita certamente a ridurre al minimo gli errori non provocati, dall'altro c'è ancora molto da fare per riuscire ad esprimersi sempre con la necessaria lucidità. La ricetta di coach Gazzotti è sempre la stessa e in questi anni ha sempre pagato, anche con gruppi diversi: continuare a lavorare con dedizione in palestra, restando sereni e mantenendo un clima disteso.

Marco Gazzotti, coach Itas Martignacco FOTO LODOLO

L'Itas Ceccarelli sta facendo vedere grandi cose, anche al di là dei pronostici della vigilia. La squadra è inserita nel gruppo di testa del raggruppamento B e, se dovesse continuare su questa strada, ha tutte le carte in regola per qualificarsi per la Coppa Italia.

La partita di domenica contro San Giovanni in Marignano ha messo in luce, oltre che Agata Tellone, anche l'americana Roxie Wiblin, che si sta integrando sempre di più e sta dando un contributo sempre più importante, specie in attacco (domenica sono stati 24 i palloni messi a terra). —

QUI TAVAGNACCO

La Cda si gode il 4º posto e i numeri di Trampus

Alice, classe 2004, ha sfornato 15 punti con il Messina «Siamo un gruppo unito, possiamo crescere ancora»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Con 15 punti realizzati Alice Trampus è stata la top scorer dell'ultima vittoria firmata Cda Talmassons, che ha regolato in tre set il Messina salendo al quarto posto ad appena due lunghezze dalla seconda Soverato. Partita dalla panchina l'attaccante classe 2004, triestina doc con 4 anni di Club Italia alle spalle, si è fatta trovare pronta sfoderando un'ottima prestazione in attacco, il fondamentale di punta assieme al muro, sfruttando i suoi 193 centimetri.

«Sono molto contenta della mia prestazione – racconta – e sono altrettanto soddisfatta di aver potuto dare il mio contributo alla squadra. Siamo un gruppo molto unito fuori e dentro il campo e ci aiutiamo tanto. Nelle ultime partite siamo cresciute ma credo che possiamo fare ancora tanto: siamo una squadra giovane e per questo a volte imprevedibile ma abbiamo delle compagne più esperte che permettono a noi *green* di crescere come giocatrici ma anche come persone».

La 18enne Alice Trampus con alle spalle 4 anni nel Club Italia

Nonostante sia da poco maggiorenne, Alice vive lontano da casa da quanto aveva quattordici anni avendo fatto della pallavolo una scelta di vita. «L'esperienza in Club Italia – ricorda – è stata bellissima e molto formativa. Con la maglia azzurra sono cresciuta tanto sotto il profilo della tecnica e del gioco ma sono diventata anche più autonoma dedicando il mio tempo esclusivamente alla pallavolo e allo studio. In questo momento sto lavorando molto sui fondamentali di seconda linea che, anche vista l'altezza, per me sono più difficili, ma curo il più possibile anche l'attacco e il muro nei quali voglio arrivare più in alto possibile».

In attesa di giocare domenica, in casa, contro il Sant'Elia, la Cda si coccola una delle piccole di casa, sperando di poterla vedere ancora mettere a terra tanti palloni. —

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Se il Tolmezzo accelera l'Aquileia non sa più fare gol

Mauro Serini (Tolmezzo)

Renato Damiani / UDINE

A due giornate dal termine del girone di andata nel girone A, il Tolmezzo porta a tre i punti di vantaggio sull'accoppiata pordenonese Sacile-Casarsa, mentre nel girone B nulla cambia per le contemporanee vittorie in trasferta della capolista Azzurra e l'inseguitrice Ufm. Nei bassifondi delle due classifiche non fa più notizia la tredicesima sconfitta del Sarone Caneva con la quota reti subite salita a quota 66. Prima partita sospesa o meglio nemmeno iniziata per l'impraticabilità del terreno di gioco quella tra Ronchi e Sevegliano Fauglis.

STERILITÀ OFFENSIVA

Risale alla quinta giornata l'ultimo successo dell'Aquileia poi quattro pareggi e quattro sconfitte, ma quello che maggiormente preoccupa mister Manuel Mauro è la sterilità offensiva della squadra (nelle ultime quattro partite zero reti fatte) e la sua analisi è improntata ad una cruda analisi della situazione. «Il momento non è certamente dei più facili – spiega il tecnico – e la classifica ne è una tangibile testimonianza, ma non mancano le attenuanti in quanto l'elenco degli indisponibili dovuti a infortuni e malattie varie ci stanno privando, in particolare nel reparto avanzato, di giocatori fondamentali nel nostro scacchiere tattico, anche se dal punto di vista dell'impegno nulla da rimproverare ai sostituti, ma certamente in certe categorie l'esperienza dei singoli diventa fondamentale». La fine del girone di andata pare quindi cadere a fagiolo. «Domenica prossima ci tocca ospitare la capolista Azzurra per un match alquanto problematico vista la caratura dell'avversario – ammette Mauro – poi avremo in trasferta la sfida con il Santamaria in cui dobbiamo assolutamente cercare di uscire imbattuti e possibilmente vittoriosi quindi di sperare che la pausa invernale ci consenta di accorciare il lungo elenco dei non usabili».

Mister Manuel Mauro (Aquileia)

LE ALTRE

Contro un redivivo Sant'Andrea (sette punti nelle ultime tre partite) la Risanese deve "sopportare" la sua terza sconfitta di fila, mentre il Santamaria è sempre più fanalino di coda dopo il sesto ko (terzo tra le mura amiche), quindi pareggi esterni per Rivolto e Gemonese. Resta altalenante il campionato della Maranese di mister Favero con la pesante sconfitta interna con la Pro Romans giunta dopo il colpaccio di Santa Maria la Longa.

COPPA ITALIA

Questa sera a partire dalle ore 20 gare di ritorno con in campo Tolmezzo-Sacilese (andata 1-0 per i pordenonesi) con arbitro Tomasetig di Udine, quindi Casarsa-Ufm (andata 3-1 per i monfalconesi) con arbitro Tritta di Trieste. Se al termine della gare di ritorno le squadre si trovassero in parità di punteggio per determinare la vincente si terrà conto della differenza reti conseguita nei due incontri (le reti in trasferta non varranno doppio); in caso di ulteriore parità calci di rigore. Finalissima fissata per domenica 8 gennaio 2023 a Monfalcone dalle ore 15. —

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Calcio dilettanti
Modulo 3-4-3
Allenatore Muzzin (Sacilese)

Onnivello (Sacilese)
Del Savio (Torre), Bucovaz (Azzurra), Avian (Lavarian Mortean)
Fabris (Gemonese), Turri (Rivolto), Maion (Tolmezzo), Samba (013)
Merlo (Pro Romans), L. Toffoli (Fontanafredda), Fusco (Sangiorgina)

di **Renato Damiani**

Punture di spillo

A due giornate dal termine del girone di andata in maniera consensuale si è chiuso, dopo due anni, il rapporto tra Pedrag Arcaba (martedì 20 dicembre compirà cinquant'anni) e l'Unione Basso Friuli, ma nel prossimo mercato se ci saranno i giusti stimoli

4 Nella goleada del Fontanafredda sul malcapitato Bannia (tre punti nelle ultime sette partite) in grande evidenza con la sua quaterna il rossonero Luca Toffoli (classe '97) portandosi con le sue 15 reti complessive in testa alla classifica; ad inseguire con 13 gol Osayi Osagiede dell'UBF.

7 sono le vittorie consecutive della capolista Tolmezzo con 14 reti fatte e 5 quelle subite, quindi il primato di essere l'unica formazione delle 36 che compongono i due gironi a mantenere la propria imbattibilità dopo 13 giornate di campionato.

Withub

VOLLEY - B1 FEMMINILE

Alla BluTeam se ne va l'allenatore Castegnaro: «Mi sono trovato da solo»

UDINE

È divorzio fra il BluTeam Pavia di Udine e il tecnico Stefano Castegnaro, protagonista delle ultime promozioni fino alla B1. La squadra sta attraversando un momento delicato e si trova a ridosso della zona calda della classifica. «Ho avuto un faccia a faccia con il presidente – racconta il coach – al termine del quale è stata presa questa decisione. Onestamente non credo di essere stato messo nelle condizioni di esprimermi al meglio, non avevo un secondo e mi sono trovato a svolgere da solo gran parte del lavoro».

Al posto di Castegnaro ora sulla panchina ci sarà Pasqualino Leone, già responsabile del settore giovanile. «Vista la situazione in classifica – ha spiegato il presidente Rodolfo Flebus – la società ha ritenuto necessario, per non compromettere il campionato, di affidare la squadra a Leone». —

A.P.

CALCIO FEMMINILE - SERIE B

Il Tavagnacco è in crisi? Il mister difende le ragazze

TAVAGNACCO

Il Tavagnacco è in crisi. Di risultati, di prestazioni. A parlare le tre sconfitte di fila incassate dal team gialloblu in campionato nonché le quindici reti subite in altrettanti incontri. È in un momento così delicato per la stagione delle friulane che mister Alessandro Recenti ha voluto erigere un muro a protezione delle sue atlete prendendo di petto le critiche comparse, nelle ultime ore, sui profili social del club. «Dato che sono l'allenatore il responsabile sono io – ha esordito il tecnico –. Vi chiedo, per favore, di lasciare stare le ragazze perché lavorano tutte per la squadra dal primo agosto. Ognuno di voi ha il diritto di criticare il mio operato. Non sono abituato a trovare scuse e non lo faccio nemmeno questa volta. Lavoriamo per il meglio del Tavagnacco». —

S.N.

Basket – Stasera la partita dell'anno

Fratelli friulani godetevelo

Alle 20.45 a Cividale si gioca il primo derby Gesteco-Old Wild West
Sulla carta Udine è favorita, ma le aquile possono provare il colpo

Serie A2 - Girone rosso
11ª giornata
PALASPORT CIVIDALE - ORE 20.45

ARBITRI
Stefano Ursi di Livorno
Angelo Caforio di Brindisi
Nicolò Bertuccioli di Pesaro

GESTECO CIVIDALE		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Stefano Pillastrini		Coach: Matteo Boniciolli	
4	Gabriele Miani	4	Federico Mussini
7	Alessandro Cassese	6	Mattia Palumbo
9	Eugenio Rota (C)	7	Fabio Mian
10	Aristide Mouaha	9	Michele Antonutti (C)
12	Leonardo Battistini	10	Raphael Gaspardo
13	Brenno Barel	12	Marco Cusin
15	Rotnei Clarke	13	Isaiah Briscoe
20	Dalton Pepper	15	Tommaso Fantoma
33	Enrico Micalich	20	Ethan Esposito
46	Aleksa Nikolic	29	Francesco Pellegrino
77	Giacomo Dell'Agnello	73	Keshun Sherrill

Withub

Antonio Simeoli / UDINE

Se qualcuno vi fa credere, tra quelli delle Aquile e quelli dell'Apu, che stasera a Cividale non si giocherà una delle due partite dell'anno in Friuli, mandatelo bonariamente a quel paese. Gesteco Cividale contro Apu Old Wild West stasera alle 20.45 al PalaLongobardi della città ducale, davanti a 2.800 tifosi tutti friulani, non sarà solo una delle partite del turno infrasettimanale di Serie A2. Sarà il primo derby a questo livello tra le maggiori squadre di basket delle due città, sarà il confronto tra la matricola terribile Cividale, reduce dalla rimonta di Rimini, contro la capolista Udine, che non convince appieno, per il livello che dovrebbe raggiungere per sognare davvero in grande, ma ha praticamente due squadre intercambiabili tra i suoi dodici giocatori. Sarà il confronto tra due signori coach come Stefano Pillastrini e Matteo Boniciolli. Ma, dai su è chiaro, sarà anche il primo vero confronto tra i due presidenti ed ex amici come Alessandro Pedone e Davide Micalich. Se per loro, e i rispettivi (agguerriti) clan, non sarà solo una partita di basket, per i tifosi sarà una bellissima serata dedicata alla pallacanestro.

Dopo l'anteprima di Supercoppa ecco il derby di campionato FOTO PETRUSSI

IL FINTO DERBY

Perché, chiaramente, i derby degli sfottò, degli insulti, e purtroppo spesso di altro, sono quelli (che c'erano) contro Gorizia e, soprattutto, contro Trieste. Dire che i tifosi di Udine e Cividale sono rivali, su opposti fronti o altro è una cavolata pazzesca, non foss'altro per la comune bandiera con l'aquila su sfondo blu o la fede per l'Udinese calcio, che per i supporters più accesi delle squadre, vuol dire posto accanto in Curva Nord allo Stadio Friuli.

LA CARTA DICE UDINE

Sulla carta i giocatori di Udine sono molto più forti di quelli di Cividale. Prendete i duelli individuali. Forse solo un ipotetico confronto tra Briscoe e il neo arrivato Clarke per curriculum è vagamente equilibrato. Rota-Sherrill? Pepper-Gaspardo? Sulla carta l'ala di Cosenza dovrebbe prevalere, ma "Gas" non è ancora quello ammirato per anni al piano di sopra. Pellegrino, Esposito e Cusin sotto canestro? Dai, contro i mezzi lunghi ducali non dovrebbe esserci partita. Parlare della lunghezza diversa delle panchine è inutile. E allora? Il basket non sarebbe uno sport meraviglioso se le squadre si facessero sulla carta. Ma c'è il parquet, e su quello finora Cividale ha dimostrato di essere più squadra di Udine. Si conosce a memoria, ha carattere. Insomma, se fino a settembre il pendolo pendeva decisamente dalla parte dell'Apu, adesso la squadra di Pillastrini può ambire, a buon diritto, a regalare ai suoi sostenitori una serata da sogno.

IL MATCH DEI COACH

E poi non sarà uno spettacolo nello spettacolo vedere in panchina i due allenatori con i loro diversi stili? Le loro alchimie condizioneranno e, forse, decideranno la partita. Buon derby allora, appassionati di basket friulani. Sarà una serata da ricordare. Comunque vada a finire. —

LA PARTITA IN TV

Diretta sul canale 814 e pure in streaming

Palasport esaurito? Il derby friulano va in onda in diretta su Ms Channel, canale 814 del pacchetto Sky, e sulla piattaforma satellitare Tivusat in chiaro. Diretta streaming in chiaro, visibile a tutti, sul sito internet della Lega Nazionale Pallacanestro grazie al servizio Lnp Pass. Differita su Telefriuli alle 22.45.

L'ASSIST

SOLO L'APU HA L'OBBLIGO DEL RISULTATO E QUESTO PUO' PESARE

OTELLO SAVIO

Ci sono partite che vanno ben al di là dei due punti in classifica e non c'è dubbio che Ueb Cividale-Apu Udine di stasera sia una di quelle. Le rivalità societaria e territoriale aggiungono altro pepe al confronto, cosa aspettarsi quindi se non un match tosto e senza spazio per svolazzi? Le due squadre ci arrivano con sentiment piuttosto diversi. Udine dopo il flop con Pistoia viene da due successi non convincenti contro le ultime della classe e probabilmente si porta appresso qualche scoria. Le Aquile invece con la fiducia di chi ha appena vinto una gara esterna in rimonta e vede i play-off. Sulla carta tuttavia il pronostico rimane a favore dell'Apu. È squadra costruita per la promozione con un budget importante, più fisica e più lunga di Cividale. Ha centri di ruolo rispetto ai mezzi lunghi gialloblù e maggior esperienza in ogni zona del campo. Dal punto di vista psicologico la situazione è più articolata. Da favorita Udine ha poco da guadagnare e molto da perdere, il successo rientra nell'ordine delle cose, mentre un'eventuale sconfitta potrebbe avere contraccolpi imprevedibili. Cividale da parte sua andrà in campo con la tranquillità dell'underdog anche se ora la vittoria di Rimini può aver alzato le aspettative e quindi la pressione. Il gruppo di Pillastrini parte dalla sua identità e sa che per vincere dovrà fare una prestazione vicina ai propri limiti. Dipenderà parecchio dal suo mini-leader Eugenio Rota e dalla condizione fisica di Rotnei Clarke. —

I due presidenti erano insieme al timone del mondo Apu fino al 2020

Come c'eravamo tanto amati: è pure la sfida Pedone-Micalich

IL FOCUS

Guardate questa foto, non l'abbiamo scelta a caso. È del marzo 2017, è la vittoria simbolo della prima Gsa di serie A2 che a Cividale, dove la squadra di Udine giocò quel primo campionato tra i grandi per i lavori al Carnera, batté la temutissima Alma Trieste in un derby che i tifosi friulani non dimenticheranno mai. Il presidente Alessandro Pedone abbraccia il suo amministratore delegato, general manager e, soprattutto, amico Davide Micalich. Sembra passato un secolo. Tre mesi prima la Gsa aveva pure battuto la capolista Treviso, allenata da Stefano Pillastrini. Corsi e ricorsi storici. Sembra lontano un secolo quello scatto di felicità.

Oggi di quel ticket fortunato sono rimaste solo macerie, liti, dispettucci, un nugolo di persone che hanno sposato l'una e l'altra causa. Se a loro dici che questa guerra per bande è bruttissima e non fa bene allo sport, ti rispondono che non è vero, che non c'è nessuna guerra. Eccome se c'è. L'uno (Pedone) dice che ha cacciato l'altro (Micalich) perchè ha tradito la fiducia, l'altro (Micalich) dice che se n'è andato perché con l'altro (Pedone) era impossibile fare progetti seri di pallacanestro.

Pedone e MIcalich fanno festa per la vittoria con Trieste della loro Apu

È questa la sostanza, ai due non piacerà, ma in fondo il tema è il basketball e serve sintesi. Di più. Separatisi, in modo roboante, per i due sono arrivati i successi a raffica sul campo: l'Apu ha giocato quattro finali in due stagioni sfiorando la promozione, Cividale, acquistati i diritti per la B da Omegna nel 2020, al secondo tentativo è salita in A2. Pedone, con gli amici Ritossa e Di Giusto, ha rafforzato una società che è considerata tra le più solide nel basket italiano, Micalich ha messo in piedi una squadra di sponsor e un progetto alternativo che è sotto gli occhi di tutti. Per il basket friulano la loro rivalità è un'assicurazione per il futuro. Finché ci sarà uno (Micalich), resterà anche l'altro (Pedone). Di questi tempi di casse vuote nei club mica poco. —

A.S.

QUI CIVIDALE

C'è voglia di stupire e Clarke è pronto: «Sarà eccitante»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Riecco Davide contro Golia. Ma stavolta Golia indossa panni locali, regionali. Friulani. Stavolta Golia si approccerà con le giuste cautele nei confronti della sua odierna avversaria. Al tempo stesso, la Gesteco tratterà con rispetto l'Apu. Quel riguardo che si riserva a una rivale più accreditata. Guai però a scambiar tale atteggiamento per una qualsivoglia forma di timore.

Rotnei Clarke FOTO PETRUSSI

LA VOCE DEI GIALLOBLU

Non c'è paura, dunque, nel nido delle Eagles in vista di uno scontro al quale il team gialloblu arriva forte dei due punti ottenuti nell'ultimo turno a Rimini. «Siamo reduci dalla bella vittoria di domenica – ha detto allora coach Stefano Pillastrini alla vigilia –, un successo che ci ha dato molto energia perché, dopo la sconfitta interna contro Ferrara e il calendario non certo favorevole di questo periodo, si poteva temere un momento di difficoltà». L'imposizione in Romagna, invece, ha infuso nuovo entusiasmo all'ambiente, galvanizzando nell'avvicinamento al derby con l'Apu. «Udine è uno squadrone, quello con loro sarà un match molto complicato che, però, vogliamo affrontare con particolare umiltà e determinazione». Per l'occasione, il tecnico della Ueb potrà contare su tutte le sue pedine, sebbene resti da valutare la situazione del play Alessandro Cassese, in queste settimane rallentato da un problema alla spalla. «Sappiamo quanto sono forti gli udinesi, avendoli incontrati già in Supercoppa – ha continuato allora coach Pilla –, ma allo stesso tempo vogliamo cercare di stupire. Il nostro pubblico sarà fondamentale: ci dà un'energia speciale che ci permette di superare difficoltà che sembrano insormontabili e ci aiuterà sicuramente ad andare oltre i nostri limiti». A soffermarsi sul pubblico amico è anche lo Usa Rotnei Clarke, match winner nell'ultimo incontro con Rimini: «Giocare il derby in casa nostra, davanti al nostro pubblico, sarà davvero eccitante. Siamo carichi: Udine è una corazzata, ma noi abbiamo grande fiducia nel nostro potenziale».

LA CORNICE

Le porte del PalaGesteco, questa sera, apriranno alle 19.30. Durante la partita, i tifosi di casa potranno raccontare il proprio derby con un selfie o una foto che colga l'atmosfera dell'evento. Inviando gli scatti a marketing@unitedeaglesbasketball.it si avrà la chance di vincere una canotta ufficiale delle Eagles e due t-shirt PassioneDucale. —

QUI UDINE

Vincere e convincere stavolta con a bordo l'asso Briscoe in più

Giuseppe Pisano / UDINE

Una partita, mille significati. Il derby di oggi vale molto per l'Apu Old Wild West, che si trova davanti a un bivio: vincere e prendere slancio per i propri obiettivi, oppure ritrovarsi nuovamente punto e a capo.

MOTIVAZIONI

Il presidente Pedone sente più di tutti questa gara e sicuramente darà una carica particolare ai suoi uomini per cercare di riportare la chiesa al centro del villaggio, citando Rudi Garcia dopo un celebre Roma-Lazio.

I due punti, però, pesano parecchio per la classifica: Udine ha appena riagganciato la vetta e non intende lasciarla dopo appena tre giorni, senza contare che con una vittoria otterrebbe la qualificazione matematica alle Final Eight di Coppa Italia. È chiaro, quindi, che non ci sono mezze misure, alle 23 di stasera per i bianconeri sarà felicità o delusione cocente.

Isaiah Briscoe FOTO PETRUSSI

ROTAZIONI E PRESSIONE

Nessun problema di turnover per l'Old Wild West, vista la defezione ampiamente annunciata di Nobile.

Si va avanti con gli stessi undici utilizzati nelle ultime tre partite, con rotazioni sempre diverse, a seconda del contesto tattico e soprattutto del rendimento offerto. Le due squadre si sono affrontate a metà settembre in Supercoppa, ma sembra già un secolo fa.

Da allora l'Apu Old Wild West ha inserito nei giochi l'americano Briscoe, le Eagles ora hanno un Clarke in più.

I bianconeri vinsero non senza sofferenza, sfruttando classe, esperienza e soprattutto profondità di panchina. Stasera servirà di più, e bisognerà gestire con lucidità l'inevitabile pressione di un derby da favorita.

CHIAVI TATTICHE

Ad anticipare i temi della sfida da casa Apu è Carlo Finetti, assistente di coach Boniciolli.

«Affrontiamo una squadra che in casa produce una media di 76 punti, contro i 64 in trasferta. Ciò a testimonianza del fatto che tra le mura amiche i gialloblù si sentono più in fiducia. Dal punto di vista difensivo, è un team che ha mantenuto la stessa identità che le ha consentito di vincere lo scorso anno la serie B, basata su aggressività e un ottimo utilizzo dei cambi difensivi. Per quanto riguarda noi, stiamo sviluppando la capacità di trovare in ogni gara un protagonista diverso, da affiancare alle nostre guardie americane». —

Scelti per voi

tvzap

The Keeper - La leggenda di un portiere
RAI 1, 21.30
Bernd Trautmann (**David Cross**) viene catturato dagli inglesi nella 2ª guerra mondiale. Durante un incontro di calcio tra prigionieri, le sue qualità di portiere vengono notate dal manager di una squadra amatoriale.

Mi casa es tu casa
RAI 2, 21.20
Al via il nuovo show di Rai2 condotto da **Cristiano Malgioglio.** Tanti grandi ospiti per cinque imperdibili appuntamenti in cui Cristiano aprirà le porte di casa a grandi artisti nazionali e internazionali.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli, con documenti e testimonianze inedite, torna sul caso di Greta Spreafico scomparsa da Porto Tolle (Rovigo) dove era andata per vendere la casa ereditata dal nonno.

Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**

Incastrati
CANALE 5, 21.20
Salvo (**Ficarra**) e Valentino (**Picone**) sono amici, cognati e titolari di una ditta che si occupa di riparazioni. Un giorno i due, arrivano a casa del commercialista Gambino e ne scoprono il cadavere...

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Oggi è un altro giorno Collection Lifestyle
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
17.45 Boris Godunov - Serata inaugurale Spettacolo
21.30 The Keeper - La leggenda di un portiere (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Nati stanchi Film Commedia ('02)

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mi casa es tu casa Spettacolo
23.15 Bar Stella Spettacolo
0.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.25 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.20 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Incastrati Serie Tv
23.00 Sconnessi Film Commedia ('18)

ITALIA 1
8.35 New Amsterdam Fiction
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Meteo Attualità
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Kickboxer: Retaliation Film Azione ('18)
23.40 Ninja Assassin Film Azione ('09)
1.40 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Edoardo VIII - Il re traditore Documentari
17.45 I Reali, L'Aristocrazia Inglese e Il Nazismo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Un'occasione per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Un incontro speciale Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
0.15 Il Testimone Doc
1.45 La cosa più dolce... Film Commedia ('02)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
23.40 Sulle tracce dell'assassino Documentari

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura ('97)
23.50 Colombiana Film Azione ('11)
2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Above Suspicion Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.55 Flashpoint Serie Tv
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
23.50 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
1.25 Seal Team Serie Tv
2.55 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
13.00 Calda emozione Film Drammatico ('90)
15.05 Il pistolero Film Western ('76)
17.05 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.35 Cast Away Film Drammatico ('00)

RAI 5 (23)
18.00 Musica da camera con vista: Il padre del quartetto Spettacolo
18.30 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Divini devoti Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.10 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
10.20 L'esigenza di unirmi ogni volta con te Film Drammatico ('15)
12.00 Alvarez Kelly Film Western ('66)
14.00 Desperado Film Azione ('95)
15.50 Sierra Charriba Film Western ('65)
18.05 Il grande paese Film Western ('58)
21.10 La brava moglie Film Commedia ('20)
23.10 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La nave dei sogni Film Commedia ('18)
23.00 Le nozze di Laura Film Drammatico ('15)
0.45 Nei Tuoi Panni Attualità
1.45 Meglio tardi che mai Film Commedia ('99)
3.20 Piloti Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
23.15 Maddalena Film Drammatico ('72)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)
23.10 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Casa Howard Film Drammatico ('92)
23.25 Due candidati per una poltrona Film Commedia ('04)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Yellowstone Serie Tv
22.30 Yellowstone Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 Storie di Palazzi Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Mogli A Pezzi Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il regalo più bello Film Commedia ('16)
23.00 Alla ricerca della stella del Natale Film Avventura ('12)

REAL TIME (31)
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
11.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Vado a vivere nel ghiaccio (1ª Tv) Documentari
22.20 Vado a vivere nel ghiaccio Documentari
23.15 Il mistero di Robert: la bambola posseduta (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.50 Quarti di di Finale: Padova - Juventus Under 23. Calcio: Coppa Italia Serie C Calcio
21.05 20 Km Mass Start Maschile - tecnica classica. Sci di Fondo: Coppa del Mondo 2022/23 Sci di fondo
22.30 20 Km Mass FEMMINILE - tecnica classica. Sci di Fondo: Coppa del Mondo 2022/23 Sci di fondo

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.25 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Tutto il Mondiale minuto per minuto
22.05 Torcida Mondiali

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
18.00 Teatro alla Scala di Milano: Modest Musorgskij, "Boris Godunov"
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 "Trieste per Giorgio Strehler" docu-film di S. Bianchi e R. Canziani
A seguire "Il borgo medievale di Villafredda" di I. Pecile e M. Virgilio

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Scarsa attrattività tra i giovani per i lavori di cura
11.20 A volo radente: Un aggiornamento sul Covid-19. L'impresa Soplaya
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione: La Edilmaster di Trieste
14.15 Pausa Caffé: Irene Antonini. Riccardo Oggioni. La giornata "Matching day" e il bando "Donart"
15.15 Vuê o fevelin di: La 27ª edizione di "Aquileia d'inverno"

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale FVG
09.15 Lo Scrigno
11.15 L'Alpino
11.30 Anmic Informa Magazine
12.00 Start
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Approfondimenti Di.Re
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
16.30 Tg Flash – D
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts– cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati – D
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock
22.00 Screenshot
22.30 L'Alpino
22.45 Basket – UEB Gesteco Cividale Vs APU Old Wilde West

IL 13TV
05.30 On RaceTv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Sul filo del rasoio: Vite spericolate
08,30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13,00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14,00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19,00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Il LeoMajor
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Video news
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Udine cercasi
10.30 I grandi pugili del FVG
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 In Comune
13.30 Basketiamo
14.30 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
17.00 TG 24 News
17.30 Fvg Motori
18.00 Pomeriggio Calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.45 Cena Natale Club House
21.15 Prime Donne
21.45 Le Aziende IO SONO FVG
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nelle ore notturne e al mattino possibili locali foschie in pianura e qualche nube bassa nel fondovalle del Tarvisiano.

Soffierà Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	9/12	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso a ovest, variabile a est. In tarda serata peggioramento del tempo con aumento della nuvolosità. Nelle ore notturne e al mattino possibili nubi basse nei fondovalle delle aree montane più interne, mentre in pianura saranno possibili locali gelate. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

Tendenza: venerdì coperto con piogge diffuse, in genere abbondanti, localmente intense a est; sui monti neve inizialmente a 800-1.000 metri, in giornata a circa 1.500 metri. Vento da sud moderato sul Golfo, anche sostenuto fino al pomeriggio. Cessazione delle piogge alla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	5/8
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,4	12,4	80 %	25 km/h
Monfalcone	3,0	14,0	77 %	2,0 km/h
Gorizia	5,7	12,9	66 %	12 km/h
Udine	6,7	12,2	67 %	15 km/h
Grado	7,1	10,7	84 %	23 km/h
Cervignano	2,0	14,0	77 %	5,0 km/h
Pordenone	6,4	11,4	69 %	15 km/h
Tarvisio	-1,0	1,0	96 %	12 km/h
Lignano	8,1	10,6	82 %	21 km/h
Gemona	1,0	10,0	67 %	3,0 km/h
Tolmezzo	3,2	10,7	61 %	27 km/h
Forni di Sopra	-0,8	6,1	67 %	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,8	0,12 m
Monfalcone	calmo	14,1	0,15 m
Grado	calmo	15,3	0,16 m
Lignano	calmo	15,1	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	8	Copenaghen	2	3	Mosca	-11	-7
Atene	9	15	Ginevra	0	6	Parigi	3	6
Belgrado	3	10	Lisbona	13	18	Praga	3	6
Berlino	2	2	Londra	4	7	Varsavia	2	3
Bruxelles	3	6	Lubiana	1	7	Vienna	3	6
Budapest	3	6	Madrid	9	12	Zagabria	6	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	7
Bari	8	19
Bologna	4	11
Bolzano	-1	9
Cagliari	8	18
Firenze	9	14
Genova	7	14
L'Aquila	3	13
Milano	-1	9
Napoli	10	18
Palermo	14	21
R. Calabria	13	18
Roma	9	18
Torino	2	11
Venezia	3	8

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nebbie e nubi basse in Val Padana con locali pioviggini in Emilia-Romagna; ampie schiarite invece sulle zone alpine.

Centro: cielo nuvoloso su Toscana, Umbria, Marche e Lazio con piogge e rovesci sparsi e un po' di neve in Appennino; nubi sparse e schiarite in Abruzzo.

Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: cielo nuvoloso entro sera con prime piogge su Nordovest, Emilia-Romagna e Veneto, con neve sul Piemonte.

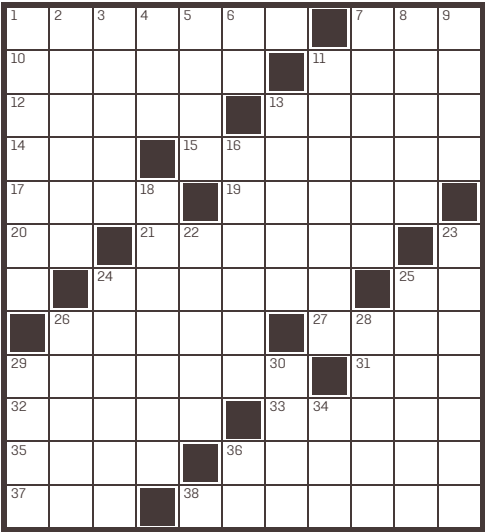
Centro: cielo nuvoloso con un po' di pioggia su Toscana, Umbria e alte Marche.

Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Parte dell'atomo - **7** Lettera greca - **10** Fu tiranno di Siracusa - **11** Christian stilista - **12** Rapida e veloce - **13** Arnese per risucchiare liquidi - **14** Le comodità del benessere - **15** Raccontare - **17** Sporge dal viso - **19** Unita - **20** L'Honduras nel web - **21** Rustico ricovero - **24** Don, il regista di *Fuga da Alcatraz* - **25** Le cifre di Alfieri - **26** Non è d'uopo anteporli ai buoi - **27** Lo seguono le pratiche - **29** Così è detta in maniera aulica una terra ricca di acque - **31** Il vino nei prefissi - **32** Un tubo elettronico - **33** Biagio poeta del Novecento - **35** La nona di Beethoven - **36** Forte digestivo - **37** Aereo da caccia russo - **38** Una voce del coro.

VERTICALI: 1 Vorace pesce amazzonico - **2** Ronald presidente Usa - **3** Jacopo foscoliano - **4** Cifra non precisata - **5** Biblico figlio di Giuda - **6** È opposto a SO - **7** Cornice di un edificio - **8** Il contrario di sotto - **9** Il Dies musicato anche da Mozart - **11** A Sanremo duettò assieme a Modugno con *Piove* - **13** Come dire figliolanza - **16** L'albero del mogano - **18** Sposo di Iside - **22** Il rovescio della medaglia... - **23** Nocchiero infernale - **24** Tipica veste malese - **25** Una Mara della Tv - **26** Sono neri quelli dei cavalli bai - **28** Combinazione pagata più dell'ambo - **29** Un latinismo che vale... ugualmente - **30** L'ultima parola del Padre Nostro - **34** Articolo corto... - **36** Chiave di baritono.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Dovrete guardarvi da una persona che si finge amica o da un conoscente che vi chiederà di metterlo al corrente di un vostro segreto.

TORO 21/4 - 20/5

Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitate la gelosia del partner.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

CANCRO 22/6 - 22/7

Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

LEONE 23/7 - 23/8

Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE 24/8 - 22/9

Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un po' di dieta.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.Xx

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Dall'infatuazione all'innamoramento il passo è breve: per voi bruciare le tappe significa non darvi tempo per pensare e capire che forse...state prendendo un abbaglio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete in spese superflue.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

PESCI 20/2 - 20/3

Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate un piglio troppo aggressivo, che non servirebbe a nulla.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 dicembre 2022 è stata di 29.718 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

in collaborazione con

UN TESORO SCONOSCIUTO

IN UN PALAZZO DA SCOPRIRE

7 dicembre 2022 — 8 gennaio 2023

Palazzo della Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza dell'Unità d'Italia, 1 Trieste

Natività di Gesù (particolare)
Parrocchia di San Giacomo Apostolo,
Fogliano di Redipuglia (Gorizia)

erpac.it – magazzinodelleidee.it